Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 21 gennaio 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8616 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 680) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 550, (partecipazioni L. 700) - Finanziaria e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 12.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

SECONDA FASE A GINEVRA IN UN CLIMA D'INCERTEZZA

La conferenza europea «test» per la distensione

Ginevra, 20

In un clima di attesa e di incertezza sono ripresi oggi a Ginevra i lavori della seconda fase della conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (OCSE), alla quale partecipano 33 paesi europei, Stati Uniti e Canada; la recente denuncia dell'accordo commerciale USA-URSS, le ricorrenti voci di eventuali «movimenti» al vertice della direzione politica dell'Unione Sovietica, l'accentuarsi della tensione nel Mediterraneo (Medio Oriente e Cipro) contribuiscono a porre, anche in questa sede, interrogativi sui futuri sviluppi della conferenza.

Al suo ultimo aggiornamento, il 20 dicembre scorso, le delegazioni partecipanti si erano lasciate in un'atmosfera di cauto ottimismo: infatti, dopo mesi di sterili dibattiti, i differenti organi della conferenza avevano cominciato a lavorare su problemi di fondo, varando in poche settimane numerosi progetti di documenti su questioni di vitale importanza, che ben lasciavano presagire per gli ulteriori sviluppi del negoziato.

Gli avvenimenti accaduti nel corso della «pausa di riflessione», che le delegazioni si erano concesse per chiarire e rivedere le rispettive posizioni in vista della tappa finale di questa seconda fase della conferenza, hanno invece contribuito a creare un clima d'incertezza e a riproporre alcuni interrogativi: fra gli altri, se la conferenza è effettivamente un veicolo della distensione o soltanto un meccanismo legato alle esigenze politiche del momento.

Le delegazioni, quelle occidentali e dei paesi non allineati, non si pronunciano categoricamente sugli ulteriori sviluppi della conferenza, il più probabile dei quali potrebbe essere la normale continuazione dei lavori senza influenza di fattori esterni. Fonti ufficiali sovietiche mantengono il massimo riserbo, ma voci raccolte negli ambienti di paesi socialisti affermano che è «quasi del tutto improbabile» che fattori estranei alla conferenza possano influenzare il negoziato. Una manifestazione della posizione sovietica si potrà comunque conoscere solo fra qualche giorno.

I problemi-chiave che la conferenza dovrà risolvere nei prossimi mesi sono soprattutto legati, per quanto concerne il primo «canestro» (dei principi), ai punti che interessano l'autodeterminazione dei popoli e l'inviolabilità delle frontiere e alla loro interdipendenza, alla soluzione dei principi concernenti la cooperazione fra gli stati e l'esecuzione degli obblighi di diritto internazionale, nonché degli aspetti militari della sicurezza, sui quali le posizioni si sono finora rivelate inconciliabili. Per i sovietici, infatti, la notifica di movimenti militari e lo scambio di osservatori durante le manovre militari, dovrebbero avere soltanto un valore di intenzione, mentre per l'ala più impegnata in questo settore (i neutrali, i non allineati e la Romania) gli impegni dovrebbero essere obbligatori.

Per quanto concerne il secondo «canestro» (la cooperazione nei setori economico e tecnico-scientifico), sono stati già risolti i principali problemi, anche se restano ancora alcuni nodi da sciogliere quali la clausola della «nazione più favorita», la reciprocità negli scambi e l'eliminazione degli ostacoli tariffari.

Nel settore dei contatti umani, dopo un primo periodo di totale sterilità, sono stati elaborati negli ultimi mesi numerosi documenti (contatti e incontri regolari sulla base di legami familiari; riunione delle famiglie; matrimoni fra cittadini di stati diversi), mentre si trovano a uno stato di discussione avanzata gli altri problemi (fra i quali le questioni legate ai viaggi per ragioni personali o professionali, agli incontri fra giovani e, nella sezione dell'informazione, al miglioramento delle condizioni di accesso all'informazione).

Il valore di questi problemi dipenderà tuttavia dal contenuto del «preambolo» che aprirà i singoli documenti: il «preambolo», che ancora non è stato elaborato, dovrà infatti indicare se i singoli documenti avranno un valore giuridico e impegnativo (come chiedono gli occidentali) o se, al contrario, saranno semplici dichiarazioni di intenzione, come propongono invece i sovietici.

Infine, resta ancora da risolvere la questione del seguito da dare a questa conferenza: esclusa la possibilità di creare un organismo politico permanente — in merito al quale le divergenze restano profonde — le delegazioni potrebbero avviarsi verso la ricerca di una continuità mediante periodiche verifiche dei risultati conseguiti da questa prima conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa. In particolare, si dovrà decidere come le decisioni adottate debbano essere applicate, come e quando convenga fare una valutazione dei risultati conseguiti, attraverso quali strumenti possa essere mantenuto il dialogo fra i paesi europei.

(Ansa)

Fiduciosi gli ebrei russi «L'espatrio continuerà»

Mosca, 20

Influenti esponenti della «dissidenza» ebraica nell'URSS hanno detto oggi di ritenere che il rigetto sovietico del patto commerciale con gli USA non avrà ripercussioni negative sull'emigrazione degli ebrei, e non saranno intensificate le misure vessatorie contro coloro che chiedono di lasciare l'Unione Sovietica. «Il processo migratorio continuerà — ha affermato l'esperto in cibernetica Alexandr Lerner —. Noi non riteniamo che l'URSS scaricherà la sua collera sulle schiene degli ebrei sovietici, non ci aspettiamo un desiderio di vendetta». Lerner ha sostenuto che per gli ebrei l'annullamento del trattato è equivalso a un «insuccesso tattico».

Quindici attivisti si erano dati appuntamento oggi nell'abitazione di Lerner, per esporre ai giornalisti i loro pareri in relazione all'annuncio della settimana scorsa sull'annullamento del patto russo-americano: i loro giudizi sono stati, fatto abbastanza sorprendente, improntati a ottimismo.

(Ap)

ERANO DIECI LE PERSONE PRESE PRIGIONIERE DAL «COMMANDO» DI PALESTINESI ALL'AEROPORTO PARIGINO

ORLY: LIBERI GLI OSTAGGI VOLO «CIECO» DEI FEDAIN

Dalla Francia all'Iraq i terroristi su un «jet» con tre volontari ai comandi e poi nuovamente in viaggio all'affannosa ricerca di un paese «ospite»

Parigi, 20

La drammatica suspense cominciata ieri pomeriggio all'aeroporto parigino di Orly con la cattura di dieci ostaggi da parte di un commando palestinese, autore di un fallito attentato contro un «Jumbo» israeliano, è terminata stamane senza altro spargimento di sangue (dopo il ferimento, nella sparatoria di ieri, di una ventina di persone, otto delle quali ricoverate in condizioni abbastanza gravi ma già oggi dichiarate fuori pericolo). Tutti gli ostaggi sono stati liberati sani e salvi dai terroristi, i quali subito dopo sono partiti a bordo di un «Boeing 707» della compagnia «Air France» messo a disposizione dalle autorità francesi con un equipaggio di tre uomini, offertisi come «ostaggi volontari».

Il felice epilogo del dramma di Orly non ha però posto la parola «fine» alla vicenda: a bordo del «Boeing» i palestinesi (tre e non due, come si era detto ieri) si sono diretti verso il Medio Oriente, per atterrare in qualche paese disposto ad accoglierli. Impresa assai ardua, considerato lo sfavore con cui ormai quasi tutti i paesi arabi valutano le disperate imprese terroristiche degli ultrà palestinesi: in effetti, solo grazie a uno stratagemma l'aereo è potuto atterrare, quasi al termine della sua autonomia di volo, all'aeroporto di Bagdad. Dalla capitale irachena, tuttavia, il «Boeing» è nuovamente decollato in serata, evidentemente perché le autorità dell'Iraq non si erano dette disposte a concedere asilo ai fedain (di cui l'«Organizzazione per la liberazione della Palestina» ha già chiesto la consegna, ai fini di un'«esemplare punizione»).

Da Bagdad l'aereo è ripartito con carburante utile per otto ore di volo: come prima che il «Boeing» atterrasse nell'aeroporto iracheno, tutti gli scali del Medio Oriente sono stati messi in allarme e su molte piste (nel Libano, in Siria, in Egitto, nel Kuwait, nell'Arabia Saudita) le autorità hanno fatto disporre veicoli, per impedire l'atterraggio del jet con i tre terroristi a bordo. Verso mezzanotte, la destinazione dell'aereo era ancora ignota: dopo essersi diretto verso l'Arabia Saudita, il «Boeing» ha fatto rotta, a quanto pare, per il Kuwait e quindi è stato segnalato nello spazio aereo egiziano. E' chiaro che i fedain sono all'affannosa ricerca di uno scalo in cui scendere e, secondo alcune notizie, intenderebbero, come estrema risorsa, tentare un atterraggio ad Aden.

A bordo, assieme ai terroristi, sono: il comandante Jean Vignau, di 58 anni, dal 1945 pilota dell'«Air France», con all'attivo quasi 24 mila ore di volo; il suo «secondo» Robert Durin, di 48 anni, all'«Air France» dal '53: sia Vignau sia Durin sono sposati e hanno due figli ciascuno. Il motorista, infine, è Marcel Gauthier, di 43 anni, sposato, con tre figli.

Ma vediamo come si è giunti all'incruento sblocco della situazione all'aeroporto di Orly: la fine dell'assedio posto dalle forze dell'ordine ai fedain, asserragliati con dieci ostaggi (ieri com'è noto, si era parlato di tre sole persone prigioniere) nelle toilette al primo piano dell'aerostazione, è stata in gran parte dovuta alla mediazione dell'ambasciatore d'Egitto a Parigi, Naguib Al Kadri. Il diplomatico, il cui intervento era stato sollecitato dagli stessi componenti il commando, è giunto all'aeroporto alle 7,15 di stamani, accompagnato dal ministro dell'interno francese Poniatowski.

Le trattative, iniziate poco dopo nel locale stesso in cui i terroristi si erano trincerati, hanno subito dato un primo risultato positivo: l'ambasciatore Kadri ha infatti ottenuto come prima cosa la pronta liberazione di due dei dieci ostaggi: una donna in stato interessante e la sua figlioletta di quattro anni. Successivamente, l'ambasciatore è stato in grado di annunciare al ministro Poniatowski che i fedain si riservavano di liberare gli altri otto ostaggi non appena saliti a bordo del «Boeing 707» che fin da ieri avevano chiesto venisse messo a loro disposizione.

In effetti, alle 9.35 i terroristi (il capo avvolto in calze di nylon) e gli otto rimanenti ostaggi, con gli occhi bendati, sono usciti dalle «toilettes», hanno attraversato il vasto atrio dal quale le forze di polizia si erano ritirate qualche minuto prima e si sono diretti verso il «Boeing», pronto a decollare sulla pista, a una ventina di metri dall'edificio. Giunti ai piedi della scaletta dell'aereo, i guerriglieri hanno liberato gli ostaggi e sono rapidamente saliti a bordo. Il «Boeing» è partito pochi istanti dopo per «destinazione ignota».

Dopo essere stato in contatto con le torri di controllo di Roma, di Catanzaro e di Atene, l'aereo si è diretto verso Beirut; arrivato in quello spazio aereo ha chiesto il permesso di atterrare, ma, per tutta risposta, le autorità libanesi hanno bloccato le piste. Per 45 minuti l'apparecchio è rimasto nello spazio aereo libanese ma, vista l'impossibilità di convincere le autorità di Beirut, si è diretto su Bagdad, dove è atterrato verso le 15.

A quanto pare, secondo una notizia di stampa dell'agenzia irachena, il «Boeing» è sceso a Bagdad mediante un sotterfugio: «L'apparecchio francese atterrato a Bagdad — ha infatti reso noto un dispaccio — aveva preso contatto con i servizi aeroportuali di controllo a terra, facendo presente alle autorità di trasportare merci per il Kuwait e di dover atterrare prima di proseguire il viaggio. Su questa base, le autorità aeroportuali hanno consentito all'apparecchio di prendere terra, per evitare che esso fosse coinvolto in un incidente». Successivamente, però, come si è detto, i fedain si sono resi conto di non poter contare sulla protezione delle autorità irachene e hanno preferito riprendere il loro avventuroso volo.

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)



Telefoto Ansa-Upi

Parigi — La bimba di quattro anni presa in ostaggio dai fedain assieme ad altre nove persone lascia l'aeroporto di Orly, in barella, dopo la liberazione. Nella fotografia qui sotto, il comandante Jean Vignou, che si è offerto volontario per pilotare l'apparecchio sul quale i fedain hanno lasciato Parigi



La situazione

Fanfani manovra per presentarsi al prossimo consiglio nazionale della Democrazia cristiana come il titolare del consenso della larga maggioranza della base del partito. Ciò gli permetterebbe di affrontare con maggior sicurezza l'assalto che certamente le opposizioni gli muoveranno per gli insuccessi riportati durante la gestione del partito: sconfitta al referendum, scacco alle elezioni regionali sarde, batosta alle amministrative parziali di autunno.

Per raggiungere il suo scopo, Fanfani ha raccolto ieri, tra i partecipanti al convegno dei segretari regionali e dei presidenti democristiani delle regioni, adesioni al suo programma in materia di ordine pubblico, di moralità sociale e di difesa della gioventù.

Non si può dire se la sua sia stata una mossa vincente, certamente è stata una mossa molto abile ed ha costituito un grosso successo politico. Sembra definitivamente smentita l'ipotesi di un rinvio delle elezioni regionali. Una conseguenza sarà che non potranno parteciparvi i diciottenni: la legge che concederà loro il voto non sarà pronta in tempo.

Il confronto fra sindacati e Confindustria sulla garanzia del salario dovrebbe concludersi nella giornata odierna, con uno schema di accordo che verrà poi presentato domani al ministro del lavoro, il quale stenderà una proposta di legge da far passare al Parlamento. Sono riprese le trattative anche per quanto riguarda la rivalutazione del punto di contingenza. Qui tuttavia il negoziato, dopo tre mesi di stasi, appare meno facile, in quanto le posizioni non tendono a sbloccarsi.

Continuano a intrecciarsi le voci, a Mosca, sulle condizioni di Breznev: le ultime indiscrezioni confermano la malattia del leader sovietico, ma ne sottolineano anche la non pericolosità, e autorizzano anzi a ritenere prossimo un rientro del segretario del Pcus sulla scena politica. Sembra comunque confermata la diminuzione di prestigio di Breznev, in rapporto a un mutamento di rotta politica al Cremlino, che spiegherebbe certe recenti mosse del governo sovietico.

IL CONTESTATO PIANO DEL SEGRETARIO SULL'ORDINE E LA SICUREZZA NEL PAESE

La base d.c. dà ragione alle proposte di Fanfani

Numerose adesioni raccolte fra i dirigenti periferici riuniti a Roma - Poste le premesse per battere gli avversari interni - Articolo critico di De Martino nei confronti del PCI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Fanfani ha tentato oggi di vincere il consiglio nazionale della DC prima ancora che si riunisse. In ogni caso, è riuscito ad alzare solidi steccati contro l'assalto che le opposizioni interne stanno organizzando in vista dell'assise del 31 gennaio. Quali pericoli correva (e corre obiettivamente ancora) Fanfani? Che il consiglio nazionale bocciasse la linea politica che egli sta portando avanti e i cui sviluppi finali ha enunciato nella relazione fatta alla direzione del partito giovedì scorso (ordine pubblico, moralità, problemi della gioventù).

Come ha pensato Fanfani di parare il colpo, quale mossa ha giocato oggi? Certo, il colpo temuto da Fanfani è assai pericoloso. Tanto più pericoloso in quanto viene portato nel momento in cui il patto di palazzo Giustiniani (dal quale è uscita la sua segreteria) è ampiamente infranto, mentre il bilancio della sua gestione del partito è piuttosto fallimentare: sconfitte al referendum, alle regionali sarde, alle amministrative parziali d'autunno. La «parata» di Fanfani consiste nel proposito di presentarsi al consiglio con il consenso della base del partito. E' la mossa che ha tentato oggi. Vediamo come.

Nella sede della DC, all'Eur, in piazzale Don Sturzo, Fanfani ha presieduto la preannunciata riunione dei segretari regionali e dei presidenti delle giunte regionali del partito. L'ordine del giorno prevedeva la discussione di temi collegati alle prossime elezioni regionali. Ma Fanfani, che non ha presentato una relazione, limitandosi a interventi colloquiali, ha promosso una raccolta di adesioni alle tesi che aveva espresso in tema di ordine pubblico e di moralizzazione della vita sociale.



E' stata accreditata autorevolmente la voce che le adesioni sono state larghissime, se non unanimi. L'on. Evangelisti, andreottiano, ha detto: «La riunione di oggi è stata un grosso successo politico del segretario del partito». Si sa, in effetti, che anche gli intervenuti appartenenti a correnti diverse da quella fanfaniana hanno ammesso, a prescindere da considerazioni particolari, che Fanfani aveva fatto bene a sollevare il tema che è al centro dell'attenzione del Paese. Forse domani verranno le precisazioni ed i distinguo, ma in ogni caso la mossa di Fanfani è stata abile e non potrà non avere il suo peso sulle vicende future.

Fanfani promuovendo la riunione di oggi, ha inteso anche smentire l'intenzione, che da molte parti gli viene attribuita, di voler rinviare le elezioni regionali, forse addirittura come prima mossa per giungere a uno scioglimento anticipato delle Camere. Il comunicato emesso al termine della riunione dice esplicitamente: «il confronto elettorale da tenersi nella data prossima che spetta al governo prescegliere».

Questo significa anche che alle regionali non riusciranno a votare i giovani tra i diciotto e i ventun anni: la legge che concederà loro il diritto di voto non riuscirà infatti a essere approvata in tempo. Si tratta di ben tre milioni di voti, ma saranno, secondo i risultati delle indagini demoscopiche, voti perduti piuttosto dagli altri partiti che dalla DC, il cui successo tra i giovani è, tutto sommato, limitato.

Fanfani ha smentito che il suo discorso sull'ordine pubblico sia stato occasione di polemica con Moro. Le tesi enunciate da Fanfani sono state, come è noto, giudicate integraliste e restauratorie dai socialisti che, sia pure dall'esterno, appoggiano il gabinetto Moro. C'era il pericolo, e Moro lo ha rilevato apertamente, che l'uscita di Fanfani irritasse il PSI e lo allontanasse dall'area governativa. Fanfani ha invece sostenuto un'altra tesi.

La DC — segondo il segretario del partito — ha voluto dare il suo doveroso contributo a un dibattito che è aperto nel Paese. Che poi il governo approvi al cento per cento le richieste del segretario del partito e le faccia proprie è un'altra cosa. La DC si rende perfettamente conto che il governo poggia su una formula di centrosinistra, alla quale concorrono quattro partiti che hanno distinti punti di vista. Quindi, nessun proposito di indebolire il governo, il quale del resto aveva autonomamente affrontato gli stessi temi in queste ultime settimane.

Ai suoi critici all'interno della Democrazia cristiana Fanfani, dopo la raccolta odierna di adesioni da parte dei rappresentanti della base, ha detto in pratica: «Il partito è d'accordo con me e non con voi». In quale misura ha ragione? Certamente i dorotei sono d'accordo con lui. Ma gli altri? Donat Cattin non ha tardato a reagire agli attacchi che ieri gli avevano pesantemente portato gli uomini di Fanfani. Anch'egli si è servito di portavoce. Alcuni deputati di «Forze nuove» hanno tranquillamente definito un «killer» l'on. Bubbico (fanfaniano) che ieri era stato particolarmente pesante nei confronti di Donat Cattin.

Durante la riunione odierna, Fanfani ha affrontato anche la questione dei «compromessi storici» attuati a Venezia, Avellino, Agrigento e Cosenza. Non si tratta — ha detto — di «compromessi storici», ma della constatazione che bisognava risolvere alcuni problemi locali: la legge speciale a Venezia, il piano di sviluppo ad Avellino, il piano regolatore ad Agrigento. Non c'è finalità politica.

Del ruolo del PCI nella vita italiana si è occupato oggi anche De Martino con un articolo per «Mondo Operaio». Lo scritto del segretario del PSI conferma l'impressione che i rapporti tra socialisti e comunisti stiano attraversando un momento difficile. L'alternativa a sinistra — scrive De Martino — sarebbe adesso una velleità o un'

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

PARE CERTA LA CORREZIONE DI ROTTA AL CREMLINO

BREZNEV RIDIMENSIONATO PERÒ NON «FUORI GIOCO»

Forse imminente la «rentrée» politica del segretario del PCUS La «Tass» ha ripreso a elogiare la sua azione internazionale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 20

Un'altra smentita-conferma su Breznev, mentre gli organi di informazione sovietici ricominciano ad elogiare il segretario generale del PCUS per la sua azione internazionale. Sabato, come si sa, l'agenzia nazionale di stampa indiana aveva diffuso la notizia che Breznev, ammalato e stanco, si era preso un periodo di riposo, chiedendo al Politburo di esonerarlo da alcune funzioni (per un errore e una forzatura di interpretazione, qualche fonte giornalistica aveva parlato di «dimissioni»); ora Max Leon, corrispondente a Mosca dell'«Humanité», quotidiano del partito comunista francese, ha confermato e ampliato l'informazione indiana. Va premesso che Leon vive da moltissimi anni a Mosca, e va ricordato che l'allineamento del suo partito col PCUS è fuori discussione, per cui non v'è dubbio che egli ha ricevuto le sue informazioni da fonti sovietiche molto qualificate.

Breznev, molto affaticato per i viaggi e l'attività dell'autunno, è stato colto da un forte raffreddore, è a riposo e non svolge tutto il suo normale lavoro: fin qui il corrispondente comunista francese ha confermato quello indiano; ma — ha aggiunto Leon — Breznev continua a seguire i più importanti affari interni e internazionali, e la sua malattia non è grave, tanto che egli riprenderà «prossimamente» il suo posto di lavoro.

Queste notizie coincidono con mutamenti di tono negli organi di informazione: i giornali sovietici e la «Tass», dall'inizio dell'anno, avevano improvvisamente interrotto la campagna di esaltazione del ruolo personale di Breznev e della validità dei suoi incontri con Ford e Giscard d'Estaing, campagna che nelle ultime settimane del 1974 aveva assunto un tono osannante. Il segretario generale veniva sempre citato negli editoriali e nelle riunioni riferite dai giornali, ma soprattutto in rapporto alla situazione economica e al suo discorso del 16 dicembre al comitato centrale del PCUS, dedicato appunto all'economia.

Ieri sera, invece, la «Tass» ha diffuso un commento sulla conferenza pan-europea di Ginevra, in cui si torna a esaltare abbondantemente l'azione internazionale svolta da Breznev; e stamane nei giornali, in primo luogo la «Pravda», il suo nome spicca nuovamente come qualche settimana fa: indizi lievi, questi, che comunque valgono a chiarire un po' meglio la posizione personale

Paolo Basevi

Continua in 2.a pagina

SE I MISSILI PARTONO PER ERRORE...

La guerra atomica e un caso di coscienza

Washington, 20

Il maggiore dell'aeronautica statunitense Harold Hering, di 38 anni, non è convinto che esistano adeguate garanzie contro il rischio che, per un ordine illegittimo, missili nucleari americani possano essere lanciati per errore su obiettivi sovietici. Dopo aver espresso ripetutamente le sue incertezze durante lo speciale corso riservato, nella base californiana di Vandenberg, agli ufficiali destinati a girare la fatale chiavetta che provoca il lancio degli ordigni, il maggiore Hering è stato sospeso, la settimana scorsa, e raccomandato per il congedo.

Hering, che è nell'aeronautica ormai da 20 anni e ha meritato la «distinguished flying cross» in Vietnam, dice che non avrebbe acuna esitazione a sparare un missile intercontinentale, ma solo se fosse matematicamente sicuro della legittimità dell'ordine ricevuto, e cioè che esistono garanzie contro il rischio di ordini provenienti da un Presidente mentalmente incapace o da funzionari che ne usurpino temporaneamente le funzioni. L'ufficiale sta ora cercando di contestare la decisione del comando dell'aeronautica e s'è procurato un avvocato, il capitano Gordon Edgin.

In ciascuna rampa di lancio dei missili americani vi sono due ufficiali, con altrettante chiavi in grado di «operare» lo speciale pannello di controllo: per far partire il missile, occorre che entrambe le chiavi siano girate. Inoltre, ogni rampa funziona automaticamente con una seconda rampa di lancio situata a qualche distanza, in modo da far sì che i missili in partenza siano sempre due. Ciò significa, però, che per far scattare anche il minimo potenziale nucleare intercontinentale americano è necessario l'intervento coordinato di quattro ufficiali.

L'ordine di usare l'arma atomica può venire soltanto dal Presidente degli Stati Uniti, il quale lo impartisce al segretario per la difesa e quest'ultimo, a sua volta, lo trasmette alla catena di comando militare. (Ansa)

AL PROCESSO CONTRO FREDA, VENTURA E VALPREDA

Non sarà parte civile Lorenzon a Catanzaro

Il primo accusatore dei neofascisti per la strage di Milano costretto a rinunciare soprattutto per ragioni finanziarie

Venezia, 20

L'insegnante Guido Lorenzon, dalla cui denuncia ha tratto origine il procedimento contro i neofascisti Franco Freda e Giovanni Ventura per la strage di piazza Fontana, rinuncerà a costituirsi parte civile in tale processo: il dibattimento, che vede sul banco degli imputati (unitamente a Freda e Ventura) anche Pietro Valpreda, si aprirà — come è noto — il 27 prossimo dinanzi alla Corte d'assise di Catanzaro.

«La mia decisione è stata presa — ha reso noto oggi Lorenzon — in considerazione del fatto che sarebbero sproporzionati i mezzi necessari per assicurare la costante presenza dei miei difensori, che non posso gravare nelle spese oltre la generosa e disinteressata opera che essi hanno fin qui prestato, in un processo che si svolgerà in una sede così lontana e che sarà prevedibilmente molto lungo. Il solo fatto che si sia arrivati alla celebrazione del processo — ha concluso Lorenzon — rende già giustizia alle dichiarazioni da me a suo tempo fatte in materia».

A sua volta, l'avvocato on. Dino De Poli, difensore con l'avv. Jacobi del Lorenzon, ha aggiunto che la decisione del suo cliente è «il frutto di una lunga riflessione su una vicissitudine che ha presentato anche enormi difficoltà pratiche, ed è testimonianza, nel medesimo tempo, di come la fermezza di una deposizione si sia sempre sposata con una grande serenità d'animo».

Guido Lorenzon, insegnante in una scuola media di Maserada (Treviso), sei giorni dopo la strage di piazza Fontana si recò dall'avvocato Steccanella, di Vittorio Veneto, per riferire che «un tale» gli aveva rivelato di far parte di un'organizzazione che aveva già compiuto numerosi attentati in Italia. In un primo momento le rivelazioni del Lorenzon furono giudicate frutto della mente di un mitomane, ma successivamente numerosi elementi forniti dal professore trevigiano trovarono riscontro nelle indagini del giudice istruttore di Treviso, dott. Stiz, che fece arrestare per associazione sovversiva e detenzione di armi ed esplosivi Franco Freda e Giovanni Ventura. Ventura, ex compagno di collegio del Lorenzon, fu identificato come il personaggio misterioso che aveva fatto le rivelazioni al professore trevigiano.

Nel suo racconto a Stiz, Lorenzon aveva descritto minuziosamente tutte le «imprese» che gli erano state narrate dal Ventura: dalle bombe al palazzo di giustizia di Torino dell'aprile 1969 alle bombe sui treni dell'agosto dello stesso anno (Ventura gli aveva detto di essere solo un finanziatore di questi attentati, pur essendo perfetta-

Continua in 2.a pagina

CHIESTA L'UNIFICAZIONE

ANCHE GIANNETTINI NEL «PROCESSONE»?

Catanzaro, 20

L'avvocato Vincenzo Azzariti Bova, rappresentante della parte civile al processo per la strage di piazza Fontana, ha depositato stamani nella cancelleria della Corte d'assise di Catanzaro denuncia di conflitto di competenza fra il giudice di Catanzaro e il giudice istruttore di Milano che si occupa del procedimento contro il giornalista Guido Giannettini, ex informatore del Sid. A Giannettini, infatti, sono contestati gli stessi reati attribuiti al gruppo Freda e al gruppo Valpreda, e l'iniziativa dell'avv. Azzariti Bova tende a ottenere l'unificazione dei due procedimenti.

La cancelleria della Corte d'assise di Catanzaro ha immediatamente trasmesso la denuncia alla Corte di cassazione, che è l'organo competente a risolvere il conflitto di competenza: come noto, la Cassazione aveva già deciso, con due distinte sentenze, l'unificazione del processo contro Freda e Ventura con quello contro Pietro Valpreda e la competenza della Corte d'assise di Catanzaro a giudicare il processo unificato. (Ansa)

Disastroso terremoto in India e nel Tibet

Nuova Delhi, 20

Una violenta scossa di terremoto ha colpito la zona dell'Himalaya, causando la morte di non meno di 36 persone in India, e provocando gravi danni e perdite di vite umane anche nel Tibet cinese. Testimoni oculari al confine indo-tibetano hanno detto di avere visto letteralmente «crollare» alcune cime tibetane: secondo notizie non confermate, un reparto di agenti di polizia indo-tibetani è rimasto sepolto sotto un cumulo di macerie.

L'epicentro del sisma è stato localizzato a circa 350 chilometri a Nord-Est di Nuova Delhi: esso avrebbe avuto la stessa intensità di quello che il mese scorso colpì la regione pachistana del Karakorum, causando non meno di 5500 morti.

(Ap)

ANCHE LA STERLINA sempre più debole

Londra, 20

La sterlina continua ad indebolirsi su tutto il fronte monetario europeo e oggi ha toccato il primato di svalutazione. Il tasso medio ponderato di svalutazione rispetto al dicembre del 1971, quando cominciò la fluttuazione, è salito al 21,9 per cento.

Nei confronti del dollaro, comunque, la sterlina ha guadagnato lievemente, chiudendo a 2,3580 dollari, mezzo cent in più della quotazione di venerdì scorso. L'indebolimento più grave viene registrato rispetto al marco tedesco (quotazione odierna 5,6700 marchi contro i 5,6075 marche della settimana scorsa).

All'origine della continua svalutazione si fanno risalire diverse ragioni: la perdita di fiducia nella sterlina da parte dei paesi arabi produttori di petrolio, il sostenuto valore del franco svizzero e del marco tedesco, le voci di possibili rivalutazioni di queste due monete.

(Ansa)

GIOVANE A BILBAO ucciso da un agente

Madrid, 20

Un uomo è stato ucciso stamani a Portugalete, quartiere periferico di Bilbao, mentre distribuiva materiale di propaganda, insieme con altre persone. Il gruppo sarebbe stato sorpreso da un caporale della guardia civile in borghese, che avrebbe sparato non avendo ottenuta risposta alle sue intimazioni.

L'uomo aveva 24 anni e si chiamava Victor Manuel Perez. I manifestini che egli trasportava in una borsa invitavano i lavoratori della Biscaglia alla solidarietà con i colleghi della Navarra, in particolare con quelli di Pamplona, dove le attività industriali sono paralizzate da uno sciopero. (Ansa)

NON DEMORDONO I PROMOTORI DEL REFERENDUM

NUOVA RACCOLTA DI FIRME CONTRO I SOLDI AI PARTITI

«Via» tra una quindicina di giorni - Una rete di comitati
Il traguardo del mezzo milione mancato per 18 mila firme

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

Sono mancate poco più di 18 mila firme valide al comitato promotore del referendum per l'abrogazione della legge sul finanziamento dei partiti, per raggiungere le 500 mila necessarie per indire il referendum, e che dovevano essere depositate entro venerdì scorso negli uffici della Corte di Cassazione. Il comitato non intende però rinunciare alla sua iniziativa: ha infatti già dato inizio alla pubblicazione dei fogli sui quali raccogliere nuovamente le firme (fogli che dovranno essere sottoposti alla timbratura e alla firma della Cassazione, del tribunale e della pretura) e intende ricominciare l'intera raccolta delle firme tra una quindicina di giorni.

Questa intenzione è stata espressa oggi dall'avv. Quaglietta, liberale, membro del comitato promotore, in una conferenza stampa tenuta a Roma insieme al dott. Ibridò ed al dott. Mancini, anch'essi del comitato promotore. «In realtà — come ha detto Quaglietta — le firme raccolte sono state in numero superiore, anche se di poco alle 500 mila, ma per i cosiddetti «vizi di forma» (mancanza di certificazioni elettorali, errori materiali nella compilazione delle domande ed altri) una parte di esse non è stata convalidata».

A questo proposito, l'avv. Quaglietta ha osservato un fatto «curioso»: risulta che delle firme raccolte a Roma ben il 25 per cento non sono state ritenute valide (e cioè circa 20 mila firme), mentre in altre città, come ad esempio Torino, tale percentuale è stata dello 0,50 per cento. Sempre a Roma è stato comunque raccolto il maggior numero di firme (82 mila 600).

Quanto alle ragioni per cui venerdì non sono state presentate nemmeno le firme valide, i rappresentanti del comitato promotore hanno precisato che depositare le firme avrebbe significato far cadere la richiesta del referendum, mentre non presentarle significava perdere le firme raccolte ma non la richiesta. Poiché il «bersaglio» di 500 mila firme è mancato per poco, il comitato ha quindi deciso per la seconda alternativa. Oggi, infatti — è stato ancora sottolineato — a differenza di quando la campagna iniziò lo scorso ottobre (l'organizzazione «era embrionale, quasi volontaristica»), è stata creata una rete di oltre 70 comitati, in tutte le province d'Italia, inoltre — ha detto Quaglietta — «il PLI non oppone ostacoli al rinnovamento del tentativo ed al suo finanziamento» (per il primo tentativo aveva stanziato 15 milioni e mezzo; il comitato aveva inoltre raccolto 2 milioni di simpatizzanti).

«Siamo però preoccupati — ha quindi sottolineato l'avv. Quaglietta — che la nostra richiesta possa essere strumentalizzata dagli estremismi sia di destra sia di sinistra». Ed a questo proposito Quaglietta ha affermato che non vi è stata nessuna collaborazione da parte dei radicali nella raccolta delle firme e che il comitato promotore è costituito esclusivamente da liberali. Nel comitato — ha aggiunto — «non abbiamo cooptato alcun gruppo politico; non daremo luogo ad alleanze spurie, anche se non potremo impedire che altre organizzazioni invitino a firmare per il referendum».

L'avv. Quaglietta ha poi annunciato che il comitato chiederà al prossimo consiglio nazionale del PLI che il partito presenti una proposta di legge parlamentare per la sospensione dell'erogazione dei fondi di finanziamento dei partiti. Egli ha reso noto inoltre che è allo studio una proposta di legge liberale, che sarà presentata prossimamente in Parlamento, sostitutiva della legge sul finanziamento dei partiti.

Quaglietta ha infine ribadito le ragioni che hanno indotto il comitato a chiedere le firme per il referendum: la legge sul finanziamento dei partiti — ha detto tra l'altro — «non è destinata ad assolvere nessuna funzione moralizzatrice nel paese; essa contrasta altresì con l'articolo 49 della Costituzione. Desideriamo col referendum esercitare sulla classe politica maggior senso di responsabilità e un richiamo al rispetto della volontà popolare. Noi crediamo che si possa operare sulle vigenti leggi elettorali, per garantire ai partiti finanziamenti opportuni nelle campagne elettorali, senza bisogno di questa legge. Vogliamo che il partito politico assolva la sua funzione nell'ambito del Parlamento, non indebolendolo».

R. R.

ANCORA PROTESTE per il «caso Espresso»

Roma, 20

La Federazione della stampa ha preso posizione a favore dell'«Espresso», il cui ultimo numero è stato, come è noto, sequestrato per la copertina illustrativa di un articolo sull'aborto ritenuta oscena dal procuratore della Repubblica di Ferrara. La Fnsi ha inviato il seguente telegramma, a firma del presidente Mario Murialdi e del segretario Luciano Ceschia, al ministro della giustizia Reale: «Federazione stampa esprime profonda preoccupazione per provvedimento sequestro adottato da magistratura a carico settimanale "Espresso" e per incriminazioni direttore, con motivazioni che traggono origine da legislazione antiquata e contrastante principi costituzionali. Federstampa, elevando ferma protesta per iniziativa lesiva libertà opinione e espressione, ribadisce urgenza riforma legislazione settore, per adeguare norme a indirizzi costituzionali e impedire pericolose involuzioni».

Ben diverso il tenore del telegramma inviato dall'Ucsi (Unione cattolica stampa italiana) al direttore del settimanale: «Il segretario centrale dell'Ucsi, interprete dei comuni sentimenti di indignazione e di protesta dei giornalisti cattolici, esprime il proprio sdegno per la blasfema e volgare copertina del n. 3 dell'„Espresso" e per l'articolo sull'aborto pubblicato dalla stessa rivista, lesivi dei principi religiosi e morali di larghissima parte del popolo italiano, e richiama l'intera categoria giornalistica al rispetto delle norme dell'etica professionale». *(Ansa)*

IL TERZO IN TRE GIORNI

NUOVO «BLACK-OUT» alla stazione di Milano

Milano, 20

Un nuovo guasto, dopo quelli di ieri e di sabato sera, all'impianto di alimentazione delle cabine elettriche che regolano gli scambi ferroviari ha messo stamane in difficoltà il traffico alla stazione centrale di Milano.

A causa della pioggia intensa è saltato infatti anche oggi un piccolo gruppo di scambi; le conseguenze, tuttavia, sono state limitate rispetto al disagio dei giorni scorsi: solo un convoglio, proveniente da Brescia, è stato dirottato alla stazione di Porta Garibaldi, mentre si è provveduto con un intervento provvisorio ad eliminare il guasto. Il tutto si è risolto nel giro di una trentina di minuti.

La causa principale della serie di incidenti, secondo i tecnici del compartimento ferroviario milanese, va messa in relazione con l'usura del tempo di gran parte degli impianti, che risalgono al 1930, anno in cui fu inaugurata la stazione centrale di Milano. In particolare, è necessario provvedere all'ammodernamento del sistema di comando nelle cabine, il cui complesso costituisce il «cervello motore» di tutta la stazione centrale. Al riguardo è in corso una gara di appalto con una spesa prevista di 5 miliardi di lire. *(Italia)*

Allarme a Fiumicino



Telefoto Ansa

Roma — I carabinieri prendono posizione nell'eventualità che l'aereo con i terroristi avesse voluto atterrare a Fiumicino

IL PRESIDENTE BONIFACIO AL PALAZZO DELLA CONSULTA

«ESCALATION» DI SENTENZE DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Nel 1974 i giudizi hanno superato del 20 p.c. il «tetto» degli ultimi anni - Fondi neri Montedison: oggi il verdetto

Roma, 20

Una particolareggiata disamina del significato e dello spirito delle principali decisioni adottate nel corso del 1974 dalla Corte Costituzionale e il convincimento che esse non sono sempre di pura tecnica ma coinvolgono un'attenta analisi della realtà storica in cui viviamo, e infine l'affermazione che il giudice costituzionale opera tra politica e diritto, hanno caratterizzato l'annuale conferenza stampa che il presidente della Corte Costituzionale Francesco Paolo Bonifacio ha tenuto stamane al Palazzo della Consulta.

Nel corso dell'esposizione, durante la quale Bonifacio si è lungamente soffermato sui punti esaminati dai giudici nel corso del 1974 — legislazione tributaria, successione legittima, diritto di sciopero, mondo del lavoro, processo penale e sistema penale, diritto di famiglia e conflitti di competenza tra poteri dello stato — il presidente della Corte Costituzionale ha rilevato, tra l'altro, che «anche nel 1974 il maggior numero delle decisioni della Corte ha avuto ad oggetto disposizioni emanate in epoca anteriore alla Costituzione e fra queste, in misura prevalente, disposizioni dei grandi complessi normativi, vale a dire dei codici, che tuttora attendono — si spera ancora per non molto — di essere adeguati alla nuova realtà che ci circonda».

Dopo aver ricordato che nel 1974 sono pervenuti alla Corte Costituzionale 586 giudizi, con un incremento del dieci per cento della punta massima raggiunta nel 1971, Bonifacio ha detto che «la Corte era stata concepita con la funzione di repressione delle violazioni della Costituzione, e perciò come una giurisdizione di puro annullamento delle norme che in tali violazioni incorressero. Ma la forza delle cose — ha aggiunto — ha finito per assegnare alla Corte un ruolo ben più ampio, facendone il centro di un positivo rinnovamento dell'ordinamento giuridico: un potere nello stesso tempo di freno e di propulsione».

Del diritto di famiglia, il prof. Bonifacio ha detto che esso «ha conosciuto, anche in questo anno, assai significativi interventi della Carte Costituzionale. Ma va detto che le nostre pronunzie non possono sostituire l'opera del legislatore, poiché non c'è settore giuridico che più del diritto di famiglia richieda una riforma organica materiata di valutazioni politiche: la prima, fondamentale, valutazione politica, essendo quella inerente alla posizione stessa della famiglia nella nuova società».

Bonifacio ha poi detto che il 1974 è stato «un anno assai duro», poiché «posti di fronte a una crescita costante dell'afflusso di ordinanze e di ricorsi, abbiamo moltiplicato il nostro impegno quotidiano, giungendo a risultati di eccezionale importanza. Sono stati definiti 601 giudizi, un numero del 20 per cento superiore rispetto al numero massimo raggiunto in anni precedenti e per la prima volta nella storia dei nostri lavori la pendenza, che negli anni precedenti era aumentata di volta in volta con percentuale assai rilevante, subisce una sia pure modesta flessione».

Il presidente della Corte Costituzionale ha così concluso: «Dirà la pubblica opinione se siamo stati davvero all'altezza dei nostri compiti. Noi possiamo solo dire, con tranquilla coscienza, che, nei limiti delle nostre capacità, abbiamo messo ogni impegno perché la giustizia costituzionale sia ferma testimonianza della vitalità della nostra costituzione».

Per domani è prevista — come ha ricordato lo stesso presidente Bonifacio — la sentenza della Corte sulla questione dei «fondi neri» della Montedison. *(Ansa)*



Telefoto Ansa

Il presidente Bonifacio

SOLO INTERLOCUTORIO L'INCONTRO DI IERI TRA CONFINDUSTRIA E SINDACATI

Per il salario garantito un altro giorno di rinvio

Stamane dovrebbe comunque venir preparato il testo da sottoporre alle parti - E' ripreso il negoziato sul punto di contingenza - I tre «leader» sindacali sullo sciopero di giovedì

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

Soltanto interlocutorio l'odierno incontro fra Confindustria e sindacati sulla garanzia del salario che pure, sia per l'intesa di massima già raggiunta sui principi generali, sia per l'urgenza di presentare mercoledì il testo definitivo dell'accordo al ministro del lavoro perché possa renderlo operativo al più presto attraverso un provvedimento legislativo, avrebbe dovuto segnare la conclusione della delicata vertenza. Nonostante ciò, la disponibilità delle parti a chiudere in tempi brevi questo «capitolo» resta reale e completa.

Il rinvio, in pratica, sarà infatti soltanto di un giorno, dal momento che domani mattina un gruppo ristretto di sindacalisti e tecnici confindustriali provvederà a «mettere nero su bianco» per poi presentare nel pomeriggio alle delegazioni riunite il testo dell'accordo. Le stesse delegazioni, contestualmente alla ratifica dell'intesa sulla garanzia del salario, porteranno avanti anche il negoziato sull'unificazione del punto di contingenza, il cui riavvio, dopo tre mesi di «silenzio», è stato impostato questa sera.

Se dunque il confronto di oggi non ha portato i risultati sperati per la garanzia del salario, si è però rilevato estremamente positivo, avendo avuto l'effetto di rendere possibile, cosa fino a ieri tutt'altro che certa, la ripresa del dialogo sull'unificazione del punto di contingenza e il recupero salariale. Il discorso — si è convenuto — oltre che domani sarà proseguito durante questa stessa settimana, forse venerdì prossimo, essendo già impegnate le due parti mercoledì al ministero del lavoro e dovendo i sindacalisti giovedì intervenire alle manifestazioni e ai comizi organizzati nel quadro dello sciopero generale.

Con ciò, tuttavia, non è che questa sera non si sia combinato niente. Uno dei più grossi ostacoli al perfezionamento dell'intesa sulla garanzia del salario è caduto. Concerne l'«avance» degli industriali di istituire un'indennità straordinaria di disoccupazione — un «superpremio di licenziamento», l'hanno giudicata i sindacati — in casi di licenziamenti dovuti alla ristrutturazione o riconversione delle aziende. La proposta, di fronte al «no» deciso dei rappresentanti dei lavoratori, è stata accantonata.

Restano invece ancora da risolvere alcuni «nodi» relativi alla quantificazione dei nuovi oneri per le imprese — ma saranno affrontati e risolti in sede tecnica domani mattina — e soprattutto all'incidenza del sindacato nel disciplinare e accordare la cassa integrazione. Quest'ultima questione, al momento, appare ancora di difficile soluzione, come hanno esplicitamente ricordato alcuni sindacalisti al termine dell'incontro.

Intanto questa mattina i tre segretari confederali avevano tenuto una conferenza stampa per illustrare i motivi che hanno indotto i sindacati a confermare lo sciopero generale di quattro ore per il 23 gennaio. Quello che hanno detto Lama, Storti e Vanni è che oggi più che mai la federazione intende mantenere il collegamento tra i due punti principali della piattaforma d'autunno: difesa dei redditi più bassi e dell'occupazione (pensioni, contingenza e garanzia del salario) e riforme e investimenti nei settori dell'agricoltura, delle costruzioni e nel campo delle ristrutturazioni industriali.

Pertanto, di fronte alle aperture che negli ultimi giorni si sono registrate in materia di pensioni e di garanzia di salario e nella prospettiva di soluzione di questi problemi, non verrà meno l'impegno e la mobilitazione del movimento sindacale sull'insieme delle rivendicazioni contenute nella piattaforma.

Il segretario generale della Uil, Vanni, ha precisato i motivi per i quali lo sciopero generale del 23 è stato mantenuto: «Non abbiamo risolto i problemi della difesa dei redditi più bassi», anche se su qualche punto, come le pensioni e la garanzia del salario ci sono state «aperture e avanzamenti».

In particolare, per quanto riguarda la vertenza sugli aumenti per le pensioni al di sotto delle 100 mila lire mensili, il segretario generale della Cgil, Lama, ha detto che la federazione «è decisa ad alzare la proposta avanzata dal governo di un aumento delle pensioni di 12 mila lire».

Costante punto di riferimento del discorso dei sindacalisti è stato poi il problema dell'occupazione. «Non c'è ancora — ha detto Lama — uno stato di disoccupazione di massa», ma ci sono sintomi allarmanti: la produzione industriale è diminuita in novembre dell'11,9 per cento e del 12,2 in dicembre. Gli esponenti della federazione hanno confermato una disponibilità del sindacato sul piano della mobilità del lavoro, chiarendo tuttavia — le parole sono di Lama — «che non può trattarsi, ovviamente, di una mobilità dall'occupazione alla disoccupazione».

M. A.

LE INDAGINI SULLA TRAGICA MORTE DEL GIOVANE STUDENTE

Altri quattro in arresto dopo il droga-party di Udine

Il cadavere della vittima «imbottito» di oppio e morfina - Ignota la provenienza degli stupefacenti - L'assurdo «viaggio» mortale

Udine, 20

Altri quattro giovani tratti in arresto rappresentano il bilancio odierno delle serrate indagini che la polizia sta conducendo nello squallido mondo della droga, a seguito del tragico episodio da noi ampiamente riferito nella nostra edizione di ieri, che ha fatto registrare il decesso di Moreno Venturini, studente di 19 anni, per abuso di sostanze stupefacenti.

Gli arrestati di questa seconda giornata di indagini sono Adriano Azzolini di 24 anni, nato a Firenze ma residente a Udine, Gianfranco Chiavuz di 20 anni, di Portogruaro (fermato ieri sera e oggi tratto in arresto su ordine del sostituto procuratore della Repubblica dott. Tosel), Maurizio Coccolo, pure di 20 anni, di Udine, e infine Renè Urial, di 24 anni, nato in Francia e residente a Feletto Umberto, una frazione del comune di Tavagnacco. Elemento quest'ultimo, ritenuto pressoché insospettabile e al quale viene invece fatto risalire il bandolo della matassa del tragico «viaggio», organizzato quando i partecipanti avevano ritenuto che il droga-party condotto fino a quel momento non fosse più soddisfacente. Anche questi quattro giovani sono stati associati alle carceri giudiziarie, dove si trovano da ieri gli altri quattro compagni, in quanto li ha raggiunti anche Ivo Marcuzzi, dimesso dall'ospedale.

Questa sera si sono inoltre conosciuti gli esiti della perizia effettuata dal prof. Antoci sul cadavere della vittima: Moreno Venturini è apparso agli esami letteralmente «imbottito» di morfina e di oppio, per cui si può presumere che si sia iniettato o si sia fatto iniettare almeno quattro o cinque dosi di stupefacenti. L'interrogatorio al quale sono stati sottoposti subito anche i quattro giovani arrestati oggi ha permesso di far luce completa sull'episodio della morte del Venturini; non così invece sulla provenienza della droga e su eventuali altre persone che siano implicate nell'uso, nella detenzione o nello spaccio di sostanze stupefacenti varie.

Tanto che per i prossimi giorni si prevedono ancora ulteriori sviluppi, forse con altri arresti, delle indagini, che vengono svolte dalla squadra mobile agli ordini del dirigente dott. Ugo Laghi, in stretta collaborazione con il sostituto procuratore Tosel.

Per quanto riguarda la morte di Moreno Venturini, sembra ormai accertato che essa ha costituito il fatto culminante di un «viaggio» che era in corso fin dal pomeriggio nella casa da lui abitata in vicolo Cicogna, insieme a Ivo Marcuzzi e a Gianni Morassutti. Verso le 19 di sabato, l'«insospettabile» Urli accompagnato dal Chiavuz e dal Morassutti, si è recato nella sua abitazione a prelevare tre flaconi di stupefacenti, uno contenente circa 20 centimetri cubici di morfina sintetica, uno circa 50 grammi di oppio e un terzo contenente una sostanza non ancora accertata.

La «festa» riprendeva così in vicolo Cicogna, questa volta con la droga pesante; verso la mezzanotte il Venturini, che era il più attivo a usarne, si è sentito male e i suoi compagni di «viaggio» hanno cercato in tutte le maniere di rianimarlo, praticandogli anche la respirazione bocca a bocca. Poco dopo le 3, dal momento che il giovane non accennava a riprendersi e che stava anzi rantolando, veniva trasportato in strada e quindi veniva avvertito l'ospedale: ma durante il tragitto dell'ambulanza il Venturini cessava di vivere.

Ivo Marcuzzi, che aveva accompagnato l'ambulanza, dichiarava, dopo un primo tentativo di far credere che il Venturini era stato trovato privo di sensi per strada, che in effetti c'era stata una «festicciola», durante la quale però era stato usato soltanto del «valium 2» un medicinale calmante che comunque, anche se iniettato o somministrato in dosi massicce, non può causare la morte.

Giorgio Verbi

COMPLICAZIONI NELL'INCHIESTA SULLE INTERCETTAZIONI

Tom Ponzi: «I miei nastri non lasceranno la Svizzera»

I magistrati avevano già cominciato a esaminarli a Lugano quando è giunto il «veto» - L'«iter» durerà ora molti mesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Livorno, 20

I magistrati romani Pizzuti e Sica che conducono l'inchiesta giudiziaria sulle intercettazioni telefoniche, che vede tra i maggiori protagonisti l'investigatore privato Tom Ponzi, sono giunti stamane a Lugano per prendere possesso delle 14 casse contenenti i nastri registrati delle attività professionali di Ponzi in Svizzera.

I magistrati, dopo aver pernottato a Como, hanno raggiunto Lugano stamane alle 10 e sono entrati nell'ufficio del giudice istruttore capo della giurisdizione sottocenerina di Lugano, dott. Enrico Regazzoni. In una camera blindata dell'ufficio del magistrato elvetico si trovano le 14 casse contenenti le registrazioni di Ponzi che la magistratura di Lugano ha messo a suo tempo a disposizione di quella italiana. Pizzuti e Sica sono entrati nella camera blindata e hanno cominciato la lettura delle «distinte» relative alle registrazioni sequestrate.

Tom Ponzi venne incriminato dalla magistratura svizzera nel febbraio del 1973 per il reato di «uso di apparecchi per intercettazioni abusive». Nell'ambito di questa inchiesta, a Ponzi furono sequestrate tutte le bobine contenenti le registrazioni relative alla sua attività di «detective» in Svizzera e precisamente nella sede della «Tom Ponzi Investigation» di Lugano. L'italiano fu scagionato successivamente da ogni addebito e il procuratore pubblico, dott. Paolo Bernasconi, il 14 novembre scorso, emise il «decreto di abbandono» dell'azione penale: il contenuto delle registrazioni non conteneva infatti alcuna ipotesi di reato contemplato dalla legge svizzera.

Come si ricorderà, il nome di Tom Ponzi fu affiancato a quello di numerose altre persone implicate nelle varie inchieste sulle «trame nere» e su tentativi eversivi di matrice fascista.

Nel pomeriggio un'improvvisa complicazione ha bloccato il lavoro dei magistrati romani. Tom Ponzi, tramite i suoi legali dello studio Maspoli-Nosedà di Chiasso, ha fatto conoscere al giudice istruttore dott. Regazzoni la sua opposizione al trasferimento in Italia del materiale registrato. Questa iniziativa, complica la missione di Pizzuti e Sica, perché dà corso ad un'«iter» che potrebbe durare anche alcuni mesi.

I legali di Ponzi hanno motivato questo atteggiamento con «i nuovi eventi accaduti di recente in Italia, come le accuse mosse a Ponzi da ufficiali e funzionari implicati in gravi vicende alle quali il nostro cliente è completamente estraneo». Spetterà ora al dott. Regazzoni accettare l'istanza di opposizione di Ponzi o respingerla. In quest'ultimo caso i legali potranno appellarsi alla «Camera dei ricorsi penali», che emetterà l'ultimo giudizio.

Adolfo Maffei

FINITA IN UNA RETE

UNA BOMBA DI AEREO nel golfo di Napoli

Napoli, 20

Una grossa bomba di aereo, del peso di una tonnellata, sganciata nell'ultima guerra durante una incursione alleata su Napoli, è stata pescata dall'equipaggio del motopeschereccio «Gemini Primo» davanti al porto di Napoli.

Il natante era intento alla pesca a strascico, quando l'ordigno si è impigliato nella rete. I marinai hanno tentato di sollevare l'ordigno con una corda di acciaio per liberare la rete, ma questa si è spezzata e la bomba si è inabissata nel mare, molto profondo in quella zona, davanti al canale di accesso al porto, adagiandosi sul fondo.

LO SCANDALO DEL GIUGNO 1974 NELLA CAPITALE

UNDICI SOTTO ACCUSA PER LA POSTA AL MACERO

Fra loro i titolari di un'agenzia di recapito

Roma, 20

L'incriminazione di undici persone per lo scandalo della posta finita al macero è stata chiesta dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Lucio Del Vecchio. I reati per i quali il magistrato ha chiesto che si proceda sono diversi. Malversazione per i titolari della «Italexpress» una agenzia di recapito privata di corrispondenza, Franco, Manlio, Giuseppe e Pasquale Cucciari; tentata truffa per i trasportatori Franco Pacifico e sua moglie Nunziata Panei, Arnaldo Lupacchini, Paolo Bomprezzo e Lamberto Marini; ricettazione per Donato e Giuseppe Dominici proprietari della cartiera di Latina.

Nei confronti di Franco Cucciari il magistrato ha anche formulato l'accusa di appropriazione indebita, in quanto avrebbe sottratto le somme pagate in contrassegno per merce venduta per corrispondenza dalla società «Postal Market». Gli sono state anche contestate sedici contravvenzioni per violazione delle leggi sul lavoro; avrebbe utilizzato personale dipendente dal ministero delle poste per il servizio di recapito che gli era stato dato in appalto.

I fatti avvennero nel giugno dello scorso anno e furono portati a conoscenza della magistratura da alcuni articoli pubblicati su un quotidiano romano. L'indagine, immediatamente aperta, ha consentito di accertare che almeno 35 tonnellate di posta sarebbero finite al macero anziché ai legittimi destinatari.

Le poste, nell'impossibilità di evadere la corrispondenza in giacenza per una serie di scioperi, si rivolsero ad agenzie private per la sua distribuzione. Una di queste era la «Italexpress» che invece di consegnare la corrispondenza l'avrebbe distrutta, secondo Del Vecchio, vendendola alla cartiera. *(Italia)*

GLI SVILUPPI DOPO L'INCARCERAZIONE DELL'ANARCHICO DI ANCONA

«Trame rosse» in Sardegna: arrestato un agente di custodia

Favorì i contatti fra Luigi Pilia (quando era recluso) e l'esterno

Cagliari, 20

Sviluppi nelle indagini sul presunto piano eversivo di sinistra in Sardegna scoperto dopo l'arresto dello studente Luigi Pilia. L'agente di custodia Giovanni Antonio Pischedda di 27 anni, da Busachi (Oristano), accusato di aver favorito i collegamenti tra Luigi Pilia, quando questi era recluso in carcere, e gli ambienti esterni è stato formalmente incriminato dalla procura militare per il reato di violata consegna. A carico della guardia carceraria, oltre al procedimento condotto dalla magistratura militare, è in corso un'altra inchiesta da parte della magistratura ordinaria. Il giovane agente risulta infatti inquisito, nell'ambito dell'indagine giudiziaria sul presunto piano eversivo, sotto l'imputazione di falsa testimonianza.

L'agente di custodia, il quale è stato provvisoriamente sospeso dal servizio e retribuito con metà dello stipendio, verrà interrogato dai magistrati inquirenti della procura militare venerdì prossimo. All'interrogatorio assisterà il difensore del giovane.

Intanto negli ambienti degli inquirenti viene annessa notevole importanza all'arresto di Gino Liverani — avvenuto ieri ad Ancona — per il ruolo che nella vicenda, stando alle dichiarazioni del principale imputato Luigi Pilia, ha avuto l'anarchico sosia di Valpreda. Secondo quanto è dato sapere, alcune delle circostanze oggetto dell'istruttoria sul presunto piano eversivo sarebbero avvenute nell'abitazione di Gino Liverani nel quartiere di San Benedetto, dove vi era una «comune» frequentata da giovani anarchici e dalla sinistra extraparlamentare.

Inoltre, durante la sua permanenza nel Nuorese, Gino Liverani avrebbe fatto conoscenza e sarebbe entrato in rapporti di amicizia con diversi giovani che nel 1968 avevano aderito al «Fronte rivoluzionario sardo», che era stato promosso da Pietro Bruno Golosio di 32 anni da Mamoiada (Nuoro), un assicuratore attualmente nelle carceri di Buoncammino perché coinvolto nel «caso Pilia».

Fra i giovani conosciuti da Liverani vi sarebbero stati due noti latitanti sardi: Serafino Chessa, noto come «Fifotto», morto nel corso della strage di Lanusei durante il tentato sequestro del medico condotto dott. Loddo, e Piero Piras di Arzana (Nuoro), latitante dall'agosto del 1972 quando avvenne la strage di Lanusei. Sia «Fifotto» Chessa che Piero Piras, prima di essere ricercati per reati gravi quali sequestro di rapina, omicidio e porto e detenzione di arma da guerra, negli anni 1968 e 1969 avevano avuto contatti con i giovani del «Fronte rivoluzionario sardo» e successivamente con giovani anarchici. *(Italia)*

Dalla prima pagina

Fanfani

avventura, oltre ad essere sotto l'influenza predominante del PCI. Il partito comunista non ha sciolto tutti i nodi storico-politici sulla via della revisione dei suoi principi e metodi tradizionali.

Per quanto riguarda il «compromesso storico», De Martino scrive «che il PSI non ha avanzato obiezioni pregiudiziali o contrapposto insormontabili confini ideali, ma giudica che la maggioranza a tre, sulla quale i comunisti impostano la loro politica, non è attuale, perché non ne esistono le condizioni politiche, a parte la questione dei contenuti che «merita un maggiore approfondimento».

Ma — conclude De Martino — la controversia non è su questo. Riguarda semmai la possibilità di una iniziativa del PSI che sia indipendente rispetto alla proposta comunista. «Continuiamo a ritenere valida la tesi fondamentale che il PSI non può subordinare la sua eventuale partecipazione a maggioranze o governi ad analoga partecipazione dei comunisti». De Martino scrive infine che è auspicabile (del resto lo ha detto anche Berlinguer) che si sviluppi un approfondito confronto tra PCI e PSI su questi temi.

M. A.

Breznev

del segretario generale del PCUS in questo preciso momento, ma che, prima di autorizzare valutazioni politiche globali, debbono essere seguiti da altri fatti.

Detto ciò, rimane il fatto che gli elementi di crisi della linea politica seguita da Breznev negli ultimi anni sono qualcosa di più che semplici sintomi: il rinvio del viaggio in Medio Oriente, la decisione sovietica di non far entrare in vigore il trattato commerciale con gli Stati Uniti, la ripresa di una violenta polemica di stampa (smorzata o interrotta dal 1972-73) contro i vari aspetti della politica americana — sul problema del «Trade Act», sul Vietnam, sul Medio Oriente, sull'Oceano Indiano, e anche sulla situazione economica interna negli Stati Uniti — indicano correzioni di rotta al vertice sovietico. Non sembra dubbio che queste correzioni comportino un ridimensionamento personale di Breznev: fino a che punto, e quali ne saranno le conseguenze negli equilibri interni della direzione sovietica, e come ciò si manifesterà, è ancora terreno di congetture.

P. B.

Catanzaro

mento a conoscenza del piano operativo).

Guido Lorenzon, inoltre, aveva riferito al giudice Stiz di essere stato condotto da Ventura in un appartamento di via Manin, a Treviso, dove erano depositate numerose armi, e su un'auto dove gli era stato mostrato un congegno a batteria: un timer. Nel luglio del 1969, sempre secondo il racconto del Lorenzon, Ventura gli aveva mostrato un rapporto segreto di Guido Giannettini sulla situazione politica italiana.

Per quanto riguarda invece il giorno in cui esplose la bomba nella Banca dell'agricoltura, a Milano, Lorenzon aveva scagionato Ventura, affermando di sapere che l'editore trevigiano si trovava in quei giorni a Roma. Negli stessi giorni, però, Ventura gli aveva anche disegnato uno schizzo del sottopassaggio della Banca nazionale del lavoro di Roma, dove era stato posto uno degli ordigni del 12 dicembre. *(Ansa)*

ATTENTATI POLITICI nel Palermitano

Camporeale, 20

Due attentati sono stati compiuti la notte scorsa contro la sede della Camera del lavoro e la sezione del partito comunista italiano di Camporeale, un centro agricolo a una cinquantina di chilometri da Palermo. Un analogo attentato fu compiuto lo scorso anno sempre contro la sede della locale Camera del lavoro.

Le porte dei due uffici, cosparse di benzina e incendiate quasi contemporaneamente, sono rimaste pressoché distrutte. I carabinieri — che hanno interrogato i responsabili della sezione del PCI e il segretario della Camera del lavoro — sarebbero orientati verso l'ipotesi che gli incendi siano opera della mafia locale e siano un «avvertimento» per impedire l'intervento dei sindacalisti della Camera del lavoro, alcuni dei quali iscritti al PCI, in alcune vertenze di lavoro. *(Ansa)*

OPERAIO ARRESTATO: aveva bombe a mano

Forlì, 20

L'operaio Ettore Pedrori, di Premilcuore, sull'Appennino forlivese, iscritto al PCI, è stato arrestato dai carabinieri perché trovato in possesso di diverse bombe a mano. Gli inquirenti mantengono il riserbo sulle indagini ancora in corso che, pare, porterebbero ad ulteriori sviluppi. *(Italia)*

Smentita una collusione tra contrabbandieri e G.d.F.

Roma, 20

La procura della Repubblica di Roma ha diramato oggi un comunicato in cui afferma che «sono destituite di ogni fondamento le notizie diffuse recentemente da alcuni organi di stampa in ordine a comunicazioni giudiziarie che sarebbero state inviate a parlamentari ed alti ufficiali della G.d.F.».

La smentita si riferisce a un episodio di malcostume in cui sarebbero coinvolti, secondo una denuncia presentata dal capitano della guardia di finanza, Salvatore Angelo, il sottosegretario al bilancio e alla programmazione on. Salvatore Lima (D. C.), due ex comandanti generali della guardia di finanza, Vittorio Emanuele Borsi e Giovanni Buttiglione, sei generali e tre colonnelli.

Nella sua denuncia, il capitano Angelo afferma che, al termine di una indagine da lui condotta su un colossale contrabbando di seta, stabilì che vi erano state delle collusioni tra contrabbandieri e finanzieri e che questi ultimi avevano incassato 65 miliardi sotto forma di indennità commerciali. *(Italia)*

ANDRA' A SANTO DOMINGO

SUPER-OROLOGIO costruito in Lombardia

Milano, 20

Sta per essere ultimato a Sermide il più grande orologio del mondo. A commissionarlo è stato il Presidente della Repubblica dominicana, che intende destinarlo al parco botanico della capitale Santo Domingo.

L'orologio, che fra poco i costruttori — gli ingegneri Nardino e Renzo Mellonicelli — invieranno alla piccola Repubblica del Centro America, ha dimensioni colossali: il quadrante circolare ha il diametro di 16 metri, la lancetta dei minuti misura nove metri, sette quella delle ore, allo scoccare di ogni minuto la lancetta più lunga scatta di ben 80 centimetri. *(Ansa)*

Le scarpette rosse

SE ogni fatto, ogni avvenimento, è destino debba inesorabilmente concludersi e finire, figuriamoci quel niente, quel fumo, che è un amore quanto può durare? Anni fa, proprio di questi giorni, giunsi con una ragazza, l'accordo fu comune, alla risoluzione di non vedersi più. Ci si sarebbe incontrati ancora una volta, l'ultima, a metà strada tra Trieste e Gorizia nei pressi dell'antica chiesetta di San Giovanni di Duino. Erano i tempi della mia — in parte condivisa pure da lei — innocente infatuazione per l'archeologia e la storia dell'arte.

Alla chiesetta di Duino ci sono tornato tante volte senza più pensare a questa storia lontana. Ma ieri l'altro, un pomeriggio festivo, piovigginava, il cielo era imbottito di foschia, davanti alla chiesetta di San Giovanni in Tuba, mi parve come se gli anni passati da quell'addio fossero tornati precipitosamente indietro. Effetto certo della magìa del luogo nel quale si intrecciano leggende cristiane e pagane. Non per fare dell'etimologia fantasiosa ma non è escluso che l'antichissima chiesetta prenda il nome di San Giovanni in Tuba, dalle tube, dalle trombe del Giudizio finale: «Tuba mirum spargens sonum...». Canta alle soglie del Duecento fra' Giovanni da Celano: «La tromba, spandendo orribile suono per i sepolcri della terra, sospingerà gli uomini dinanzi al trono di Dio...». Questa delle tube o trombe della risurrezione è la leggenda cristiana legata al posto, alle sacre fonti del fiume Timavo che qui rivede la luce dopo il suo buio percorso sotterraneo. Un tempo si gettava in mare attraverso sei bocche in un profondo estuario nel quale emergevano degli isolotti. Fiume, come si sa, legato al mito degli Argonauti che qui avrebbero rimesso in mare le loro imbarcazioni; a Diomede e ai suoi magnifici cavalli; cantato due volte da Virgilio e nell'«Eneide» vi fa sbarcare Antenore progenitore delle genti venete. Insomma un fiume capace di tanti prodigi ha voluto anche farmi rivivere dei momenti che credevo sepolti per sempre nel tenace groviglio della memoria.

Il posto conserva il suo fascino anche se le mitiche sei bocche del fiume ormai sono interrate e tutto all'ingiro c'è un intrico di canali, di bocche di troppopieno, di scarichi degli impianti di presa dell'acquedotto Randaccio; rumore di pompe ed una serie stonata di piccole costruzioni di baracchette dove sfrigolano macchinari e la luce resta sempre accesa anche se dentro non c'è nessuno. Insomma un certo smalto romantico nel quale si impastano le fonti del Clitumno carducciane, Winckelmann, la scenografia dell'opera lirica e le lezioni di archeologia cristiana. Lo sguardo indugia sulle muraglie della chiesa: parti antiche, sopravvissute alla valanga di ferro e di fuoco della prima guerra mondiale, e quelle nuove, di restauro, con i conci dalle fughe profonde. Pietre messe su nel Mille e quelle della ricostruzione degli anni '50 si confondono nell'abbraccio comune dell'edera tra loro e con l'abside tardo gotico rimasta miracolosamente intatta, quando era scoperchiata un suo arcone ritagliava una lotta di cielo. Accanto a me c'è una famigliola: marito, moglie e figlia. La ragazza «studiata» traduce il latino di una lapide infranta, mentre il padre che quasi inciampa in una colonna rovesciata spiega come «tubi» uguali, solo in alluminio, ne fanno a centinaia al giorno nel luogo dove lui lavora.

Pian piano, quello che era stato un momento forse anche facile da vivere, poi un ricordo suadente, acquista i contorni precisi di un fatto già vissuto. La giornata è la stessa, sono immerso nella medesima acqueruola e respiro un odore intenso di foglie fradice che ricordisce come un profumo di pare proprio di aspettare novamente, come quella sera, lei che dovevo vedere per l'ultima volta. In me c'è l'ansia, mi tremano le gicchia, ma c'è anche il principio di un senso di liberazione. Non è una donna per me e probabilmente per nessuno con quel suo non darsi interamente, ma quasi prestarsi. Appena ero certo di poterla afferrare, stringere, toccare lei era pronta a guizzare via come un'anguilla, come un uccello, come una farfalla che se non hai rovinato le ali stringendola nelle mani chiuse se ne va leggera in alto e non l'acchiappi più. Ora che ci ripenso mi accorgo di non essere riuscito a passare mai una giornata intera assieme a lei; persino quando fummo a Firenze per la mostra di Moore scoprì che non avrebbe proprio potuto non andare un paio di volte a trovare una prozia che viveva sola da anni in un casermone lontano dal centro. Insomma trovava sempre degli impegni, specie nei giorni di festa, per cui non si poteva mai essere assieme. Poi magari era carina, affettuosa, voleva sapere per filo e per segno come te l'eri cavata senza di lei in tutta quella settimana, in quel week-end, quella tal sera dell'ultimo dell'anno... Credo che vivendoci assieme avrei finito con il divenire un grandissimo bugiardo perché il solo fatto che la rassicurasse completamente, era anche tremendamente ansiosa e temeva ogni sorta di sciagure, consisteva nel sapermi a casa a lavorare. Cioè, secondo lei, il mio lavoro doveva consistere nell'attività che mi è più antipatica: quella di scrivere, di spremere sfilze di lettere dalla tastiera dell'Olivetti, di formichine nere rosse turchine; tantissime perché ce ne vogliono più di mille per fare una cartella! Quando restavo a casa però mi telefonava spesso, anche da fuori, ed era indubbiamente un sentirsi meno soli.

Quella famosa sera, quando Dio volle, sul sentiero apparve la sua auto giallo oro metallizzato simile ad un gigantesco insetto, e lei bionda, con un corto pellicciotto di leopardo, un po' commossa, ma ugualmente ben truccata, elegante, l'avresti detta intonata al paesaggio invernale come fosse uscita da una copertina di Vogue.

Non mi rimproverò con molta signorilità di averla fatta piangere la sera prima; pare — pare — l'avessi un po' malmenata. Né insistè molto sui motivi che consigliavano di troncare il nostro rapporto prima fosse troppo tardi. Ci si ritrovò ancora una volta, da buoni amici, davanti a un po' di vino, ancora velato, ancora torbido come se il freddo ne avesse bloccato la maturazione.

Sentimento di liberazione, certo, ma oggi è pur vero che sento un'acuta nostalgia di Karin. Perché la chiamo Karin? Perché in lei vi era qualcosa della capricciosa fanciulla della celeberrima favola di Andersen «Le scarpette rosse». Ricordate la fanciulla vanitosa che pare desideri più di ogni cosa al mondo delle magnifiche scarpette da ballo rosse? Una volta infilate le sue scarpine è presa come da una frenesia: non può stare ferma da nessuna parte, non può smettere mai di danzare. Via via dalla città, ballando freneticamente, attraverso i campi, il bosco, le macchie di rovi che le stracciano le vesti e la feriscono a sangue. Finché quasi morente dalla stanchezza trova chi la può fermare ma a patto di farle molto male tagliandole i piedini stregati. E la mia Karin nel suo correre senza sosta avrà mai trovato qualcuno capace di fermarla anche facendola soffrire? Certo qualcuno più crudele ed esperto di me che la feci piangere una volta sola.

Sergio Brossi



Telefoto Ansa

Roma — Il regista Mauro Bolognini e la cantante Virginia Zeani si congratulano con il maestro Carlo Franci che ha inaugurato una mostra personale di pittura in una galleria della capitale

QUATTRO-CINQUE FURTI AL GIORNO, DI PREFERENZA NELLE CHIESE

Senza tregua e in aumento le ladrerie di opere d'arte

Presentati in un volume i modi di tutela e di conservazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, gennaio

Quattro o cinque furti di opere d'arte avvengono ogni giorno in Italia. Il dato è stato riferito in una conferenza stampa da Monsignor Giovanni Fallani, presidente della pontificia commissione centrale d'arte sacra, nel presentare il volume «Tutela e conservazione del patrimonio storico e artistico della chiesa in Italia» da lui stesso curato. Le statistiche degli ultimi anni, riportate nel volume, dicono che dal '67 al '72 s'è avuto un continuo aumento di furti (si tratta naturalmente di quelli denunciati o scoperti; per alcuni furti o «alienazioni» non si ha denuncia): nel 1967 i furti denunciati sono stati 108; nel 1968 centocinquantotto; nel 1969 duecentottantanove; nel 1970 quattrocentoventisei, nel 1971 cinquecentotrentatré; nei primi sei mesi del 1972 cinquecento trentasei.

La maggior parte dei furti sono avvenuti nelle chiese o in luoghi di culto. Monsignor Fallani ha detto che per quanto riguarda il clero, che ha in custodia le chiese e le opere d'arte in esse contenute, le recenti norme emanate dalla conferenza episcopale costituiscono un chiaro indirizzo per la tutela e la conservazione delle opere stesse. In particolare «alienazioni» o «vendite» non dovrebbero più ripetersi.

Sulla base del documento episcopale suddetto alcune diocesi hanno emanato precisi regolamenti: così ad esempio, il vescovo della diocesi di Caserta ha deciso di comminare la sospensione «a divinis» per il sacerdote che disperda il patrimonio artistico della sua chiesa. Decisioni ugualmente severe sono state prese in altre diocesi. C'è anche in corso tutta una azione positiva che riguarda la catalogazione o inventario delle opere d'arte presupposto per ogni azione di efficace tutela. E' stata portata ad esempio la diocesi di Aosta che ha elencato in dieci volumi tutte le opere d'arte delle chiese con fotografie e notizie storiche.

Monsignor Fallani ha ribadito la difficoltà del compito di salvare il patrimonio artistico che è ingente. Quando a Roma fu sfregiata la «Pietà» di Michelangelo custodita in San Pietro si cercò di porre in funzione congegni di allarme di fronte ad un'altra importante opera michelangiolesca: il Mosè. In San Pietro in Vincoli un ladro, che aveva interessi diversi da quello di «sfregiare» eventualmente il Mosè aggredì un custode e riuscì a trafugare un'opera pittorica.

A Santa Maria del Popolo in Roma l'allarme ha funzionato regolarmente, ma nello spazio di due minuti tra il suono delle sirene e l'arrivo dei custodi i ladri già avevano portato via una pala d'altare. Si ripropone dunque il problema della vigilanza, della custodia, della creazione di musei diocesani; si ripropone anche il problema dei fondi e quello della più ampia collaborazione fra autorità civile ed ecclesiastica che, a dire il vero, è in atto con risultati già positivi.

Il volume contiene le norme giuridiche, italiane ed ecclesiastiche per la tutela delle opere d'arte; quindi, in capitoli scritti da specialisti, si affrontano i più importanti temi riguardanti la tutela stessa in rapporto alla attuale situazione, con particolare riferimento all'inventario e catalogazione, manutenzione e custodia, alienazione e furti, problemi del restauro e commissioni diocesane di arte sacra.

A. Paglialunga

HA ANCHE UN'ALTRA FACCIA L'IMMENSO CONTINENTE SUDAMERICANO

L'Ecuador resta ancora una realtà da scoprire

Paese di enormi contrasti, diviso tra foreste tropicali e grandi vulcani a cinquemila metri Gli indios nei «barrios» simili a dei ghetti - L'altitudine di Quito e la mancanza di jodio

Quito, gennaio

Non si può escludere, che al mondo vi siano paesi più moderni, con autostrade efficienti e negozi sfavillanti. Nell'America Latina ve ne sono tre o quattro come il Venezuela, che si identificano nel modello nord-americano fatto di una realtà di mastodontiche automobili ed avveniristici «skyliner», ambiziosi grattacieli che si contrappongono alla povertà locale mettendo in evidenza le due opposte facce del Sud America. Ma i più autentici e veri, e aggiungerei i più sofferti sono gli altri dove il progresso incalza più lentamente senza alterare la vita di ogni giorno.

L'Ecuador ha saputo contenersi entro questi schemi tradizionali, quasi atavici aspetti di vita. E' un paese dagli stridenti contrasti, dove l'ospitalità è ancora sacra e lo straniero accolto con affetto e simpatia ma senza servilismo. L'ospite europeo poi, non tanto perché sia importante e utile, diventa l'epicentro di feste e ricevimenti organizzati per lui.

Ma se l'altra faccia dell'America Latina è simboleggiata dall'Ecuador, un paese disteso su una superficie identica all'Italia, esso si riflette nella sua capitale, Quito.

A 2800 metri sul mare, la città accomuna stupendi esempi di architettura spagnola alla miseria estetica degli «indios» locali, una razza se vogliamo, splendidamente sopravvissuta all'invasione, alla civilizzazione occidentale. Questi «indios» vivono in autentici ghetti, i «barrios», dove rigagnoli fetidi diventano fognature, dove famiglie vivono e si riproducono accampate per terra, dove i sandali sono ancora rimediati con battistrada ormai logori che fanno da suola.

Ma all'opposto vi sono le ville sfarzose della nuova borghesia equadoriana, nella zona dei grandi alberghi Intercontinental, circondate da muraglioni a colori vivaci, con un gusto «kitch» di stampo holliwoodiano, sorvegliate a vista da «policias» privati, dallo sguardo autorevole e impenetrabile.

Da queste roccaforti dorate i nuovi ricchi difendono la loro «privacy» ed i più scaltri teorizzano sul massimalismo socialista trangugiando champagne d'annata.

Vista dal di dentro la povertà però offende di meno, anche perché la nostra scala di valori si dissolve, annullando i miti pagani del denaro e dell'escalation, con tutte le inevitabili distorsioni tipiche del mondo occidentale, in un Paese come questo dove è la natura stessa ad offrire i più stridenti contrasti.

Non c'è che da scegliere.

Montagne e picchi vulcanici, con il Chimborazo dalla punta perennemente innevata, raggiungibile in poche ore su una carrozzabile fanno da contraltare a foreste tropicali impenetrabili e splendide spiagge deserte affacciate sull'Oceano Pacifico.

Proprio per questo, per la nostra ottica europea fatta di megalopoli e inquinamento, l'Ecuador appare come un Paese fuori dalla nostra dimensione.

«Con i nostri collegamenti settimanali, con un sistema di navigazione programmata — afferma sicuro Luciano Dessberg, vestiti di buon taglio, modi da "gentleman", marketing manager della KLM olandese — arrivarci non è difficile».

«Inoltre — puntualizza — i nostri piloti sono tra i pochi specialisti autorizzati ad atterrare a Quito, uno degli aeroporti più difficili del mondo».

Arrivando all'aeroporto di Marical Sucre ci si sente un po' storditi, ma nulla di preoccupante, è solo l'effetto dell'altitudine.

E' sufficiente una giornata di acclimatamento per ritornare più vigorosi di prima, per tuffarsi nel clima di questo Paese, di questa città certo non contaminata da problemi di inurbamento.

Del resto sarebbe impossibile in un posto simile, circondato da immense distese di verde.

Che cosa offre Quito al turista? Combinazioni infinite: andar per chiese e musei, tanto per incominciare. Ma è soprattutto affascinante provare l'esperienza di andare sui «collectivos» dei taxi sgangherati con il parabrezza rattoppato e la carrozzeria rugginosa, che si affittano al volo con altri passeggeri.

E' così possibile arrivare al contatto diretto e mischiarsi con gli indios locali, che indossano «ponchos» dai vivaci colori, mentre le loro donne passeggiano portandosi sulle spalle l'ultimo nato, nel paesaggio di una folla multicolore e lenta che circola nella «Calle Cuenca» fra il ritmo delle chitarre e i richiami dei suonatori ambulanti.

Chi desidera altre nuove esperienze può assistere ad una partita della «pelota del guante» lo sport preferito dalla popolazione locale o in alternativa fare delle escursioni nei dintorni.

«Interessanti sono i mercati indios di Otavalo — mi confida Manuel Garrincha, studente universitario di colore — in grado di affascinare gli europei con l'atmosfera delle fiere indiane, dove sono posti in vendita gioielli d'argento, scatole di legno lavorato e prodotti dell'artigianato locale.

Ma chi desiderasse appagare le proprie emozioni più intense — conclude — può avventurarsi fino alle foreste dell'Amazzonia, nelle lande solitarie degli Jvaros, indiani capaci di ridurre una testa umana ad un oggetto ornamentale. Molto spesso però — rassicura — la testa che viene offerta non è umana, ma quella di una scimmia».

E' anche consigliabile la visita agli «Indios Colorados», una comunità tribale che vive accampata nei pressi di un villaggio che ha preso il loro nome.

E' opportuno andarci di sabato, quando questi uomini si recano nell'abitato per i loro acquisti, diventando un innegabile richiamo folcloristico mettendo in mostra il loro corpo dipinto a strisce orizzontali, di un rosso pervinca

E' una tradizione antica di secoli, con una sua ragione logica.

Il colorante impiegato, un fiore di pianta tropicale, è ornamentale ma contemporaneamente serve da repellente per difendersi dai numerosi insetti della zona.

Ma andando oltre all'impressione superficiale ed epidermica di un paese come l'Ecuador, ci si può rendere conto della compiaciuta condiscendenza degli abitanti locali.

«E' la mancanza di jodio — taglia corto Pedro Cordoba, un estroverso medico quitegno — che si riscontra nell'alimentazione. Infatti sia nello studio, come in ogni altra attività intellettuale o comunque creativa, si verifica un indebolimento delle capacità intellettive. Il rendimento medio è decisamente inferiore a questa altitudine rispetto a coloro che vivono al livello del mare. A questo proposito si racconta un episodio rimasto praticamente storico.

Esisteva a Quito una comunità di 20.000 indios che vennero affrontati in una battaglia rimasta memorabile, da uno sparuto gruppo di 300 spagnoli. «Ebbene sembrerà incredibile — conclude ironico il mio interlocutore — ma furono proprio gli spagnoli ad avere la meglio sulla popolazione locale».

Forse avrà ragione Pedro Cordoba: sarà la carenza di jodio a provocare una mancanza di vitalità e dinamismo, sarà stata la carenza di jodio a provocare una reazione passiva della popolazione nei confronti degli aggressori

Jodio a parte, l'Ecuador rappresenta l'ideale per la vacanza relax dei moderni «executive» perennemente indaffarati e sovrabbondanti di jodio fino ai limiti della nevrosi.

Giuliano Laudi



Telefoto Upi

Washington — Il Presidente Ford con la figlia Susan e i cani dopo un dinner-party tenutosi al ritorno dalle vacanze invernali

DISCOPANORAMA

NOSTALGIA: SCOTT JOPLIN E LE POINTER SISTERS

Quattro terribili sorelline

La parola d'ordine per ciò che riguarda moda, musica, cinema, hobbies è, si sa, Nostalgia. E in questo clima di ripiegamento sul passato, più o meno prossimo, bene si inseriscono due album di gran classe distribuiti in Italia dalla Fonit-Cetra:

Scott Joplin: «Ragtime pioneer - 1899-1914» - 33 giri, Music Parade Cetra - LEL 207 - ****

The Pointer Sisters: «That's a plenty» - 33 giri Blue Thumb Fonit-Cetra - BTS 6009 - ****

Scott Joplin, «povero negro» del Texas, ignoto a tutti ruerche agli appassionati dei primordi del jazz (in specie di quel ragtime — musica solo apparentemente naif — che del jazz fu uno dei diretti progenitori per la forte carica di swing) è diventato, a più di un secolo dalla nascita, il personaggio musicale del giorno grazie alla riesumazione della sua deliziosa «The entertainer», divenuta il celeberrimo leit-motiv della «Stangata». Tutto dedicato all'umile «ragtime pioneer» è un 33 della serie Music Parade, pubblicato già da tempo ma uscito solo ora in gran copia dai magazzini grazie appunto al successone di «Entertainer»; il fortunatissimo titolo è compreso anch esso tra i 13 brani della raccolta, tutti composti da Joplin tra il 1899 e il 1914. Sono motivi ricchi di un immediato, elementare fascino, ma non per questo «facili»: alla loro radice, dietro la superficiale effervescenza ritmica tipicamente «nera», occorre saper rintracciare gli schemi della musica per pianoforte «colta» ed europea dell'ultimo scorcio dell'Ottocento. Quanto alla «meccanicità» che si avverte nell'esecuzione, è facilmente spiegabile: brani come questi di Joplin furono riversati su disco, in epoca abbastanza recente, dagli originari rulli per pianola sui quali, sia Joplin sia gli altri compositori di rags, erano soliti incidere i propri brani. Al tempo del primo ragtime, infatti, il disco era ancora di là da venire...

Se l'album di Joplin ha un valore, più che altro, storico-documentario, ben diversi pregi offre l'LP delle Pointer Sisters, quattro sorelle di pelle scura — Bonnie, Ruth, Anita e June Pointer — nate in California e approdate per la prima volta al 33 giri, nel 1973, proprio con questo «That's a plenty». Il «genere» del complesso vocale femminile, ormai abbastanza fuori moda, regge ancora oltre oceano grazie ai groups di R&B e di soul music (Supremes, Vandellas, Sweet Inspirations) e fruisce anzi di un continuo ricambio grazie alla possibilità di attingere ai numerosissimi cori femminili specializzati in gospels e spirituals che fanno abitualmente corona alle cerimonie religiose delle comunità negre. Anche le quattro Pointer Sisters hanno la loro matrice nel gospel song, ma al canto religioso hanno saputo abbinare, ancor giovanissime, un'educazione jazzistica di prima qualità, un gusto sicuro e preciso per lo scat e per la grande tradizione del vocalismo di colore, acceso e acrobatico. L'attenzione e la costanza con cui le quattro ragazze hanno ascoltato tutta la musica nera, dal soul al gospel al blues e al jazz, riciclandola poi sulla base delle proprie esigenze espressive, è evidente in questo 33, un disco-bomba, travolgente e affascinante come pochi album usciti negli ultimi anni (per quanto riguarda gli S. U. diremo che forse solo il «caso» Bette Midler può essere paragonato alla esplosione di questo autentico fenomeno vocale che sono le Pointer Sisters). Qui si va dal gospel («Bangin' on the pipes» e «Grinning in your face») alla canzone «confidenziale» («Black coffee»), da un classico del dixieland («That's a plenty») a un cavallo di battaglia del be-bop («Salt peanuts»): e ogni prova è affrontata e superata dalle quattro bravissime sorelline con una fantasia, un senso del ritmo, un affiatamento eccezionali. Le Pointer Sisters fanno veramente scintille in ogni brano, piegando le loro voci a inconsueti tests di duttilità e intingendole in «colori» sempre nuovi e originali. Con una carica di vitalità, e anche di humour, che non ricordiamo di aver incontrato da tempo «sparano» via brani che farebbero tremar le vene ai polsi anche a vocalists ben più collaudati, e finiscono per superare se stesse nell'incandescente, memorabile versione di «Salt peanuts», affrontata a velocità pazzesca, sulla falsariga della celebre interpretazione vocal-strumentale di Parker - Gillespie - Powell - Roach - Mingus alla Massey Hall. Una autentica rivelazione!

Cur.

GIUDIZIO:

* mediocre
** discreto
*** buono
**** eccellente

Angolo classico

OLTRE IL PIANOFORTE

Avevo il dubbio di un errore di proporzioni, di averlo ascoltato male — vale a dire con una disposizione d'animo ipertelepatica — questo disco della «Deutsche Grammophon» con la «Wanderer - Fantasie» e la Sonata in la minore di Schubert: e trovo invece sulla maggiore rivista discografica inglese una recensione siglata da Joan Chissel, che mi conforta, giudicando la registrazione di Pollini non solo «superlativa» ma addirittura tale da rendere problematico ogni rapporto interpretativo. Non so se questo splendido disco della D.G.G., che reca sulla copertina la suggestiva riproduzione del «Wanderer über dem Nebelmeer» di Caspar David Friedrich, un grande pittore solo adesso scoperto in Italia, possa considerarsi una documentazione obbligatoria per ogni pianista e per ogni schubertiano (come consiglia la rivista londinese); non ci sono tuttavia incertezze sullo straordinario valore della conquista interpretativa di Maurizio Pollini attraverso l'op. 15 e 42 di Franz Schubert.

E' soprattutto la prima esecuzione quella Fantasia in do magg. del 1822, dall'emblematico aggancio lirico con il Lied «Der Wanderer» del 1816, che esalta il contributo di Pollini; e non tanto per la sbalorditiva capacità dell'interprete di sbalzare a fuoco ogni cellula del discorso e di cristallizzarla in una assoluta trasparenza d'insieme, quanto per la facoltà di allargare i confini ed il respiro della Sonata nella dimensione fantastica di un pianismo «sinfonico» emozionante come una rivelazione. Qui Pollini porta la pagina schubertiana al di là dei limiti semantici del proprio strumento. Il che sembra avvalorarsi nell'altra facciata del disco e nella Grande Sonata dell'op. 42, laddove un solo rilievo si può muovere all'esecutore: quello di risolvere quasi interamente nello sviluppo del movimento iniziale (moderato») l'empito spirituale di un romantico trasferito in una temperie meditativa tutta bruciante ed attuale. Un disco da «galleria del pianoforte», dunque, destinato a mietere successi di pubblico e di critica, anche per la brillantezza dell'incisione e la buona qualità dello stampaggio (sul catalogo della D.G.G. è segnato con il n. 2530 473).

A suo modo e con diverso significato, «oltre il pianoforte» andava il talento precocemente infranto di Dino Ciani, come sottolinea Lorenzo Arruga nel fascicolo che accompagna l'album di tre dischi D. G.G. (con note di presentazione anche di Duilio Courir e di Leonardo Pinzauti) dedicato al pianista fiumano, tragicamente scomparso il 27 marzo dello scorso anno in un incidente automobilistico. La ricerca febbrile di Ciani si esercitava in varie direzioni, ma soprattutto in una correlazione umana assidua e ansiosamente giovanile (la frequentazione di gente di teatro, di cinema, di tutto un mondo immerso nella vita dell'arte), e — quel che più conta — di introspezione inquieta, a volte discontinua, della pagina musicale.

Dei rapporti umani di Ciani, parlano le immagini fotografiche dell'album, con De Lullo, Leila Gencer, lo stesso Pollini...: della sua arte concertistica, parlano invece in modo inedito e toccante questi dischi registrati dal vivo al Piccolo Teatro di Milano il 16 dicembre del 1973.

Si tratta dell'esecuzione integrale dei «Notturni» di Chopin presentati al pubblico con chiarezza e disinvoltura dalla stessa voce del pianista. La prima facciata di questo album eccezionale (n. 2721 082) reca invece altre registrazioni chopiniane effettuate a Roma nella Sala di via dei Greci il 10 dicembre 1971. Sono ovviamente incisioni con tutti i difetti ed i rumori di fondo immaginabili, ma proprio per questo il documento discografico acquista un valore di riflesso vivo e vibrante nel tempo della «ricerca» interpretativa di Ciani, giunto, pure lui, alla poesia di Schubert (l'esecuzione con il baritono Desderi del ciclo del «Viaggio d'inverno»); un raggiungimento poetico che stava però alle soglie della morte.

G. Go

LIBRI RICEVUTI

A. Del Favero - G. Loiacono: *Farmaci, salute e profitti in Italia* (Feltrinelli Editore, Milano; pag. 221; lire 3.200).

Domenico Vaiti: *Benemerenze di Satana* (Marsilio Editori, Padova).

Antologia di poesia contemporanea (A cura di Leonardo Selvaggi; Edizioni Fantino, Torino; pagg. 113; lire 2.000).

Giorgio Colli: *Dopo Nietzschee* (Edizioni Adelphi, Milano; pagg. 201; lire 3.500).

Leonardo Zamparelli: *Andrea nel cortile* (Edizioni Bietti, Milano; pagg. 196; lire 3.600).

Juan Ramiòn Jimenez: *Eternità, pietra e cielo* (Edizioni Accademia, Milano; pagg. 232; lire 3.000).



Roma — Pier Anna Quaglia, romana, 23 anni, è la nuova presentatrice dei «Programmi della settimana». A lei infatti, è affidato il compito di condurre da qualche tempo «Prossimamente», la rubrica nella quale la TV illustra i suoi programmi

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

NEL NUOVO CICLO DEL SEMINARIO PER LE SCUOLE ISTRIANE

Una fresca immissione di cultura italiana in Zona B

La novità focalizzata da un dialogo aperto con gli studenti dallo scrittore e regista Bevilacqua - La cerimonia inaugurale



Un'immagine dell'auditorium di Portorose nella cerimonia inaugurale del seminario. (Italfoto)

Alberto Bevilacqua, anni 41 nemmeno compiuti, parmense, moglie triestina, brillante nella sua esposizione (parlata oltre che scritta) e con tanta voglia di instaurare un dialogo: così è apparso ieri a Portorose, uno dei maggiori scrittori contemporanei, ospite d'onore della quattordicesima edizione dei seminari di cultura italiana.

Purtroppo questa sua sete di dialogo è rimasta per lui tale, non è stata spenta dalle domande che lui stesso invocava, appellandosi addirittura alla sua qualità di ospite, rivolgendosi al pur affollato uditorio costituito dai professori e dagli studenti delle scuole istriane con lingua d'insegnamento italiana. Bevilacqua ha fatto di più: ha cercato di provocare le domande, in tutti i sensi: ne è piovuta una, di uno studente, seguita da

(Italfoto)
Alberto Bevilacqua

quella del consulente pedagogico. Troppo poco, in verità, e chiaramente Bevilacqua c'è rimasto male. Per il resto, un successo pieno, incondizionato, sulle ali di tanti applausi, del resto pienamente meritati, tanta è stata la carica umana che l'autore de «La califfa», «Questa specie d'amore», «L'occhio del gatto», «Il viaggio misterioso», «Umana avventura» e vari altri, lo scrittore che ha vinto un Campiello, uno Strega e un Bancarella, ha messo nella sua illustrazione.

Iniziativa, ad ogni modo, di incondizionato successo. Vale anche sottolineare lo sforzo — non soltanto finanziario — che devono sostenere i componenti il comitato misto italo-jugoslavo per l'attuazione dello statuto speciale annesso al memorandum di Londra. Gli scopi di questa manifestazione rivestono un interesse larghissimo: ovviare alla carenza di insegnanti della stessa madrelingua degli alunni, e mantenere vivo il contatto degli istriani con la cultura del loro paese d'origine. I primi anni qualcuno dei partecipanti aveva trovato da ridire per un'asserita (ma non comprovata) staticità dei temi. Negli ultimi tempi, comunque, la primitiva formula si è andata sviluppando e modificando in maniera consistente: si è passati infatti a una specializzazione nei temi in relazione alla diversità delle categorie dei partecipanti alla manifestazione, e lo stesso numero dei protagonisti dei seminari si è andato maggiormente ampliando.

Per il resto, l'atmosfera — almeno nella parte esteriore — di sempre. Presenti gli esperti del comitato misto italo-jugoslavo (per la nostra parte il prefetto Calvani, Gerin, Angioletti); il funzionario del ministero degli esteri, Sacco Bonetti con l'addetto Bruno Malusà; il segretario generale dell'Università popolare di Trieste, Rossit. Delle autorità jugoslave, il presidente del comitato Devetag; il vicesegretario del ministero istruzione e cultura, Winkler; il vicedirettore dell'Istituto per l'istruzione, Luznik; il direttore dell'Istituto pedagogico di Capodistria, Rotar, il quale ha detto che «la buona convivenza fra i popoli è una testimonianza del successo delle incessanti cure che vengono dedicate dalla società alla realizzazione di sempre migliori rapporti reciproci derivanti dal desiderio di approfondire la nostra conoscenza». Assente, invece, il nuovo presidente dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume, Luigi Ferri (succeduto al defenestrato Borme); lo rappresentava il vicepresidente Fusilli, del resto sempre presente.

Il direttore della manifestazione culturale, preside Zekar, ha affermato che la settimana dei seminari assurge a una celebrazione dei valori culturali espressi dalla nazione italiana, non isolati in un olimpo di ozioso compiacenze, ma attivi in un'interpretazione valida per il tempo attuale. Trattati da italiani per italiani, e con valutazioni al cui centro sta l'uomo con le sue inquietudini e i suoi interrogativi, essi fanno parte — ha proseguito il preside — di una cultura italiana, ma insieme allargano il discorso a considerazioni internazionali e a un'ottica di dimensioni superiori, come è nelle esigenze del nostro tempo. Ne deriva una riaffermata coscienza nazionale del gruppo etnico italiano, una irrobustita coscienza della necessaria collaborazione internazionale, una più convinta convinzione della funzione di ponte assegnata ai gruppi nazionali.

L'illustrazione del programma di studio è stata fatta dal prof. Guido Gerin. Stiamo vivendo — ha detto — un momento estremamente difficile, non soltanto per quel che riguarda la cosiddetta civiltà dei consumi, cioè il settore dell'economia, ma soprattutto per il mondo dello spirito. Ed è chiaro che in questa situazione la scuola acquista un'importanza fondamentale, sia perché ad essa è demandato un grave compito, cioè quello di educare la gioventù, sia perché essa non può tener conto dei fermenti che si sono manifestati nel mondo in genere e in quello dei giovani in particolare, talvolta per ragioni comprensibili, ma più spesso per il semplice sospetto nei confronti di una cultura di cui non si apprezza più il profondo significato.

Il prof. Gerin ha così concluso: «Dobbiamo desiderare la libertà, ma soprattutto che essa si concreti in altruismo e non in egoismo. Niente dunque pretesa, niente astratta esigenza, che presupporrebbe il richiamo a una norma estrinseca all'io e metafisicamente identica ai di là dei singoli io: bensì amorevole desiderio e buona volontà di soccorso, affinché accada ciò che si sente essere il bene altruis.

Venerdì, alle 18, al «Capris» di Capodistria il console Messina (pure presente ieri) offrirà un ricevimento.

San Sebastiano onorato dai vigili

I vigili urbani, ieri, si sono resi protagonisti di una tregua nel comminare contravvenzioni agli automobilisti, in ossequio al loro patrono San Sebastiano, di cui ieri hanno festeggiato la ricorrenza.

In serata i vigili liberi dal servizio hanno assistito a una messa, celebrata dal cappellano del corpo, mons. Alfredo Bottizer, nella chiesetta del seminario diocesano di via Besenghi. Hanno assistito alla sacra funzione il segretario generale del comune, Vucusa, il direttore della ripartizione polizia e annona, Frezza, il comandante e il vicecomandante, assieme agli ufficiali e a una folta rappresentanza di sottufficiali e vigili, sia in attività di servizio che in pensione, accompagnati dai propri familiari.

Il maresciallo Dante Fabris ha letto una breve biografia del santo, immolatosi per la causa della cristianità e proclamato patrono dei vigili urbani d'Italia da Pio XII nel maggio del '57, durante un'udienza particolare concessa agli esponenti dei vari corpi italiani convenuti nella Città del Vaticano, tra i quali l'attuale comandante di Trieste, cav. Riccardo Grison.

ANCORA IN PIENO SVILUPPO LE INDAGINI SULLA DROGA

NELL'«OPERAZIONE MORFINA» ALTRI DUE MANDATI DI CATTURA

Un giovane arrestato nel corso dell'interrogatorio del giudice Serbo - Estesa l'inchiesta a Trento

Altri due mandati di cattura sono stati firmati ieri dal giudice istruttore dott. Serbo negli ulteriori sviluppi della grossa operazione antidroga venuta alla ribalta lo scorso ottobre con il ritrovamento di cinquecento fiale giganti di morfina in una zona cespugliosa di Duino e letteralmente esplosa in questi giorni, con sequestri e arresti a catena.

Gli agenti della sezione narcotici della polizia tributaria della guardia di Finanza, in stretta collaborazione con i carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria presso la procura della Repubblica, hanno arrestato ieri sera un giovane di vent'anni, bracciante portuale; un secondo arresto previsto non è stato portato a termine e l'operazione viene mantenuta nel più stretto riserbo per cogliere di sorpresa il ricercato.

Contemporaneamente l'indagini si è spostata dall'ambiente del canile municipale a quello dell'Eca. Quali siano i «collegamenti» non si sa con esattezza, si sa però che c'era un contatto fra il personale dei due reparti, rappresentato dal reperimento e dal trasporto dei resti della mensa della pia casa che finivano al canile.

Parte dell'inchiesta si è trasferita nel frattempo anche a Trento, dove gli inquirenti vanno raccogliendo qualche nuova testimonianza. A Trento infatti si è recato un sottufficiale della Tributaria, il quale ha sottoposto a interrogatorio una donna.

Per tutta la giornata di ieri il dott. Serbo ha continuato gli interrogatori che si sono protratti fino a tarda sera nel suo ufficio, all'ultimo piano del palazzo di Giustizia. Nel corso dei «colloqui» sono scattate — come detto — le manette attorno ai polsi di un giovane, il quale è stato poi trasferito subito al Coroneo. La stessa fine ha rischiato di farla anche un professionista. «Si tratta di un pesce piccolo» ha sottolineato il giudice istruttore a proposito del giovane arrestato, «come del resto quello che stiamo per prendere».

Gli arrestati salgono così a dieci. Il primo a venir privato della libertà ed a finire nel carcere del Coroneo è stato — ancora lo scorso ottobre — Roberto Bignolini, preso dopo la scoperta della morfina a Duino. Più recentemente era stata la volta di due dipendenti del canile, cui sono seguiti negli ultimi giorni gli altri arresti. Si tratta — oltre al Bignolini — di Francesco Signorello, Saverio Cortigiano, Licio Sussich, Francesco Padovan, caposquadra al canile, di Mauro Lombardi, operaio addetto al canile ed ancora di Giuseppe Platania e dei due medici veterinari, Giuseppe Vassilli e Giordano Benedetti. Non si conoscono invece i nomi dell'arrestato di ieri sera e quello del ricercato.

La morfina complessivamente sequestrata è di litri 3,475 ed è stata recuperata in 585 fiale e in una bottiglia.

Sempre nella giornata di ieri, il difensore del dott. Vassilli avv. Antonino Barbagallo ha presentato al giudice istruttore «istanza di libertà provvisoria senza cauzione o condizioni di sorta». Si è saputo che l'anziano professionista, sempre ricoverato all'infermeria del carcere, si è lentamente ripreso dal gravissimo choc e che probabilmente nella giornata odierna potrà avere un colloquio con il proprio figlio.

Una nota sindacale sul futuro del Geofisico

Il sindacato aderente alla Federpubblici Cisl dei dipendenti dell'Osservatorio Geofisico ha diffuso, al termine dell'assemblea del personale che si è tenuta nella sede di Borgo Grotta Gigante, il seguente comunicato:

«Il direttivo del sindacato ha potuto, dopo alcuni incontri con il dott. Puppi, commissario governativo, assicurare il personale sulla precisa volontà della nuova amministrazione a riassumere tutto il personale licenziato in seguito alla nota vertenza.

«Le riassunzioni saranno effettuate a partire dal 1.o febbraio, data prevista per il definitivo passaggio delle consegne alla nuova gestione, e una soluzione sarà ricercata anche per quanto riguarda la interruzione del rapporto di lavoro derivata dai licenziamenti per mancato rinnovo del contratto.

Il commissario governativo — prosegue il comunicato — dopo una visita alle sedi e ai laboratori, è rimasto stupito dalla potenzialità dell'ente e ha assicurato la sua disponibilità per un rilancio del Geofisico. Inoltre egli ha individuato nel personale altamente qualificato il vero patrimonio culturale e scientifico dell'Istituto che deve essere difeso e preservato nell'interesse stesso della collettività e nella prospettiva che l'ente sia chiamato a svolgere le sue funzioni con maggiore impegno nel campo della geofisica in Italia e all'estero.

«L'assemblea — conclude il comunicato sindacale — ha espresso la propria soddisfazione garantendo la piena disponibilità per il superamento della attuale fase critica dovuta alla pesante eredità lasciata dalla passata gestione».

Assemblea al Ferroviario dei giovani filatelici

Si è svolta nei locali del Circolo filatelico del Dopolavoro ferroviario l'assemblea ordinaria annuale della sezione filatelica giovanile «Mario Tommasini». Nell'occasione è stato varato un ambizioso programma di sviluppo dell'attività sociale per quest'anno. Presidente della sezione è stato riconfermato Marco Cornachin, brillante studente del «Volta» e noto collezionista nell'ambito cittadino, affermatosi più volte in prestigiose mostre in Italia e all'estero con la sua collezione tematica di navi a vela.

Segretario è stato confermato Fabrizio Saccomani; al consigliere uscente, non ricandidatosi, è subentrata la neo-eletta Donatella Banfi. Condirettori del giornale interno del sodalizio sono stati rieletti Fabrizio Saccomani e Fulvio Rocco, quest'ultimo con le mansioni di addetto stampa e propaganda.

COLPO DA UN MILIONE E MEZZO

Di tutto nel bottino fatto nella carrozzeria

Autoradio, macchina per scrivere utensileria varia e anche spiccioli

«Se ci fosse stato ancora il cane in carrozzeria, i ladri difficilmente vi sarebbero penetrati»: così ha amaramente constatato il carrozziere Adelchi Miani, vittima di ignoti ladri che hanno forzato l'uscita di sicurezza della sua officina, in via Cumano 9, nei pressi dell'ACI. Entrati, si sono impossessati di alcuni apparecchi radio montati sulle automobili lasciate in riparazione, di una macchina per scrivere, di una calcolatrice e di molti altri attrezzi. Inoltre hanno scardinato la distributrice della «Coca-Cola», da dove hanno prelevato tutti gli spiccioli e un po' di bevanda dissettante. I danni ammontano a oltre un milione e mezzo di lire.

Accortosi del furto, il derubato ha informato i carabinieri della stazione di via Tominz, i quali a loro volta hanno messo al corrente i militari di Muggia.

Tecnica e scienze al Circolo «Calegari»

Prosegue intensa, anche nel '75, l'attività del Circolo «G. Calegari», particolarmente interessato alla diffusione della tecnica e della scienza tra i giovani studenti lavoratori.

Ecco il programma del nuovo ciclo di conferenze quindicinali, che saranno tenute dal prof. Stelio Devescovi nella sede di via San Francesco 34, sempre con inizio alle 19: venerdì 14 gennaio: «Informatica e cibernetica - Nuove conquiste»; venerdì 7 febbraio: «L'energia atomica in pace e in guerra»; venerdì 21 febbraio: «Dalla fiaccola ai pannelli elettroluminescenti»; venerdì 7 marzo: «L'elettronica al servizio della navigazione».

Le conferenze saranno integrate da un corso di elettronica moderna che verrà svolto tra una conferenza e l'altra.

Anche quest'anno si terranno i corsi pomeridiani di doposcuola del tutto gratuiti per allievi delle scuole medie. Gli interessati sia al corso di elettronica, sia ai corsi di doposcuola possono iscriversi nella segreteria del Circolo che è aperta serralmente dalle 19 alle 21.

La sezione culturale ha inoltre promosso tra gli studenti delle scuole medie un dibattito sui decreti delegati. Le riunioni preparatorie si svolgeranno il lunedì sera con inizio alle 19.

Ragazza di Bolzano morta in un incidente sulla strada di Fiume

Una giovane, Marina Galanti di 19 anni, di Bolzano, è morta, e altre quattro persone, sembra tutte di Bolzano, sono rimaste leggermente ferite, in seguito a un incidente stradale avvenuto a Castelnuovo d'Istria, sulla strada Fiume-Trieste.

La ragazza, che nell'incidente avvenuto per cause imprecisate ha riportato la frattura del cranio, è morta poco dopo il ricovero nell'ospedale di Fiume.

Mancano notizie sulla dinamica dell'incidente. Sembra, comunque, che l'automobile con a bordo varie persone stesse facendo ritorno in Italia.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Agnese vergine — Il sole sorge alle 7.38 e tramonta alle 16.54; la luna nasce alle 11.16 e cala all'1.18.

Ieri: temperatura massima 13,6, minima 9,6; pressione mb. 1025,5; umidità 55 per cento; vento kmh 13; temperatura del mare 9,5.

Maree — OGGI: alta alle 3.20 con cm 29 sopra il l.m.; bassa alle 11.40 con cm 26 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 4.35 con 30 cm e alle 19.35 con 7 cm sopra il l.m.; bassa alle 12.40 con 37 cm e alle 23.40 con 1 cm sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 64805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 68042; Inam - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

TRIESTE NON PARTECIPERA' ALLA MANIFESTAZIONE NAZIONALE

CONFERMATA LA RINUNCIA ALLO SCIOPERO DI GIOVEDÌ

I sindacati considerano «compensativo» quello del 18 dicembre Faranno scuola i maestri - Rimarranno chiuse soltanto le medie

E' stato ieri confermato che i lavoratori triestini non sciopereranno giovedì. Come già reso noto, infatti, con lo sciopero regionale del 18 dicembre sono state effettivamente «consumate» le ore di astensione dal lavoro programmate nell'ambito della vertenza con le aziende pubbliche e private per le pensioni, il salario garantito e la scala mobile per il pubblico impiego.

L'annuncio era stato dato qualche giorno addietro tramite una nota della federazione provinciale Cgil, Cisl, Ccdl-Uil, che confermava comunque la validità dei contenuti della piattaforma nazionale. Nello stesso tempo la federazione provinciale rendeva noto che la partecipazione allo sciopero nazionale di quattro ore avrebbe potuto effettuarsi, con modalità da concordare a livello unitario, per quelle categorie che non hanno scioperato per il totale delle ore previste. Finora, comunque, nulla di tutto ciò è stato annunciato.

E' noto soltanto che iersera si è riunito il direttivo della Camera comunale del lavoro Cgil di Muggia, a seguito della seduta svolta qualche giorno fa. In quell'occasione era stata esaminata la situazione creatasi nella nostra provincia «a causa della disattesa applicazione delle promesse a suo tempo sottoscritte dai vari governi succedutisi in questi ultimi anni». Constatata quindi «la grave situazione dell'occupazione e il conseguente aumento della disoccupazione nel comune di Muggia, nell'intera regione e in tutto il territorio nazionale causata da un'errata politica di gestione governativa, da un'evidente speculazione padronale intesa a far ricadere l'attuale crisi sulle spalle dei lavoratori», si era voluta appoggiare la piattaforma nazionale tendente a risolvere questi problemi con la soluzione delle vertenze riguardanti la garanzia del salario, l'aumento delle pensioni, la difesa dei livelli occupazionali.

Di conseguenza, il direttivo comunale si era orientato per la partecipazione allo sciopero nazionale, invitando le altre organizzazioni sindacali presenti nel comune a partecipare a un incontro unitario presso la sede della Cgil. Come accennato, tale incontro è regolarmente avvenuto, ma a quanto è dato di sapere i risultati non rispecchierebbero il pensiero di quel sindacato; comunque nessun comunicato è stato emesso al riguardo. Pertanto ci si dovrebbe orientare sulla linea assunta dalla federazione provinciale (soltanto nei casi in cui non si sarebbero già fatte le ore di sciopero ci si asterrebbe dal lavoro per una o due ore).

Dal canto suo la segreteria del sindacato provinciale scuola elementare Sinascel-Cisl, in riferimento alla proclamazione di uno sciopero nella scuola per giovedì da parte dei sindacati autonomi, ha reso noto che la federazione sindacale unitaria Cgil-Cisl-Uil, pur condividendo pienamente le motivazioni della giornata nazionale di protesta, ha deciso per tutte le categorie di non effettuare tale sciopero, e ciò perché nella nostra provincia sono già state utilizzate ancora il 18 dicembre le ore di sciopero proclamate in sede nazionale.

Per quanto riguarda l'indennità integrativa speciale (contingenza), per la quale sono in corso trattative tra le confederazioni e il governo, anche per i dipendenti pubblici, il Sinascel ribadisce la necessità di giungere quanto prima a una nuova forma di rilevazione e di applicazione dell'indennità stessa, l'unificazione del valore del punto e l'estensione alla tredicesima mensilità.

Sei patenti sospese a seguito di incidenti

Nello scorso mese di dicembre — come informa la Prefettura — è stata disposta la sospensione di 6 patenti di guida, ai sensi dell'art. 91 del codice della strada, per incidenti che hanno causato lesioni gravi alle persone investite. Inoltre 2 patenti di guida sono state sospese per ripetute infrazioni alle norme di comportamento alla guida. Infine sono state revocate 5 patenti per sopravvenuta inidoneità dei titolari e 8 patenti sono state sospese a tempo indeterminato per inottemperanza da parte dei rispettivi titolari all'invito di sottoporsi all'esame di revisione.

STATO CIVILE

MORTI: Illich Zoe, anni 90; Volpatti Pietro, 71; Pastorutti in Mattaia Alice, 81; Leban Ignazio, 68; Ipsa ved. Pavletic Maria, 77; Bizi Gio Batta, 79; Spazzapan ved. Canarutto Olga, 87; Fegio Angelo, 73; Cepar in Reddi Alina, 76; Cechet Davide, 67; Zivic in Pittani Alberta, 65; Viola Carlo, 70; Dilena Fulvio, 54; Bosez in Trost Maria, 70; Mikus Maria, 71; Stocco Bruna, 65; Vecchiet ved. Gomizel Giovanna, 87.

Intervento del PCI sulle servitù militari

Il gruppo consiliare comunista ha presentato una mozione (primo firmatario il consigliere Baracetti) sul problema delle servitù militari.

Nella mozione si ricordano le numerose prese di posizione del Consiglio regionale dal 1965 al 1973, per una radicale revisione dei vincoli che gravano sul Friuli-Venezia Giulia e si definisce assolutamente insufficiente il disegno di legge presentato recentemente dal Governo alla Camera.

UN SUGGESTIVO PROGETTO PER SAN GIUSTO

Sede di convegni la terrazza sulla città

La temporanea chiusura della Bottega del vino, lungi dal rappresentare un momento di crisi delle iniziative in campo turistico, segna l'avvio di una grossa fase di lavori a San Giusto, miranti a rendere il castello un polo di attrazione per i programmi futuri.

L'intendimento infatti va ben oltre il caratteristico ritrovo e mira a rilanciare un'altra importante attrattiva del Castello: il «bastione fiorito», caduto in oblio negli ultimi anni. La notizia riguarda la grande veranda, cioè il vano chiuso da vetrate, che sarà adattata a sala per congressi, convegni, tavole rotonde, proiezioni e manifestazioni artistiche e culturali d'ogni genere, al servizio della collettività cittadina e degli ospiti, con una soddisfacente disponibilità di posti a sedere. Ora ha avuto anche approvazione il progetto integrativo, dell'arch. Furio Nordio, per il completamento di tale ristrutturazione con la costruzione di una galleria-vetrata, o «corridoio ad illuminazione costante», dal salone delle rinnioni alle porte d'accesso agli ascensori, a fianco dei guardaroba.

La galleria-vetrata, articolata in maniera da non essere visibile dal basso e da non intralciare il movimento dei camminamenti soprastanti, senza nemmeno disturbare la vegetazione del luogo, correrà lateralmente, lasciando, ovviamente, disobbligate tutte le aree centrali. Anche lungo il nuovo corridoio potranno trovare adeguata sistemazione esposizioni e rassegne d'arte, senza contare che esso servirà pure da raccordo protetto, soprattutto in caso di pioggia o bora, fra il locale principale e gli ascensori. Tra breve i progetti esecutivi verranno presentati agli organi competenti — compresa la Soprintendenza ai monumenti, alle gallerie ed alle antichità — per le perscritte autorizzazioni, e per le prescritte autorizzazioni all'impegno di spesa che l'opera comporta.

SCORTE RIDOTTE A CAUSA DEI RIFORNIMENTI DISCONTINUI

Medicinali difficili nel momento del bisogno

Continua l'agitazione nel settore del rifornimento dei medicinali, e la situazione sta diventando sempre più grave. A quanto infatti rende noto il presidente dell'Ordine dei farmacisti, dott. Papo, nella giornata di ieri a Udine i dipendenti del principale deposito regionale di medicinali hanno abbandonato il lavoro alle 11 del mattino, per riprenderlo solo nel pomeriggio. Inoltre a Trieste un deposito è rimasto ieri chiuso per necessità di riordinamento interno, e si temono altre agitazioni nel deposito principale.

Ecco, dunque, che buona parte delle scorte di medicinali si va esaurendo, i cassetti e le vetrine delle farmacie mostrano con sempre maggiore evidenza i vuoti causati dai medicinali mancanti. Non è dato di sapere quando si potrà tornare alla normalità; anzi si teme seriamente che la situazione debba peggiorare, ciò che porterebbe a situazioni estremamente gravi se il periodo influenzale dovesse protrarsi nel tempo.

La soluzione del delicatissimo problema — fa osservare il dottor Papo — dipende da Roma, dove i ministeri competenti — sanità, lavoro, industria e commercio — conoscono le ragioni che impediscono di trovare localmente soluzioni atte a sanare la vertenza. La necessità di interventi ministeriali è stata da tempo resa pubblica in sede nazionale dalle organizzazioni di depositi grossisti di medicinali. Si sono avute agitazioni da varie parti d'Italia e parecchi depositi hanno dovuto chiudere.

Ora il problema è esploso nel Friuli-Venezia Giulia, e i rappresentanti dei farmacisti, ordini e associazioni titolari, ne hanno tempestivamente rese edotte le autorità competenti. E' stata resa nota l'evidente impossibilità dei depositi di medicinali di sopportare il continuo aumento dei costi, data l'impossibilità di caricare questi maggiori costi sui medicinali il cui prezzo è bloccato. Ecco, dunque, che è estremamente urgente l'intervento di Roma che, assicurando un'equa e ponderata revisione del sistema, permetta ai depositi di continuare il loro indispensabile lavoro di rifornimento delle farmacie.

Da parte dei farmacisti — assicura il loro presidente — è stato fatto quanto possibile, sia per fronteggiare il momento difficile, sia per segnalare la gravità del caso. Si confida pertanto — viene sottolineato — che altrettanto sia avvenuto da parte delle autorità preposte, a tutti i livelli.

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

ITALIAN WEST AFRICA CONFERENCE TRAFFICO PER I PORTI NIGERIANI

Con riferimento alle precedenti circolari con le quali si portava a conoscenza della Spettabile Clientela della anomala situazione nei porti della Nigeria, le Compagnie facenti parte della Italian West Africa Conference desiderano evidenziare che la situazione è ulteriormente peggiorata specialmente nel porto di Lagos/Apapa dove le navi stanno sostenendo fortissimi ritardi. A seguito di ciò le Compagnie sono spiacenti, ma si trovano costrette ad aumentare, a partire dal 20 gennaio 1975 l'attuale sovrannolo di congestionamento dal 30% al 50% per merci destinate a Lagos/Apapa.

Inoltre per quanto concerne il porto di Port Harcourt poiché le navi stanno sostenendo ritardi di circa 20 giorni è stato deciso d'introdurre un sovrannolo di congestionamento del 25% con decorrenza 20 gennaio 1975. La situazione sarà tenuta sotto attento controllo.

ANTIFURTO
Sono sempre più frequenti i cas. di furti sventati dagli apparecchi SAET, perché sempre più numerosi sono gli impianti SAET installati dalla
UNIVERSALTECNICA
Corso Saba 18 - Piazza Goldoni 1 - Via Zudecche 1

Beltrame
anche quest'anno per le tradizionali
SETTIMANE DEL VESTITO E DEL CAPPOTTO
offre in collaborazione con le più importanti industrie nazionali
VESTITI UOMO L. 32.000
CAPPOTTI UOMO L. 28.000
in tutte le misure e conformazioni

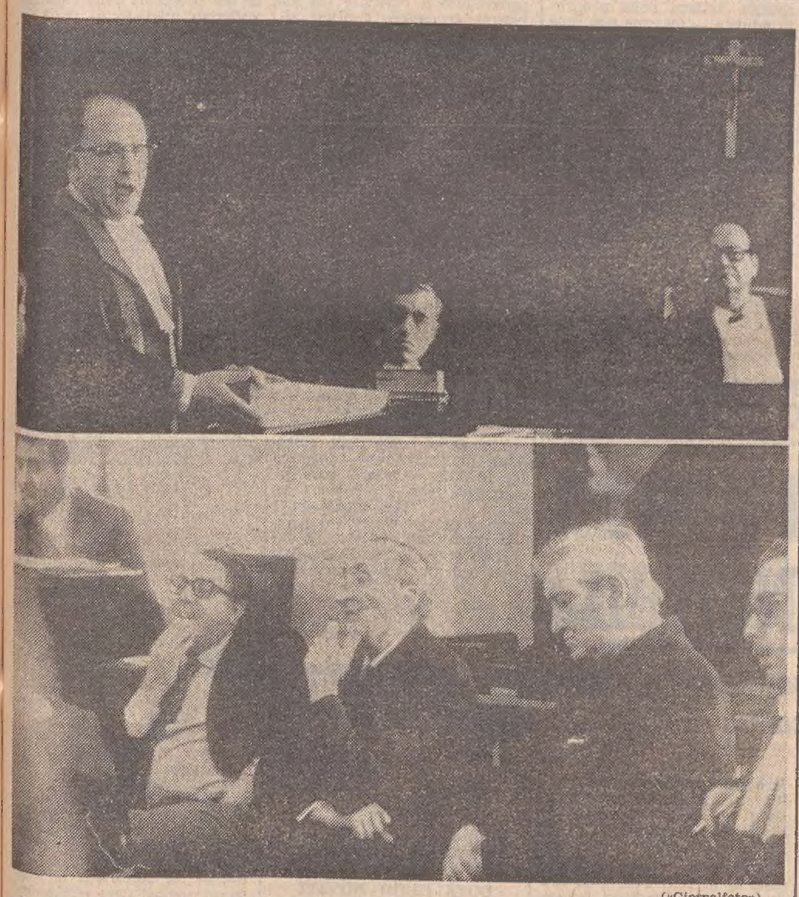
Con una SIMCA 1100 l'austerità pesa meno

SIMCA 1100 a partire da L. 1.560.000 salvo variazioni della Casa (IVA e trasporto compresi)
Quel che ti serve è SIMCA CHRYSLER
CONCESSIONARIA
G. DUPLICA
Viale dell'Ippodromo 2 - Telef. 763487 - 763488

DOMANI CONTINUAZIONE DELLE ARRINGHE DIFENSIVE E FORSE LA SENTENZA DEL TRIBUNALE

Chiesta la condanna a 3 anni per Miani e Mocchi dal Pubblico ministero al processo dei «prestiti»

Per Cappelletti 2 anni e otto mesi - Interdizione dai pubblici uffici - «I fatti sono certi e provati: intrallazzi di persone che si riuniscono nelle trattorie, nelle pizzerie...» - L'intervento della P.C.



(«Giornalfoto»)

Il Pubblico ministero dott. Tavella pronuncia la sua requisitoria, seguita dagli imputati (da sin. Miani, Cappelletti e Mocchi). La sentenza è prevista per l'udienza di domani, mercoledì

Alla ripresa del processo per concussione contro l'ex presidente del comitato provinciale di controllo, avv. Silvano Miani, contro l'ex assessore comunale ai lavori pubblici Attilio Mocchi e contro il mediatore d'affari Mario Cappelletti, il Pubblico ministero dott. Tavella ha concluso ieri mattina la propria requisitoria, davanti al Tribunale penale presieduto dal dott. Corsi, chiedendo la condanna del Miani e del Mocchi a tre anni di reclusione e 500 mila lire di multa, nonché all'interdizione perpetua dai pubblici uffici; mentre per il Cappelletti ha chiesto due anni e otto mesi, 300 mila lire di multa e l'interdizione temporanea dai pubblici uffici. (La pena prevista per tale reato oscilla fra un minimo di quattro e un massimo di dodici anni, ma il P.M. è partito da poco più del minimo per formulare la propria richiesta, che tiene conto della riduzione di un terzo della pena in virtù delle attenuanti generiche, di cui egli stesso ha chiesto la concessione a tutti e tre gli imputati).

Conclusa nella precedente udienza, lo scorso mercoledì, l'istruttoria dibattimentale, ieri è stata la volta degli interventi della Parte civile e del Pubblico ministero, cui ha fatto seguito la prima arringa della difesa; il processo proseguirà domattina, mercoledì, con inizio alle ore 9, per concludersi forse in giornata con la sentenza.

«Frase sinistra»

Il patrono di Parte civile, avv. Ressauer, che tutela gli imprenditori Bufo e Mallardi, esordisce ricordando le varie fasi della complessa vicenda. Innanzi tutto sottolinea che il Bufo e il Mallardi, desiderando ottenere un terreno comunale nella zona di Rozzol, chiesero d'acquistarlo, ma il Comune giustamente fece sapere che avrebbe alienato quel bene solo mediante la permuta con altro terreno. Che terreno preferiva in cambio il Comune? E così furono indicati al Bufo e al Mallardi degli appezzamenti nella zona di Sistiana; e appunto su richiesta degli organi comunali, dopo che questi ultimi avevano effettuato anche un sopralluogo su quei terreni, l'impresa li acquistò per offrirli in permuta.

Il valore dei due terreni — sottolinea ancora l'avv. Ressauer — venne valutato da parte dei competenti uffici del Comune di Trieste, per quello di Rozzol, e del Comune di Duino-Aurisina per quello di Sistiana. La relativa delibera giuntale venne approvata all'unanimità dal Consiglio comunale; la pratica era perfetta, mancava solo l'approvazione del comitato di controllo. Ed ecco la prima visita del Cappelletti al Bufo; l'imputato non ottenendo nessun risultato — secondo il Bufo la pratica era a posto e non aveva bisogno di spinte — il Cappelletti uscì nella sinistra frase — ricorda l'avv. Ressauer — «allora, come non detto».

Ecco invece che il comitato di controllo eccepisce la delibera. Non la respinge ma la rinvia al Comune con varie osservazioni che — secondo la Parte civile — erano «in parte non corrispondenti al vero, in parte pretestuose»: la proprietà e la delimitazione dei confini dei terreni di Sistiana, ritenute esattamente definite, investivano — secondo l'avv. Ressauer — il contratto fra il Comune e l'impresa e non la delibera in sé, per quanto l'impresa si obbligava comunque a trasferire quei terreni al Comune; i terreni offerti erano classificati a pascolo, ma in sede catastale senza ripercussioni sulla loro edificabilità (anche il terreno comunale in Rozzol era classificato improduttivo, da tale punto di vista); quanto alla classificazione urbanistica, essa era — sempre secondo la Parte civile — inutile e non necessaria, in quanto era appunto compito del comitato di controllo stabilire se i terreni erano edificabili, a norma del piano regolatore, o no. Poi, agli atti figurava comunque una fitta corrispondenza fra il Comune di Trieste e quello di Duino-Aurisina, da cui figuravano sia la classificazione urbanistica che la valutazione del valore dei terreni offerti dall'impresa al Comune.

Con ciò l'avv. Ressauer ha messo le mani avanti contro la possibile accusa ai titolari dell'impresa d'aver voluto tirare un «bidone» al Comune. A loro volta il Bufo e il Mallardi ottenevano dal Comune un terreno classificato dal piano regolatore con limiti di edificabilità e vincoli d'urbanizzazione, in presenza dei quali avrebbero dovuto sborsare al comune — quale contributo per le opere di urbanizzazione primaria e secondaria — un'ulteriore ventina di milioni (la perizia del Comune risaliva al febbraio '69 e un anno dopo il comitato di controllo doveva sapere che nel frattempo le norme urbanistiche erano state modificate, a scapito dell'impresa).

Solo due mesi prima — rileva l'avv. Ressauer — il comitato di controllo aveva approvato, senza nulla eccepire, la pratica Lunardelli-Vidonis, che riguardava lo stesso terreno di Rozzol, si avvaleva della stessa perizia di stima effettuata per la pratica Bufo-Mallardi e contemplava non solo una semplice permuta ma anche un conguaglio di 25 milioni (contro un valore del terreno stimato in soli 16 milioni); in più, il Comune veniva ad acquistare un terreno classificato zona verde inedificabile e la relativa delibera, passata dal Comune al comitato di controllo, non era stata approvata all'unanimità dal Consiglio comunale, come quella che interessava la Bufo-Mallardi, ma solo dalla Giunta, coi poteri del Consiglio per motivi d'urgenza.

Presidente: «Chi presiedeva allora il comitato di controllo?»

P.C.: «L'avvocato Miani».

L'impresa — riprende l'avv. Ressauer — aveva fatto tutto ciò che le si era detto di fare, eppure la delibera era stata rinviata dal comitato di controllo con tutte quelle osservazioni, mentre l'altra delibera, quella relativa alla pratica Lunardelli-Vidonis, che riguardava lo stesso terreno di Rozzol, non aveva trovato alcun ostacolo. Perciò quando il Cappelletti si ripresenta al Bufo, non lo si manda più via.

Ed ecco alcune date significative: nel febbraio '70 la Giunta predispone una delibera di riconferma, da ritrasmettere al comitato di controllo; 11 febbraio, il giorno della concussione-lampo; ma la pratica resta nei cassetti; il 20 marzo, l'assessore democristiano Vigini solleva in Giunta il problema della convenienza politica di questa permuta (intanto, il 2 marzo, il Cappelletti aveva fatto il primo «assaggio» ricevendo dall'impresa 700 mila lire per conto dei Miani); il 12 aprile '70 scade il termine per la ripresa della delibera, perfezionata, al comitato di controllo (quattro giorni prima si era intanto conclusa l'operazione 4 milioni).

Un padre esemplare

Del Miani il rappresentante della Pubblica accusa dice che firmando al Bufo e al Mallardi di quella ricevuta di 4 milioni ha sottoscritto la propria condanna; non può dire ora che quella firma gli è stata estorta con pressioni: è un avvocato, non uno sprovveduto. Avrebbe dovuto imitare suo padre, di cui il P.M. ricorda con tenerezza la deposizione in quest'aula, quell'avv. Michele Miani che è un esempio di rettitudine, di moralità, di dignità in linea con gli alti incarichi da lui ricoperti al vertice della vita politica e amministrativa triestina; certamente una personalità che non si sarebbe mai abbassata a livello d'osterie, d'ubriacature di whisky.

Quanto al Cappelletti, il P. M. lo definisce una simpatica figura di mediatore, prezioso per quegli amministratori che dal loro incarico pubblico vogliono trarre un lucro personale.

Del Mocchi, infine, contesta la credibilità della sua difesa: un milione e mezzo di lire ottenuto nel giro di un'ora, per conto di un amico poi deceduto, dalla prima persona, il Bufo, che gli fosse venuta in mente...

E dopo aver ribadito la gravità morale di tali fatti, quando riguardano il pubblico denaro ed organismi che dovrebbero controllare proprio che non si commettano abusi, ha tuonato contro quei funzionari pubblici che tradiscono la fiducia in essi riposta dall'elettorato e dai loro partiti per farsi i loro affari; un malcostume tanto più grave in quanto autorizza la gente a chiedersi, generalizzando, in quali mani siamo. E nel concludere con le citate richieste di condanna ha sollecitato la concessione delle attenuanti generiche «non perché gli imputati le meritino, ma per ridimensionare la pena che è molto grave; d'altro canto le "generiche", come le croci di cavaliere, non si negano più a nessuno».

Ed ecco il primo intervento della difesa. Parla l'avv. Antonini, patrocinatore del Mocchi. E la sua è una dotta e brillante disquisizione in diritto sulla configurazione del reato di concussione: o si tratta piuttosto di una corruzione, che mette su un piano di parità il rapporto illecito con un pubblico ufficiale? Fino a qual punto — si chiede — gli imputati sono tali o piuttosto vittime di quelli che si presentano come parti lese? E qui contesta al Bufo e al Mallardi la loro ammissione quali Parte civile, non fosse che per la mancata documentazione del danno che avrebbero subito, pur avendo ottenuto la regolare restituzione dei prestiti ed anche un risarcimento di 25 milioni ad opera di un partito. Quanto al danno patito eventualmente dalla società come tale, ebbene proprio per questo è in atto una causa civile.

Passando alla posizione del Mocchi, di cui ha chiesto l'assoluzione con formula piena, l'avv. Antonini ha rilevato che l'assessore — una volta inoltrata la delibera di permuta di terreni al comitato di controllo, ad avvenuta approvazione da parte della Giunta e del Consiglio comunale unanime — non aveva più competenza in materia; e quando il comitato di controllo, non il Miani, restituiscono la delibera al Comune, essa è di competenza della Giunta: uscita dalla sfera del Mocchi, essa ha ormai il marchio del sindaco e della Giunta. Il Bufo e il Mallardi non possono dunque aspettarsi alcun favore dal Mocchi, tanto più che la pratica non torna più in Consiglio comunale ed anzi dopo essere stata esaminata dall'ufficio di un altro assessore, il De Gioia. E invece della delibera — ironizza il difensore — piovono 25 milioni, a risarcimento di che cosa? O forse gli attuali imputati reggono il pesc di un'altrui estorsione?

Perché al Mocchi, avendo urgenza di soccorrere l'amico avvocato Barrella, venne in mente il nome del Bufo? Perché aveva con lui della familiarità, pugliese il Bufo, militare in Puglia il Mocchi in tempo di guerra, pugliese il compagno di partito De Gioia; e poi proprio perché era un imprenditore che — uscita quella delibera dalla sua competenza — non aveva più niente a che fare con lui. Il Bufo e il Mallardi sapevano questo — insiste l'avv. Antonini — per cui non può esservi concussione, un reato per consumare il quale sarebbe stato necessario che essi avessero la certezza che l'assessore potesse ancora influire nelle decisioni relative alla famosa permuta. E quando il Mocchi ammette per iscritto, nel restituirlo, d'aver ricevuto del denaro in prestito, lo fa per un'evidente presunzione d'innocenza: non si sarebbe, se in mala fede, precostituito una prova a proprio carico.

Domattina seguiranno le arringhe degli avvocati Kostoris e Civello, difensori dei Miani, e dell'avv. Primo Vattovani, difensore del Cappelletti, e dopo le eventuali repliche della Parte civile e della Pubblica accusa il collegio dovrebbe ritirarsi in camera di consiglio per discutere la sentenza, probabilmente nel pomeriggio.

Venerdì l'omaggio al Patrono della stampa

L'ARCIVESCOVO MONS. SANTIN CELEBRERA' LA MESSA

L'Arcivescovo mons. Santin celebrerà venerdì la tradizionale Messa per i giornalisti, nella ricorrenza di San Francesco di Sales, Patrono della stampa.

Il rito, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, in piazza Vecchia, avrà inizio alle 17 e vi sono invitati quanti operano nel campo della stampa.

Il mandorlo in fiore



(«Giornalfoto»)

Dire che a Trieste il 20 gennaio fioriscono i mandorli potrebbe sembrare un'utopia, invece non è affatto così. I primi timidi fiori di alcuni mandorli hanno fatto apparizione assai in anticipo sul previsto. Ecco, nella foto, un mandorlo fiorito a Servola, in via dei Vigneti. Neanche i più abili ed esperti floricultori avrebbero potuto pronosticare un avvento che ha dello straordinario, in quanto è risaputo che tali fiori di solito annunciano l'arrivo della primavera. La spiegazione di questa inconsueta «primizia», sta tutta in un inverno particolarmente mite, caratterizzato da splendide giornate di sole come quella di ieri in cui il barometro ha toccato i tredici gradi. Scomparsa del tutto l'umidità dei giorni scorsi, l'aria è tornata asciutta, il cielo terso e la temperatura si è stabilizzata su valori primaverili. Fin che dura...

SEGNALAZIONI

Scuola: collaborare per il bene dei giovani

«Care "Segnalazioni", ho letto ciò che la signora Anita Apollonio ha scritto riguardo ai manifesti apparsi sui muri di piazza Hortis e sono pienamente d'accordo con quello che dice al riguardo. Già da tempo si sta svolgendo una campagna denigratoria contro gli insegnanti, anche da parte della televisione e di diversi periodici. Si critica la scuola in tutti i modi, si criticano i modi d'insegnamento, ma non si fa una critica costruttiva né tanto meno si trovano nuovi metodi d'insegnamento validi da sostituire ai vecchi. Si parla tanto di abolire il voto, di eliminare ogni selezione, praticamente di promuovere tutti, chi merita e chi non merita. Così avremo dei semi-analfabeti con diploma e laurea, che non avranno praticamente nessun valore.

«Nelle scuole vengono spesso adottati testi, specialmente antologie, che manifestamente incitano gli alunni contro gli insegnanti e genitori, considerati come oppressori, e vengono riportati brani di autori anche famosi, che, presi fuori dal loro contesto, hanno un significato completamente falsato.

«Mi chiedo dove si vuole arrivare e cosa vogliano fare dei nostri figli! Prepararli a divenire dei ribelli verso la società, infondere loro l'odio e l'indisciplina e spingerli alla violenza? Già si risentono gli effetti di un'educazione sbagliata e penso che sarebbe ora di finirla di seguire simili vie e cercare, genitori ed insegnanti, di collaborare insieme per il bene dei giovani. Grazie per l'ospitalità. Anna Bonvicini».

QUANDO L'INAM NON PREVEDE LA MEDICINA SOSTITUTIVA

Pagare o non curarsi

«In questi giorni sono venuta a conoscenza, a mie spese, della grave situazione cui versa il lavoratore dipendente che abbisogni di un medicinale regolarmente prescrittogli dal medico mutualistico che però non risulti elencato nel prontuario dell'I.N.A.M. previsto dalla recente legge 17 agosto 1974 n. 386.

«In questo caso, per entrare in possesso di detto medicinale l'assicurato deve acquistarlo in proprio pagandolo per intero e senza avere poi alcuna possibilità di ottenere il rimborso da parte dell'ente mutualistico.

«Espongo ora il caso occorsomi, a chiarimento e convalida di quanto sopra. Il medico ortopedico che mi ha in cura per un'infiammazione all'articolazione del gomito (epicondilite) mi ha prescritto come indispensabili, anche se estremamente dolorose, cinque iniezioni di Kenocort. In farmacia ho avuto la sgradita sorpresa di sentirmi dire che tale prodotto non era elencato tra quelli gratuiti, per cui ho dovuto pagare l'intero suo prezzo di 2700 lire. L'INADEL, da me interpellato, ha confermato quanto dettomi dal farmacista, con la precisazione, inoltre, che nel famoso prontuario non era previsto alcun altro medicinale gratuito che fosse sostitutivo di quello prescrittomi, per cui non avevo alcuna possibilità di scelta: o pagare o rinunciare a curarmi.

«Di fronte a questo fatto che considero estremamente grave, in quanto inficia il principio della gratuità dell'assistenza farmaceutica, mi pare opportuno chiamare ora in causa i sindacati dei lavoratori per porre ad essi una precisa domanda, dal momento che proprio essi, durante l'estate scorsa, hanno sostenuto e fortemente vinto una dura battaglia con il Governo per evitare che nella citata legge n. 386 venisse accolto il principio che per ogni medicinale l'assicurato dovesse pagare una quota di 150-200 lire. Alla luce dei fatti, non era forse meglio che ognuno si accollasse quel piccolo onere piuttosto che trovarsi oggi di fronte alla necessità di dover pagare in pieno somme ben maggiori per ottenere un medicinale di cui non è previsto il sostitutivo a titolo gratuito?

«Poiché credo che i sindacati perseguissero allora dei fini ben diversi dai risultati ottenuti in pratica, gradirei conoscere la loro opinione in merito ed in particolare se e come intendono agire per ottenere delle modifiche migliorative alla situazione attuale nel campo dell'assistenza farmaceutica ai lavoratori. Ringrazio per la pubblicazione. R. B.».

«Mulse» dal latino

«Ringrazio il lettore Marino C. per le lodi rivolte al mio articolo su "Come se mazava el porco", e cerco di soddisfare la sua curiosità. "Mulse": bisognerebbe scrivere proprio così, con la "s", e non con la "z" come anch'io l'ho scritta, perché deriva da "mulso", vino mescolato con miele di cui i romani antichi facevano largo uso (dal latino mulsum: vedere Vocabolario della lingua italiana di G. Devoto e G.C. Oli) o "mulsa", acqua cotta con miele ed anche vino melato (N. Zingarelli "Vocabolario della lingua italiana"). Il Pinguentini precisa: deriva da "mulsus", participio passato di "mulceo" che in latino vuol dire addolcire.

«I sanguinacci o "mulse" non sono altro che un decotto cremoso di sangue di maiale addolcito con miele ed arricchito con altri ingredienti come uva passa, pinoli o riso bollito. Del resto, nel Veneto, i sanguinacci si conoscono come "la dolze". Maria Stelvio, nel suo libro "Cucina triestina", dà parecchie ricette per i sanguinacci, ma tutte a base dolcificata.

«"Farte vignir le mulse", deriva proprio da questo. Comunque si riferisce ai tempi in cui genitori e maestri di scuola per punire i bambini usavano le bacchette (le "sibe") che lasciavano sulle mani, o dove picchiavano, dei rigonfiamenti lunghi e rosso-violacei, proprio come le "mulse" insaccate. Grazie per l'ospitalità. Livio Grassi».

Sull'argomento ha risposto anche la lettrice Maria Grion che, oltre ai dati contenuti anche nella lettera di Livio Grassi, ricorda, a proposito della colorita minaccia popolana: «Di significato analogo ricordo le parole di una vecchia lavandaia: "Un panariz tremendo, adora mia! Gavevo el dedo come una mulsa"». E aggiunge: «E, visto come purtroppo si sta dimenticando il dialetto, per non far disturbare una seconda volta le "Segnalazioni" con richieste di spiegazioni, mi affretto a chiarire che "panariz" è il doloroso patereccio».

Disturbi alla TV

«Abito in via Battisti al 14 e già da un mese né io né gli altri inquilini dello stabile (con tre scale e quindi gli appartamenti sono molti) e per quanto mi risulta anche gli inquilini della casa di via Battisti 12 riusciamo a vedere i programmi televisivi di Capodistria e spesso anche i programmi nazionali risultano molto disturbati. I tecnici hanno sentenziato che non si può fare niente perché tali disturbi sono prodotti da un radioamatore!

«La RAI, a cui è stato sottoposto il caso con preghiera di voler individuare da dove trasmette questo radioamatore, non ha risposto.

«D'altra parte dobbiamo arrenderci tutti e sottostare ai capricci di uno solo? Non esiste nessuna regola in proposito? Non esiste nessun controllo? Non sarebbe opportuno fissare degli orari per questi radioamatori fuori delle ore di trasmissione dei programmi televisivi a cui chi paga il canone ha il diritto di assistere?

«Gradirei in merito la cortese opinione di un competente. Grazie, Ester Sandrin».

La San Vincenzo ringrazia

«Ringrazio sentitamente per la lettera pubblicata nelle "Segnalazioni". Anche questa volta non sono ricorso invano alla cortesia del "Piccolo": infatti ho potuto subito consegnare allo studente, assistito da questa Conferenza, una macchina per scrivere portatile, offerta da un gentile lettore. Sono lieto di poter constatare una volta di più come la Società di San Vincenzo de' Paoli, che da più d'un secolo lavora per alleviare le miserie del prossimo, possa sempre contare sull'aiuto altrui. Lodovico Croatto, segretario della Conferenza "Madonna del Mare" della Società di S. Vincenzo de' Paoli».

Il contratto per chi lavora nei sindacati

«Care "Segnalazioni", per ragioni di studio mi interesserebbe sapere, e spero che qualcuno saprà soddisfare la mia curiosità, qual è la forma contrattuale che disciplina economicamente i dipendenti delle organizzazioni sindacali. Non certo delle commissioni interne o dei delegati di fabbrica, ma di quelli che operano all'interno e alle dirette dipendenze dell'apparato sindacale. Inoltre, gradirei conoscere, se possibile, quante sono le persone che in Italia lavorano alle dipendenze dei sindacati.

«Nelle librerie ci sono tutti i contratti di lavoro relativi a quanti operano nell'industria, nel commercio e in ogni campo, non si trovano invece i contratti riguardanti i dipendenti dai sindacati. Da ciò la mia richiesta. Grazie per l'ospitalità. L. G.».

La verità: chi la sa...

«Care "Segnalazioni", è quasi commovente osservare come vanno le cose italiane. Nessuno, penso, riuscirebbe a trattenere un risolino leggendo la stampa quotidiana: si denuncia un fatto, si incrimina il presunto responsabile e poi... arriva la denuncia per il magistrato inquirente e per chi gli ha fornito le prove dell'incriminazione. Ma ben presto il risolino fatto sotto i baffi, diventa preoccupazione quando nella mente del lettore viene a formarsi l'idea che sotto ci sia qualcosa di troppo serio. Perdere del tempo per risolvere i cavilli giudiziari, non giova, quando ormai i buoi sono scappati. Tanto vale aspettare.

«Non si scandalizzi l'italiano per questi tentativi di strappare alla politica quei grandi personaggi contornati da aloni poco trasparenti che ne nascondono le azioni assai meno trasparenti: il fondo dei pantaloni di certe persone è ben saldo sulle supermolleggiate poltrone ministeriali. Al di sotto, nella fossa dei leoni, il popolo italiano rimane con i suoi ancestrali problemi, nulla potendo vedere di quanto in effetti è.

«La verità, chi la sa non la dice, e chi la dice non la sa. Il tutto è occultato magistralmente, agli occhi degli indiscreti, da azioni frastornatrici che distolgono l'attenzione dell'italiano dai suoi stessi problemi.

«A chi giova? La domanda ha subito trovato la risposta: agli italiani no. Ma allora quei ministri o ex ministri, denunciati per violazione di questa o quella legge, risponderanno delle accuse loro rivolte? E fra quanto tempo? La domanda torna insistentemente a cercare spiegazione. Giova al popolo italiano sapere che i propri rappresentanti sono uomini senza macchia e senza paura, per quanto lo consentono gli schizzi di petrolio provocati dall'omonimo scandalo, e da scandali consimili. Vincenzo di Campomarino».

Influenza e contagio

«Dati i numerosi casi d'influenza che cominciano a verificarsi anche da noi in città e data la diffusa nonciuranza riguardo il contagio, desidererei avere da un competente qualche spiegazione su quest'ultimo argomento, che credo possa essere utile a più d'uno.

«Si parla di virus nel caso dell'influenza. Come si diffonde questo virus? Solo con lo starnuto o con il colpo di tosse? Nell'insorgere della malattia o durante tutto il decorso? Quanto vive un virus nell'ambiente esterno? Quali i mezzi di possibile disinfezione negli ambienti scolastici, uffici, ecc. e quali per le tazzine da caffè negli affollati bar?

«Con qualche maggior precauzione e un po' più di educazione civica e sanitaria, si potrebbe forse evitare in parte il diffondersi di una malattia, che di per sé è benigna, ma può portare complicazioni anche gravi. Ringrazio fin d'ora. F.R.».

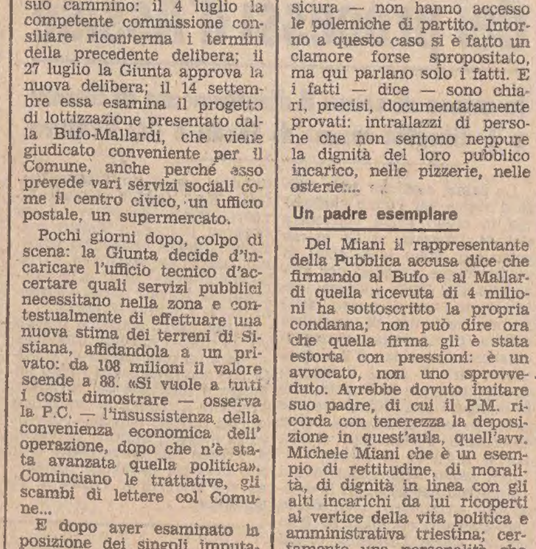
LA POLITICA FUORI DELL'AULA

Ma la delibera prosegue il suo cammino: il 4 luglio la competente commissione consiliare riconferma i termini della precedente delibera; il 27 luglio la Giunta approva la nuova delibera; il 14 settembre essa esamina il progetto di lottizzazione presentato dalla Bufo-Mallardi, che viene giudicato conveniente per il Comune, anche perché esso prevede vari servizi sociali come il centro civico, un ufficio postale, un supermercato.

Pochi giorni dopo, colpo di scena: la Giunta decide d'incaricare l'ufficio tecnico d'accertare quali servizi pubblici necessitano nella zona e contestualmente di effettuare una nuova stima dei terreni di Sistiana, affidandola a un privato: da 108 milioni il valore scende a 88. «Si vuole a tutti i costi dimostrare — osserva la P.C. — l'insussistenza della convenienza economica dell'operazione, dopo che n'è stata avanzata quella politica». Cominciano le trattative, gli scambi di lettere col Comune...

E dopo aver esaminato la posizione dei singoli imputati, l'avv. Ressauer conclude sostenendo l'affermazione della responsabilità penale chiedendo la rifusione al Bufo e al Mallardi dei danni patrimoniali e delle spese, in misura da definirsi da parte dello stesso Tribunale.

Ed ecco il dott. Tavella inizia la propria requisitoria. E' un caso, questo, che ha interessato l'opinione pubblica — rileva il Pubblico ministero — quasi prima di nascere; ed è giusto che sia così — soggiunge — essendone coinvolta la pubblica amministrazione. In questi casi sono inevitabili le strumentalizzazioni politiche, ma in queste aule — assicura — non hanno accesso le polemiche di partito. Intorno a questo caso si è fatto un clamore forse spropositato, ma qui parlano solo i fatti. E i fatti — dice — sono chiari, precisi, documentatamente provati: intrallazzi di persone che non sentono neppure la dignità del loro pubblico incarico, nelle pizzerie, nelle osterie...



L'avv. Ressauer interviene per i costruttori Bufo e Mallardi

LE ORE DELLA CITTA'

Attività di Minerva

Sabato 25 alle ore 18, nella sala «Benco» della Biblioteca Civica, in piazza Hortis 4, si terrà l'assemblea generale ordinaria della Società di Minerva.

Consulte rionali

Si riunirà oggi la consulta rionale di Barriera vecchia, alle ore 18.30, nella sede di via Foscolo 7, con all'ordine del giorno: attività «commissione scuola»; consorzio sanitario. Pure oggi si riunirà la consulta di Valmaura-Borgo S. Sergio, alle ore 20, nella sede di Strada Vecchia dell'Istria 43, con all'ordine del giorno: «Habitat» e i suoi problemi.

«Pittura su tavola»

Presso il Civico Museo Sartorio, in largo Papa Giovanni 5, continua la mostra «Pittura su tavola», con il seguente orario per il pubblico: dalle 9 alle 13.30 di tutti i giorni, escluso il lunedì.

Amici del Vangelo

Domani, mercoledì, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» (via San Nicolò 22), alle ore 19.30, mons. Luigi Parentin, per il corso biblico, commenterà la prima lettera di San Pietro.

Lotta alla processionaria

Domani, 22 gennaio alle ore 19.30 presso l'Aula Magna del Liceo Dante sarà tenuta una conferenza sulla processionaria del pino e sui sistemi di lotta che saranno adottati dall'Escai XXX Ottobre e dai giovani de «L'Ora del Racconto» nella campagna programmata per domenica 26 gennaio e per 4 domeniche successive. Sono invitati tutti coloro, anche adulti, che vogliono partecipare all'iniziativa. Per informazioni rivolgersi presso la Segreteria di S. Pellico n. 1. Tel. 68795.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani, sono in vendita presso le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Rotary Club TCM

Alle 20.30 conviviale del Rotary Club Trieste - Carso - Muggia, dedicata questa sera ad argomenti rotariani e alla designazione dei candidati per le prossime elezioni nel Club.

Diapositive su Grado

Continuando nella programmazione di conferenze a carattere culturale, la Lega Nazionale ha invitato il prof. Mario Mirabella Roberti, dell'Università di Trieste, a tenere una conversazione su: «Grado, architettura e mosaici della Laguna». La conferenza, che sarà illustrata da diapositive, avrà luogo nella sede sociale di via Rettà 4, venerdì 24 alle ore 19. Vi sono invitati tutti coloro che si interessano all'argomento.

Convegni «Maria Cristina»

Oggi alle 16.30, al Centro culturale «Veritas», via Monte Cengio 2, mons. Pier Giorgio Ragazzoni, direttore del Villaggio del fanciullo, parlerà sul tema: «Problemi del disadattamento giovanile».

Consoles e specchi

Mobili per ingressi in vastissimo assortimento. *Balcor* via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pieth 21 angolo via Cavalli

Da Guerin

Via Tarabochia, 1. Osservate le vetrine!

Lions Club

Stasera, alle 20.30, riunione dei soci del Lions Club. Nel corso della serata l'ispettore scolastico dott. Pietro Molinari parlerà su «Scuola, famiglia, democrazia: il decreto delegato n. 416». Considerato il tema, al meeting parteciperanno anche le signore.

Conferenza sui funghi

Pro Natura Carsica e il Gruppo micologico «G. Bresadola» organizzano per domani, mercoledì 22, alle ore 20, una riunione pubblica nella sala delle conferenze di Santa Maria Maggiore, in via del Collegio 6. L'illustre micologo ing. Bruno Cetto parlerà sul tema: «I funghi e il loro ambiente».

Malossi

Porte-soffietto. Via Nordio 9.

Malossi

Avvolgibili. Via Nordio 9.

Malossi

Veneziane. Via Nordio 9.

Malossi

Tende verticali in tessuto. Via Nordio 9.

Malossi

Porte tradizionali in legno. Via Nordio 9.



PASQUA nella FAVOLOSA PERSIA
26 marzo - 2 aprile

Circuito: TEHERAN - SHIRAZ - PERSEPOLIS - ISFAHAN. Viaggio aereo in partenza da Trieste — alberghi di lusso — pensione completa.

U.T.A.T. V. Imbriani, 11 Gall. Protti, 2

cm

sono iniziati i

SALDI

di singoli capi a prezzi eccezionali

cesana camiceria moderna
Via Mazzini 40

STABILITA LA COMPOSIZIONE UFFICIALE

COSÌ UFFICI E SEZIONI NELL'ANNO GIUDIZIARIO

I magistrati e gli incarichi affidati per il 1975-'76 a Trieste, Gorizia, Pordenone, Tolmezzo e Udine

La composizione delle sezioni e degli uffici giudiziari per l'anno 1975-'76 è stata ufficialmente stabilita come segue:

CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

I sezione civile, presidente della Corte dott. Aldo Renzi; presidente di sezione dott. Aldo Salis; consiglieri dott. Gaetano Urso, dott. Sebastiano Cossu, dott. Daniele Balani, dott. Giuseppe Raimondi.

II sezione civile funzionante anche da Magistratura del lavoro, presidente di sezione, dott. Eugenio Zumin e dott. Pietro Marsi; consiglieri dott. Mario Adelman della Nave, dott. Leone Ambrosi, dott. Silvano Lugnani e dott. Ettore Del Conte.

Sezione penale, presidente della Corte dott. Aldo Renzi, presidente di sezione dottore Gino Franz e dott. Pietro Marsi; consiglieri dott. Benno Boschini, dott. Diego Burattini, dott. Raoul Cenisi, dott. Mattia Caufin.

Sezione istruttoria, presidente di sezione dott. Eugenio Zumin e dott. Aldo Salis; consiglieri: dott. Mario Adelman Della Nave, dott. Leone Ambrosi, dott. Silvano Lugnani, dott. Ettore Del Conte.

Sezione per i minorenni: presidente di sezione dott. Pietro Marsi; consiglieri: dott. Benno Boschini, dott. Diego Burattini, dott. Sebastiano Cossu; componenti privati effettivi dott. Massimiliano Belsasso ed Elvira Pepeu-Timoteo; comprenenti privati supplenti: prof. Giorgio Tampieri, dott. Ester Bastiani.

Sezione specializzata per le controversie agrarie, presidente di sezione dott. Annibale Simone; giudici dott. Guido Romano, dott. Mario Vitulli.

Giudice delegato ai fallimenti, dott. Giuseppe Millozza.

CORTE D'ASSISE

Dott. Annibale Simone, presidente effettivo; dott. Eduardo Amodio, presidente supplente; dott. Guido Romano, giudice effettivo; dott. Renato Pedretti, giudice supplente.

Giudice istruttore dotto Mario Formaio.

Giudice di sorveglianza dott. Mario Formaio.

PRETURE UNIFICATE

Ecco, qui di seguito, la composizione delle sezioni della Pretura unificata di Trieste e della Pretura unificata di Udine.

TRIESTE

I sezione civile, consigliere dirigente dott. Giorgio Cilento; pretori dott. Pietro Nigris Costantini, dott. Mario Fraticelli, cui si aggiungerà un quarto componente.

II sezione civile, consigliere dirigente dott. Giorgio Cilento; vicepretori onorari avv. Benvenuto Sabini e avv. Narciso Caluzzi.

Sezione controversie del lavoro, pretori dott. Carlo Alberto Presta e dott. Raffaele Esti.

I Sezione penale, consigliere dirigente dott. Giorgio Cilento; pretori dott. Gianni Rosario, dott. Mario Trampus e dott. Corrado Bidoli.

II sezione penale, consigliere dirigente dott. Giorgio Cilento; vice pretori onorari avv. Renato Bologna e avv. Domenico Grisafi cui si aggiungerà un quarto componente.

Ufficio tutelare, pretore dott. Gianni Rosario.

Ufficio tavolare, pretore dott. Mario Fraticelli.

UDINE

Sezione civile, consigliere dirigente dott. Mario Poiani; pretori dott. Giuseppe Mastellone e dott. Vincenzo Sammartano; vice pretore onorario dott. Flavio Lazzaro.

Sezione penale, consigliere dirigente dott. Mario Poiani; pretori dott. Vincenzo Sammartano e un altro da designare; vice pretore onorario, dott. Francesco Censabella.

Sezione controversie del lavoro, dott. Mario Poiani; consigliere dirigente, dott. Gian Paolo Carchio, pretore.

Giudici tutelari, consigliere dirigente effettivo dott. Mario Poiani; pretori suplenti dott. Giuseppe Mastellone e dott. Vincenzo Sammartano.

Corti e tribunali

Sezione specializzata per le controversie agrarie, presidente di sezione dott. Eugenio dott. Zumin e dott. Pietro Marsi; consiglieri dott. Mario Adelman della Nave; dott. Leone Ambrosi, dott. Silvano Lugnani, dott. Ettore Del Conte.

CORTE DI ASSISE DI APPELLO

Dott. Gino Franz, presidente effettivo; dott. Pietro Marsi, presidente supplente; dott. Mattia Caufin componente effettivo; dott. Ettore Del Conte, componente supplente.

TRIBUNALE PER I MINORENNI DI TRIESTE

Dott. Ferruccio Zanetti, presidente; dott. Stefano Petris, giudice, ing. Giancarlo e Roli e Maria Teresa Margreth, componente privati effettivi; Augusta Accettulli e prof. Livio Cattinelli, componenti privati supplenti.

TRIBUNALE DI TRIESTE

I sezione civile, presidente del Tribunale, dott. Luigi Giannuzzi; giudici dott. Michele Cervasi, dott. Boris Battestin, dott. Sergio Serbo, dott. Edoardo Cola, dott. Lino Guglielmucci, dott. Gianfranco Fermo.

II sezione civile, presidente di sezione dott. Domenico Maltese; giudici: dott. Vincenzo D'Amato, dott. Biagio Giancotti, dott. Franca Bridelli, dott Alessandra Bottan in Griselli, ai quali si aggiungerà un sesto componente.

Sezione del lavoro, presidente di sezion dott. Italo Visalli; giudici: dott. Gaspare Salerno, dott. Giuseppe Moscato, dott. Livio Vecchioni, ai quali si aggiungerà un quinto componente.

Sezione penale, presidente dott. Luigi Giannuzzi; presidente di sezione, dott. Egone Corsi; giudici: dott. Michele Gervasi, dott. Vincenzo D'Amato, dott. Biagio Giancotti, dott. Edoardo Cola, dott. Franca Gridelli, dott. Alessandra Bottan in Griselli.

Giudici delegati ai fallimenti, presidente del Tribunale dott. Luigi Giannuzzi; giudici: dott. Michele Gervasi, dott. Boris, Battestin, dott. Edoardo Cola, dott. Lino Guglielmucci.

Sezione specializzata agraria, presidente di sezione dott. Egone Corsi; giudici: dott. Vincenzo D'Amato, dott. Biagio Giancotti.

CORTE D'ASSISE

Giurisdizione sui circondari di Trieste e Gorizia.

Presidente di sezione, dott. Egone Corsi; presidente supplente dott. Domenico Maltese; giudice effettivo dott. Vincenzo D'Amato; giudice supplente dott. Alessandra Bottan in Griselli, cui si aggiungerà un quinto componente.

Ufficio d'istruzione penale: dott. Francesco Fazio, consigliere istruttore; dott. Sergio Serbo e dott. Gianfranco Fermo, giudici.

Giudice di sorveglianza, dott. Sergio Serbo, giudice incaricato.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Sezione unica, presidente del Tribunale: dott. Silvio Costa; giudici dott. Arnaldo Pertile; dott. Raffaele Mancuso; dott. Mario Bassi; dott. Dario Succi; dott. Augusto Marinelli.

Sezione per le controversie del lavoro, presidente del Tribunale: dott. Silvio Costa; giudici dott. Arnaldo Pertile; dott. Raffaele Mancuso; dott. Mario Bassi; dott. Dario Succi; dott. Augusto Marinelli.

Sezione per le controversie agrarie, presidente del Tribunale: dott. Silvio Costa; giudici dott. Raffaele Mancuso; dott. Dario Succi.

Giudice istruttore in processi penali, dott. Augusto Marinelli.

Giudice di sorveglianza dott. Augusto Marinelli.

TRIBUNALE DI PORDENONE

Sezione unica, presidente del Tribunale dott. Ludovico Miraglia; giudici dott. Carlo Riccio Cobucci, dott. Innocenzio Grandis, dott. Domenico Fontana, cui si aggiungerà un quinto componente.

Sezione speciale per le controversie del lavoro, presidente dott. Ludovico Miraglia; giudici dott. Carlo Riccio Cobucci, dott. Innocenzio Grandis, cui si aggiungerà un quarto componente.

Sezione specializzata per la risoluzione delle vertenze agrarie, presidente del Tribunale dott. Ludovico Miraglia; giudici dott. Carlo Riccio Cobucci, dott. Innocenzio Grandis, cui si aggiungerà un quarto componente.

Giudice istruttore dei processi penali, dott. Domenico Fontana.

Giudice di sorveglianza, dott. Domenico Fontana.

TRIBUNALE DI TOLMEZZO

Sezione unica, presidente dott. Carmelo Florit; giudici dott. Gherardo Dehò, dott. Engenio Benzoni.

Giudice istruttore penale, dott. Gherardo Dehò.

Giudice di sorveglianza, dott. Gherardo Dehò.

TRIBUNALE DI UDINE

Sezione civile, presidente del Tribunale dott. Eduardo Amodio; giudici dott. Domenico Giavedoni, dott. Giuseppe Mansi, dott. Pierluigi Delfino, dott. Giuseppe Miliozza, dott. Mario Vitulli, dott. Vittorio de Liddo.

Sezione penale, presidente del Tribunale dott. Edoardo Amodio, presidente di sezione dott. Annibale Simone; giudici dott. Ennio Diez, dott. Guido Romano, dott. Renato Pedretti, dott. Fiorenzo Cliselli, dott. Mario Formaio.

Sezione per le controversie individuali di lavoro, presidente del Tribunale dott. Eduardo Amodio; giudici dott. Pierluigi Delfino, dott. Vittorio de Liddo, dott. Mario Vitulli.



Un momento del processo di ieri mattina in Tribunale contro sei uomini, le cui gesta sono state bollate dal P.M.: «Dobbiamo — egli ha detto — stroncare con estremo rigore queste manifestazioni teppistiche, se non vogliamo che anche Trieste diventi impraticabile la sera» («Giornalfoto»)

UNA SERIE MOLTO LUNGA DI REATI ETEROGENEI AL VAGLIO DELLA GIUSTIZIA

ORCHESTRÒ COLPI D'OGNI SORTA IL SESTETTO DEGLI INSTANCABILI

Razzie su macchine e motoscafi alternate a rapine e a un furto in chiesa
Tutti condannati dopo la severa requisitoria del P. M. contro il teppismo

Anche la delinquenza segue una certa moda. I furti su auto incustodite sono ormai superati, e i ladri «à la page» sembrano avere rivolto la loro attenzione su motoscafi e natanti di altro tipo. Questi particolari colpi e qualcos'altro ancora, l'accusa contesta a sei uomini, processati dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Giancotti e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. Amodio, P.M. dott. Coassin, cancelliere Chiarelli. Essi sono: Danilo Bassetto, 29 anni, Silvio Blaskovic, 20 anni, Luciano Candioli, 48 anni, alloggiati in via Gozzi 5, Filippo Cipriano, 22 anni, senza fissa dimora (tutti detenuti), Giosuè Modich, 41 anni, via Foschiatti 13, e Giorgio Cok, 28 anni, via di Servola 114, i quali ultimi si trovano, invece, a piede libero. La vicenda processuale è un mosaico di reati di vario genere, le cui tessere di maggiore rilevanza sono due rapine.

Nella notte dell'antivigilia del Natale 1973, un ospite di via Gozzi 5, Antonio Harey, fu assalito da tre persone che pernottavano nello stesso alloggio, brutalmente percosso e rapinato di un orologio e 20 mila lire. Abbandonata la vittima, gli aggressori cercarono di guadagnare la strada ma, per uscire, dovettero svegliare il custode, il quale li avrebbe identificati per Bassetto, Blaskovich e Candioli.

Nei primi giorni dello stesso mese, Cipriano e Blaskovich avrebbero affrontato un vecchietto di Santa Croce, Floriano Piculin, il quale, in via Udine, stava aspettando l'autobus per rincasare. Gli attuali imputati lo avrebbero colpito al capo (era piuttosto alticcio) e, quindi lo avrebbero rapinato di un orologio, 20 mila lire e un accendisigari.

Il sodalizio si sfasciò nel gennaio dello scorso anno quando la polizia arrestò gli attuali detenuti, e da riscontri obiettivi e da parziali ammissioni degli stessi interessati, l'accusa avrebbe potuto ricostruire la loro intensa ma non encomiabile attività.

Gli inquirenti cominciarono con l'acciuffare Blaskovich e Modich, i quali si sarebbero impadroniti, aprendo le portiere con una limetta per unghie, dell'auto di Albino Sulli, e il primo, sebbene sprovvisto di patente, avrebbe messo in moto il veicolo, guidandolo per un tratto.

Aperta tale breccia nel solido fronte, gli agenti avrebbero assodato che i due, assieme al Caidioli, avrebbero asportato un'autoradio da una vettura in sosta. Prima di darsi agli... sport nautici, Blaskovich, Candioli e Cipriano avrebbero rubato una pisside dalla chiesa di «Gesù divino operaio», e dopo tale colpo il terzetto (agivano in coppia e avevano la riserva) si sarebbe dedicato ai motoscafi, ormeggiati nelle vicinanze della «nave - ristorante» delle rive, e tra novembre e dicembre del 1973 avrebbero visitato cinque imbarcazioni, asportandone la più eterogenea refurtiva, quali pipe, sigarette, indumenti assortiti, un radiotelefono, pistole lanciarazzi ed altro. Il radiotelefono sarebbe stato piazzato da Blaskovich presso Cok il quale, per avere ricevuto l'apparecchio, si tirò addosso un'imputazione di ricettazione.

Esaurita l'inchiesta, i sei furono rinviati a giudizio con le seguenti accuse: Blaskovich e Modich per furto pluriaggravato della macchina e, assieme a Candioli per la rapina e le lesioni ai danni di Harey; Blaskovich, Candioli e Cipriano per il furto profano, i primi due inoltre per avere fatto razzia su un paio di motoscafi, Blaskovich e Cipriano per avere asportato oggetti da altre tre imbarcazioni, per la rapina a Piculin e lesioni, al Cok per ricettazione, come abbiamo già detto, Bassetto (in concorso con altra persona prosciolta in istruttoria per totale infermità di mente) per tentato furto su cinque auto in sosta.

Al dibattimento, gli imputati negano o si ingolfano in «distinguo» che lasciano, praticamente, il tempo che trovano. A un certo punto, Modich sbotta contro un coimputato, ricordandogli che in carcere altri detenuti gli diedero una bastonatura per la sua eccessiva... loquacità.

Cipriano e Blaskovich negano di avere percosso Piculin e sostengono che, al loro apparire, l'uomo, ubriaco, era steso al suolo. Precisano, comunque, di non avergli asportato l'orologio. Depongono poi gli inquirenti, i marescialli Dellia e Ferraro, il quale ultimo fermò Blaskovich al volante dell'auto rubata.

Viene poi chiamato in aula Floriano Piculin, e il presidente gli chiede: «Ha bevuto anche oggi?».

Teste: «Solo acqua. Mi gavevo l'orologio, de marca giaponese la sa, l'accendin, i soldi e le ciave della cusina. Xe tuto. Grazie, sior presidente, e arrivederci».

«I fatti — dice il P.M. — sono estremamente semplici dopo la confessione quasi piena di Blaskovich e anche degli altri imputati, i quali hanno voluto fare oggi qualche originale ritrattazione. E' questa una parte di umanità che non ha saputo impostare la propria vita, che ha voluto svilupparsi fuori della norma. Gente che beve e che, forse, impreca la propria sorte.

«Se non vogliamo, giudici, che anche Trieste diventi nelle ore serali impraticabile come tante altre città — continua Claudio Coassin — dobbiamo stroncare con estremo rigore queste manifestazioni teppistiche, pericolose per la società anche perché commesse ai danni di poveri vecchi e ammalati» (Blaskovich interrompe, e il presidente minaccia di farlo riportare in carcere dai carabinieri). Il magistrato concede chiedendo che, con le «generiche», gli imputati siano così condannati: Bassetto, Cipriano e Blaskovich: quattro anni di reclusione e 400 mila lire di multa ciascuno (l'ultimo anche a tre mesi di arresto e 30 mila lire di ammenda per guida senza patente), Candioli: cinque anni di reclusione e 500 mila lire di multa, Modich: un anno e 100 mila lire, e Cok: sei mesi e 30 mila lire di multa.

La parola alla difesa: parla per primo l'avv. Filograna (Bassetto), poi l'avv. Gaidiolo (Cok), avv. Padovani (Modich, Candioli e Cipriano) e l'avv. Lino Sardos-Albertini (Blaskovich). I patroni perorano l'assoluzione da alcune imputazioni e chiedono che, ad ogni modo, la pena sia contenuta nel minimo.

Il Tribunale riconosce colpevoli i sei e, con la concessione delle attenuanti generiche dichiarate prevalenti sulle contestate aggravanti e applicato il vincolo della continuazione tra le varie imputazioni, condanna Bassetto, Blaskovich e Cipriano a due anni e due mesi di reclusione e 180 mila lire di multa ciascuno.

Blaskovich, inoltre, a due mesi di arresto e 20 mila lire di ammenda, Candiolo: tre anni di reclusione e 300 mila lire di multa, Modich: otto mesi di reclusione e 60 mila lire di multa, Cok: un mese di reclusione e 30 mila lire di multa. Il Tribunale accorda la condizionale a Cok e a Blaskovich (commise i reati a diciott'anni non ancora compiuti) e ne ordina l'immediata scarcerazione.

Sci CAI XXX Ottobre — Riprende la ginnastica atletico-agonistica per gli atleti dello Sci CAI XXX Ottobre con i seguenti orari: sig. Sacchi: mercoledì 17.45-19.45; sig. Cogliati: mercoledì 19.15-20.45. Informazioni presso la sede di via Pellico 1 (tel. 68795).

CON UN CONTRIBUTO STATALE DI 8 MILIARDI E MEZZO

Nuovi mutui agevolati a favore dell'edilizia

Fissato dal ministero nella misura del 5,50 per cento il tasso dei prestiti da concedere per costruire abitazioni

Il presidente della Confederazione italiana della proprietà edilizia — informa una nota della federazione regionale — ha avuto ripetuti incontri con il ministro dei Lavori pubblici Bucalossi, «al quale ha illustrato la grave situazione in cui si trova il settore a seguito della legge sul blocco delle locazioni, sulle difficoltà nel rilascio delle licenze edilizie da parte dei Comuni e sulla mancanza di liquidità dovuta alle restrizioni creditizie. Tutto ciò ha comportato una pericolosa stasi nelle costruzioni, aggravando il problema della insufficiente disponibilità di alloggi.

«Il ministro — prosegue la nota — ha assicurato il suo interessamento in ordine ai problemi che gli sono stati esposti e, in questi giorni, ha provveduto a ripartire tra gli istituti di credito abilitati alle operazioni di mutui agevolati, di cui alla legge n. 1179 del 1965 e successive modificazioni, la somma di L. 8 miliardi 511.000.000 quale contributo per queste operazioni.

«Come è noto — precisa la federazione regionale — si tratta di una particolare forma di intervento della Stato nel settore dell'edilizia che consente ai risparmiatori, che dispongono del 25 per cento della somma necessaria per la realizzazione di abitazioni, di acquisire mutui fondiari pari al restante 75 per cento e contenuti nella misura del 5.50 per cento.

«La Confedilizia — afferma il comunicato — è lieta di questi primi passi avvenuti a favore dei risparmiatori privati e ritiene che questa sia la strada da seguire se si vuole riprendere il ritmo interrotto delle costruzioni abitative. Naturalmente — soggiunge la nota — non si può nascondere che l'importo stanziato è del tutto insufficiente per accogliere tutte le domande presentate. Tuttavia è un primo passo verso lo stanziamento di importi a favore degli investitori privati i quali, è bene ricordarlo, sono stati coloro che hanno negli anni sessanta, portato un contributo notevolissimo alla soluzione del problema della casa, investendo migliaia di miliardi, tant'è vero che il settore privato ha realizzato, in quel periodo, il 93 per cento delle case di abitazione costruite». Pertanto — conclude la nota — «la Confedilizia si augura che il governo nazionale estenda ulteriormente il proprio intervento a sensi della legge 1179 del 1965 e soprattutto si trovi una soluzione al problema delle aree, data la constatata impossibilità di funzionamento della legge 865 e la acclarata incostituzionalità di molte delle sue norme».

P.C.I. — Domani alle ore 20 si terrà nella Casa del popolo di strada vecchia dell'Istria, 66 l'assemblea precongressuale della sezione «Montagnana» del P.C.I.

GALLERIE

GIORDANI

Giovanni Giordani alla Cartesius. Trenta acquerelli di paesaggio, datati dal 1930 al 1950, aprono una prospettiva inedita sulla pittura di Giordani e sull'ambiente architettonico e naturale della regione. Codesti ambienti sono ritratti al vivo e nel vivo, nei momenti cruciali dell'evoluzione pittorica locale durante il mezzo secolo trascorso. Proprio perciò sarebbe ingiusto parlare di mostra postuma. I problemi di Giordani sono i nostri problemi che dobbiamo ancora maturare. Giordani era un pittore popolare nel senso che non disdegnava il taglio illustrativo e la pronta presa romantica sul vero all'unisono con lo spettatore sia pure sprovveduto. Ma Giordani, al tempo stesso, era pittore aristocratico.

Non c'è un acquerello, neanche fra i meno riusciti, che sia banale, che si avvalga di espedienti sentimentali per accattivarsi la simpatia del pubblico. Ciò è verificabile su due piani: la scelta dei soggetti e lo stile pittorico.

Partiamo dal porto di Trieste: ancore rugginose abbandonate sulla diga sono i segnali dell'arte povera, sono i protagonisti di uno scenario altrettanto ruinoso che innalza sui colli le gloriose e consunte pietre dei monumenti. Ci portiamo sulle paludi di Zaule, nel vallone di Muggia, percorriamo la verde cintura della città fino all'incantevole nido alpestre di Piscianzi, per ridiscendere al mare lungo via degli Olmi e via Sottomonte. Non siamo campanilisti. Via dunque da Trieste, su per le valli della Carnia nel rigoglio informale dell'estate e ad osservare case, stavoli e malghe infilati a crescente quota sui pendii innevati dell'inverno. Fra Piscianzi e la Carnia troveremo parentele coi boschi della Carinzia, tanto cari a Giordani.

Giordani fece propria la sintesi fra architettura e ambiente, fra modellazione del paesaggio da parte dell'uomo e diamica intrinseca alla vita naturale. Afferrò così a fondo tale duplice dinamicità che sentì il bisogno di esprimerla con un linguaggio sofferto. Gli acquerelli di Giordani sono una miniera di neologismi e di anacoluti. Ad esempio la doppia dissonanza: scarto chiaroscurale e scarto cromatico. Oppure lo sfondo a larghe stesure luminose e trasparenti che descrivono corpi solidi e il primo piano sostanziato da insistenti ritmi rettangolari di un'atmosfera scura e opaca. E ovunque la volontà di rompere l'equilibrio con l'afflusso potente del colore. Tanto che quando deve marcare i bordi abbonda generosamente col nero che fa colore e non disegno. Bisognerebbe risalire agli antecedenti. Carlo Milic, sul catalogo, invoca il patronato di Cezanne e di Nolde.

Sarebbero da esaminare anche raffronti nostrani — mettiamo con Levier — che andrebbero a tutto vantaggio di Giordani. Speriamo che ci sia qualcuno animato da buona volontà a farlo.

I. N.

Insegnanti pittori. Per le 18.30 di questa sera è in programma, nella sede di via Polonio 5 dell'Associazione insegnanti italiani del Friuli-Venezia Giulia, la cerimonia di chiusura della V Mostra degli insegnanti pittori con la consegna di diplomi e medaglie.

MOSTRE D'ARTE

ALLA GALLERIA D'ARTE
SANT'ELENA
di Pino Russo
via degli Artisti 2, tel. 62157
espongono i grandi maestri contemporanei
DOVA - GUIDI - NOVATI
SASSU - SEMEGHINI
TRECCANI

ALLA LANTERNA
Opere di
CARLO SBISA'

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE-INSTITUT
KANT
fino al 30 gennaio
ore 10 - 13 e 17 - 20
esclusi sabato e domenica

LA SESSIONE SI APRIRÀ IL 24 FEBBRAIO

Si precisano le date dei processi d'Assise

In marzo di scena il dirottamento di Ronchi e il «libretto rosso» di Freda e dei Ventura

La prima sessione della Corte d'Assise per l'anno giudiziario in corso verrà convocata dal 24 febbraio al 28 marzo prossimo. Sono stati posti in ruolo cinque processi per vilipendio (la Corte inizierà, appunto, con uno di questi fatti) mentre le cause di maggiore rilievo e risonanza verranno celebrate in marzo: il 3 di quel mese, sarà di scena il mancato dirottamento di Ronchi, che si concluse con la tragedia che costò la vita all'udinese Ivano Boccaccio, l'uomo che si era scelto il ruolo di pirata.

Nel corso delle indagini sul clamoroso episodio, gli investigatori avrebbero identificato due presunti complici di Boccaccio, Carlo Cicuttini, ormai da tempo latitante, e Vincenzo Vinciguerra, e soltanto quest'ultimo, presumibilmente, sarà presente in Assise.

Il 10 marzo verrà processato un goriziano, Pietro Toso, imputato di tentato omicidio, il 13 altro processo per analogo crimine e, infine, il 17 marzo sarà la volta di Franco Freda, il procuratore legale patavino inquisito per i fatti di piazza Fontana, di due suoi concittadini, i fratelli Angelo e Giovanni Ventura, titolari di una società editrice a Padova.

L'Accusa contesta al dott. Freda di essere l'autore del cosiddetto «Libretto rosso», la pubblicazione dal titolo «La giustizia è come un timone, dove la giri, va», nel quale sarebbero stati ravvisati gli estremi del vilipendio della magistratura nelle ingiuriose espressioni di cui viene fatto oggetto il dott. Fais, procuratore della Repubblica di Padova.

Scritto da Freda, il libretto, secondo l'Accusa, sarebbe stato stampato dai fratelli Ventura. Il processo del «Libretto rosso» è stato rimesso a Trieste in forza di quanto disposto dall'articolo 60 del Codice di procedura penale poiché la persona offesa dal reato è un magistrato e, di conseguenza, il caso deve essere trattato in una sede diversa da quella dove il magistrato stesso esercita il proprio mandato.

Nuovo direttivo dei rovignesi

Il nuovo consiglio direttivo della «Famia ruvignisa», che rimarrà in carica per un triennio è così composto: Vittorio Fragiacomo, presidente; Giuseppe Segariol, vicepresidente; Mario Chiurco, segretario; Silvano Vianelli, Rina Garbin, Gianni Signori, Pietro Devescovi, Luca Segariol, Domenico Budicin consiglieri; mons. Domenico Giuricin, consigliere spirituale. Il collegio dei sindaci probiviri è composto da Nicolò Nardi, Giovanni Curto e Mario Davanzo.

Il neo eletto consiglio direttivo in una prossima riunione, inizierà un programma di attività che comprende fra l'altro un incontro regionale dei rovignesi in aprile a Grado, in occasione di San Giorgio una gita collettiva in maggio, incontri periodici a Trieste fra conterranei e il XX incontro nazionale rovignese che si terrà a Trieste il 21 settembre.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Carla Zerial nel XIII anniv. (21-1) dalla figlia Dora 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Attilio Cofleri nel XXIV anniv. dalla figlia Gioconda 20.000 pro Ospedale Maggiore (Fondo A. Cofleri).

In memoria di Loretta Botteri nel VI anniv. dalla famiglia 10 000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli, 5000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie e 5000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Luigia Chiandet nel I anniv. (20-1) dalle figlie Maria e Mercede 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Luigi Visintin nel I anniv. dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro Centro cardiologico e 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Alfonsina Braun nel V anniv. da Atto e Rita 20.000 pro ECA.

In memoria del prof. Marcello Hrovatin nell'VIII anniv. dalla moglie Maria e figlia Asteria 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Gilda Godina nell'VIII anniv. dalle cugine Cesira, Alma e Marucci 3000 pro Società Alpina delle Giulie (Rifugi).

In memoria di Argia Devetta nel XIV anniv. dalle amiche Luisa e Vittoria 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del dott. Gino Cosolo nel XIV anniv. da Dora Cabalzar e Flora Cilla 5000 pro Rotary Club di Gorizia.

In memoria di Guido di Pompeo per il compleanno (21-1) dalla mamma e zia 20.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giovanni Venier nel III anniv. dalla sorella 10.000 pro Assoc. Nazionale Alpini (Sezione «G. Corsi»); dalla zia Medea 2500 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Antonia Spagnul ved. Rudini nel trigesimo dalla famiglia Bortolin 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Carla Vascon nel XXXI anniv. dalla figlia Lina Paulin - Vascon 2500 pro «Fameia Capodistriana» e 2500 pro Unione degli istriani.

In memoria di Antonio Cerlenizza nel XIV anniv. dai figli Romano e Rattimiro 25.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 25.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Antonio Dobrovich dalla famiglia 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

Da Giuseppina Dobranovich 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

Le elargizioni di lire 3500 pro Istituto Rittmeyer e 3500 pro Centro tumori «M. Lovenati» pubblicate in data 16 corr. devono intendersi fatte da Bruno Bognolo in memoria dei suoi defunti.

In memoria di Renata Alberi dalle ex condiscepole di Paola: Brodnik, Conte, Facchini, Furlan, Pappalardo, Parovel, Polst, Soliman e Skerlj 8 mila, da Fabiola 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Helli Vojko Christiana ed Helena Zagar 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Alice e Pino Tagliaferro 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Maria Pupovac (Fiume) da Lotti Soppani 2000; da Jolanda Rendi 2000; da Claudio e Dora Bianchi 3000 pro Opera Difesa Minorenni.

In memoria di Rosa de Gironcoli, da Teodoro de Lindemann 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Argia Devetta, dalla sorella 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Sterzinar ved. Tomadin da N.N. 3000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Giovanni Fiumi dal Prefetto, funzionari e colleghi 32.500 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Virgilio Toscan, da Giovanna Odinal 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Giorgio Banelli dalle colleghe dirigenti delle Scuole materne comunali 6000 pro Centro cardiologico; 6000 pro Ente Naz. Protezione Animali e 6000 pro Opera Nazionale Maternità e Infanzia; dalla cugina Marcella Pilla 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Balbi, Giacopelli, Lopez, Santullo e Macovezzi - Pavan 25.000; da Adriano e Neera 10 mila; da Bruno e Alba Mercanti 10 mila pro Fondo Banelli.

In memoria di Antonia Pernici, da Maria e Silvia Dobrovich 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Renata Alberi, da Viviana e Oliviero Marzi 10.000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Pierina Manna n. Pupis, dalla famiglia Degrassi 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Silvia e Paolo Batic 5000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Luisa Mari, dalle zie Maria e Cristina Albanese e dalla cugina Lauretta 15.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Leopoldo Giondini dalle famiglie Pitacco - Lipizer 3000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Gisella Cihlar da Giorgina Pedutti 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Beatrice ved. Petronio da Italia Rocco 5000 pro Unione Italiana Ciechi; da Anta Rocco Giordano 5000 pro ANFFaS da Gina Sponza 5000 pro ECA; da Jolanda de Furegoni Jacobacci 5000; da Pina Righi 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Teresa ved. Matera dalla famiglia Antonio Cvietissa 10 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Arturo Originale dalla sorella e nipoti 5000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria dei cari defunti da A. G. e V. D. 7000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Giorgio Tinelli da Rosa Morato 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia P. 15.000 pro CEST.

In memoria di Orlando Gabrieli da Maria Sigon e Carla Gerli 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Asilo Scuola G. Palutan.

In memoria di Giovanna Coslan ved. Bergamo da Giorgia, Sergio Gabrieli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Angelina Trevisan da Ettore e Ada Trevisan 10.000; da Anita Malvestiti 10.000; da Ermy e Sandro Micai 5000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare; da Romana Mazzon 5000 pro Sez. Granatieri C. Stuparich.

In memoria di Umberto Chermoli dall'amica Bianca Bortolini 3000 pro ECA e 2000 pro Amici Villaggi SOS.

In memoria di Giovanna Gustin ved. Capponi da Maria Scamperle 30.000 pro CEST.

In memoria di Maria Colombin dalla famiglia Mari 5000; da Carmela, Gigetta Nerina e Nelly 6000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria dell'arch. Luigi Robusti dall'arch. Mario Zocconi 10 mila pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria dei propri defunti Anna Lautmann, Fini ed Eugenio Paulin da Maria Zocconi 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Bianca Lenti Cantagalli dalla famiglia Placido 20.000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Carlo Paulin da N. N. 2000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Anita Iseppi Seniza da C. Colla 5000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria di Giuseppe Gottani dalla famiglia Aristide Pauluzzi 20 mila pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Marcello Michieli dalla moglie Bianca 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giovanna Goslan ved. Bergamo da Elisabetta Giacomini 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria Kasilister da Ina Musich 3000 pro Assoc. Assistenza Spastici.

SETTIMANE BIANCHE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 20 GENNAIO 1975

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	1500	2000	2980	3600	1480	4800
Barboni	1000	1500	1824	3200	1680	2080
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	4000	4300	6133	8000	6800	7800
Cefali	550	1100	973	1890	—	1280
Girai	450	550	880	975	980	1080
Guati gialli	—	1600	1960	2480	—	—
Menole	500	1000	720	880	—	360
Merluzzi	500	1800	1800	2800	1200	1880
Moli	1300	2000	1926	2453	1800	2400
Mormori	1600	1800	1980	3240	2800	3200
Orate	—	—	—	—	—	4800
Passere imp.	—	—	1440	1880	—	—
Passere nostrane	800	1400	1440	1984	1680	2400
Riboni	350	1800	1640	2400	400	880
Rospi - code	1700	1800	3200	4480	—	3600
Sardelle	—	—	560	680	—	880
Sardoni	400	600	490	660	480	680
Sgombri	—	—	—	—	1080	1280
Sogliole	3400	4000	4260	5980	4800	6080
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	3200	2400	4840	4800	6800
Trote	1100	1300	1380	1690	—	1300
Volpine	—	—	1640	2845	1480	1880
Molluschi:						
Calamari freschi	1500	1700	1880	1975	1980	2080
Calamari congelati	860	1000	1480	1660	—	1600
Caparozzoli	—	220	400	480	—	400
Pedoci (Mitili)	—	350	476	500	—	500
Seppie	1000	1300	1253	1453	1200	1680
Crostacei:						
Canocchie	1800	2000	2420	2840	—	2800
Scampi - code	—	—	—	7000	6800	7600

ALTA FEDELTÀ
● le apparecchiature più evolute
● le marche più famose
● l'assortimento più completo
● l'assistenza tecnica più qualificata con una squadra di tecnici specializzati disponibili a qualsiasi ora.
● dimostrazioni a domicilio
● ...e i prezzi del 1973 !
UNIVERSALTECNICA
ALTA FEDELTA': Piazza Goldoni, 1

Compucorp Calculating Systems
Los Angeles - California
micro e minicomputers
per l'elaborazione dei dati tecnici e scientifici e per sistemi contabili, attraverso il suo Distributore per l'Italia, volendo migliorare ed ampliare la sua rete di vendita,
ricerca rappresentanti
per le provincie di:
TRIESTE - GORIZIA - UDINE - PORDENONE
con i seguenti requisiti:
● cultura tecnico-scientifica a livello universitario
● buona introduzione negli studi di ingegneria e/o nelle Aziende industriali e commerciali.
I prescelti frequenteranno un corso base di programmazione presso la sede italiana.
La retribuzione, particolarmente interessante è di tipo provvigionale.
Si garantisce la massima riservatezza.
A tutti verrà data risposta.
Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum-vitae a:
HARDEN spa — 26048 sospiro (cr)

MESSAGGIO D'UNA GIOVANE VITA STRONCATA DALLA DISTROFIA

AIUTARE CHI SOFFRE È NOSTRO GRANDE COMPITO

Anche chi non è coinvolto direttamente può far molto per alleviare le sofferenze e i tormenti dei condannati da questo terribile male

Tra le malattie che più turbano la coscienza comune, quelle a origine genetica sono forse le più sconvolgenti. In parte perché la loro eziologia va ricercata a livello molecolare e quindi esistono difficoltà pratiche per quanto riguarda il rimedio ottimale, la profilassi; in parte perché in numerosi casi, malgrado l'attività della ricerca, non si sono fino ad oggi reperiti farmaci realmente efficaci e tali da rendere possibile una prognosi di guarigione; in parte — o forse soprattutto — perché siamo impreparati ad accettare l'idea che la natura, della cui provvidenzialità da qualche tempo non si dubita più, possa concedersi l'arbitrio di creare esseri destinati a spegnersi dopo una vita breve e tormentosa, del tutto aliena da quella della specie cui appartengono e perciò inutile ai fini dell'interesse della collettività, suprema norma cui le leggi naturali si ispirano.

Quando apprendiamo della morte di un giovane, c'è sempre in noi un moto di rivolta, un senso d'angoscia per un'ingiustizia i cui termini non riusciamo a scorgere con sufficiente chiarezza; ma quando il giovane che muore è uno che portava scritta in sé la sua condanna dall'attimo stesso del proprio concepimento, rivolta e angoscia rischiano di divenire insopportabili.

E' accaduto recentemente a un ragazzo della nostra regione, Rodolfo De Donà, ammalato di distrofia muscolare nella variante maligna. I sintomi precoci del male costrinsero i suoi genitori ad emigrare da Artegna, loro paese d'origine, in Svizzera. Speravano di poter guadagnare il denaro necessario a costruire per Rodolfo una casa su misura, dove egli potesse muoversi sulla carrozzella — nella quale la distrofia lo ridusse ben presto — senza incontrare ostacoli, senza scale, senza difficoltà. In Italia erano rimasti i nonni, che lo allevarono.

Ora la casa è pronta, ma Rodolfo non c'è più. Era un ragazzo intelligente, sensibile e buono. Gli piaceva studiare, gli piaceva stare insieme agli altri: amava la vita e la gente. Anche la gente, però, amava lui: i suoi compagni, i suoi professori, tutti quelli che lo conoscevano; il suo funerale è stato accompagnato da tremila persone. Forse il senso ultimo, l'unica plausibile giustificazione razionale a una vita e a una morte tanto ingiuste stanno nel messaggio di forza, di serenità e di fiducia che Rodolfo De Donà ha saputo dare a quanti lo hanno avvicinato.

Egli ci insegna, ancora, che vivere è bene anche quando passato presente e futuro non offrono altro che sofferenze fisiche e morali difficilmente immaginabili per chi non ci ammonisce anche a non considerarci liberi di accettare con fatalismo un caso crudele. Ci sprona a lottare. Dobbiamo lottare tutti. Anche se stiamo bene, anche se i nostri figli non hanno bisogno di una carrozzella per muoversi e i loro corpi si sviluppano col progredire dell'età invece di atrofizzarsi col progredire del male.

E' ben vero, purtroppo, che la distrofia muscolare non si può, per ora, guarire; tuttavia è possibile fare molto per chi ne è colpito, soprattutto per chi ne è colpito durante l'infanzia, periodo il cui bisogno di inserimento sociale può divenire drammatico. L'Unione Italiana per la Lotta contro la Distrofia Muscolare considera l'inserimento dei piccoli ammalati il primo tra i suoi fini e a tale scopo organizza numerose attività e offre agli assistiti un competente sostegno psicopedagogico. L'azione della UILDM, però, non si limita a questo. Agli ammalati vengono forniti strumenti ortopedici, trasporti, fisioterapie: in breve, tutto ciò di cui hanno bisogno affinché la loro esistenza sia resa più sopportabile, più umana.

L'organizzazione gode di contributi statali e regionali che però sono al di sotto delle esigenze dei miodistrofici che essa tutela. E' dunque a noi tutti che spetta di contribuire ad alleviare il dolore di persone (e non ci si riferisce solo agli ammalati, ma anche alle loro famiglie) al cui posto potremmo trovarci, o esserci trovati.

Partecipare a questo genere di impegni non è, come potrebbe sembrare, un dovere sociale, bensì un diritto del singolo. Ogni persona che si senta tale, diversa in qualche modo, migliore rispetto alle innumerevoli altre forme di vita sulla terra, ha il diritto di affermare la propria umanità aiutando chi soffre.

C. S.

VISITA ALLA JUNIOR CHAMBER



Il prosindaco Giuricin consegna all'ospite mr. John Van Gorden un volume sulla nostra città («Giornalfoto»)

E' stato questi giorni in visita al Chapter di Trieste della Junior Chamber il vicepresidente mondiale di tale organizzazione, l'americano John Van Gorder. L'occasione è stata propizia per un approfondito scambio di idee fra i responsabili ed i soci del Chapter guidati dal presidente ing. Luciano Babos e l'ospite che per la sua provenienza, è stato portatore di una esperienza vastissima. Infatti bisogna ricordare che la Junior Chamber negli Stati Uniti è una organizzazione estremamente articolata e capillare, tanto da contare circa settemila Chapters che sono impegnati direttamente nei problemi della società americana.

Naturalmente queste organizzazioni locali sono estremamente realizzatrici, perché contano soci a centinaia ed anche perché riescono a finanziarsi in maniera considerevole. Tutto ciò consente ai responsabili locali e nazionali di stendere numerosi programmi, la cui realizzazione avviene in genere a medio o breve termine. I programmi si concretizzano in genere in campagne di stampa, in pubblicazioni a carattere divulgativo-conoscitivo o in realizzazioni concrete a favore della comunità, quali la costruzione di edifici ad uso sociale, il finanziamento di iniziative contro l'uso degli stupefacenti, ecc. Tutto ciò è possibile anche perché negli Stati Uniti diversa è l'articolazione sociopolitica e burocratica della comunità, senza cioè tutti quei vincoli e quegli adempimenti che da noi sono richiesti per passare dalla fase ideativa a quella realizzativa di un qualsiasi progetto.

Questi argomenti sono stati discussi anche con il prosindaco Gianni Giuricin che ha ricevuto in Municipio John Van Gorder intrattenendolo in un lungo e cordiale colloquio. Nel corso dell'incontro sono state passate in particolare rassegna le diverse problematiche che la Junior viene a trattare in Europa e negli Stati Uniti. Infatti, ha osservato il prosindaco, dopo una breve presentazione di Van Gorder, i Chapters americani trattano ormai in prevalenza programmi di carattere spiccatamente sociale, perché una società estremamente evoluta quale quella americana richiede, per il benessere del cittadino, soprattutto la soluzione di questi problemi.

In Europa ed a Trieste in particolare, la Junior tratta anche problemi di carattere marcatamente economico ed industriale, la cui soluzione è estremamente importante per la nostra società anche se non tralascia problemi, quale quello della droga e della protezione ambientale, che ormai si affacciano prepotentemente alla ribalta. Come ha ricordato il presidente del Chapter ing. Babos, oggi la Junior di Trieste è impegnata concretamente su questi argomenti, oltre ad altri quali lo studio del porto e delle sue strutture in relazione a quelle degli altri porti della CEE, l'analisi dell'andamento dei traffici aeroportuali, oramai in chiara difficoltà e l'organizzazione di incontri internazionali che prevedono di portare a Trieste o nella Regione soci Junior e quindi operatori economici dell'Austria, della Germania e della Svizzera. Per realizzare tali programmi la Junior intende mantenere uno stretto collegamento con le autorità politiche e amministrative sperando di trovarle come sempre aperte ad iniziative che oltre a portare il nome della città di Trieste in Europa si propongono di migliorarne le strutture esistenti.

Cronache degli spettacoli

Al Rossetti «Il vizio assurdo»

Questa sera, alle 20.30, va in scena al Politeama Rossetti la prima rappresentazione de «Il vizio azzurdo» di Diego Fabbri e Davide Lajolo presentato dalla compagnia «Gli Associati». Il dramma di Fabbri e Lajolo è la ricostruzione scenica della vita di Cesare Pavese, come sintesi di un uomo che solo nel creare trova la vita. Il regista Giancarlo Sbragia ha voluto che l'unica scena di questa commedia si aprisse in mezzo al pubblico, perché il dialogo che Pavese non è riuscito a condurre fino in fondo lo continuassero gli spettatori.

Gli interpreti sono: Simona Caucia, Valeria Ciangottini, Valentina Fortunato, Ivo Garrani, Paolo Giuranna, Luigi Vannucchi (nel ruolo di «Cesare») e: Gianluigi Armaroli, Gianni Dedola, Oliviero Dinelli, Vittorio Duse, Mattia Sbragia. Il dispositivo scenico e i costumi sono stati curati da Gianni Polidori, la regia di Giancarlo Sbragia. Si replica al Politeama Rossetti sino al 2 febbraio.

Per questo spettacolo vale il quarto tagliando dell'abbonamento.

La lirica al Teatro Verdi

Questa sera alle 20 va in scena la quarta rappresentazione di «Eugenio Onieghin» di P. I. Ciaikowski. Turno di abbonamento B per palchi e platea, C per gallerie e loggione.

DUE GIOVANI TALENTI ALLA RIBALTA

L'arpa della Stecchina e il piano di De Moura

I contatti fra il Conservatorio «Tartini» e i concerti del Tommaseo si vanno facendo sempre più stretti ed è giusto che sia così, anche se è dovuto probabilmente all'iniziativa di una parte sola. Alla manifestazione di venerdì, la prima del nuovo anno nella sorprendentemente accogliente sede del vetusto ritrovo, si è presentata sul podio Giuliana Stecchina, diplomatasi l'anno scorso a pieni voti in arpa. A tale strumento la Stecchina ha dedicato e sacrificato gran parte del suo zelo, amorevolmente seguita dalla prof. Vio, ma senza per questo venir meno ai suoi doveri di studentessa ed arrivando anzi alle soglie della laurea.

L'arpa, strumento tradizionalmente femminile, è stato adoperato dalla giovane concertista con duttilità e sapienza. Nel corso del lungo programma, ha esibito una proficua preparazione strumentale e una garbata musicalità che le sarà indispensabile nel perfezionamento tecnico e che già le permette di destreggiarsi nei salti stilistici e storici. Dalla idillica serenità delle antiche danze ed arie per liuto trascritte dall'argentino Alberto Soriano alla preziosa Sonata del boemo Franz Anton Roessler.

Non molto azzeccata è parsa la trascrizione di Trenecek su alcuni temi del poema sinfonico «La Moldava», ma la seconda parte del concerto si riscattava per la presenza di due giovani autori concittadini, evidentemente sollecitati dallo strumento e dalla sua giovane vessillifera. Di Marco Sofianopulo veniva presentata «Microsuite» e di Daniele Zanettovich «Preludio e Toccata». Sono due momenti diversi per temperi e clima accomunati da una indiscutibile essenzialità di linguaggio. Se il primo sembra aver meno a cuore le peculiarità dell'arpa, la sua intelligibilità appare altrettanto chiara. Con due danze di Carlos Salzedo, Giuliana Stecchina ha chiuso la bella serata guadagnadosi applausi cordialissimi.

Un altro pianista dallo stesso podio — quello del Ridotto del Verdi — si è rivolto al pubblico non solo attraverso il suono dello Steinway: Luiz Carlos de Moura Castro. Invitato al CCA sotto gli auspici del Centro culturale italo-brasiliano, del circolo della Cultura e delle Arti, del Circolo della Stampa, ha offerto all'ascolto musiche di autori brasiliani, premettendo ad ogni esecuzione alcune circostanziate e personali osservazioni.

Pianista di razza, in possesso di un'istintiva scioltezza che gli permette sonorità avvincenti, de Moura Castro si è soffermato su quegli aspetti della scuola pianistica brasiliana a lui più congeniale, quella tradizionale trapiantata a San Paolo dal nostro continente. Tra gli stati sudamericani, il Brasile è quello musicalmente più ricco. E se fra i compositori non è nato ancora il genio che tutto riassume precorrendo, molti esecutori si son fatti valere, addirittura dettando legge in taluni campi.

E gli autori indicati dal giovane pianista brasiliano, hanno palesato una inconfondibile caratteristica comune: quella di innestare alla tradizione romantico-impressionista una temperata matrice folcloristica.

C. G.

VIAREGGIO per il CARNEVALE

2-3 febbraio e 9-12 febbraio in autopullman con l'UTAT

SITUAZIONE POLITICA GENERALE E PROBLEMI LOCALI

Dibattiti nei partiti

Esigenze regionali negli impegni del PRI

Si è riunito a Monfalcone il consiglio regionale del partito repubblicano italiano per un ampio esame della situazione politica regionale e nazionale e per predisporre il piano di attività del PRI nei prossimi mesi. Nel corso del dibattito, presieduto dal prof. Cumbat e introdotto dal segretario regionale Di Re, sono intervenuti, tra gli altri, l'assessore regionale Mauro, i vice segretari regionali Foi e Pacor, Pascutti, Suklan, Cecchini Fant, Fragiacomo e Gualdi della direzione regionale, i segretari provinciali di Trieste Gargano, di Udine Barnaba e di Gorizia Luciani e Anna Volli per il movimento femminile.

In merito agli accordi raggiunti nel Friuli-Venezia Giulia tra i partiti di centro sinistra, il consiglio ha approvato l'operato della direzione e ha impegnato i rappresentanti del PRI in una vigile azione di controllo e di stimolo, tesa a salvaguardare i criteri di organicità e di selettività che devono presiedere alla attuazione del piano di interventi straordinari. Il consiglio ha anche soffermato la sua attenzione sui problemi degli enti locali, degli organismi subregionali e dei controlli, confermando le riserve del partito verso una visione frammentaria delle autonomie locali che condiziona l'azione di molte forze politiche. E' necessario, secondo i repubblicani, aprire un più ampio dibattito sul ruolo che, nel contesto delle nuove realtà regionali, devono svolgere gli Enti locali che, anziché seguire un acritico rivendicazionismo, devono essere — con dimensioni adeguate alle loro nuove funzioni — gli elementi di articolazione di una programmazione regionale democraticamente discussa e adottata, ma coerentemente perseguita».

Il consiglio in merito alla situazione politica nazionale ha sottolineato «che il PRI, con il suo senso di responsabilità, ha facilitato la soluzione di una crisi difficile e ha assunto una posizione di interprete di un programma di emergenza e di una linea di sicurezza democratica che non potranno essere disattesi dalle altre forze politiche senza aggravare ulteriormente la situazione. Il consiglio infine nel manifestare la propria fiducia per l'azione che i rappresentanti repubblicani svolgeranno nei settori di governo di loro competenza ha auspicato la rapida approvazione di quelle riforme senza spese, come il diritto di famiglia, che da troppo tempo attendono di diventare operanti nella legislazione della Repubblica».

«Democrazia socialista» per un diverso PSDI

La corrente di «Democrazia socialista» (saragattiana) del PSDI ha diffuso una lunga nota per puntualizzare la propria posizione in ordine al ruolo dei socialdemocratici nel presente momento politico con riguardo alla situazione politica generale e a quella triestina in particolare. Eccone il testo:

«Al termine di un attento esame della realtà politica nazionale e locale e alla luce di quanto visto nei primi giorni di quest'anno che si annuncia foriero di tensioni preoccupanti, l'ufficio politico di "Democrazia socialista" ha ritenuto opportuno far partecipe tutta la cittadinanza, e in particolar modo gli iscritti e simpatizzanti del PSDI, delle conclusioni a cui è pervenuta la sinistra socialdemocratica.

«Gli aderenti a "Democrazia socialista" sono vivamente preoccupati per la spirale conservatrice che sta gradualmente avviluppando il PSDI col solo scopo di strapparlo da quell'area di sinistra democratica che gli è sempre stata tradizionale e che ancora deve essergli congeniale fermi restando i principi fondamentali del partito e le sue norme statutarie.

«Questo disegno risponde alla logica del potentato capitalistico nazionale intenzionato a indebolire lo schieramento di quelle forze politiche democratiche ed antifasciste, interessate alla tutela delle masse lavoratrici e delle classi meno abbienti. Ed i compagni di "Democrazia socialista", certi della loro fede socialista e dell'approvazione dei compagni Saragat, Romita e Ferri, condannano il raggruppamento tanasssiano che col suo operato non solo sta snaturando il PSDI, ma sta aggiungendo una macchia alla già tormentata storia del socialismo italiano.

«Le recenti posizioni assunte dalla cricca Tanassi - Orlandi stanno facendo perdere le staffe anche ai compagni più cauti, che non si riconoscono più in un partito dove militano (e comandano) intrusi che propugnano il fermo di polizia, che tramano contro l'unità sindacale, che si mostrano sordi a qualunque istanza di progresso civile e che si allontanano gradualmente dal dibattito generale dei problemi del Paese.

«"Democrazia socialista" protesta energicamente contro la partecipazione di iscritti del PSDI alle illegali iniziative di Edgardo Sogno ed al traffico clandestino di armi, contro gli ambigui silenzi di Mario Tanassi in materia di trame nere, contro la candidatura di Luigi Preti alla direzione di un giornale appartenente al filo-fascista Monti, contro l'estemporaneità di certe interrogazioni parlamentari del gruppo socialdemocratico (come l'ultima dell'on. Belluscio, preoccupato più della fede politica dei soldati semplici, specie se comunisti, che non della granitica fascistizzazione delle alte sfere delle forze armate).

«In questo momento di confusione e sbandamento all'interno del PSDI, la sinistra socialdemocratica invita tutti i compagni a rifuggire da decisioni drastiche ed affrettate come quella, purtroppo di questi tempi dilagante, di abbandonare il partito; ma di unire le loro forze all'iniziativa di "Democrazia socialista" che, con la luminosa guida del compagno Saragat e con il coraggioso operato dei compagni Romita e Ferri, si qualifica come l'unico serio tentativo di ridare al PSDI il volto di un partito autenticamente socialista e democratico, di riportare nel suo interno l'eco delle tensioni politiche attuali, e di restituire agli elettori il modello di una socialdemocrazia dal volto umano.

«La sinistra socialdemocratica pone questo appello all'attenzione delle altre forze politiche, specialmente di quelle interessate all'edificazione di una democrazia socialista nel nostro Paese, squassato da trent'anni di democrazia cristiana. E auspicando da parte di esse una più scrupolosa ottica nello stigmatizzare certe prese di posizione che recano sì la firma del PSDI, ma non hanno certo l'approvazione della maggioranza dei suoi iscritti, oggi sconcertati e delusi dalle manovre tanassiane; altrimenti le suddette forze politiche accelererebbero quell'anomalo processo conservatore, snaturante la tradizione e il ruolo del partito socialdemocratico, e si renderebbero parzialmente responsabili di un'ennesima sconfitta nel già difficile cammino del socialismo italiano.

«Quest'auspicio è particolarmente rivolto alle forze politiche locali che, da recenti vicissitudini del PSDI, hanno tratto lo spunto per abbassare ulteriormente il tiro nei riguardi della socialdemocrazia triestina.

«E' una linea di condotta che fa torto a quelle centinaia di lavoratori triestini che hanno dato la loro adesione al partito del sole nascente e che non possono essere ritenuti responsabili degli errori commessi da certi compagni che, fattisi forti del loro appoggio per diventare pubblici amministratori, hanno dopo disatteso le loro aspettative per portare avanti una personale politica clientelare. E' una linea di condotta che fa torto alla memoria di quanti, da Puecher a Dulci, hanno dedicato la loro vita alla causa del socialismo nella nostra città.

«"Democrazia socialista" — conclude la nota — del tutto aliena dal richiedere aiuti esterni, confida tuttavia nella solidarietà degli altri partiti democratici e antifascisti. Ciò faciliterebbe il compito di riportare il PSDI nel novero delle forze politiche interessate al progresso civile, al consolidamento delle istituzioni democratiche e alla causa del socialismo. Sarebbe auspicabile che non venisse sottovalutata questa possibilità perché in un momento come quello attuale, in cui si applicano norme fasciste, si trama contro il regime democratico, si avverte un certo odor di vendetta da parte di quei criminali che trenta anni fa c'eravamo illusi di aver sconfitto, l'apporto di un partito socialista e democratico, tornato a sostenere la sua tradizionale lotta con le armi della critica per le riforme, per la giustizia sociale.

Oggi la riunione del Consiglio regionale

Il Consiglio regionale si riunirà oggi alle 9.30, con al primo punto dell'ordine del giorno dei lavori, lo svolgimento di interrogazioni e interpellanze. Successivamente l'Assemblea, presieduta da Arnaldo Pittoni, proseguirà l'esame del disegno di legge su ulteriori modifiche e integrazioni alla legge regionale numero 23 del 1968 in materia di urbanistica, al quale è abbinata la proposta di legge, d'iniziativa dei consiglieri Bosari (PCI) e altri, sull'efficacia delle indicazioni e specificazioni di destinazione per singole aree entro i programmi di fabbricazione.

Esaurita, nella precedente seduta, la discussione generale, nella riunione di oggi l'esame riprenderà con le repliche del relatore e del rappresentante della Giunta regionale. All'ordine del giorno dell'Assemblea, che dovrebbe riunirsi anche nella giornata di mercoledì, figura poi l'esame del disegno di legge per la cessione all'ANAS dei terreni occupati per i lavori di costruzione del raccordo autostradale Gorizia - Villesse.

AUTOMOBILISTI!

L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

CIT Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel 61080 Documenti - Visti Piazza Unità telef. 62621 Staz. Centrale telef. 118207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.

CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8 e 14.50.

MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.

PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.

VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA

PELLE e VENEREE

ore 12 - 13.30 e 18 20

VIA TORREBIANCA N 43

(angolo via G. Carducci)

TELEFONO 61740

RIUNITI I SINDACI DI 22 CITTA' ITALIANE AL TEATRO REGIO

«CRISI DEGLI ENTI MUSICALI» TEMA DI UN INCONTRO A TORINO

All'esame dei partecipanti le notevoli difficoltà in cui si dibattono le istituzioni musicali del paese - Presente anche il sindaco Spaccini

Si è svolto, al Teatro Regio di Torino, un «Convegno nazionale dei sindaci delle città sedi di enti lirici, teatri di tradizione e istituzioni musicali», promosso dal sindaco di Torino e sotto gli auspici della Regione Piemonte. Hanno partecipato rappresentanti delle città di Bari, Bologna, Bergamo, Cagliari, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Milano, Modena, Napoli, Novara, Palermo, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Sanremo, Rovigo, Treviso, Trieste, Venezia Verona, della Regione Lombardia e della Federazione nazionale lavoratori dello spettacolo. Per la Regione Piemonte erano presenti il presidente della Giunta, avv. Oberto e il dott. Falco; per il Teatro Regio il sovrintendente Giuseppe Erba e per il Comune di Torino il sindaco arch. Giovanni Picco e i consiglieri dott. Pignocchino e Lalli.

Il Sindaco di Torino, nella sua relazione introduttiva ha posto in rilievo il significato politico dell'incontro che, per la prima volta, ha visto riuniti i rappresentanti delle amministrazioni della quasi totalità delle città sedi di istituzioni musicali stabili, per definire una comune linea di azione, rispetto alla situazione estremamente delicata in cui tali istituzioni si trovano per carenze di carattere finanziario e giuridico. Dopo un rapido esame delle ragioni e anche degli errori che hanno portato a tale situazione, il relatore ha posto in risalto innanzitutto l'estrema inadeguatezza dell'istruzione musicale italiana a livello scolastico che frustra i risultati delle attività promozionali e artistiche costrette a svolgersi in un ambiente mancante delle più elementari nozioni di base che ne consentono una ricezione completa».

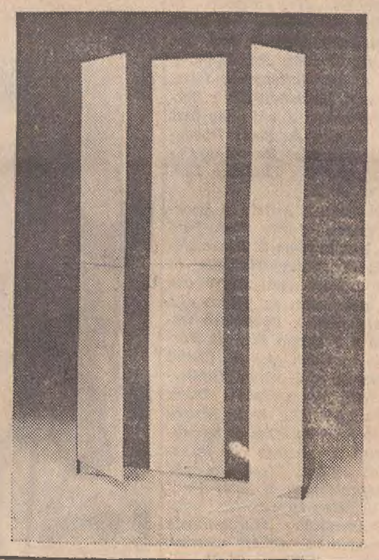
Una grande iniziativa che interessa ogni famiglia italiana:

i.a.g. MOBILI

garantisce lo sconto del 30% su tutta la produzione

propone inoltre

LA SUPEROFFERTA



dal 20 GEN. al 1 FEB.

ARMADIO 3/Porte-s

doppia stagione

alt. cm. 270

lar. cm. 150

prezzo di listino

Lire ~~190.000~~

in offerta

Lire 118.000

iva compresa

fino ad esaurimento

i mobili I A G sono in vendita nelle filiali di:

TRIESTE - via S. Francesco 12 - tel. 37.367

TRIESTE - viale Campi Elisi 60 tel. 76.31.40

UDINE - Largo del Pecile 23 - tel. 65.466

MONFALCONE - viale S. Marco 72 tel. 72.346

GRADO-GIARDINO - Viale Italia

LIGNANO PINETA - via dei Pini 5

i.a.g. MOBILI fare armadi è il nostro mestiere

IL TEMPO CHE FARÀ





Sulle regioni Nord-occidentali nuvoloso con precipitazioni che al di sopra dei 1500 metri saranno a carattere nevoso. Nel corso della giornata la nuvolosità e i fenomeni si estenderanno alle rimanenti regioni settentrionali, alle regioni centrali tirreniche e alla Sardegna. Nebbie in banchi sulla pianura Padana orientale e lungo il litorale adriatico. Sulle regioni centrali adriatiche e su quelle meridionali poco nuvoloso. Temperatura: in lieve temporaneo aumento.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	10	14	Firenze	1	17	Fiumicino	8	16	Catanzaro	6	11
Bolzano	2	9	Pisa	4	16	Roma-Eur	8	16	Reggio C.	6	16
Verona	6	13	Ancona	6	9	Campob.	5	10	Messina	10	14
Venezia	8	14	Perugia	7	14	Bari	4	12	Palermo	11	15
Milano	4	8	Pescara	1	10	Napoli	3	16	Catania	10	16
Torino	4	8	L'Aquila	—1	10	Potenza	1	8	Alghero	9	17
Genova	7	11	Roma-N.	6	17	Leuca	8	14	Cagliari	6	16

Temperature minime e massime di ieri in alcune città estere: Belgrado —1, 12; Ginevra 2, 8; Parigi 1, 8; Londra 7, 9; Berlino 1, 4; Amsterdam 1, 8; Bruxelles 1, 8; Madrid 2, 10; Mosca —1, 0; Stoccolma 1, 4; New York 7, 12; Los Angeles 11, 30; Miami 19, 26; Tokio —1, 9; Hongkong 12, 14; Buenos Aires 14, 26; Montreal —11, 2; Honolulu 16, 26; Toronto —10, 2; Rio 20, 28; Teheran 1, 4; Seul —9, —2; Bangkok 24, 30; Taipei 10, 18; Vancouver 5, 7; Singapore 23, 30; Helsinki 0, 1.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PER IL GRANDE CHARLESTON



Roma. Entrerà in lavorazione nei prossimi giorni, negli studi TV di Roma, uno show in quattro puntate, di cui saranno protagonisti Ornella Vanoni e Luigi Proietti. Il nuovo teleshow sarà diretto da Antonello Falqui, i costumi saranno di Colabucci, alla guida dell'orchestra o il maestro Ferrio o Canfora. Prenderà parte al teleshow, il cui titolo provvisorio è «Il grande charleston», il noto ballerino americano Tommy Tune. Nella foto: Ornella Vanoni e Gigi Proietti.

I MIGLIORI FILM secondo il N. Y. Times

New York, 20

Il «New York Times» pubblica oggi l'elenco di quelli che sono stati a suo giudizio i migliori film del 1974.

«Amarcord», il film di Federico Fellini che ha già ottenuto il premio dei critici di New York, è esaltato come uno dei film più ricchi d'immaginazione del regista italiano.

Tra gli altri film che hanno meritato gli elogi del giornale vi è «L'uomo non è un uccello» un film serbo-croato del regista Dusan Makavejev «uno dei più sofisticati e complessi film usciti da una società comunista».

L'elenco comprende tre film francesi: «Lacombe Lucien» diretto e prodotto da Louis Malle, «Le petit théâtre de Jean Renoir» e «Il fantasma della libertà» diretti da Luis Bunuel.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Il musical tutto d'oro

Si osservava recentemente che il cinema in TV prospera soprattutto sul vecchio repertorio, secondo una moda che attinge con larghezza ai suoi revivals. La moda — diceva un bello spirito — è una forma di bruttezza così intollerabile che si è costretti a cambiarla ogni tre mesi. Sarà, ma questa non cambia: vuol dire che non è poi tanto brutta e intollerabile. Occorre un'altra prova? Eccola, servita calda. E' l'antologia dell'«epoca d'oro del musical americano», che il secondo programma va sfogliando da qualche tempo, alle sette di sera del giovedì e venerdì. Vengono dunque riaperti al pubblico d'oggi i paradisi artificiali degli anni Trenta, dove si aggirano in amena compagnia Fred Astaire e Ginger Rogers, Alice Fay e Don Ameche (e magari Tyrone Power, che non era però uno specialista), Maurice Chevalier e Jannette Mac Donald. Attori che furono una volta leggendari e che appartengono ormai a quel genere di maschere primitive chiuse in una fissità estatica, che sarebbe ineluttabile se l'etichetta non recasse il nome magico di divinità scomparse lungo i viali del tramonto o dei cimiteri di Hollywood.

E' un viaggio nel paese dell'inesistente, nel regno delle favole musicali e danzate. Un viaggio sulla nave ammiraglia della flotta americana che salpò, per ignota destinazione, ai tempi di Fred Astaire giovinetto, in un tripudio di suoni, melodie, intrecci sentimentali lievi e volatili come bolle di sapone, e che andò distrutta all'improvviso nella seconda guerra mondiale.

Questo revival è ora attestato sulla coppia Maurice Chevalier («americano» importato) e Jannette Mac Donald nel vaporoso film di Mamoulian «Amami stanotte», ma si è mosso, tempo fa, nel nome di Fred Astaire (e Ginger Rogers).

Giustamente, ci sembra, perché fu proprio lui il creatore del balletto cinematografico e, in certo modo, il capostipite dell'età d'oro del musical americano all'epoca, appunto, di «Seguendo la flotta». Quella flotta, naturalmente, riprese a navigare dopo la guerra, ma come un fantasma inevitabile sui flutti fosforescenti degli oceani in technicolor, come un vascello avariato che trasporti un cadavere nella stiva. Probabilmente gli americani avevano ragione di ricordarci, allora, che il malumore e la musoneria non sono necessariamente i migliori strumenti di libertà e vittoria, e lo si vide ad apocalisse cominciata. Ma guarda un po' che cosa vien fatto di pensare rivedendo i volti incredibilmente giovani e lisci di questi vecchi signori, riascoltando le memorabili canzoni di Berlin, Porter, Rodgers, e il crepitio indiavolato dei passi di danza che, sfuggiti chissà come dall'angolo delle passate «follie», ora si confondono nello strepito ringhioso dei nostri tempi di scompiglio.

Giacché ci siamo, soffermiamoci ancora un attimo nell'area della fascia pomeridiana, che è un po', come s'è visto, il luogo deputato di riprese, reminiscenze e repliche. Adesso, per esempio, oltre alla replica della «Figlia del capitano», teleromanzo tratto da Puskin, ce n'è un'altra (secondo canale), che salvo mancamenti di memoria in fatto di repliche realizza il tris. Si tratta di quel «Belfagor, o il fantasma del Louvre», un giallo di marca francese, che fece il suo debutto ai teleschermi nostrani la prima volta un sei o sette anni fa, la seconda un cinque. Ed ora, rieccolo, non c'è due senza tre. Per puro caso ci è ricapitato sott'occhio in questi giorni e siamo stati al gioco, per curiosità: non della storia, beninteso, ma delle reazioni che questo giallo, veduto e riveduto, poteva eventualmente suscitare a distanza. Ebbene, sarà che il tempo ammorbidisce e in qualche modo disimpegna il giudizio, o sarà che i «pezzi» di finto antiquariato predispongono a una più generosa tolleranza; sta di fatto che il «fantasma del Louvre» ci è apparso come un fantasma allegro, di quelli che si presentano in casa nel cuor della notte, in camicione bianco, facendo gran chiasso per burla come si addice a fantasmi di spirito e di compagnia. Hanno il loro piccolo segreto? Certo che l'hanno. A differenza dei tanti altri che sgambettano sul video tutte le sere, non annoiano con falsi problemi e rispettano solo le regole del gioco, mettendo lealmente in tavola le loro carte — umili «cartini senza pudori e mascheramenti. Ma come siamo teneri coi fantasmi...

Ber.

Fiasco a Parma del Fidelio

Parma, 20

Il loggione del «Regio» di Parma, che sembrava essersi acquetato dopo le rumorose manifestazioni di dissenso degli anni passati, è ritornato a far sentire la sua voce contestatrice ieri sera in occasione della presentazione del «Fidelio» di Beethoven, andato in scena nel quadro della stagione lirica nell'allestimento curato dall'Ater (Associazione teatri Emilia-Romagna) in collaborazione con il teatro nazionale dell'opera di Praga. Aperti dissensi, accompagnati anche da vivaci commenti ad alta voce, si sono avuti praticamente per tutto lo svolgimento dell'opera svoltasi con lentezza.

E senza nessun colore né vocale né scenico. La reazione del loggione, che ha anche zittito in un paio di occasioni una platea piuttosto tollerante, è stata continua e insistente, pur se, anche a detta dei critici, obiettiva e giusta. L'opera diretta dal maestro Jan Hus Ticky, ha subito anche notevoli tagli che non sono sfuggiti agli appassionati della «piccionaia» i quali fin dall'inizio, hanno rivolto al maestro, agli interpreti e soprattutto al regista Vaclav Kaslik i segni evidenti del loro disappunto e disapprovazione. I dissensi si sono fatti particolarmente vivaci tutte le volte che l'orchestra, tra l'altro sistemata infelicemente sul palcoscenico dietro i cantanti, si interrompeva per lasciar posto ad una parte parlata diffusa in sala attraverso i microfoni da uno speaker. In definitiva uno spettacolo infelice che anche la critica ha severamente castigato.

(Ansa)

A Sumy, in Ucraina, è stato inaugurato il quarto festival cinematografico di film per l'infanzia. Al festival saranno ospiti cineasti di Mosca, di Leningrado, della Bielorussia, della Georgia, della Lituania. La manifestazione si concluderà con una conferenza pubblica degli spettatori, in cui verrà discusso il tema «I ragazzi sullo schermo».

HOLLYWOOD E' IN LIQUIDAZIONE, MA E' DURA A MORIRE

È finita come mito però i film si fanno

Alcuni sono di grossa mole per l'impegno di soggetti, registi e attori

New York, 20

Nonostante che Hollywood sia finita come mito e quasi tutti i suoi stabilimenti siano inattivi o in liquidazione, 59 film americani si trovano in lavorazione di cui diversi di grossa mole, per l'impegno dei soggetti, dei registi e degli attori. La Columbia ha in lavorazione «Brearout» di Tom Gries con protagonista Charles Bronson, reduce dal successo de «Il giustiziere di notte». Nel cast figura sua moglie Jill Jireland; e c'è pure John Huston in veste di John Huston.

La Columbia ha pure in lavorazione il nuovo film di Mike Nichols, il regista de «Il laureato», dal titolo «The fortune», di cui è protagonista l'attore del momento Jack Nicholson («L'ultima corvée»). Terzo film Columbia è «The black bird» di David Giler con George Segal e la francese Stephane Audran e Lionel Stander (quest'ultimo, dopo il lungo soggiorno italiano, rientrato a Hollywood). La Metro ha in cantiere due film: «Hearts of the West» di Howard Zeif con Jeff Bridges; e «The wind and the lion» di Herb Jaffe con Sean Connery e Candice Bergen.

Molto impegnata la Paramount che realizza il nuovo film americano di Dino De Laurentiis: «Mandingo», dall'omonimo best-seller che si gira in Louisiana, con James Mason, Susan George, Ken Norton e per la regia di Richard Fleischer. Altri film Paramount sono «Leadrelly» di Gordon Parks sr., con Roger Mosley; «Posse», diretto e prodotto da Kirk Douglas; e «The Hephaestus Plague» di Jeannot Ezwcare con Bradford Dillman. Particolarmente sostenuto il lavoro alla Warner Bros con «Dog day afternoon» diretto da Sidney Lumet, con Al Pacino; «The Barony» di Robert Clouse con Yul Brinner e l'attore svedese Max von Sydow; e «Spiral staricase» di Peter Collinson con Jacqueline Bisset (l'attrice di «Effetto notte»), John Philipp Law e Gayle Hunnicut. La Universal è alle prese con il nuovo film di Steven Spielberg (la rivelazione registica di «Duell»), dal titolo «Jaws»; e con un altro film che si avvale della regia di Clint Eastwood «The Eiger sanction» (protagonista lo stesso Eastwood). Robert Wise che recentemente per la Universal ha fatto «terremoto» è nuovamente al lavoro per questa società con «The Hindenburg», un grosso film spettacolare che fra i suoi interpreti annovera George Scott e Anne Bancroft.

Infine «Rooster Gogburn» che con la regia di Stuart Miller unisce per la prima volta due «glorie» del cinema americano: Katharine Hepburn e John Wayne. La Paramount ha due grossi film: uno, prodotto da Philip D'Antoni, «French connection II», seguito di «French connection» («Il braccio violento della legge») con la regia di John Frankkenheimer e per interpreti Gene Hackman, Fernando Rey e Bernard Fresson; e «At long last love», diretto da Peter Bogdanovich, con Burt Reynolds, Cybill Shepherd e l'italiano Duilio Del Prete.

Alla United Artists è pronto «Return of the Pink Panther» con la regia di Blake Edwards e l'interpretazione di Peter Sellers (gli stessi che oltre dieci anni fa fecero «La pantera rosa»). Di grosso impegno è il nuovo film di Norman Jewison «Jesus Christ Superstar» dal titolo «Rollerball» con James Caan e Ralph Richardson. Alla Walt Disney stanno facendo «One of our dinosaurs is missing» con la regia di Robert Stevenson per l'interpretazione di Peter Ustinov e Helen Hayes.

All' American Internationals si trovano in cantiere «Sheba, baby» di William Girdler e «Hennessey» di Don Sharp con Lee Remick e Rod Steiger. Continuano intanto le produzioni dell'American Bill Theatre, ricavate sempre da produzioni teatrali importanti, in lavorazione ce ne sono due: «E Lollipop» di Ashley Lazarus con Karen Valentine e José Ferrer; e «In celebration» di Lindsay Anderson con Alan Bates.

Fra le numerose produzioni «indipendenti» (in produzione ce ne sono 29), vanno segnalate «The Wild Duck» di Tutte Lemkow con David Hemmings e Trevor Howard; «Legend of the Werewolf» di Freddie Francis con Peter Cushing; «Alfie Darling» di Ken Hughes con Alan Price; «Countdown at Kusini» di Ossie Davis, «The romantich englishowoman» (il nuovo film di Joseph Losey che si gira a Londra) con Glenda Jackson e Michael Caine; «Linda Lovelace fro president» di Claudia Guzman, con Linda Lovelace (l'interprete di «Gola profonda»); «The last castle» di Don Taylor con Richard Harzis; the «The plumed serpent», dal racconto di D.H. Lawrence, di Christopher Miles con Oliver Reed; «Birch interval» di Delbert Mann; e «Six days of the condor», prodotto da Dino De Laurentiis e diretto da Sydney Pollock (il

Leroy piace quanto Lancaster

Roma, 20

Philippe Leroy piace quanto Burt Lancaster: lo hanno stabilito i telespettatori che hanno visto il primo dei sei episodi dell'originale filmato «Diagnosi». Leroy, che in «Diagnosi», fa la parte di un chirurgo, il professor Brandi — secondo le indagini telefoniche della Rai — ha ottenuto lo stesso indice di gradimento, ossia il 90 per cento, di Burt Lancaster, protagonista di «Mosè». Quanto al filmato, avrebbe ottenuto il 77 per cento. Apprezzata anche la vicenda, imperniata — com'è noto — sui problemi della salute e dell'assistenza sanitaria in Italia: il consenso nei riguardi di chi ha ritenuto opportuno affrontare questi temi si è tradotto, infatti, in una quasi totalità di consensi (93 per cento).

(Ansa)

Il noto attore «Kabuki» Mitsuboro Bando, è morto in ospedale per aver mangiato pesce velenoso. Aveva 68 anni. Nel 1973, il governo di Tokio, per la sua eccezionale bravura, lo aveva catalogato come «tesoro nazionale».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il guardiano della musica

«Diagnosi» (TV-1, ore 20.40) — Terzo episodio dell'originale filmato di Arnaldo Bagnasco, Mario Caiano e Fabrizio Trecca, dedicato ai problemi della medicina. La puntata di questa sera, sempre diretta da Mario Caiano, si intitola «Colpo basso». Il professor Brandi, interpretato da Philippe Leroy, è alle prese con un pugile professionista. Una sospetta epilessia lo conduce alla neuro qualche giorno dopo una sconfitta per k.o., ma le analisi escludono lesioni cerebrali. C'è una particolare però che salta all'occhio del medico: il pugile da qualche tempo ha una fame esagerata. Indagando su questo sintomo anormale, e sottoponendo il paziente a delle prove complesse e inconsuete quali la tolbutamide e il digiuno, l'équipe medica riesce a intravvedere l'origine del male. Soltanto una operazione chirurgica, però, può dare la certezza del male che minaccia la salute del pugile, ed eventualmente eliminarne la causa. L'itinerario doloroso della malattia coincide con la presa di coscienza del protagonista nei confronti della sua avventurosa ed incerta professione del pugile.

* * *

«Wilhelm Furtwängler» (TV-1, ore 21.45) — In questa prima parte del programma, realizzato da Diego Bertocchi e Renzo Giacchieri a venti anni dalla scomparsa del direttore tedesco, che Adorno definì «il guardiano della musica», vengono illustrati cronologicamente i momenti salienti dell'attività di Furtwängler nel passaggio dalla Germania di Weimar, al triste periodo del regime nazista, al dopoguerra e alla faticosa ripresa nella quale proprio il maestro contribuì in modo decisivo alla diffusione della migliore musica tedesca in un rinato spirito europeistico. Sul filo di un'indagine rivolta a chiarire le vere funzioni del direttore d'orchestra, gli interventi di Elisabeth Furtwängler, moglie del maestro, Daniel Barenboim, Oskar Kokoschka, Siegfried Borries (primo violino della filarmonica di Berlino) e altri, contribuiscono a illustrare sotto diversi aspetti l'intera personalità del maestro tedesco, che costituisce oggi un punto di riferimento anche per i musicisti della generazione più recente e per un pubblico che pur non ebbe l'occasione di conoscere direttamente la sua arte interpretativa. In questa puntata si vedrà fra l'altro il maestro dirigere musiche di Mozart, Wagner, Brahms, Beethoven, Schubert, Strauss.

* * *

«Per una storia dell'unità sindacale» (TV-2, ore 21) — «Marciare separati e colpire uniti» questo il titolo della terza puntata dell'inchiesta di Riccardo Tortora e Marisa Malfatti sulle vicende del nostro sindacalismo, titolo che fu uno slogan lanciato da Giulio Pastore, segretario generale della Cisl. La puntata esamina alcuni delicati problemi del ritardo con cui il sindacato prende coscienza dell'impetuoso sviluppo industriale al quale poi si dette il nome di «miracolo economico». Vengono così analizzate le cause che portarono il sindacalismo italiano ad un graduale distacco dalla realtà che si determinava sui posti di lavoro. Sono gli anni della guerra fredda sindacale, degli accordi separati, della concorrenza confederale determinata sia dallo stretto legame sindacato-partito, sia dalla differenza di ruolo che ognuna delle tre centrali intendeva assegnare al sindacato, rispetto ai problemi posti dallo sviluppo economico del paese. Sono anche gli anni delle grandi concentrazioni industriali e della tendenza aziendalistica di quegli organismi non sindacali, di rappresentanza unitaria, che sono le commissioni interne. Agostino Novella, illustra il «Piano del lavoro» proposto dalla Cgil nel '50. Roberto Romei, attuale segretario confederale della Cisl, parla della proposta della Cisl avanzata sin dal 1953 per una articolazione a livello aziendale della contrattazione nazionale. Italo Viglianesi, illustra poi la posizione della Uil rispetto all'azione rivendicativa proposta dalla propria organizzazione. Piero Boni, attuale segretario generale aggiunto della Cgil e Danilo Beretta, attuale segretario generale dei chimici della Cisl, confrontano le posizioni d'allora delle rispettive organizzazioni, circa la politica contrattuale articolata, sulla scorta dei ruoli sindacali che ricoprivano in quell'epoca; mentre l'on. Carlo Donat Cattin, all'epoca segretario della Cisl di Torino, racconta le vicende della commissione interna alla Fiat negli anni '50, che portarono all'espulsione dalla Cisl di un consistente gruppo di dirigenti sindacali.



Telefoto Ansa

Torino — A Courmayeur si sta girando «Fantozzi» con Paolo Villaggio, per la regia di Luciano Salce. Ecco uno dei curiosi atteggiamenti di Villaggio-Fantozzi mentre scia in Val Veni

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI

Ore 20.30 - prima rappresentazione

Gli associati
S. CAUCIA - V. CIANGOTTINI
V. FORTUNATO - L. GARRANI
P. GIURANNA - L. VANNUCCHI

«IL VIZIO ASSURDO»
di D. Fabbri e D. Lajolo
regia di Giancarlo Sbragia

IV spettacolo in abbonamento

Prenotazioni per tutte le repliche alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telef. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM

VI Rassegna «Teatro Oggi»
Ore 20.30
«RENZO E ANNA»
(Oberösterreich)
di F. Xaver Kroetz

Per questo spettacolo vale l'ottavo tagliando dell'abbonamento al Politeama Rossetti — Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Stasera alle ore 20 quarta rappresentazione (Turno B/C) di «Eugenio Onieghin» di P. I. Ciaikowski. Direttore Oskar Danon; regia Mladen Sablic. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Sabato alle ore 18 quinta rappresentazione (Turno S) di «Eugenio Onieghin» di P. I. Ciaikowski. Direttore Oskar Danon; regia di Mladen Sablic.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 Gli Associati presentano: «Il vizio assurdo» di D. Fabbri e D. Lajolo. Regia di G. Sbragia. Prima rappresentazione. IV spettacolo in abbonamento. Prenotazioni Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30: VI Rassegna Teatro Oggi: «Renzo e Anna» (Oberösterreich) di F. X. Kroetz. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

GRATTACIELO



Vietato ai minori di 18 anni

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 15.30, Pavel Golia: «Jurcek». Fiaba in 4 atti. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16, 18, 20, 22. Alberto Grimaldi presenta: «Fascista» di Nico Naldini. Una grande documentazione storica realizzata con gli archivi dell'Istituto Luce. Ultimo giorno.

EDEN. 15, 17.20, 19.50, 22.15 precise: «Assassinio sull'Orient Express» di Agatha Christie diretto da Sidney Lumet. Technicolor non vietato.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 20, 22.15. Platea 1.300. Galleria 1.500: «Gruppo di famiglia in un interno». B. Lancaster, H. Berger, S. Mangano. (Commedia dramm.). Colori. V.m. 14 anni.

FENICE. 15.30, 17.40, 20, 22.15: «Chinatown». Jack Nicholson, Faye Dunaway. (Giallo). Technicolor. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

FILODRAMMATICO. Lire 900. 16.30, ult. 22: «Il sesso della strega». Esorcismo e sesso in un avvincente technicolor con S. Levi. Sever. v.m. 18. Prossimamente: «Club Privè... per coppie raffinate».

GRATTACIELO. 16. (Sala riscaldata): «La prova d'amore». Eli Galleani, Bruno Zanin, Françoise Prevost, G. Ferzetti e Adriana Asti. Technicolor. Viet. m. 18 a.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Lire 1.300. «Chi sei?» con Richard Johnson, J. Mills. (Orrore). Colori. V.m. 14 a.

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
FASCISTA
ultimo giorno

RITZ. 16, 18, 20, 22: «L'uomo del Klan». Un film di Terence Young con R. Burton, Lee Marvin, L. Falasa. Technicolor. V.m. 18 anni.

AURORA. 16. Proseguono a richiesta le repliche di «Romanzo popolare» con U. Tognazzi. Technicolor. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16. Il settimana. A richiesta proseguono le repliche dello straordinario technicolor «Il segno del potere» (Gold) con R. Moore, S. York, R. Milland e B. Dillman. Per tutti.

CAPITOL. 16.30. Comicissimo: «Spys» con D. Sutherland ed E. Gould (la fantastica coppia di «Mash»). Technicolor.

MODERNO. 16.30 (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto): «Cina, violenza e furore» con Wang Yu. Colori.

IMPERO. 16.30. Walt Disney presenta: «Herbie, il maggiolino sempre più matto» con H. Hayyes. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. F. Brusati presenta il suo ultimo delizioso film: «Pane e cioccolata». Nino Manfredi, Anna Karina, Johnny Dorelli. Grande successo!

ABBAZIA. 16: «Cin-fu l'uomo d'acciaio». Avventuroso technicolor con Wen Tian Lung. V.m. 14 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «La seduzione». Un film eccezionale con la bellissima Lisa Gastoni e Maurice Ronet. V.m. 18 anni. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Addio fratello crudele». Colori con Charlotte Rampling. V.m. 18 a.

ASTRA. 16.30. Forte! Potente! Invincibile!: «Il cinese dal braccio di ferro». Cheung Nick e Nani Kung Fen. Colori, per tutti.

IDEALE. 16. Tecnicolor: «Wang la furia che uccide». Tien Peng, Jen Nan - Ksi. V.m. 14.

MIGNON. 16. Rassegna del film di fantascienza: «Demoni di fuoco» con Peter Cushing e Christopher Lee. Colori. Domani: «Laser X - Operazione uomo».

RADIO. 16: «Le notti peccaminose di Pietro l'Aretino». Divertente ed erotico technicolor. V. 18.

Riduzioni ENAL: Fenice, Ariston-Inc., Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 16: «Aladino e la lampada meravigliosa». La più bella favola di tutti i tempi. Technicolor.

UDINE

CENTRALE. 15.30: «Gruppo di famiglia in un interno». V. m. 14 anni.
CRISTALLO. 15.30: «Emmanuelle».
ARISTON. 15.30: «Identikit» V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «Emmanuelle». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Porgi l'altra guancia».
PUCCINI. 15: «Borsalino e Co.».
DIANA. 18: «La schiava io ce l'ho e tu no». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17: «Ogni nudità sarà proibita» con P. Porto e D. Gloria. Colori. V.m. 18 a. Ult. 22.
CORSO. 17: «Gli assassini sono nostri ospiti» con A. Steffen e M. Lee. Colori.
VERDI. 17.15: «Joe e Margherito» con K. Carradine e T. Skerrit. Colori. Ult. 22.
CENTRALE. 16.30: «L'inseguito» con J. Caan e P. Boyle. Colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Morbosità» con J. Tamburi e G. Macchia. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per restauro.
EXCELSIOR. 16: «La brigata del diavolo» con W. Holden e C. Robertson. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «I Santissimi» con Gerard Depardieu e Patrick Devare. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 18.30: «L'incensurato» con G. Moschin e N. Loy. Ult. 22.

CORMONS

ITALIA. 19: «E alla fine lo chiameremo Jerusalem l'implacabile» con S. Holden e D. Boccardo. Ult. 21.30.

CERVIGNANO

NUOVO. «L'esorcista».

RONCHI

RIO. «Le tombe dei resuscitati ciechi»

PALMANOVA

ITALIA. «L'esorcista».
GARIBALDI. «Improvvisamente una sera... un amore».

GEMONA

SOCIALE. «Avventuriero a Istanbul».

TARCENTO

MARGHERITA. «Tre ramazze in fuori gioco».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Zozos».

CASARSA

ROMA. «Borsalino».

IMMINENTE A TRIESTE

La P.A.C. presenta



BELLO COME UN ARCANGELO

LANDO BUZZANCA e ORAZIO ORLANDO con Paola Borboni

BELLO COME UN ARCANGELO
Stella Carnacina - Erica Blanc - Clarisse Monaco

Regia ALFREDO GIANNETTI

Una produzione P.A.C. realizzata da Angelo Iacono e Lillo Capoano a colore della TELECOLOR

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.10: Le interviste impossibili; 11.35: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Giromike; 14.05: L'altro suono; 12.10: L'ombra che cammina; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Concerto lirico - direttore G. Masini; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Radioteatro: La vicina; 22.10: Le nostre orchestre di musica leggera; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonsnotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con N. Pizzi, Oliver Unions, B. Callagan; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.35: Fiesta (12); 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Il distintissimo; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Il distintissimo; 21.29: Popoff; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto d'apertura; 9.30: Musiche pianistiche di B. Bartok; 10.10: La settimana di Boccherini; 11.10: Musiche di Brahms e Sibelius; 12.10: Conversazione; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 12.45: J.S. Bach; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Archivio del disco; 15.10: La morte di San Giuseppe - direttore L. Bettarini; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Bollett. transitabilità, 17.25: Classe unica; 17.40: Jazzo oggi; 18.05: La staffetta; 18.25: Gli hobbies; 18.30: Donna '70; 18.45: L'America dopo Watergate; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il melodramma in discoteca; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: B. Maderna musicista europeo; 22.30: Libri ricevuti; 22.50: Festival di Royan 1974.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: Le grandi epoche del teatro. 8.a puntata.
12.55 Bianconero
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.10 Corso di lingua tedesca.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.15 Il Professor Glott - Dove si cerca affannosamente il Professor Glott. 2.a puntata.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 Bada a te! - Discesa avventurosa. Film.
17.55 Chi è di scena! 3.a puntata.
18.15 Spazio - Il grande viaggio.
18.45 Sapere - Visitare i musei. 3.a puntata.
19.15 Segnale orario - La fede oggi - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 Diagnosi - Colpo basso. 3.o episodio
21.45 Wilhelm Furtwängler: Il guardiano della musica.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.15 Notizie TG.
18.25 Nuovi alfabeti.
18.45 Telegiornale sport.
19.00 Jack London: L'avventura del grande Nord.
20.00 Ore 20
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 Turno C Speciale - Per una storia dell'unità sindacale: Marciare separati. 3.a puntata.
22.00 Jazz Concerto: Young Giants of Jazz e Roland Kirk.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «D.J. Club», appuntamento con i disc-jockeys della Regione; 16.20: «Uomini e cose», rassegna regionale di cultura; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora: musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacoli; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Cori e balletti da opere; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.30: Notiziario; 10.45: Vienna, un'amica, tante amiche; 11.15: Di melodia in melodia; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: La Jugoslavia nel mondo; 14.30: Notiziario; 14.40: Una lettera da Bologna; 15: Cinema d'oggi; 15.30: Cantano i Ricchi e Poveri; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 18.30: Chash - di tutto un pop; 20.30: Giornale radio; 21: Meditazioni di attualità; 21.20: Gli artefici del jazz; 22: Musica jugoslava di ieri e di oggi; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Ritmi d'oggi.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Walter difende Sarajevo», originale TV; 21.20: Telefilm della serie «Bonanza»; 22.10: «Harlem», documentario (II parte).

Televisione jugoslava

10: TV Scuola; 17.30: Film didattico; 18.15: Musica seria, in onore di S. Mokranjec; 18.45: Momento conoscitivo; 20: «Argomenti '75» - politica estera; 20.45: «La famiglia Thibault», serie TV; 22.15: Mosaico. II PROGRAMMA. 20: Trasmissione umoristica; 20.25: Il circo volante di Monthy Puython; 21: 24 ore; 21.15: Gli autori delle «Filmske novosti»; 21.25: Orizzonte: «Pane per la pace»; 22.10: Concerto dei «Virtuosi di Roma».

TV CAP

mai senza TV!...

Dovete far riparare il televisore? Telefonate subito al laboratorio dell'Universaltecnica: ve lo ripareranno presto e bene, e nel frattempo ve ne presteranno uno «di scorta».

UNIVERSALTECNICA
Laboratorio:
VIA MACHIAVELLI 3, TEL. 69157

Ad Ansbach in estate scorpacciata di Bach

Bonn, 20

Solisti di fama mondiale e giovani musicisti saranno impegnati nella «Settimana di Bach 1975» che si svolgerà ad Ansbach dal 25 luglio al 2 agosto. Nel presentare il programma, Rudolf Hetzer, direttore della manifestazione ha dichiarato di restare fedele alla formula «Bach nell'interpretazione internazionale». Fra le rappresentazioni di rilievo della «Settimana» sono da segnalare: «Passione secondo Giovanni», «Messa e magnificat» le «Variazioni Goldberg» e i tre concerti per orchestra. Partecipano alla manifestazione anche strumentisti affermatisi nel 1973. Infatti Daniel Chorzempa, assurto frattanto a fama internazionale, darà nuovamente un concerto d'organo. Col violinista Gidon Kremer, la direzione del festival intende presentare un allievo forse importante quanto il violinista recentemente scomparso David Oistrach, mentre Catarina Ligendza, applauditissima interprete di Isotta e Beyreuth, si esibirà in una cantata di Bach. Anche al cembalo si avrà una partecipazione internazionale con la svizzera Christiana Jaccottet, la francese Huguette Dreyfus e il colombiano Rafael Puyana.

(Ansa)

BORSE E MERCATI

Milano: migliore

Milano, 20

All'inizio del nuovo ciclo operativo di febbraio il mercato è apparso complessivamente migliore con diffuse consistenti migliorie, che hanno consentito di recuperare largamente i tassi dei riporti. Anche l'attività è risultata migliore, anche se al listino si sono verificati alcuni contrasti su titoli primari.

L'attesa di misure governative a favore del sistema produttivo e il miglior andamento delle principali borse estere sembrano i motivi che hanno favorito la migliore intonazione odierna, insieme soprattutto alla possibilità d'intraprendere qualche iniziativa approfittando del nuovo ciclo mensile.

Tuttavia, nel corso della seduta sono emerse alcune incertezze, che hanno provocato qualche irregolarità in chiusura. In particolare, si è notato un sensibile indebolimento delle Montefibre a seguito delle difficoltà nel settore delle fibre, che si è riflesso sull'andamento della capogruppo, che dalle 640 dell'apertura scendeva a 620 in chiusura, e sulle Viscosa, che da 1589 scendevano a 1531.

Consistenti migliorie residuano comunque sulle Motta, e Mondadori, che hanno recuperato il 9,2 per cento, sulle Worington (+6,6 per cento), Beni Imm. Italia priv. (+6,6 per cento), Flaminia (+5,9 per cento), Ausonia e Romana Zucch. (+5,4 per cento). Seguono, con recuperi superiori al 4 per cento, le BII ord., Latina, Sarom, Lanerossi, Alitalia e C. Erba priv. e con migliorie superiori al 3 per cento, le Gilardini, Lepetit priv., Latina priv., Cantoni, Siele e Milano priv.

Le Montefibre, dopo avere oscillato da un massimo in apertura di 108 a un minimo di 85, hanno chiuso con una perdita dell'11,9 mentre quelle preferenziali hanno perso il 5,2 per cento. Da segnalare poi la scivolata delle petrolifere (—13) e l'arretramento delle Cascami (—3,7 per cento).

Nei titoli pilota, le Imm. Roma hanno messo a segno un recupero del 3 per cento, le Generali del 2,3 per cento, mentre le Fiat sono terminate su basi frazionalmente migliori e le Montedison hanno perso cinque punti. Infine, le Viscosa hanno perso il 2,4 per cento.

Le Metalli, le Breda e le Generalfin quotano ex dividendo netto, rispettivamente di 108, 135 e 45 lire.

Nel dopoborsa, in assestamento quasi tutti i valori trattati, ad eccezione delle due Toro e Milano, resistenti insieme alle Italcementi.

Irregolare il reddito fisso a seguito di un rallentamento della domanda; l'attività è apparsa inferiore a venerdì.

L'indice «Mediobanca» è a 47,37 (+ 0,96%).

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi più calmi. La Centrale 10.000 - 10.100; Imm. Roma 259 - 262; Generali 57.800 - 58.100; Montedison 614 - 618; Snia Viscosa 1.520 - 1.530; Interbanca 15.300 - 15.400. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 38000-41000; sterlina oro n. c. 40000-42000; marengo svizzero 40000-43000; oro fino 3600-3800; argento (+ IVA cambio ufficiale) 82250-91250; platino (+ IVA cambio ufficiale) 3500.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 660-680; franco svizzero 255-265; franco francese 146-156; sterlina 1530-1575; marco 270-282.

TRIESTE

Ass. Italiana 162500; Ass. Generali 58400; Ras 71900; Anic 950; Liquigas 220; Liquigas priv. 147; Montedison 620; Rinascente 108; Rinascente priv. 78; Gerolimich 4700; Premuda 728000; Sip 1420; Tripcovich 87250; Bastogi 1430; Finmare 119; Finsider 326; Pirelli S.p.A. 680; Sme 1300; Stet 1730; Beni Stabili 4480; Immobiliare 26350; Fiat 920; Fiat priv. 600; Dalmine 333; Italsider 585; Terni 83; Marzotto priv. 1151; Viscosa 1587; Viscosa priv. 990.

NEW YORK

Chiusura irregolare. L'indice Dow Jones dei trenta industriali ha guadagnato 2,82 punti, portandosi a quota 647,45. I titoli in ribasso sono comunque più numerosi (730) di quelli (590) che hanno messo a segno guadagni.

LONDRA

Chiusura in netto ribasso, dopo una seduta moderatamente attiva. L'andamento viene attribuito a numerose vendite di realizzo. Indice a 169,40 (—3,31%).

Prezzi dell'oro

Londra, 20

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 20 gennaio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	172,08	(— 2,08)
Francoforte	173,96	(— 2,10)
Hongkong	171,09	(— 2,08)
Londra	175.00	(+ 1,25)
Milano	175,39	(— 1,30)
New York	175,25	(+ 1,25)
Parigi	179,15	(— 1,87)
Zurigo	174,50	(— 0,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5.53	—
Capitalitalia	»	7,96	—
Equitalia	»	7,31	—
Europrogr.	frsv	136,10	—
First Fund	doll	14,12	—
Fonditalia	»	9,56	—
Intercontinental	»	9,43	—
Interfund	»	8,98	—
Interitalia	lire	6751	7378
Intern. Sec.	doll.	5,67	—
Intertrust	dol'	7,76	8,43
Italfortune	doll	7,91	8,38
Italunion	doll	8,21	8,95
Mediolanum S	»	10,42	11,33
Management	lire	5118,36	—
Rominvest	doll	9,52	10,28

Titoli azionari

TITOLI	17-1	20-1
Alimentari e agricole		
Alimont	3420	3420
Bonifiche Ferraresi	4180	4450
Chiari & Forti	2315	2315
Eridania	1990	2020
Ind. Buitoni Perug.	4000	3950
Motta	2050	2240
Romana Zucchero	330	349
Romana Zucch. pr.	531	540
Venchi Unica	336	354.75
Buton	5390	5899
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	29570	30000
Assicuratrice Ital.	162500	162500
Comp. Ass. Milano	12390	12390
» » » pr.	7420	7700
Comp. Latina	1201	1251
Comp. Latina priv.	1000	1035
Generali	57060	58410
Italia Assicuraz.	17740	18100
L'Abeille Italiana	12890	14000
Fondiaria Incen.	11860	12000
La Fondiaria Vita	25310	25850
R.A.S.	70200	71900
S.A.I.	11350	11450
Toro Assicuraz.	30680	30950
Toro Assicuraz. pr.	12705	13190
Ausonia	4310	4545
Bowring	323	330
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	13800	14190
Banco di Roma	12800	12800
Banco Lariano	6249	6331
Credito Italiano	1640	1630
Interbanca priv.	15200	15645
Mediobanca	70800	70010
Cartarie - Editoriali		
Binda	4990	4990
Burgo	14000	13850
Burgo priv.	5890	5930
Donzelli	1445	1445
Mondadori priv.	1610	1650
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1749	1780
Cer. Pozzi	1330	1315
Eternit	1170	1180
Italcementi	25100	25500
Richard Ginori	377	385
UNICEM	4265	4440
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	945	953
Brioschi	76600	76700
Caffaro	300	312
Carlo Erba	3700	3740
Carlo Erba priv.	2150	2250
Italgas	520	530.50
Lepetit	9810	99.85
Lepetit priv.	9700	10000
Liquigas	214	219.75
Liquigas priv.	143	147
Mira Lanza	24100	24600
Montedison	625	620
Perlier	645	660
Petrolifera Italiana	2125	1850
Pierrel	1321	1349
Rumianca	1533	1540
Saffa	5145	5215
Siossigeno	5180	5196
Monted. Gemina	—	—
Commercio		
La Rinascente	104,50	108.50
La Rinascente priv.	75	78
Silos di Genova	3180	3160
Standa	9800	9950
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1530	1600
Ausiliare	3530	3530
Aut. Torino - Milano	2840	2899
Italcable	2690	2730
Nord Milano	3900	4000
S.I.P.	1405	1420
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	606	619
Marelli E.	589	593
Pan Electric	2000	2018
Tecnomasio	244,50	241

TITOLI	17-1	20-1
Finanziarie		
Agricola	1920	1950
Bastogi	1403	1431
Centrale	10280	10210
Fin. Ernesto Breda	2370	2299
Finmare	115	119.50
Finsider	321	326
Flaminia Nuova	820	868
Generalfin	990	942
Gim	2420	2450
I.F.I.	2350	2370
I.F.I.L.	8160	85.50
Invest	2140	2161
Mittel	3600	3685
Pirelli & C.	1205	1201
Pirelli S.p.A.	670	689
Riva Finanziaria	2240	2240
Sarom	2005	2090
S.M.E.	1300	1300
Stet	1705	1730
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2725	2760
Beni Imm. Italia	740	770
Beni Imm. Italia pr.	476	508
Beni Stabili	4440	4480
Certosa	5390	5480
Coge	1400	1430
Condotte d'Acqua	613	620
De Angeli Frua	5500	5620
Gen. Immobil.	256	263.25
Gilardini	3301	3400
Iniziativa Edilizia	4410	4510
La Milano Centrale	25900	26500
Risanamento	8190	8190
Trenno	3261	3330
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	917	920
FIAT priv.	593	595
Franco Tosi	9050	9050
Nebiolo	204,75	206
Olivetti	1170	1200
Olivetti priv.	870	900
Westinghouse	2835	2860
Worthington	2400	2560
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1003	1003
Dalmine	330	333
Falck	6250	6250
Falck priv.	4740	4760
Ilssa Viola	2140	2140
Italsider	585	695
Magona	2029	2049
Metalli	2470	2440
Monte Amiata	1155	1185
Pertusola	2800	2801
Siele	1460	1615
Terni	84	83
Trafilerie	920	920
Tessili		
Centenari e Zinelli	326	345
Cantoni	9615	9970
Cucirini	4620	4755
Cascami Seta	5600	5400
Pisac	2000	2040
Lanerossi	2210	2310
Lanificio di Gavardo	2220	2220
Linif. e Canapif.	640	639
Marzotto priv.	2251	1151
Montefibre	102	90
Montefibre priv.	189,75	180
Olcese Veneziano	344	345
Rotondi	107.550	107.550
Scotti	1421	1421
Snia Viscosa	1569	1531
Snia Viscosa priv.	978	978
Tilane	1175	1160
Unione Manifatture	42500	42490
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1800	1848
Acque Potabili	990	1039
Calz. di Varese	4217	4210
C.I.G.A.	2790	2745
C.I.R.	6150	6360
Pacchetti	175,125	180
Rejna	1820	1799
Smeriglio	60	63.50
Terme Acqui	1079	1120
Acqua Marcia	3385	3430

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		20-1
Rendita	5%	89.10
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	85.50
»	5%	89.40
Redim. Trieste	5%	87.40
Rit. Fondiaria	5%	88.—
Redimibile 54	5%	85.50
Edil. Scol. 67	5,50%	80.—
» » 68	5,50%	80.40
» » 69	5,50%	79.80
» » 70	6%	84.—
» » 71	6%	81.10
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	98.90
» 1975 II	5%	96.30
» 1977	5%	89.30
» 1978	5%	85.10
» 1979	5,50%	87.15
» 1980	5,50%	84.50
» 1982	5,50%	82.90
Amm. FF.SS. 67-87	6%	73.40
» » 68-88	6%	72.30
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	77.50
» » 71-86	7%	81.10
I.M.I. XX	6%	93.10
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	88.40
» XXIII	5%	79.—
» XXIV	5,50%	78.50
» XXV	6%	81.50
» XXVI	6%	75.60
» XXVII	6%	75.40
» XXVIII	7%	80.70
» XXIX	7%	79.—
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	91.—
» XXXI opt.	7%	—.—
» XXXIII	7%	78.95
» XXXIII opt.	7%	88.50
» 64	6,25%	84.20
» Autostrade	6%	68.50
» Finan. 66	6%	76.30
» Finan. 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	64.85
» » »	5,50%	67.—
» » »	6%	69.25
» » »	7%	76.10
C.O.P. ss I	6%	77.50
» ss II	6%	76.—
» ss III	6%	76.—
» ss ANAS	6%	69.—
» Dota. I	6%	79.90
» Dota. II	6%	76.—
» In. St. 1.a	6%	74.60
» » » 2.a	6%	74.15
» » » 3.a	6%	70.35
» » » 4.a	6%	73.—
» » » 5.a	6%	73.20
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	77.40
» » » II	7%	77.50
» » » III	7%	76.90
» » » IV	7%	76.40
Elfer	5%	—.—
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	96.40
» (59)	5,50%	87.50
» (60)	5%	80.30
» (61)	5%	79.50
» (65) I	6%	79.—
» (65) II	6%	77.50
» (66) I	6%	75.40
» (66) II	6%	74.50
» (67)	6%	74.—
» (69) I	6%	72.50
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	78.50
» 72	7%	78.60
» 72 II serie	7%	78.10
Pian. Ver. (61) I	5%	80.30
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	78.50
» » (65) II	6%	78.—
» » (65) III	6%	77.—
» » (65) IV	6%	76.20
» » (67) V	6%	74.90
» » (67) VI	6%	73.50
» » (68) VII	6%	75.40
» » (69) VIII	6%	72.50
» » (71) I	7%	80.—

TITOLI		20-1
» » (71) II	7%	77.40
Pubbl. Ut.	5,50%	80.20
» » ord.	6%	95.—
» » vent.	6%	75.—
» » Ed. (46)	5,50%	96.70
» » Ed. (55)	6%	97.20
» » Ed. (56)	6%	94.80
» » Montec.	6%	94.50
Sviluppo Ind. ss B	7%	79.—
» » ss C	7%	80.—
» » ss D	7%	77.—
» » ss E	7%	76.70
» » ss F	7%	76.20
Isveim (61) III	5,50%	95.60
» (62) IV	5,50%	92.50
» (62) V	5,50%	93.—
» (62) VI	5,50%	92.20
» (63) VII	5,50%	89.70
» (63) VIII	5,50%	85.40
» (64) IX	6%	87.—
» (64) X	6%	86.60
» (65) XI	6%	84.50
» (66) XII	6%	81.80
» (67) XIII	6%	79.20
» (67) XIV	6%	80.10
» (68) XV	6%	78.10
» (69) XVI	6%	—.—
» (70) XVII	7%	79.60
» (71) XVIII	7%	77.70
» (71) XIX	7%	77.20
» (72) XX	7%	78.20
Enel 65 I	6%	79.—
» 65 II	6%	78.20
» 66 I	6%	75.25
» 66 II	6%	74.60
» 67	6%	73.60
» 68 I	6%	73.70
» 68 II	6%	73.40
» 69 I	6%	73.25
» 69 II	6%	73.30
» 70	7%	87.—
» 71	7%	82.50
» 72-87	7%	81.65
» 72-92	7%	78.10
» 73-93	7%	78.15
» Europa	6%	88.10
E.N.I. 58 vent.	6%	91.30
» 64	6%	89.20
» 65 II	6%	85.10
» 66	6%	83.—
» Gela	5,50%	88.80
» sud 59	6%	94.80
» 60	5,50%	92.50
» 61	5,50%	87.—
» IV	5,50%	85.50
» V	5,50%	82.20
» VI	5,50%	82.40
» VII	5,50%	88.50
» VIII	5,50%	—.—
» IX	6%	87.80
I.R.I. 56-74	6%	—.—
» 57-75	6%	96.30
» 58-74	6%	—.—
» 57-77	6%	93.45
» 58-78	6%	94.50
» 59-79	5,50%	—.—
» 60-80	5,50%	84.30
» 61-86	5,50%	72.50
» 63-83	5,50%	78.40
» 64-82	6%	81.50
» 65-83	6%	79.25
» Alfa R.	7%	79.30
» Elett. opt.	5,50%	91.20
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	69.50
» » 65	6%	79.10
» » 67	6%	73.50
» » 68 I	6%	73.20
» » 68 II	6%	—.—
» » 69	6%	72.50
» » 71	7%	82.—
» » 72	7%	78.40
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	75.20
Gr. Fond. Toscana	6%	81.—
Cred. Fondiario	5%	78.60
Cred. Fond. conv.	6%	72.—
» » 1985	6%	86.—
» » 1986	6%	85.30
» » 1987	6%	85.70
» » 1990	6%	72.10
» » 1991	6%	73.70
» » 1992	6%	73.20
» » 1995	6%	73.80
» » 1996	6%	72.70
» » 1997	6%	73.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	72.50	B.E.I. 66-86	6,50%	78.50
E.N.I. 66-81	6%	86.75	» 67-82	6,50%	88.—
» 66-81	6,50%	86.25	» 67-82 II	6,50%	88.—
» 67-82	6,50%	79.75	» 68-80	6,75%	90.50
» 67-87	6,50%	77.50	» 69-84	7,50%	90.50
» 68-88 I	6,75%	90.75	C.E.C.A. 66 giu.	6,50%	87.50
» 68-88 II	6,75%	89.75	» 66 dic.	6,50%	87.50
» 69-81	7%	91.50	» 67-87	6,50%	87.50
I.M.I. 70-81	7,25%	81.50	» 67	6,50-8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA					
Trieste Sede	tel. 37941	Monfalcone	tel. 40400		
Trieste Borsa	» 64609	Udine	» 56045		
		Roma Notiz. Ec.	» (06) 6705		

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PREVISIONI SULLA CONTINGENZA

Da 13 a 14 punti lo scatto in febbraio

Roma, 20

La contingenza aumenterà di 13-14 punti dal 1.o febbraio: la previsione è dovuta ai membri della commissione per l'indice sindacale del costo della vita, che si riunirà in settimana all'«Istat» per esaminare l'andamento dei prezzi in dicembre.

Per determinare l'entità dello scatto trimestrale la commissione dovrà poi vagliare anche i dati relativi al costo della vita nella prima metà di gennaio. In attesa, i membri della commissione dispongono degli indici mensili relativi a ottobre (i cui aumenti vengono conteggiati ai fini del prossimo scatto solo per il 50 p.c.) e novembre e di una stima inerente dicembre.

Secondo la stima, in dicembre l'indice sindacale del costo della vita dovrebbe aumentare un poco di più dell'indice del costo della vita per le famiglie di operai e impiegati, che ha fatto registrare un incremento sul mese precedente pari allo 0,9 p.c. Se la crescita dell'indice sindacale, come ritengono i membri della commissione, si attesterà intorno all'1 p.c. in dicembre e allo 0,8 p.c. in gennaio, lo scatto del 1.o febbraio sarà appunto di 14 punti (gennaio entrerà solo per la prima metà nel calcolo del prossimo indice trimestrale). Una crescita apprezzabilmente superiore è d'altra parte ritenuta molto improbabile: una crescita inferiore potrebbe, invece, far scendere a 13 l'entità dell' aumento.

E' comunque molto importante notare che lo scatto di 13 punti per il trimestre febbraio-aprile, sulla base degli aumenti registrati nel trimestre 15 ottobre - 15 gennaio, è in gran parte dovuto al residuo del precedente periodo di rilevazione, residuo che può essere valutato in circa otto punti. *(Italia)*

UN FENOMENO PROVOCATO DAL DISAGIO ESISTENTE NEL SETTORE COMMERCIALE

«BOOM» DEGLI ASSEGNI IN PROTESTO NELLA SECONDA METÀ DELL'ANNO SCORSO

In molte regioni il totale degli impegni non soddisfatti è raddoppiato nel giro di dodici mesi

Meno vertiginoso l'aumento delle cambiali, la cui circolazione risulta però alquanto ridotta

Roma, 20

I protesti di cambiali, tratte e assegni sono aumentati in misura superiore al 50 per cento nel corso del 1974, secondo i dati provvisori raccolti nelle varie regioni italiane: tutto lascia ritenere che la maggior parte dei protesti esprima uno stato di violento disagio economico del settore commerciale, mentre la tendenza è tuttora quella di una incisiva espansione rispetto ai dati di 12 mesi fa. All'interno di questa patologia economica è possibile osservare come si dilatano in particolare le inadempienze sugli assegni, seguiti dalle tratte non accettate, mentre le cambiali registrano protesti in aumento meno vertiginoso.

Il fenomeno dell'espansione dei protesti (atto che costituisce l'accertamento ufficiale del mancato pagamento della cambiale, della tratta e dell'assegno redatto dal notaio, dall'ufficiale giudiziario o dal segretario comunale) ha incominciato a manifestarsi nella tarda primavera del '74, per lievitare progressivamente con il passare dei mesi e raggiungere livelli da capogiro in novembre-dicembre.

Dalle cifre disponibili, pur provvisorie e in alcuni casi frammentarie, emerge un quadro desolante: mentre il numero dei protesti non ha subito una radicale modificazione, la cifra non pagata in molte regioni è raddoppiata da un anno all'altro.

Tutto lascia ritenere che il fenomeno sia stato determinato dal concorso di varie circostanze. In primo luogo, la maggiore difficoltà e onerosità di ottenere finanziamenti dal sistema bancario; in secondo luogo vi è stato il calo dei consumi, che ha rarefatto le disponibilità liquide maturate via via nei «cassetti» dei commercianti italiani e, quindi, ha vanificato ogni piano di copertura finanziaria studiato in precedenza. In terzo luogo vi è stato l'aumento dei prezzi: soprattutto per i privati, che avevano usato cambiali per il pagamento rateale di beni di consumo durevole acquistati in precedenza, l'aumento dei prezzi non compensato da pari aumenti di salario ha contratto il potere di acquisto disponibile. Posti di fronte all'alternativa di ridurre drasticamente consumi spesso essenziali o di lasciare andare in protesto cambiali, la maggior parte sembra non avere avuto dubbi e ha omesso di pagare le cambiali in questione.

Un discorso particolare concerne gli assegni protestati: per questa categoria di titoli erano anni che si registrava una tendenza alla dilatazione, peraltro molto lieve ed enormemente inferiore alla crescente diffusione di questo mezzo di pagamento. Oggi, invece, tutte le regioni segnalano incrementi che oscillano dal minimo del 76 p.c. per la Toscana (ultimi mesi del '74 rispetto allo stesso periodo del '73) al 126 p.c. della Liguria, al 253 p.c. del Molise.

Tutto lascia ritenere che il «boom» nel protesto degli assegni abbia due giustificazioni. Una prima concerne la difficoltà di ottenere sconto di cambiali dalle banche e, quindi, la più diffusa pratica di firmare, in cambio, assegni postdatati: titoli non in regola con la legge, ma meno costosi di una cambiale, considerato che quella cambiale non potrebbe essere comunque scontata in banca. Una seconda giustificazione concerne la limitazione dei crediti concessi dalle banche sotto la forma di «scoperto in conto corrente», limitazione cui quotidianamente consegue l'esistenza di assegni di cui le varie aziende di credito rifiutano il pagamento.

Per quanto si riferisce alle cambiali e alle tratte — i cui indici d'incremento si muovono in tutte le regioni fra il 35 e il 110 p.c., con medie stimabili al di sopra del 65 p.c. per l'ultimo quadrimestre — il discorso è aggravato dalla circostanza che restrizioni creditizie e calo delle vendite di beni di consumo durevole hanno ridotto la circolazione cambiaria. In sostanza, i tabaccai delle varie città riferiscono che nel 1974 hanno venduto meno cambiali che nel '73, eppure i protesti si sono ingigantiti. Come dire che l'incidenza percentuale dei protesti è oggi molto superiore a quello che sembra, perché si riferisce a una minore quantità di cambiali esistenti. *(Italia)*

Programma audiovisivo sui decreti della scuola

Venezia, 20

(G. B.) Il direttore generale per i rapporti esterni della Confindustria, dott. Gerolamo Colavitti, ha partecipato stamane a Padova a una riunione di tutti i direttori delle Federazioni regionali e delle associazioni industriali delle Tre Venezie. In occasione dell'incontro, il direttore della Federazione regionale del Veneto, dott. Giuseppe Fabris, ha presentato la realizzazione di una «video cassetta» sui decreti delegati della scuola, commissionata al laboratorio multimedia della Fondazione «Agnelli», allo scopo di disporre di materiale audiovisivo da utilizzare in convegni e dibattiti.

Il programma, il primo realizzato in Italia, illustra i vari aspetti e le norme sulla riforma scolastica che coinvolge il 40 per cento degli italiani.

Il dott. Colavitti, infine, ha indicato quali sono i nuovi compiti che competono agli imprenditori con l'entrata in vigore dei decreti delegati.

I MODULI PER LA DICHIARAZIONE DEI REDDITI

Contribuenti in ansia per la triplice scheda

Dodici milioni di esemplari ordinati al Poligrafico dello stato

Ancora «top secret» le particolarità tecniche dei questionari

Roma, 20

Sedici facciate stampate con tre inchiostri diversi per le rispettive «sezioni» destinate all'Ufficio distrettuale delle imposte dirette (verde), al Comune (giallo), al contribuente (nero): queste le caratteristiche della nuova scheda per la dichiarazione dei redditi, di cui è sempre «imminente» la pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale». Nel frattempo, il Poligrafico ne ha iniziato la stampa a ritmo accelerato per poter consegnare in tempo debito i dodici milioni di schede ordinati dal Ministero delle finanze.

«Dodici milioni sono veramente tanti — dicono al Poligrafico dello stato — anche se abbiamo realizzato accorgimenti tecnici che rendono possibile la stampa del modulo in tempi molto ridotti». La generosa previsione dell'amministrazione finanziaria nell'invio dell'ordinativo di schede al Poligrafico dello stato è da porre in relazione — a quanto si apprende al Ministero delle finanze — alla convinzione che i contribuenti, dopo l'applicazione del condono fiscale e in previsione del funzionamento dell'anagrafe tributaria, non faranno registrare molte defezioni in occasione della dichiarazione da redigere entro il 31 marzo prossimo.

Le tre «sezioni» della scheda sono disposte in modo da consentire al dichiarante, con il ricorso alla carta copiativa, di redigerle contemporaneamente: perciò il contribuente potrà, in una sola volta, compilare la denuncia dei redditi diretta all'Ufficio distrettuale delle imposte dirette, quella diretta al Comune e quella da tenere per propria documentazione. In questo modo, il Poligrafico dello stato ha evitato di dover affrontare un elevatissimo onere per l'acquisto all'estero di carta autocopiante assicurando in pratica quasi gli stessi vantaggi al contribuente (che dovrà solo disporre di un foglio di carta carbone).

Per quanto riguarda i particolari tecnici della nuova scheda, il ministero delle finanze è ancora abbottonatissimo, intendendo riservare alla «Gazzetta ufficiale», organo istituzionalmente alieno da velleità giornalistiche, l'«esclusiva» della pubblicazione. Per contro, sono molti i contribuenti che avanzano richieste ai giornali e allo stesso Ministero delle finanze per conoscere le esatte caratteristiche del modulo, il primo dopo l'introduzione della riforma delle imposte dirette.

Questo interesse è motivato dal fatto che le anticipazioni sulle caratteristiche della scheda sono state tali da creare non poche preoccupazioni soprattutto a livello dei redditi «medi» e di quelli elevati. «I quesiti ai quali si deve rispondere — dicono al ministero delle finanze — sono effettivamente molti, ma sono formulati con molta chiarezza e risulterà agevole per tutti dare una risposta precisa».

Ma il problema, evidentemente non è — almeno per i percettori di redditi più elevati — quello di nascondere, nella redazione del modulo, una determinata disponibilità finanziaria. Ecco perché l'ansia di conoscere la scheda cresce col reddito. In ogni caso, secondo quanto si è appreso al Poligrafico dello stato, le prime spedizioni dei moduli agli uffici distrettuali delle imposte dirette inizieranno a brevissima scadenza. Ciò significa che già dalla fine della settimana in corso in alcuni uffici dell'amministrazione finanziaria saranno reperibili i primi esemplari della nuova scheda. *(Italia)*

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 20-1 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6) mesi
Doll. USA	7-1/4	8-1/8	8-1/4
Sterlina br.	11-3/8	12-3/4	13
Franco sv.	5-3/4	6-5/8	6-7/8
Marco ger.	7-1/4	7-1/8	7-1/8

Cifre record dell'inflazione in Italia

Parigi, 20

Il tasso d'inflazione italiano è fra i più alti del mondo e il più alto dei paesi della CEE.

Secondo i dati comunicati dall'OCSE — organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico — in novembre scorso, rispetto a un anno prima, il livello dei prezzi al consumo è aumentato in Italia del 24,7 p.c. Questo incremento pone l'Italia al quarto posto fra tutti i 24 paesi che fanno parte dell'organizzazione.

Al primo posto si trova l'Islanda, con il 51,3 p.c., seguita dal Giappone con il 25,8 p.c., dal Portogallo con il 25,7 p.c. e dall'Italia. Il tasso di inflazione minore è da registrare in Germania federale, con il 6,5 p.c., seguita dalla Svizzera, con il 9,0 p.c., e dall'Austria, con il 9,4 p.c. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	272,48	271,90	272,41
Fiorino olandese	262,47	262,00	262,41
Franco belga	18,19	17,90	18,19
Corona danese	114,39	114,00	114,37
Corona norvegese	126,12	123,00	126,14
Corona svedese	159,33	156,00	159,34

Monete liberamente oscillanti:

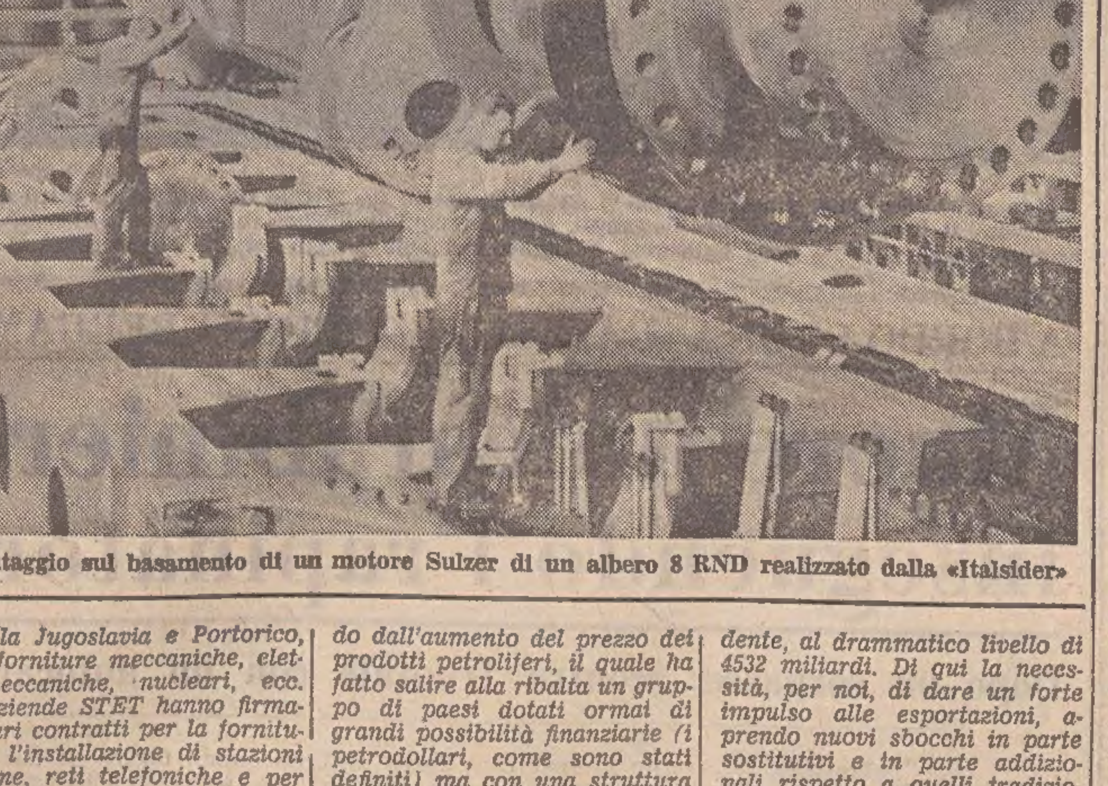
VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	647,25	648,00	647,20
Dollaro canadese	653,15	645,00	653,27
Peseta spagnola	11,60	11,05	11,56
Escudo portoghese	26,35	24,60	26,36
Scellino austriaco	38,46	38,05	38,44
Franco francese	147,98	147,30	148,01
Franco svizzero	253,60	253,25	253,60
Yen nipponico	2,15	2,10	2,15
Lira sterlina	1523,80	1525,50	1523,75
Dracma greca	—	19,00	—
Dinaro jugoslavo	—	35,50	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 21,87% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

LA CRISI DEL PETROLIO ESALTA LA VOCAZIONE ESPORTATRICE DEL COMPLESSO STATALE

UNA VASTA PORZIONE DEL MONDO NELLA «COMPONENTE ESTERA» DELL'I. R. I.

Fra le più importanti operazioni il recente contratto di mille miliardi con l'Unione Sovietica



Montaggio sul basamento di un motore Sulzer di un albero 8 RND realizzato dalla «Italsider»

Una panoramica, sia pure rapida, di quella che si usa definire «la componente estera» del Gruppo IRI, consente di abbracciare una vasta porzione del mondo: se essa colloca la sua estrema proiezione orientale in Iran e in Unione Sovietica, le punte di penetrazione attraversano Africa, Europa e America Centro-meridionale in un complesso di realizzazioni e di impegni che attingono, ormai, in termini di investimenti, l'ordine delle migliaia di miliardi.

A 182 migliaia di miliardi ammonta la commessa per la costruzione dell'oleodotto che collegherà il Mar Rosso al Mediterraneo, permettendo di «saltare» il Canale di Suez, presumibilmente inadeguato, anche dopo la riapertura, alle esigenze future del trasporto del greggio. A ottenere la commessa dall'Egitto ha contribuito la felice ubicazione del Centro siderurgico di Taranto che, disponendo di uno dei più moderni tubifici del mondo, consente una consegna più rapida e competitiva delle 300 mila tonnellate circa di tubi ed altri materiali necessari. L'oleodotto potrà assicurare all'Italia e agli altri paesi europei la disponibilità di cento milioni di tonnellate di petrolio l'anno.

La «Finsider» si è impegnata con il Brasile per la progettazione e la fornitura dell'impianto siderurgico di Tubarao, il cui costo si aggira sui 25 miliardi di lire, e con l'Argentina, per la centrale elettronucleare di Cordoba (importo: 70 miliardi); impianti saranno forniti a Germania e Lussemburgo.

Ma le aziende «Finsider» non sono le sole in questo sviluppo della vocazione esportatrice del Gruppo. Ai primi del '74, l'«Italstat» ha ultimato i lavori per il porto di Gabés (circa 13 miliardi di lire), che diventerà il maggior porto industriale della Tunisia, e ha iniziato la costruzione dello scalo oceanico di Sines, in Portogallo, che sarà uno dei più grandi porti europei per superpetroliere.

La «Finmeccanica», nei primi sette mesi del '74, ha concluso accordi con il Bàhrain, l'Argentina, gli Stati Uniti, la Francia, il Guatemala, il Giappone, l'URSS, la Spagna, il Messico, la Germania Federale, la Grecia, la Jugoslavia e Portorico, per forniture meccaniche, elettromeccaniche, nucleari, ecc. Le aziende STET hanno firmato vari contratti per la fornitura e l'installazione di stazioni terrene, reti telefoniche e per la assistenza al volo in diversi paesi; mentre l'«Italstat» ha acquisito una commessa di 83 miliardi per la costruzione della centrale elettrica sul Rio Grande in Argentina.

Duemila miliardi di lire è la prima valutazione, in termini di investimento, del gigantesco progetto che prende il nome di Bandar Abbas, una vasta area compresa tra il Golfo Persico e il Golfo di Oman, in Iran. E' una stima evidentemente soggetta a variazioni in più, anche perché il progetto di Bandar Abbas apre prospettive ulteriori, la cui realizzazione è probabile; ma già fin d'ora classifica l'operazione come una tra le maggiori del dopoguerra.

Il significato più attuale di tale intervento si colloca all'interno di una nuova problematica aperta in tutto il mondo dall'aumento del prezzo dei prodotti petroliferi, il quale ha fatto salire alla ribalta un gruppo di paesi dotati ormai di grandi possibilità finanziarie (i petrodollari, come sono stati definiti) ma con una struttura tecnico-economica in fase molto arretrata e con larghi connotati di sottosviluppo. L'emergere di tali paesi e il contemporaneo ulteriore impoverimento di quelli in via di sviluppo sprovvisti di risorse petrolifere, ha avuto come prima conseguenza di innovare in maniera profonda all'interno della trama tradizionale il commercio mondiale.

Contestualmente, il rialzo del prezzo del greggio, unendosi alle perturbazioni monetarie dell'ultimo biennio ed allo scatenarsi delle tendenze inflazionistiche, ha sconvolto le bilance commerciali di molti paesi. Quella dell'Italia ha segnato, già nel 1973, un deficit primato di 3254 miliardi; ma nei primi sette mesi del 1974 esso è giunto, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, al drammatico livello di 4532 miliardi. Di qui la necessità, per noi, di dare un forte impulso alle esportazioni, aprendo nuovi sbocchi in parte sostitutivi e in parte addizionali rispetto a quelli tradizionali.

La «vocazione» esportatrice delle aziende IRI non è nata, peraltro, dalle difficoltà congiunturali, se è vero che dal 1950 al 1973 il Gruppo è passato da un fatturato estero di 60 miliardi a uno di 792 miliardi, con prospettive di raddoppio di tale importo nei prossimi due anni. Semmai, si può affermare che le recenti vicende non hanno fatto che accentuare l'indispensabilità di tale impegno all'estero in ordine alla nuova situazione internazionale, nonché una qualificazione di tale impegno a contatto con mercati dove è ormai preminente la esigenza di realizzare vasti programmi di industrializzazione e di sviluppo economico e sociale.

Tali programmi esigono una notevole capacità di collaborazione tecnica nel settore degli impianti e delle infrastrutture, settore ormai congeniale all'IRI per aver subito un severo collaudo a contatto con la dura realtà del nostro Meridione; una realtà attraverso la quale è andata anche maturando, in vent'anni, una particolare sensibilità verso i problemi caratteristici del sottosviluppo.

Un contratto di mille miliardi con l'URSS rappresenta, in ordine di tempo, l'ultima grossa operazione dell'IRI sui mercati esteri. Esso concerne la fornitura di due milioni e mezzo di tonnellate di tubi ed è il frutto più recente della collaborazione pluriennale dell'I.R.I. con l'Unione Sovietica, sancita dall'accordo firmato dal presidente Petrilli, nel luglio del 1970. L'accordo prevede anche la fornitura alla «Finsider» di importanti quantitativi di carbone, minerale di ferro e rottame in un momento di accentuate difficoltà nell'approvvigionamento di materiali. Si tratta, in ogni caso, di uno dei più importanti accordi firmati su scala mondiale nel settore siderurgico, sia per le quantità, sia per il valore, sia infine per la durata (cinque anni); ed è un accordo che premia lo sforzo compiuto dall'industria siderurgica IRI in questi ultimi anni, specie con la realizzazione dell'impianto di Taranto. L'accordo con Mosca mette in rilievo la qualità dei tubi prodotti, definiti ormai dai tecnici i migliori del mondo.

La prospettiva verso un aumento ulteriore della «componente estera» del Gruppo IRI passa ora sia attraverso la promozione e il coordinamento delle strutture da parte dell'Istituto sia attraverso un'azione statale appropriata. E' già da tempo operativo un Comitato di coordinamento cui partecipano i responsabili delle società finanziarie e delle maggiori banche IRI. Quanto all'azione dello Stato, indispensabile ove si intenda conseguire risultati duraturi, essa deve articolarsi lungo tre direttrici fondamentali: il credito agevolato alla esportazione, l'ampliamento dei fondi disponibili nel settore della cooperazione tecnica bilaterale, la garanzia statale per gli investimenti all'estero.

N. I.

SECONDO LE INFORMAZIONI DELL'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITA'

Si teme a febbraio l'apice dell'influenza «neozelandese»

Le statistiche dell'ufficio igiene di Roma parlano di un costante aumento dell'epidemia
Il virus ha colpito anche la Sardegna con particolare violenza: segnalati alcuni decessi

Roma, 20

La «neozelandese», l'epidemia influenzale 1974-'75, raggiungerà molto probabilmente il suo apice in febbraio. Questa valutazione viene fornita dagli esperti epidemiologi, sulla base delle informazioni provenienti dall'Organizzazione mondiale della sanità. L'ultimo telegramma dell'Oms al nostro Ministero della sanità, parlava, infatti, di «puntate importanti» di influenza nelle repubblice centro-africane e nel Marocco; «medie» in Ungheria e Francia; «piccole» in Austria, Bulgaria, Italia, Spagna, Svizzera, Scozia, Nord Inghilterra, Russia, Serbia, Israele. L'Oms informava, inoltre, della regressione dei focolai in Cecoslovacchia, in parte della Spagna (Madrid) e in Kenia.

Sulla base di questi dati, gli esperti osservano come la «neozelandese» non abbia ancora raggiunto il cuore dell'Europa, ma si sia in prevalenza limitata ad interessare alcune zone a Oriente, a Occidente, e al di là del Mediterraneo. Il nostro continente è come accerchiato, e questo anello è destinato a restringersi, portando anche l'Italia, probabilmente in febbraio, al centro di un'epidemia.

Le informazioni del centro mondiale dell'influenza di Londra precisano che i virus isolati fino a questo momento «risultano essenzialmente da un'associazione con il virus «A Port Chalmers», lo stesso che provocò l'influenza dello scorso anno. L'Oms non parla di grosse modifiche e questo dovrebbe comportare una minore virulenza della malattia. Ciò non esclude che possa presentarsi all'improvviso un virus di natura completamente diversa. L'influenza ha infatti un corso ciclico, con periodi di riaccensione, intervallati da quattro - cinque o, secondo alcuni, sette anni di quiescenza. Statistiche alla mano, il '74-'75 potrebbe far registrare una vera e propria epidemia.

Che ci si stia avvicinando al periodo piu «caldo» lo si puo notare osservando le statistiche settimanali delle assenze, raccolte dall'ufficio d'igiene del comune di Roma. Sotto controllo sono circa 80 mila romani, con dei campioni raccolti presso gli uffici comunali (circa 40 mila unità) e presso le scuole medie e materne (40 mila unità). Per gli impiegati il diagramma, stazionario alla fine di dicembre intorno al 7,75 per cento di assenti, ha raggiunto l'8,45 per cento dal 30 dicembre al 5 gennaio, il 9,65 dal 6 al 12 gennaio e il 10,98 dal 13 al 19 gennaio. Per gli studenti, rimasti prima delle vacanze di Natale a 4,35 per cento (3,30 nelle scuole materne), è risultato assente il 5,61 per cento (4,88 nelle scuole materne) nella settimana tra il 6 e il 12 gennaio, e il 7,14 per cento (6 per cento nelle scuole materne) dal 13 al 19 gennaio.

«Indubbiamente — ha dichiarato il dott. Villani della divisione malattie infettive dell'Ufficio d'igiene — c'è stato, in questi ultimi giorni, un progressivo aumento delle assenze, che lascia supporre un lento diffondersi dell'influenza. E' utile ricordare che, dalle notizie raccolte fino a questo momento, si tratta di una forma benigna, che si protrae, di solito per tre-quattro giorni, ma che ha fatto registrare anche qualche ricaduta. Lo stato più acuto dell'epidemia, una volta raggiunta la sua maggiore intensità, non dovrebbe durare oltre un mese, per poi lasciare qualche strascico, forse fino alla primavera».

Nel frattempo la «neozelandese» è giunta anche in Sardegna, con un certo ritardo rispetto ad altre regioni italiane. L'influenza, particolarmente violenta con disturbi gastroenterici oltre a febbre alta, ha cominciato a colpire soprattutto le comunità dove più facile è il contagio. I medici provinciali dell'isola sono in attesa di dati anche se hanno adottato alcune misure per evitare il diffondersi della malattia. Negli ospedali e in alcune cliniche si sono avuti dei decessi in persone anziane e cardiopatiche; in altri casi, sempre di persone anziane, l'influenza è sfociata in broncopolmonite.

In un comune a circa 50 chilometri da Cagliari, Siurgus Donigala, la «neozelandese» è scoppiata con particolare violenza. Per stroncare il contagio l'ufficiale sanitario ha disposto la chiusura a tempo indeterminato delle scuole elementari e medie inferiori. *(Italia)*

ITALIANI ARRESTATI per droga in Perù

Lima, 20

Quattro italiani ed un cittadino statunitense sono stati arrestati a Lima sotto l'accusa di traffico di stupefacenti. Secondo la polizia, i cinque arrestati appartengono ad una banda internazionale per lo smercio di stupefacenti negli Stati Uniti. Sono stati arrestati anche quattro peruviani. *(Ansa - Reuter)*

SOTTO LE BOMBE VIETCONG



Telefoto Ansa-Upi

Tay Binh — Donne sudvietnamite si allontanano da questa città, fatta continuamente bersaglio di razzi e altri proiettili di artiglieria da parte dei vietcong all'offensiva nel Sud Vietnam

DOPO IL RAPIMENTO DELLO STUDENTE A MILANO

Il padre del sequestrato esclude la sua complicità

«Fabio conosce bene la mia situazione finanziaria»
Una telefonata sospetta giunta ad amici di famiglia

Casale Monferrato, 20

«Finora i rapitori non si sono fatti vivi; attendo di sapere che cosa vogliono. Non sono però in grado di versare delle forti somme perché vivo del mio lavoro. Escludo che vi possa essere una qualsiasi complicità da parte di mio figlio poiché Fabio conosce benissimo la mia situazione finanziaria».

Lo ha detto il prof. Sergio Broglia, primario neurologo dell'ospedale «Santo Spirito» di Casale Monferrato (Alessandria) e padre dello studente scomparso in circostanze misteriose nelle prime ore di domenica mattina, all'uscita da un locale notturno di Milano.

Il prof. Broglia ha aggiunto: «Mi stupisce molto che mio figlio avesse stretto una relazione amichevole con Luciano Ongaro, il giovane arrestato dal magistrato di Milano, poiché si tratta di un tipo dal carattere esattamente opposto a quello di Fabio, che è un ragazzo estremamente sensibile, amante della musica e della lettura. Ongaro, invece, mi è sembrato un giovane sciatto, di poca cultura: non vedo come vi potesse essere un'amicizia fra i due».

Una telefonata «sospetta» intanto è giunta in mattinata a Casale, alla famiglia Bagna, amica dei Broglia. Una donna, che parlava molto in fretta e senza accenti dialettali, ha detto: «voglio parlare con Graziella (è il nome di battesimo della signora Bagna, che il giovane scomparso conosceva); sono la donna di Broglia. Il male di Vergiate è pronto».

A Vergiate (Varese) risiedono alcuni parenti dei Bagna, ma non hanno che fare con i malati. Un particolare ha lasciato gli investigatori perplessi: soltanto Fabio Broglia poteva conoscere il numero di telefono della famiglia Bagna, che non è ancora inserito nella guida di Casale. E' stata fatta così l'ipotesi che la frase fosse convenzionale, ma il prof. Broglia lo ha escluso.

Circa le varie congetture che sono state fatte sui motivi del rapimento, il medico casalese ha escluso la possibilità di una vendetta per motivi professionali o politici (il professore è consigliere comunale per il partito liberale): «spero di avere presto notizie dai rapitori — ha concluso — proprio in questi giorni Fabio è stato ammalato di influenza e non vorrei che la prigionia causasse qualche ricaduta».

(Ansa)

PRESSO VICENZA

DUE RAGAZZINE tentano un'estorsione

Vicenza, 20

Due ragazzine di dodici e di tredici anni, di cui non sono stati rivelati i nomi, sono le autrici di un tentativo di estorsione ai danni di Mario Frasson, 35 anni, artigiano orafo, di Santa Maria di Canisano (Vicenza).

Il 3 gennaio scorso gli era pervenuta una lettera, firmata «Brigate nere», nella quale si chiedeva la consegna di un milione, da consegnare nella notte presso il cimitero del paese. Il Frasson aveva consegnato la lettera ai carabinieri, mentre iniziavano trattative fra la vittima e gli autori della minaccia. Sono stati fissati degli ultimatum, sono intercorse delle telefonate. E' giunto infine il momento di consegnare il denaro.

Mario Frasson si è recato nei pressi del cimitero, mentre i carabinieri si erano appostati tutt'intorno. Enorme la sorpresa quando compaiono le due ragazzine con un minaccioso cartello con la scritta «B.N.». Portate in caserma, le due ragazze hanno confessato di essere loro le autrici della tentata estorsione: con il milione richiesto avrebbero voluto comperare sci, qualche abito e chissà quanto ancora. Contro le due nessuna denuncia: a quell'età non si è imputabili. *(Italia)*

PRESENTI IN ENTRAMBI INVITATI EBREI

Mitragliati a Londra due lussuosi alberghi

Sette feriti - A mezz'ora di distanza le due incursioni - Sospetti sui guerriglieri palestinesi

Londra, 20

Scotland Yard segue la pista di sospetti guerriglieri arabi per far luce sulle due sparatorie avvenute nella serata di ieri a Londra. Sette persone sono rimaste ferite (nessuna però gravemente) quando alcuni uomini armati di mitra hanno aperto il fuoco prima contro le vetrate d'ingresso del «Portman Hotel» (vicino a Oxford Circus) e mezz'ora dopo contro il «Cariton Tower Hotel» a Cadogan Square. In entrambi gli alberghi, tra i più lussuosi del centro londinese, si stavano svolgendo ricevimenti di invitati ebrei.

In un primo momento l'attentato sembrava dover essere attribuito all'IRA, l'esercito repubblicano irlandese. Ma la tecnica usata, gli obiettivi ai quali era probabilmente rivolto l'assalto e la dichiarata estraneità al fatto da parte dei gruppi estremistici cattolici nordirlandesi hanno fatto poi ritenere che, se esiste un movente politico, esso va ricercato forse nell'attività di gruppi anti-ebraici e probabilmente palestinesi.

Scotland Yard ha fatto sapere che vengono però battute tutte le piste, lasciando così intendere che non è da escludere un semplice regolamento di conti.

Il primo attacco è avvenuto verso le nove di sera: da un'auto in corsa, alcuni uomini hanno sparato venti colpi di mitra mandando in frantumi le vetrate del piano terreno del «Portman Hotel». La zona tra Oxford Circus, Oxford Street e Portman Square è stata immediatamente circondata ma degli attentatori nessuna traccia. Un uomo e quattro donne rimasti feriti sono stati portati in ospedale, da dove verranno dimessi in pochi giorni.

Circa mezz'ora dopo (il tempo per gli attentatori di raggiungere in auto la zona di Knightsbridge e Chelsea) è stato preso di mira il «Carlton Tower Hotel», un nuovo albergo recentemente acquistato da un gruppo finanziario arabo. Contro l'ingresso sono stati sparati una quindicina di colpi: due donne che si trovavano nella hall dell'albergo sono state colpite dalle schegge dei vetri.

Un portavoce dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina ha smentito a Londra ogni responsabilità dell'OLP nelle sparatorie di ieri sera. *(Ansa)*

LA RINUNCIA INGLESE al tunnel sotto la Manica

Londra, 20

Il governo ha annunciato oggi che la Gran Bretagna si ritira dal progetto anglo-francese per costruire un tunnel di 48 chilometri che unisca i due paesi sotto la Manica. Il ministro per l'ambiente Anthony Crossland ha detto alla Camera dei comuni: «L'attuale progetto è defunto». Non ha escluso tuttavia che un tunnel sottomarino possa essere costruito un giorno forse anche durante la sua esistenza. *(Ap)*

Milano: pioggia

Milano, 20

In Lombardia piove per il quarto giorno consecutivo. I corsi d'acqua sono ingrossati ma non sono segnalati allagamenti. La circolazione sulle strade e sulle autostrade della regione è difficile a causa del fondo bagnato. A Milano, dopo le interruzioni del traffico ferroviario avvenute sabato sera e ieri mattina alla stazione centrale, guasti ai meccanismi degli scambi hanno provocato ritardi anche oggi. La stazione è rimasta pressoché inattiva dalle 5,40 alle 6,30. Alcune cassette, aperte la notte tra sabato e domenica per consentire il funzionamento a mano degli scambi, non sono state infatti richiuse e l'acqua, caduta per tutta la giornata di ieri, ha bloccato i meccanismi. I guasti sono stati tuttavia riparati.

Palermo: siccità

Palermo, 20

Tecnici e funzionari degli ispettorati agrari stanno compiendo una serie di accertamenti per stabilire l'entità dei danni provocati dalla prolungata siccità nelle nove province isolane. Da una prima rilevazione è emerso che le più colpite dalla mancanza di pioggia appaiono le colture cerealicole e foraggere. A palermo, i tecnici dell'Azienda autonoma dell'acquedotto municipale stanno esaminando le possibilità esistenti di reperire nuove fonti di approvvigionamento idrico in considerazione del fatto che nei bacini che riforniscono la città il livello dell'acqua si è notevolmente abbassato. Come prima misura di emergenza è stata decisa una riduzione nell'erogazione di cento litri di acqua al secondo.

(Ansa - Italia)

L'INTERVISTA REGISTRATA ALL'EX PARTIGIANO FRACASSI ORA LATITANTE

Romanzesche «rivelazioni» su un «arsenale» di Sogno

In una grotta dell'Albese ci sarebbero state armi sufficienti per 200 persone
Le riunioni nelle quali si parlava di «repubblica presidenziale» - Recise smentite

Torino, 20

Edgardo Sogno poteva disporre di un ingente quantitativo di armi ed era in contatto con parecchie persone di Torino, oltre a quelle già note, fra le quali alcuni noti esponenti della Resistenza, decorati al valore. Lo si è appreso dall'intervista fatta alcuni giorni or sono al giornalista Franco Magagnini, del quotidiano paracomunista romano «Paese Sera», dall'ex comandante partigiano Carlo Fracassi di 55 anni, che aveva combattuto con il nome di battaglia di «Binda» ed è due volte decorato di medaglia d'argento. Come già si sa il giudice istruttore dott. Violante aveva inviato a Magagnini un'ingiunzione giudiziaria per ottenere la consegna del nastro magnetico contenente l'intervista, avvenuta in un casinale del Monferrato, una notte della settimana scorsa. Il nastro magnetico è stato consegnato dal giornalista ai due magistrati.

Fracassi è attualmente latitante; deve scontare una pena detentiva per il mancato pagamento di una multa che gli era stata inflitta per contrabbando. Stando a quanto ha dichiarato a Magagnini, «Binda» era stato invitato a una riunione, avvenuta nel 1972, nella villa dell'architetto Mozzoni, marito di Giulia Crespi, in provincia di Varese, riunione alla quale avrebbero preso parte Sogno e altre persone, e della quale si era avuta per la prima volta notizia lo scorso anno, quando il giudice Violante aveva mandato le prime comunicazioni giudiziarie all'ex comandante «Franchi» e ad altri.

Fracassi non si era presentato, come non si era recato — ha detto nell'intervista — nemmeno a un secondo incontro avvenuto a Santa Vittoria d'Alba. Egli apprese in seguito che a tali riunioni avevano partecipato, insieme a Sogno e all'architetto Mozzoni, anche il comandante Enrico Martini Mauri (anch'egli medaglia d'oro della Resistenza); Felice Mautino, ex comandante partigiano; il prof. Elio Quaglino, un noto antiquario torinese; il dott. Giulio Germano, giudice al tribunale di Torino; il dott. Beria D'Argentine, già capo di gabinetto del ministro Zagari; il dott. Cesare Rotta, ex senatore liberale; l'on. Silvio Geuna, ex deputato democristiano; l'assicuratore torinese Franco Geraci; e alcuni ex comandanti di formazioni partigiane autonome. Fu in quelle riunioni che Edgardo Sogno avrebbe fatto la proposta di agire per preparare l'avvento di una repubblica presidenziale.

Sempre secondo le dichiarazioni di Fracassi registrate da Magagnini, «Binda» apprese tutto ciò dal giudice Germano e da Felice Mautino, incontrati casualmente a Torino qualche tempo dopo. Fracassi ha detto anche di aver chiesto successivamente un prestito a Giulio Carmine, anch'egli ex comandante partigiano, e di averlo ottenuto in cambio di appoggio alla candidatura del prof. Quaglino alle elezioni anticipate del 10 maggio 1973 nella lista socialdemocratica. Fu in quella stessa epoca che affiorarono, in alcuni componenti del «gruppo», sintomi di diffidenza nei riguardi di Sogno; e fu allora che Fracassi sentì parlare per la prima volta delle armi.

Il 14 settembre 1974, il giudice Violante decise l'invio delle comunicazioni giudiziarie a Sogno, Martini Mauri, Mautino e Andrea Borghesio; in quello stesso giorno — è sempre Fracassi che parla — «Binda» si recò insieme con l'assicuratore Geraci a una riunione avvenuta in un bar di piazza Castello, alla quale presenziarono il giudice Germano, Mautino, Quaglino, Rotta, l'on. Geuna e l'on. Valdo Fusi. In quella riunione, Mautino avrebbe detto che «era ora di mettere la museruola a Sogno, che con le sue dichiarazioni stava cacciando tutti nei guai».

Fracassi ha dichiarato di non aver avuto successivamente altri contatti con il gruppo, perché aveva da badare ai casi suoi, e perché temeva di essere compromesso. Il 14 ottobre scorso, uscendo dalla sua abitazione torinese di via Priocca 27, Fracassi fu fermato da una pattuglia di agenti: nei suoi confronti era stato emesso un ordine di carcerazione per il mancato pagamento della multa che gli era stata inflitta per il contrabbando. «Binda» venne portato in questura e interrogato.

Non si sa come effettivamente siano andate le cose nel corso dell'interrogatorio; risulta però — lo ha dichiarato lo stesso Fracassi al giornalista Magagnini — che egli condusse gli agenti nel luogo in cui sapeva che erano nascoste le «armi di Edgardo Sogno», una grotta nei pressi di Santo Stefano Belbo (una località dell'Albese, quasi al confine fra le province di Cuneo e Asti), nelle immediate vicinanze dell'abitazione di Piero Balbo, il comandante «Poli», medaglia d'oro della Resistenza, che pare ne fosse il «custode». Ma le armi non c'erano più; qualcuno le aveva trasferite, non da molto tempo.

Tornato a Torino, Fracassi — stando sempre alla sua intervista — si mise in contatto con il prof. Quaglino, al quale disse di aver bisogno di un po' di armi per venderle e pagare la multa». L'antiquario avrebbe promesso di jargliene avere. Ma quando la polizia si recò in via Priocca, nell'abitazione di «Binda», non trovò né le armi né lo stesso Fracassi, il quale si era eclissato ed è tuttora latitante. Fracassi ha detto a Magagnini che le armi erano sufficienti ad armare anche duecento persone: non si trattava soltanto di bocche da fuoco leggere, ma anche di mitragliatrici e mortai da 81.

Secondo Fracassi, esse sarebbero state trasferite dal loro nascondiglio e nascoste altrove «perché Sogno ambiva troppo potere».

Le sconcertanti «rivelazioni» dell'ex partigiano contrabbandiere sono state pubblicate ampiamente da «Stampa Sera». Subito dopo la pubblicazione, però sono cominciate a piovere le smentite, in primo luogo quella dell'on. Silvio Geuna. «Per me — ha detto — si tratta solo di pettegolezzi, e non li raccolgo». Egli però ha protestato contro la Federazione nazionale della libertà e il suo presidente Tavuni, perché «non dicono una parola in difesa di uomini che sono tutti della Resistenza bianca». A sua volta l'antiquario Quaglino ha dichiarato: «Il signor Fracassi è un pazzo. Nelle sue affermazioni non c'è nulla di vero».

(Ansa - Italia)



Il giovane Fabio Broglia

SCONTRO FRA AEREO E ALIANTE



Telefoto Ansa-Upi

Fremont — Un bimotore da turismo è andato a urtare un aliante trainato da un altro apparecchio: il bimotore e l'aliante incastrati, sono precipitati finendo su una strada di campagna presso questa località della California. Nel grave incidente quattro persone hanno perso la vita

A BORDO DI UNA «GAZZELLA» VICINO A BERGAMO

Muore un carabiniere inseguendo i rapinatori

Dopo un sorpasso, scontro frontale con un autocarro

Treviglio, 20

Un carabiniere è morto e un altro è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale avvenuto durante l'inseguimento, da parte di una «gazzella» dell'Arma, di un'auto di rapinatori, che avevano appena fatto un colpo in una banca.

Il morto è un giovane carabiniere in servizio presso il nucleo radiomobile dei carabinieri della compagnia di Treviglio, Beniamino De Benedictis di 20 anni, originario di Vittorito (L'Aquila). Il giovane era alla guida di un'autoradio dei carabinieri diretta ad un posto di blocco per intercettare un'auto con a bordo banditi che avevano fatto una rapina in banca.

Il carabiniere De Benedictis è rimasto ucciso sul colpo mentre il suo compagno di equipaggio, il carabiniere Matteo Aiola di 19 anni di Salerno, è rimasto ferito in modo non grave. Egli si trova ora ricoverato, in stato di choc, e con una prognosi di dieci giorni, nella clinica di Zingonia.

La rapina è avvenuta verso le 15.30 nella sede del «Credito bergamasco» a Brembate Sotto (Bergamo). Sei banditi sono arrivati con due automobili davanti all'istituto di credito. Una macchina è stata spinta contro la saracinesca della porta d'ingresso della banca in modo da abbattere la porta e consentire l'ingresso ai banditi. Tre malviventi sono rimasti all'esterno: uno di essi ha sparato un colpo d'arma da fuoco in aria. Gli altri tre hanno fatto irruzione nell'agenzia dove era rimasto soltanto un impiegato, perché gli altri cinque erano riusciti a scappare. Il bottino dei rapinatori si aggira intorno ai dieci milioni di lire. I malviventi sono quindi fuggiti su due auto.

Dal comando della compagnia di Treviglio sono state date disposizioni per i posti di blocco nella zona nell'intento di catturare i banditi. Due autoradio del Nucleo radiomobile di Treviglio percorrevano la statale da Treviglio verso Bergamo, ed avevano superato l'abitato di Arcene, quando è avvenuta la disgrazia.

L'autoradio, condotta dal carabiniere De Benedictis ha superato alcune vetture e poi avrebbe dovuto rientrare sulla destra. Per motivi non ancora accertati la manovra non è riuscita per cui la «gazzella» dei carabinieri è andata a scontrarsi, con la parte anteriore sinistra, contro un autocarro proveniente dalla direzione opposta, diretto verso Treviglio, condotto da Silvio Viganò di 58 anni di Seregno. *(Ansa)*

INSOLITO EPISODIO AVVENUTO IN UN'AGENZIA DI CHIERI SULLA COLLINA TORINESE

Furiosa lotta in una banca tra un cliente e un rapinatore

Ha avuto la meglio il malvivente - Insieme con due complici è poi fuggito su un'auto
I tre hanno arraffato solo un milione di lire senza farsi nemmeno aprire la cassaforte

Torino, 20

Una rapina è stata compiuta all'agenzia della Banca popolare di Novara di Chieri, sulla collina torinese, da tre malviventi armati di mitra e pistole: uno dei clienti presenti nella banca, un ex carabiniere, si è lanciato su uno dei malviventi e ha cercato di disarmarlo ingaggiando con lui una furiosa lotta. Fortunatamente gli altri banditi non hanno reagito.

I rapinatori, molto sicuri di sé, hanno fatto irruzione nella banca a viso scoperto. Uno di essi, che impugnava il mitra, aveva sul capo un berretto da postino. Quando hanno intimato l'alt ai presenti, Giuseppe Gambula, ex carabiniere, si è lanciato sul rapinatore vicino cercando di strappargli l'arma. I due sono rotolati a terra, ma il bandito ha avuto la meglio.

Velocemente i rapinatori hanno arraffato il denaro che c'era nei cassetti, poco più di un milione, non facendo nemmeno aprire la cassaforte dove la somma di denaro era molto più alta. Prima di fuggire in strada, hanno sparato un colpo di rivoltella contro il soffitto a scopo intimidatorio. Si sono allontanati a bordo di una «1750» di colore giallo, rubata, condotta da un complice.

Due rapine in altrettanti uffici postali sono state consumate a Roma; i malviventi si sono impossessati complessivamente di circa 25 milioni oltre a due plichi contenenti valori postali e ad alcuni fogli di francobolli.

La prima è avvenuta alle 14 in via Monte Spaccato 25 alla borgata Focaccia: tre giovani armati di due fucili a canne mozze e col viso mascherato hanno costretto sette clienti e cinque impiegati a sdraiarsi a terra, e quindi si sono impossessati di 10 milioni in contanti che si trovavano nei vari cassetti dell'ufficio. I malviventi si sono quindi allontanati a bordo di una Fiat 128 targata Roma G 41840 risultata rubata, che è stata abbandonata poco dopo in via Diomede Pantaleone.

Alle 15 altri tre giovani col viso coperto da passamontagna e armati uno di mitra e due di pistola hanno fatto irruzione nell'ufficio di via Antoniotto Usodimare immobilizzando cinque impiegati e due clienti. Qui si sono impossessati di 15 milioni che si trovavano nella cassaforte, di due plichi e di due pacchi contenenti valori postali. Subito dopo i banditi si sono allontanati a bordo di un'Alfetta gialla targata Roma L 36707, ritrovata poco dopo le 16 in via Pigafetta. L'auto era stata rubata il 17 scorso nella zona di Monteverde.

Rapinati anche due portavalori della Banca popolare di Padova e Treviso: bottino 31 milioni in contanti e un milione e mezzo in assegni. L'episodio criminoso è avvenuto verso le 17 in pieno centro a Padova nella zona pedonale. Spartaco Zambon, 49 anni, che reggeva la borsa con il denaro e Gianni Carraro, 34 anni, entrambi dipendenti della banca, che stavano raggiungendo a piedi, si sono visti sbucare a poca distanza una «A 112» color panna, targata Venezia, dalla quale sono scesi due giovani mascherati e armati di pistola.

Intuite le intenzioni dei due, i portavalori della banca hanno cercato di fuggire, confondendosi fra la gente che affollava la strada. Uno dei banditi ha sparato tre colpi di pistola fortunatamente andati a vuoto. I due portavalori venivano comunque bloccati e rapinati. Saliti in macchina, dove li attendeva un complice, i rapinatori si sono eclissati. La vettura utilizzata per il colpo, risultata rubata, è stata ritrovata dalla polizia poco dopo il colpo.

Quaranta milioni di lire sono stati infine rapinati da tre malviventi armati e con il viso coperto da passamontagna nell'agenzia della Banca della provincia di Napoli a Ottaviano. I malviventi hanno fatto irruzione nell'istituto di credito poco prima della chiusura e tenendo sotto la mira delle armi sette impiegati e i quattro clienti che si trovavano in quel momento hanno arraffato banconote dai cassetti e dalla cassaforte. Prima di fuggire hanno preso anche alcune mazzette di cambiali. Si sono allontanati poi a bordo di un'Alfa 2000 (targata SA) sulla quale vi era un complice. *(Italia)*

PRIGIONI DANESI: mettersi in coda

Copenaghen, 20

Le prigioni danesi dispongono di 3500 posti, normalmente utilizzati in pieno mentre altri 3000 rei attendono di scontare pene detentive di breve durata a cui sono già stati condannati. Molti di essi hanno subito condanne per aver guidato un automezzo dopo aver bevuto un paio di bicchieri di vino o di birra.

Le autorità carcerarie danesi hanno dichiarato in una conferenza stampa che, se non ci si deciderà a costruire nuove prigioni, gli «aspiranti detenuti» dovranno attendere mesi, o forse addirittura un anno, prima di poter iniziare a regolare i loro conti con la giustizia.

(Ansa)

SMENTISCE LE ACCUSE IL MEDICO SVIZZERO

Haemmerli: «Non ho mai praticato l'eutanasia»

E' stato sospeso dall'incarico la scorsa settimana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Zurigo, 20

Smentisce recisamente di avere praticato l'eutanasia il professor Urs Peter Haemmerli, il noto medico svizzero sospeso la settimana scorsa dall'incarico di direttore di una clinica e accusato di avere lasciato morire suoi pazienti, affetti da malattia cronica. Il prof. Haemmerli, che da quando mercoledì scorso venne annunciata la sua sospensione da direttore della clinica medica dell'ospedale municipale di Zurigo non aveva fatto pubbliche dichiarazioni, ha ora detto all'«Agenzia telegrafica svizzera» che le autorità di Zurigo lo hanno accusato di omicidio.

Il quarantottenne medico elvetico ha affermato: «Quel che ho fatto o ordinato che fosse fatto ai miei pazienti lo avrei fatto se si fosse trattato di mia madre o di mio padre, nelle medesime circostanze. Se fossi stato io il paziente avrei voluto essere trattato allo stesso modo dal medico curante». Nell'intervista all'«ATS» il prof. Haemmerli ha affermato che «non è stata attivamente praticata eutanasia di sorta in base a sue disposizioni».

Il medico svizzero ha anche detto che la signora Regula Pestalozzi, direttrice della pubblica sanità di Zurigo, ha inoltrato alla procura distrettuale della città una denuncia per omicidio. Haemmerli ha osservato che non poteva scendere nei particolari in quanto la procura aveva avviato l'inchiesta in proposito, ma ha tuttavia soggiunto: «Porto su di me l'intera responsabilità di quel che ho fatto, e di quello che ho ordinato, per il trattamento dei nostri pazienti. Attendo con assoluta fiducia l'esito delle investigazioni».

Richard Matthew

PRESUNTI RAPINATORI catturati a Palermo

Palermo, 20

Due pregiudicati, Giovanni Ciulla di 18 anni e Antonio Macaluso di 22, sono stati arrestati dopo un lungo inseguimento in via Roccazzo, nel quartiere «Passo di Rigano», alla periferia Ovest di Palermo. I due sono stati trovati in possesso di calze e pistole con le quali — secondo gli investigatori — avrebbero voluto compiere una rapina. *(Ansa)*

IN ARRESTO un omicida a Bologna

Bologna, 20

Un meccanico ventottenne, Franco Falzoni, di Malalbergo, è stato arrestato oggi dai carabinieri per l'omicidio, a scopo di rapina, dello straccivendolo bolognese Pietro Zappoli, di 63 anni. Zappoli, che era stato aggredito e colpito al capo con un grosso mattone mentre sabato 11 gennaio si trovava nel proprio deposito nel centro di Bologna, è morto dopo tre giorni di agonia. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

A KITZBUEHEL LA GARA MONDIALE E' ENTRATA NELLA SECONDA FASE

CON GROS E THOENI PRIMI ATTORI VERSO UN FINALE DI COPPA TUTTO AZZURRO

Oggi «gigante» a Fulpmes: classifica rivoluzionata? - Le combinate sono prove da... ragionieri

Grinta...

Pierino Gros ha già mezza Coppa del Mondo in tasca, dopo la vittoria nello slalom speciale di Kitzbuehel: eccolo mentre scende tra le porte con la consueta grinta alla conquista dell'ennesimo successo.



...e stile

Frenato... dal secondo posto nella libera, Gustavo Thoeni non ha spinto nello slalom: con il suo inconfondibile stile è sceso tra i pali dello «speciale» pensando soprattutto ai 25 punti della combinata.



Klammer sta lottando con tutte le sue forze per parare le bordate che ormai gli vengono portate in continuità da Gros e Thoeni. E' iniziata per lui, come del resto anche per gli azzurri, una guerra psicologica, indubbiamente stressante, ancora abbastanza lunga ma che tra non molto potrebbe delineare definitivamente la classifica di Coppa.

Con Kitzbuehel è iniziata la seconda parte del trofeo mondiale. E a questo punto rinfreschiamo un momento le idee. La Coppa è divisa in due tornate: la prima comprendente 12 gare (e che avrà un recupero oggi a Fulpmes, in sostituzione del gigante sospeso a Kranjska Gora) e la seconda 15. Ai fini della classifica sono validi 6 risultati della prima parte e 7 della seconda. Facciamo un esempio: degli attuali tre leader oggi l'unico a non dover scartare alcun risultato sarà Gros, poiché sinora ha collezionato 5 punteggi soltanto (4 vittorie e un 2.o posto); Klammer e Thoeni, invece, avendo già 6 risultati utili, se oggi rientreranno tra coloro che fanno punteggio dovranno privarsi di una delle loro prestazioni, ovviamente quella che ha dato meno punti.

Questa sera, quindi, Gros potrebbe essere in testa alla Coppa, per poi nuovamente retrocedere, in quanto la prossima gara sarà la «libera» di Innsbruck. Ma, a parte queste considerazioni, per Gros e Thoeni non ci dovrebbero essere più problemi. Di libere effettive rimangono due, forse tre se a Selva, nella gara finale, la neve permetterà di tracciare una libera. E ciò poiché la discesa che si correrà oltreoceano, a Garibaldi, è una versione un po' più veloce di uno slalom gigante.

Nelle gare tra i paletti gli italiani sono nettamente superiori a Klammer, che potrebbe racimolare ancora qualche punto (discese a parte) solamente nel «gigante», con prestazioni, comunque non superiori al 5.o posto. Si delinea, quindi, un finale tutto azzurro con Gros e Thoeni alla ricerca di superarsi per poter fregiarsi della corona di re.

Kitzbuehel è stata completamente azzurra. Due vittorie e un secondo posto, senza contare i piazzamenti, non sono cose da poco; anzi sono questi gli argomenti più convincenti per delineare gli uomini e i complessi più forti. Thoeni ha dimostrato di essere lo sciatore più completo del lotto, con quel suo secondo posto, a un soffio da Klammer. La libera di Kitzbuehel è diversa dalle altre perché è molto tecnica, ed ecco che alla potenza bisogna abbinare anche una classe non indifferente: e Gustavo ha fatto vedere entrambe con una naturalezza quasi impressionante. Tra l'altro questa sua favolosa prestazione (unita a quella di Plank) viene a smontare le frecciate polemiche e assurde dei due ex discesisti (possiamo chiamarli ormai così perché finora niente hanno fatto) Anzi e Besson che, per giustificare le loro incolori prestazioni, hanno rilasciato dichiarazioni in cui si diceva che l'Italia — rispetto alle altre nazioni — è inferiore nelle libere per preparazione e materiale.

La non felice regolamentazione delle combinate ha umiliato Thoeni che ha dovuto correre lo slalom con il freno sulle code degli sci per non incappare in una squalifica che gli avrebbe tolto il successo nella combinata. Thoeni — come ha detto il vicepresidente della FISI avv. Coen — ha corso lo «speciale» più da ragioniere che da sciatore. D'altro canto non poteva rischiare poiché è assurdo mettere in forse i 25 punti sicuri della combinata per eventualmente conquistarne 10 o 15. Il regolamento delle combinate va rivisto, poiché non si può stilare una classifica in cui, eccetto i primi quattro o cinque, gli altri sono sciatori modesti senza possibilità di punteggio in alcuna delle tre prove alpine.

Con Thoeni costretto quindi a fare da comparsa lo slalom ha perso uno dei suoi più validi protagonisti. In compenso, però, ha riproposto il solito tema cioè la vittoria di Gros che come unico avversario ha lo svedese Stenmark. In queste specialità, ormai, fa notizia solamente se il nostro campione non vince: tutto il resto rientra nella normalità.

Ed oggi Fulpmes. Uno slalom gigante che potrebbe anche essere un ulteriore successo azzurro. E' inutile dire che Gros correrà per vincere, ma lo stesso si può dire anche per Thoeni. I concorrenti scenderanno su una pista che pochi conoscono e che si sa essere abbastanza ripida. Comunque né piste né tracciati impressionano gli azzurri, abituati come sono ad avere più volte contro regolamenti e disegni di gare. Ma in fin dei conti anche questa è una legge di natura, perché il più forte si cerca di batterlo in tutti i modi.

Gianfranco Bernes

CALCIO

Si allena a Bassano la Rappr. Triveneta

La rappresentativa Triveneta di serie D di calcio proseguirà mercoledì a Bassano la preparazione in vista della partecipazione al Trofeo «Mancini». Il selezionatore Nave ha convocato venti, giocatori, sei dei quali militano in squadre della nostra regione. Si tratta del portiere Niero del Lignano; dei difensori Beltramini (Lignano), Patat e Catto (Pordenone) e dei centrocampisti Battistel (Pordenone) e Lenardon (Ponziana).

PALLAMANO

Conferma della Duina

Tutto come prima in testa alla classifica della A di pallamano, dopo la prima giornata del girone di ritorno. La situazione non ha subito alcun mutamento, perché le tre squadre interessate alla lotta al vertice hanno incasellato tutti i punti in palio. Sia il Teramo sia il Rovereto infatti, hanno superato senza danni le rispettive trasferte. Soprattutto i trentini, che avevano il turno più difficile, hanno riportato un'importante vittoria sul campo della Renault. Hanno battuto quella che i tecnici ultimamente avevano definito la compagine più in forma.

Anche il Teramo è riuscito a far bottino pieno a Modena, ma la vittoria contro la cenerentola ha destato più di un'interrogativo. Comunque entrambe hanno tenuto il passo della Duina, dimostrando così che i triestini per raggiungere l'ambito traguardo dello scudetto, dovranno ancora lottare con la determinazione con cui si sono battuti fino adesso. Domenica a Bressanone, la squadra ha dimostrato che il carattere non le manca; anche in situazioni precarie, ha saputo mantenere la calma dei più forti, e alla fine la vittoria non è sfuggita.

Il ritorno quindi, è iniziato con il piede giusto, anche se la squadra non era al completo. Con domenica prossima, ci dovrebbero essere i recuperi di Fortunati e Centa, quindi per Lo Duca il problema maggiore sarà quello dell'abbondanza. Un problema che il tecnico accetta volentieri: «Nello sport — dice — succede anche di questo; l'altra settimana, in certi allenamenti, mi sono mancati addirittura sei giocatori in una volta, ora con l'arrivo di Ackun e il recupero degli infortunati o influenzati abbiamo una rosa da far invidia alla nazionale».

Domenica al Palazzetto, la Duina ospiterà il Greta. I due punti quindi, sono d'obbligo per continuare a mantenere il comando della classifica.

L. B.

AVVINCENTE LOTTA AL VERTICE IN SERIE «A»

LAZIO IN GRAN FORMA (E RISPUNTA L'INTER)

La Juve ha sprecato un'occasione - Milan e Torino nei guai

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 20

Roma batte Milano, Milano batte Torino. Il campionato si fa sempre più interessante: manca la squadra guida in quanto la Juventus si è fatta sfuggire l'occasione di conservare il vantaggio sulla Lazio e per ribadire la sua superiorità sulle inseguitrici. Il calcio di rigore concesso in modo discutibile ai bianconeri non è bastato alla squadra di Parola per sbloccare il risultato visto che Damiani l'ha clamorosamente fallito: è la seconda volta che capita in questo campionato visto che nella giornata dell'esordio a Bologna fu Cuccureddu a fallire il bersaglio. Praticamente sono due i punti che ora le assicurerebbero matematicamente il titolo di campione d'inverno: dovrà conquistarlo pertanto domenica prossima sul campo del Vicenza, un terreno finora abbastanza generoso con le avversarie, mentre la Lazio tenterà l'operazione sorpasso in quel di Ascoli.

La Lazio ha ribadito contro il Milan, nel big-match della giornata, la sua validità, le sue splendide condizioni di forma: sorretta da un irresistibile Chinaglia, la squadra di Maestrelli ha «tormentato» a lungo il Milan — che a sua volta aveva un grande Rivera — finché ha sferrato il pugno del ko. La reazione del Milan si è spenta in un paio di occasioni e basta. La verità è che il Milan ha risentito oltre il dovuto l'assenza di Zecchini per cui la difesa è andata in barca.

Al vertice, dunque, la lotta è apertissima e pensiamo che neppure i prossimi turni, pur rimescolando le carte, potranno chiarire la situazione. Si fa grave intanto la situazione del Torino, sconfitto per la seconda volta consecutiva, e oltretutto preso nella morsa della contestazione dei suoi tifosi. Anche a San Siro ci sono stati incidenti: la parte più calda dei supporter granata, quelli denominati «ultras», hanno lanciato in campo agrumi e oggetti vari costringendo l'arbitro Lattanzi a sospendere la partita e a chiedere l'intervento di capitan Cereser. Questo costerà caro al Torino, se non proprio la squalifica del campo almeno la diffida. Fabbri è nel guai, non basta più che la squadra si comporti in modo più che dignitoso com'è avvenuto domenica: occorre la vittoria e questa non è venuta a causa la prodezza di Boninsegna più che mai a suo agio contro il Torino.

Ora l'Inter ride e il Milan piange. La squadra che sembrava meglio impostata nella corsa al titolo, anche perché era quella che aveva speso di più, cioè l'undici rossonero, si vede ora sorpassato dall'Inter di Suarez. Certo in casa rossonera la situazione non è delle più facili: Giagnoni cerca di mettere le pezze all'attacco e di colpo si ritrova con la difesa sbrindellata, vuoi per l'assenza dello squalificato Zecchini, vuoi per la scarsa forma di Bet e del rientrante Anquilletti. «Certo 3 gol tutti d'un colpo — ha commentato Giagnoni — sono troppi, soprattutto per una squadra come il Milan, che finora aveva subito pochissime reti. Questo Milan — ha proseguito il tecnico — è inspiegabile, esistono particolari che mi sfuggono. Fino a Cesena ci sono stati miglioramenti continui e proprio quando credevo di avere dato alla squadra una nuova mentalità, ecco che perdiamo in Romagna. Contro il Varese c'è stata un'altra fiammata, poi ecco la stangata all'Olimpico...».

Il Milan piace come gioco ma manca di concretezza. Rivera ha fatto uno sforzo notevole per ritornare nella forma migliore ma attorno a lui c'è il vuoto. A Roma il Milan, stando a quanto dice Giagnoni, si è disunito soltanto per un quarto d'ora ma è bastato questo breve spazio di tempo per rovinare l'intera partita e forse le prospettive future della squadra.

L'Inter invece torna a sperare in qualcosa di più del quinto posto. Il gol di Boninsegna rilancia le speranze di una squadra che ha un presidente così tifoso da farsi cogliere da malore proprio nel finale della gara. Fraizzoli era a stomaco vuoto e probabilmente il freddo (più la tensione) lo hanno messo k.o. L'Inter è dunque un'altra realtà del nostro campionato? Preferiamo attendere ancora un turno, cioè quello di domenica prossima a Roma, prima di esprimere un giudizio: certo, con un Boninsegna finalmente a posto con la coscienza, tutto appare possibile. Soprattutto se Mazzola a centrocampo continuerà a dirigere il gioco, con una lucidità eccezionale e se in difesa Facchetti insisterà nell'annullare i migliori centravanti del campionato. Domenica è toccato a Graziani, nel prossimo turno sarà la volta di Prati all'Olimpico. Soltanto allora, se cioè l'Inter tornerà con un buon risultato, si potrà confermare questa possibilità.

«Noi — ha commentato Suarez — continuiamo a vivere alla giornata. Certo devo spendere un paio di parole per i nostri difensori: superarli sta diventando quasi impossibile.

Giorgio Gandolfi



Telefoto Ansa

Prati (qui il gol con la Ternana) è fra i goleador più in forma

LA SERIE «D»: I PARERI DEI TECNICI DOPO LE RISULTANZE DEI CAMPI

Una beffa per il Ponziana

Alla Triestina moderato ottimismo

In casa goriziana s'impreca: «Si è regalato un punto» - Soddisfatti Trevisan e Rumignani

Questa la formazione ideale dopo l'ultima giornata del girone di andata:

portiere: MAGRIS (Ponziana) p. 61
terzino d.: FURLANI (Pro Gorizia) p. 54
terzino s.: CIRELLO (Ponziana) p. 59
mediano: DOMENEGHETTI (Pro Gorizia) p. 55
stopper: TOMINOVI (Pro Gorizia) p. 62
libero: ZORATTI (Pro Gorizia) p. 60
ala d.: MANTELLATO (Pordenone) p. 66
interno d.: PELLIZZARI (Lignano) e RIDOLFI (Pro Gorizia) p. 52
centravanti: GOFFI (Triestina) p. 47
interno s.: TOSETTO (Triestina) p. 60
ala s.: PIOTTO (Pordenone) p. 50

Il campionato al giro di boa. Riposti definitivamente nel cassetto i sogni di promozione (il Treviso marcia spedito e domenica ne ha fatto le spese l'Adriese che è stata l'ultima squadra in ordine di tempo a... mollare) si gioca ormai per le piazze d'onore. D'accordo, la speranza è sempre l'ultima a morire, ma otto punti (tante sono le lunghezze di ritardo della Triestina dalla capolista) sono veramente tante. Gli alabardati, battendo il Portogruaro, hanno agganciato il Ponziana (sconfitto a Bassano) sulla quarta poltrone. Delle altre tre regionali ha vinto il Pordenone mentre la Pro Gorizia ha dovuto accontentarsi di un pareggio in casa con il Legnago e il Lignano è ritornato imbattuto dalla trasferta sul campo dell'Audace.

TRIESTINA

L'allenatore alabardato è moderatamente soddisfatto. I due punti (era dalla metà di dicembre che la squadra non vinceva) hanno consentito alla Triestina di compiere un nuovo balzo in classifica e ciò è già motivo di gioia. E' sul piano del gioco che il tecnico recrimina un po': «In effetti — dice — non abbiamo giocato bene come altre volte pur vincendo con pieno merito. Il Portogruaro aveva a centrocampo degli uomini veloci mentre la Triestina, in quella zona del terreno, è sempre stata un po' lenta. Si spiega così il fatto che, soprattutto nel primo tempo, gli ospiti ci "saltavano" sistematicamente senza peraltro rendersi pericolosi». Di più, a tale proposito, Tagliavini non dice. E' chiaro però che l'assenza a centrocampo di un uomo più dinamico è un handicap per l'intera squadra. L'innesto di Feresin, giocatore che ha delle indiscutibili qualità, è stato positivo nonostante il ragazzo abbia iniziato solo in novembre la preparazione dopo un anno e mezzo di inattività. Nel primo tempo ha stentato parecchio ad inserirsi mentre nella ripresa ha fatto vedere senza dubbio qualche cosa di più. Il giocatore insomma deve a tutti i costi completare in fretta il rodaggio per non far pesare sugli altri compagni di reparto una parte del suo lavoro. Tagliavini, contrariamente alle sue abitudini, non ha potuto fare a meno di spendere due parole per Goffi: «E' stato ammirevole — ha detto — e sono contento che il pubblico lo abbia applaudito a scena aperta. Goffi, che è il più anziano della squadra, ha dato una nuova lezione a moltissimi giovani di come si comporta un professionista serio». L'allusione a Dri, in questo caso, è evidente anche se il tecnico non ha voluto chiarire a chi fosse diretta la frecciata.

«— La Triestina — abbiamo chiesto — è a otto punti dal Treviso...

«Può ancora accadere di tutto — è stata la risposta di Tagliavini — e noi ci daremo da fare sino all'ultima giornata».

PONZIANA

«A Bassano — esordisce l'allenatore Russo — abbiamo patito un'ingiustizia grossa così. Ingiustizia intendo dire dal lato del risultato: abbiamo pagato l'unica distrazione della partita in misura superiore alla nostra colpa. Una beffa veramente atroce: basti dire che nel primo tempo potevamo realizzare una caterva di reti e poi mettiamo nel conto l'incrocio dei pali colpito da Jannuzzi e il gol annullato a Miorandi, una rete che a quasi tutti è parsa regolarissima. Il nostro centrocampista evidentemente deve segnare tre gol per vedersi riconosciuto uno validol Questa sconfitta ha dell'incredibile e brucia perché immeritata; da tener conto inoltre che i nostri avversari, senza dubbio inferiori sotto ogni punto di vista, si sono difesi con una decisione al limite del regolamento e hanno badato solo ad allontanare la palla».

— Bembo e Melacco come si sono comportati in questo sfortunato debutto?

«Melacco quello che ha fatto lo ha fatto bene ma per lui era una partita difficile; Bembo ha giocato un'ottima gara riuscendo anche a portarsi in attacco».

— La squalifica di Trentin, quella pressoché scontata di Ravalico e il malanno di Del Piccolo complicheranno le cose per la prossima partita esterna di Rovigo...

«Sono problemi che risolveremo nel corso della settimana. Sulle condizioni di Del Piccolo ne sapremo con più precisione oggi».

PRO GORIZIA

«Mi sento defraudato — dice Franzon che ha un diavolo per capello — in quanto meritavamo ampiamente di vincere. Il rigore a dieci minuti dal termine che ha permesso al Legnago di raggiungerci è stato un vero regalo dell'arbitro». La Pro Gorizia, e su questo non possono esisterci dubbi, ha largamente dominato la partita tenendo costantemente in pugno le redini del gioco. «Soprattutto nel primo tempo — è ancora l'allenatore goriziano che parla — abbiamo svolto un ottimo calcio. Fa veramente rabbia quando ti vedi sfuggire di mano un successo meritatissimo per un fallo inesistente a detta di tutti. Moralmente abbiamo vinto ma in classifica, ed è questo che conta soprattutto, ci troviamo un punto in meno»

PORDENONE

Il Pordenone ha prontamente riscattato l'immeritata sconfitta di Portogruaro cogliendo una bella affermazione contro il Thiene. «Abbiamo giocato abbastanza bene — dice Trevisan — e ci siamo ampiamente meritati il risultato. Se la squadra continuerà a progredire come nelle ultime domeniche, il Pordenone disputerà un ottimo girone di ritorno».

● BASKET. Superando per 50-46 il Saba la Julia ha praticamente ottenuto l'ammissione alla fase finale del torneo regionale riservato alla categoria juniores.

POSITIVA TRASFERTA DELLA SQUADRA ALABARDATA

Quarti in Svizzera i nuotatori triestini

Belleli: medaglia d'oro - Frangipani: oro e argento

Da Ginevra, ove si è svolta la IX Edizione dei Campionati Internazionali della Svizzera, ha fatto ritorno la rappresentativa della Triestina Nuoto. E' rientrata così una comitiva dorata e argentata, grazie alle brillanti prestazioni della Belleli e della Frangipani, e chiaramente orgogliosa per aver stabilito tre nuovi record regionali.

Una medaglia d'oro è stata conquistata dalla Belleli (classe 1963-64) che si è imposta nei 100 delfino col tempo di 1'14"43 che costituisce il nuovo record regionale esordienti, imitata da Irene Frangipani vincitrice nei 50 dorso (classe 1965-66) col tempo di 38"12. La Frangipani ha ottenuto inoltre una medaglia d'argento nei 50 s.l. col tempo di 33"51 mentre si è piazzata al sesto posto della gara del delfino col tempo di 40"38.

Gli altri due record regionali sono stati realizzati da Laura Sterni (classe 1959-60) e dalla staffetta 4x50 mista. La prima ha stabilito il nuovo record juniores nei 100 delfino portandolo a 1'11"10, la seconda quello assoluto e juniores percorrendo la distanza col tempo di 2'17"40. Artefici dell'impresa le giovani Pettener, Lenardon, sebbene febbricitante, Sterni e Calvani. Altre annotazioni di rilievo riguardano le seguenti ondine: Maurizia Lenardon, terza nei 100 rana (1'22"6) e tredicesima nei 100 s.l. assieme alla Calvani (1'06"92); Laura Sterni, dodicesima nei 100 dorso (1'03"88) e Giulia Pettener, quinta nei 100 dorso (1'13"98).

Prestazioni soddisfacenti sono state infine conseguite dalla Pettener e da Claudia Sterni nei 100 s.l. rispettivamente nel tempo di 1'07"33 e 1'08"42, ancora dalla Pettener nei 100 delfino (1'13"54), dalla Calvani nei 100 delfino (1'13"75), dalla Burla nei 100 dorso (1'15"11) e dalla staffetta formata da elementi del 1959 piazzatasi undicesima col tempo di 2'02"96, una misura vicinissima all'attuale record regionale.

Nel complesso la spedizione alabardata si è risolta in maniera oltremodo positiva. Messa a confronto di diciotto rappresentative nazionali giovanili fra cui quelle della Germania Orientale e Occidentale, dell'Inghilterra, dell'Austria, della Scozia, Francia, Spagna, Portogallo e dell'Ungheria, la formazione della Triestina Nuoto ha ottenuto un lusinghiero quarto posto che sarebbe stato ancor migliore se avesse potuto mettere in acqua anche Bastiani. Il piazzamento della Triestina, a parte le medaglie d'oro e d'argento conquistate per merito della Belleli e Frangipani, acquista maggior significato se si tiene presente che alla rassegna ginevrina hanno preso parte oltre 93 società. Forse proprio prendendo in considerazione questo ultimo dato statistico e accostandolo a quanto fatto dagli alfieri alabardati si può sottolineare una volta di più la costante marcia ascensionale che contraddistingue da tempo l'ambiente rossoalabardato curato con competenza da Franco Del Campo.

V. F.

● CALCIO. Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato di due incontri del campionato dilettanti di «Promozione». Le partite sono: Cormonese - Pro Cervignano e Itala - C.M.M.

«Montecarlo»: seconda fase

Montecarlo, 20

Il rallye automobilistico di Montecarlo è stato pari alla sua fama, che ne fa una manifestazione ricca di sorprese. La conclusione della prima fase della massacrante corsa vede in testa una «Lancia» solitaria seguita da una muta di «Fiat».

Mentre la «Lancia» di Munari si trova in testa alla classifica, la sorpresa di questo rallye è stata rappresentata dalle squadre della «Fiat» e della «Opel». Le «Fiat 124» si sono piazzate in classifica seconda, terza, quarta e sesta mentre la «Opel» è quinta.

Restano in gara ancora 76 auto delle cento che mercoledì scorso presero il via da cinque città europee. Il rallye si rimetterà in moto stasera per una corsa di 36 ore attraverso le strade della Francia Meridionale per una distanza di 1560 chilometri.

Come si è detto, dopo una giornata completa di riposo (ci voleva), il rallye si è rimesso in moto questa sera alle 22.30. I concorrenti rimasti in gara stanno affrontando la seconda fase di questa massacrante competizione. Si tratta del percorso Monaco - Vals Les Bainse - Digne - Monaco di 1561 km. In questa fase gli equipaggi superstiti dovranno affrontare ben nove prove speciali che potrebbero benissimo sconvolgere l'attuale classifica.

L'arrivo dei primi a Monaco avverrà verso le ore 10.30 di mercoledì. Questa seconda fase dunque durerà ben 36 ore con una sola interruzione di poche ore. La situazione prima della partenza da Monaco è nota.

BASEBALL E SOFTBALL

Domani in assemblea le società regionali

Le società di baseball e softball della regione si riuniranno domani in assemblea ordinaria annuale a Trieste. I lavori, che avranno inizio alle ore 19 in prima e alle 19.30 in seconda convocazione, si svolgeranno nella sala riunioni del CONI in via del Teatro 2. All'ordine del giorno, oltre alla lettura delle relazioni morale, tecnica e finanziaria, l'attività regionale per il corrente anno e le varie.

All'assemblea presenzierà il presidente della Federbaseball Bruno Beneck. Nel corso dell'assise dovrebbero venir dibattuti i maggiori problemi organizzativi che riguardano l'attività e i vari organi periferici.

Udinese vittoriosa ma opaca



La rete con la quale l'Udinese è passata per la prima volta in vantaggio: Stevan raccoglie la respinta della barriera, su punizione di Ferrari, e sorprende Badin con un rasoterra (Agency Photo)

Udine, 20

Certo due punti in classifica non li butta nessuno, specie l'Udinese che si trova nella non felice condizione di aspirare con tutte le forze alla promozione alla serie cadetta, ma contemporaneamente a inseguire con quattro punti di distacco la capolista Piacenza, che per ora non mostra segni di cedimento nella sua marcia più che regolare.

Quelli conquistati ieri contro la Cremonese sono due punti comunque che non possono lasciare soddisfatti, proprio nella prospettiva, alla quale abbiamo accennato: con una squadra così, non vi è dubbio, non si può sperare di vincere un campionato, anche se le giustificazioni a una prova così nervosa e in sostanza arruffona, non mancano.

Ma neppure il nervosismo può giustificare tutto: ieri, come del resto era accaduto contro il Padova, la squadra non ha girato nel suo complesso, anche se di reti ne sono state segnate tre; la difesa, con un Bonora che per tutta la gara è stato messo in grosse difficoltà da Mondonico, ha registrato parecchi sbandamenti; l'attacco non sempre è stato all'altezza della situazione anche se Stella e Peressin hanno lottato per tutta la partita.

Per il resto buio quasi completo, a eccezione forse del solo Ferrari e in parte di Burlando, che ha a sua scusante la mancanza di ritmo accusata a causa della lunga assenza dalla squadra e l'handicap di essere sceso in campo nella ripresa, nel vivo cioè di una partita che era nata storta, nonostante la rete messa a segno da Stevan dopo appena quattro minuti.

D'Alessi, anche se migliorato rispetto alla partita con il Padova, è ancora lontano da una condizione appena accettabile; Politti non riesce a far di meglio che vagare senza troppe idee per il campo, creando non poca confusione anche ai compagni; Fiaborea infine è apparso piuttosto lento e impacciato.

G. V.

PROMOZIONE: TUTTO MUTATO IN TESTA DOPO L'ULTIMA GIORNATA D'ANDATA

Il Monfalcone continua la marcia verso la vetta

Sempre più sorprendente il Fontanafredda pronto ad approfittare degli scivoloni avversari

Il campionato di Promozione continua all'insegna dell'incertezza. L'ultima giornata del girone d'andata ha dato la scossa al torneo e ha portato una vera grandinata di reti: sono stati ben 25 i gol realizzati nelle otto partite disputate a conferma di un torneo in cui non manca niente: spettacolo, gol, gioco e imprevedibilità. Le sorprese del giorno portano il nome delle due matricole Fontanafredda e Pro Tolmezzo. I pordenonesi hanno voluto ribadire ancora una volta, semmai ce ne fosse stato bisogno, la bontà di una squadra ben registrata in tutti i reparti e che, come è avvenuto a Torviscosa, non perdona il minimo errore.

Fontanafredda impazza dunque per il titolo di campione d'inverno, un titolo platonico ma pur sempre esaltante. E' comunque un premio meritato per la società di Saciliotto, un sodalizio che riesce a far le cose in grande pur lavorando... in piccolo. Un bravo se lo merita l'allenatore Pajer, che ha costruito una bellissima formazione, ma pure i validissimi giocatori, dal cannoniere Ulcigrai al formidabile Visentin. Il San Giovanni è caduto invece proprio quando credeva di tornarsene a casa con un punto.

«Stavamo quasi attendendo il fischio finale — ha detto Vagaia — quando è venuta la doccia fredda del terzo gol. I carnici si sono dimostrati dei giocatori validi ma la nostra squadra ha lottato tenacemente mai rassegnandosi anche quando è stata «sotto» di due gol. Pur con questo svantaggio e con l'handicap dell'espulsione di Stagni alla mezz'ora del secondo tempo, siamo riusciti in quattro minuti dal 38' al 42' a ristabilire le distanze con il rigore di Ellini e con un bellissimo gol di Franca, il quale aveva sostituito Del Negro. Bisogna tener conto che si è giocato su di un campo risaia e noi abbiamo avvertito questo disagio forse più dei nostri avversari. Se avessimo messo in rete quel rigore all'inizio del primo tempo le cose sarebbero forse cambiate ma questo è il senno di poi».

Chi sta macinando ogni avversario è il Monfalcone. Anche contro la Sacilese, che non è poi l'ultima arrivata, l'undici di Lulich e Zelesnich ha dato un saggio di bravura: quattro gol messi a segno, almeno altrettanti falliti di un soffio stanno a dimostrare quanto vale in questo momento il Monfalcone. Bartussi, dopo avere mancato un paio di reti contro il San Giovanni, ha preso confidenza con il gol segnando una doppietta. Adesso gli azzurri si trovano distanziati dal vertice della classifica di soli tre punti e pensiamo che possano divenire i grandi favoriti. Sta marciando bene pure il Circolo Marina Mercantile, anche se non riesce a mantenere un rendimento costante per tutto l'incontro, come si è verificato con la Manzanese. I «marinaretti» hanno incantato però per un tempo con Demenia, Punis e Palcini, splendidi direttori d'orchestra. La squadra di Nardin dovrà fare attenzione a non rilassarsi troppo, cosa questa che potrebbe costar loro cara.

«Dobbiamo — precisa Nardin — giocare per l'intera gara con quella concentrazione, quella voglia di vincere che caratterizza il nostro gioco iniziale. Guai concedere pause che possono rivelarsi pericolose; è, insomma, una questione di mentalità. Sono comunque molto soddisfatto della prova dei ragazzi; bravi tutti, senza distinzioni». Il Circolo, dunque, non è venuto meno alle attese e con il prossimo rientro di Botta, potrà porre la sua candidatura nel ruolo dei protagonisti. E' ritornata al successo anche la Pro Cervignano pur non facendo entusiasmare: i gialloblù, dopo essersi portati in vantaggio di due reti in poco più di dieci minuti, hanno badato a far risultato tenuto conto anche dell'inferiorità numerica per l'espulsione di Di Tommaso.

Sembra ormai rassegnata l'Itala che non è riuscita neppure a pareggiare in casa contro una Sangiorgina che ha finito con soli otto uomini. Preziosissimo il gol-vincente di Ceglia che ha consentito alla Cormonese di espugnare in «zona Cesarini» il campo della Tarcentina. Sempre più delicata la posizione del Maniago, sconfitto di misura dalla Cordenonese.

IPPICA

Terzo sprint per Clamoroso

Per Giorgio Zeugna, il 1975 si è iniziato sotto i migliori auspici. Lo scrupoloso professionista triestino oltre ad aver rilanciato il migliore Hertz si è messo particolarmente in vista con i puledri dell'ultima leva. A parte Garcia, che sta gradatamente prendendo quota evidenziando l'eletta genealogia, Zeugna ha il merito di aver portato a livelli ottimali l'altro 3 anni Clamoroso, un portacolori dell'Azienda Agricola Kiola che fra le doti migliori in suo possesso ha quella della... pigrizia che in definitiva è bene accetta in un puledro che ha tanto cammino da fare ad è giusto che gli sforzi li misuri con parsimonia.

Clamoroso, senza far tanto clamore, domenica ha toccato il suo terzo successo consecutivo, un bel risultato questo per il figlio di Invocato e Anna che va a giusto merito del paziente lavoro di Giorgio Zeugna.

Nei box di Gino Bragaloni sono entrati tre portacolori della Scuderia Calypso. Si tratta di Giovannella, Destino e Norango presi in consegna dal baffuto (Bellei docet) allenatore romano. Con Giovannella, Bragaloni ha fatto subito un buon secondo dietro ad un altro giovane che sta correndo in continua ascesa, il sempre più convincente Zumbo.

LA «C» DI RUGBY VERSO IL DERBY DI UDINE

Fiamma a pieno regime l'Edilmoquette rallenta

Per la prima volta dall'inizio della stagione, l'Edilmoquette Udine non è riuscita a cogliere l'intera posta. La squadra bianconera, che non sta attraversando un periodo di gran vena, ha dovuto accontentarsi della spartizione della posta sul terreno della Libertas Oderzo che sta muovendo i suoi passi nelle posizioni di coda della graduatoria. Ha vinto alla maniera forte invece la Fiamma, che ha approfittato della facilità dell'impegno contro le Ceramiche Belluno per collaudare la formazione in vista dell'attesissimo derby di domenica al «Moretti».

I triestini, che hanno affrontato i bellunesi con la rabbia in corpo decisi a riscattare il capitombolo della settimana precedente con il Cus, hanno dimostrato di aver ritrovato in fretta la vena dei giorni migliori. La squadra di Teghini, che si è mossa bene in tutti i reparti, ha lasciato intendere insomma che la sconfitta di otto giorni prima ad altro non era da imputare che ad una giornataccia di tutti i suoi giocatori. «In effetti — ha detto Teghini — abbiamo ripreso a giocare un buon rugby. I ragazzi, che hanno corso per tutti gli ottanta minuti, hanno confermato di essere capaci di esprimersi ad un ottimo livello. Anche la linea dei trequarti, il reparto cioè che nell'incontro precedente aveva lasciato a desiderare più d'ogni altro, ha ripreso a girare al massimo e tutto quindi è stato molto più facile nonostante la squadra sia scesa in campo un po' rimaneggiata per le assenze di alcuni giocatori. Per il derby di domenica a Udine? Abbiamo una settimana di tempo per parlarne; ora godiamoci questa bella vittoria sul Belluno».

Il Cus Trieste ha dovuto subire in casa del Paese una delle più pesanti sconfitte della stagione. La neozelandese, che ha costretto a letto metà squadra, è la causa principale di questa battuta d'arresto. Battig, che ha dovuto rinunciare a numerose pedine base dello schieramento, ha messo assieme una formazione largamente rimaneggiata che praticamente non è mai stata in grado di reggere all'urto dei padroni di casa. La compagine universitaria ha dovuto rinunciare così, almeno per il momento, alla conquista del terzo posto alle spalle delle altre due regionali.

BRUTTO PERIODO PER I TRIESTINI DI PALLAVOLO

Arc Linea: quota sei nella lunga serie nera

Ad Ancona alla sconfitta si è aggiunta l'arrendevolezza

Giornata terremoto, limitatamente al vertice, per il massimo campionato maschile di pallavolo. A movimentarla si sono incaricati gli aspiranti campioni dell'Ariccia di Roma che nel pieno rispetto del pronostico e anche della tradizione hanno espugnato il campo dei campioni d'Italia del Panini. In quattro set Mattioli, Salemme, Nencini ma specialmente l'americano Kilgour hanno hanno messo a sedere i campioni, frastornati, veramente fuori fase. Una volta di più l'Ariccia ha così dimostrato che quando va a Modena... le ciambelle le riescono sempre col buco e che ormai deve ritenersi la più seria candidata al successo finale, Cus Torino permettendo.

Per il Panini, dopo quanto visto a Modena tramite la TV che di tanto in tanto si ricorda anche dell'esistenza del «volley» dovrebbe iniziarsi l'operazione... scucitura del triangolo tricolore a meno di una ripresa piuttosto difficile da attuare.

Attualmente infatti, nella prima posizione si trovano Ariccia e Cus Torino appaiate con 18 punti all'attivo e a due lunghezze i disorientati modenesi del Panini che sabato prossimo giocheranno a Trieste contro l'Arc Linea.

Negli altri campi tutto regolare; le più forti, quelle che alla vigilia erano date per favorite si sono imposte. Il discorso è valido per il Cus Pisa che ha superato il Gorena all'Antoniano e anche per il Cus Torino che a Parma ha sopraffatto il Pneus con un secco 3 a 0. Il sestetto torinese guidato dal bulgaro Karov sta procedendo veramente col vento in poppa.

Scontati anche i successi del Cesenatico a spese del Ruini, del Paoletti sui cugini del Cus Catania e anche quello della Coop Italia nettamente vincente sugli universitari di Siena.

Fra le sconfitte, la giornata ha incluso anche l'Arc Linea superata senza tanti complimenti dalla Lubiam in tre soli set. Sostanzialmente, il risultato non sorprende in considerazione anche del fatto che ad Ancona i triestini non hanno mai vinto, sgomenta piuttosto la rapidità con cui è avvenuta la resa dell'Arc Linea e i pochi punti messi insieme nelle prime due frazioni. L'allenatore Gortan ha precisato che contro il grande Kracmarov, cervello dei marchigiani, tutta la squadra, all'infuori di Walter Veliak e Grilanc ha zoppicato tremendamente.

Però perché mai la squadra non ha funzionato compresi i giovani, che dovrebbero possedere più «sprint» e tenuta degli anziani? Perché Sgomba che nella prima parte del campionato ha contribuito in maniera più che egregia a collezionare gli otto punti ora vantati dalla squadra è perennemente costretto sulla panchina? Sono tutti interrogativi che impongono una risposta chiarificatrice e al più presto anche. Poiché, se qualcuno non vi ha fatto caso, l'Arc Linea sta ormai perdendo senza interruzione da sei turni esatti.

A questo punto, il rimedio atto a ridare tono e vigore a tutto il sestetto va ricercato e posto in funzione al più presto, senza esitazione.

Vittorio Firmiani

La classifica: Cus Torino e Ariccia punti 18; Panini p. 16; Lubiam e Cus Pisa p. 14; Paoletti, Pneus e Cesenatico p. 10; Coop Italia e Arc Linea p. 8; Gorena Padova p. 6; Cus Catania e Cus Siena p. 4; Ruini p. 0.

ACQUISTO «ALL'INGROSSO» SUL NON RICCO MERCATO INVERNALE DELLA REGIONE

«Assorbito» dal Cumini il CUS Trieste di baseball

I giocatori più in vista prenderanno la strada di Ronchi: gli altri servirebbero per gli scambi

La squadra maggiore del Cus Trieste di baseball è stata assorbita in blocco dal Cumini-cucine di Ronchi dei Legionari. La notizia non è ancora ufficiale ma lo sarà fra giorni, forse domani o giovedì, dopo cioè che il consiglio direttivo della società ronchese e di quella triestina avranno ratificato gli accordi già raggiunti la settimana scorsa dalle due parti a conclusione di una lunga trattativa. Che il Cus Trieste fosse intenzionato a «chiudere» con il baseball era nell'aria da diverso tempo. Se ne parlava infatti già a settembre e le varie società triestine erano alla... caccia dei «pezzi» migliori per rinforzare le loro squadre. L'ha spuntata invece il Cumini-cucine, che sul tavolo delle trattative ha agito con maggior tempestività e concretezza.

Da quanto è dato a sapere — le società interessate all'operazione hanno infatti cercato di mantenere in proposito il massimo riserbo — il Cumini-cucine si sarebbe assicurato tutti i giocatori universitari per una cifra inferiore al mezzo milione. In pratica il club ronchese verserebbe alle casse della sezione baseball del Cus, che si autogestirebbe, l'importo necessario per mantenere in vita due o tre squadre giovanili e provvederebbe a fornire una assistenza tecnica mettendo a disposizione dei giovanissimi giallobù, per una o due volte alla settimana, un allenatore.

Quali sono i giocatori più in vista che prenderanno la via di Ronchi? In un primo luogo Saule, al quale aveva fatto una caccia abbastanza spietata l'Alpina che era intenzionata ad offrire al giocatore anche l'incarico di manager delle squadre giovanili, quindi Previsti, Martellini e La Manna. Il solo Saule, stando a si dice, rimarrebbe quest'anno in forza al Cumini che parteciperà al campionato «Tricolore». Gli altri giocatori dovrebbero servire come pedine di scambio o vorrebbero ceduti a titolo di prestito. Una delle «voci», peraltro non controllate, sarebbe quella che il Cumini vorrebbe girare all'Alpina in cambio di Babich (dichiarato però incedibile dalla società biancoverde) e di Gianni Marussich due o tre universitari. Martellini potrebbero però finire anche alla Libertas che già da tempo si interessava al giocatore.

Sull'operazione rimane da aggiungere ancora una cosa: come mai le società triestine si sono lasciate scappare l'occasione di rinforzare i loro quadri per una cifra così modesta? L'interrogativo è rivolto soprattutto all'Alpina.

Fra le «voci» che si susseguono a ritmo sempre più intenso in questa prima fase della stagione, è rimbalzata nei giorni scorsi quella secondo cui Gianni Marussich, uno dei migliori giocatori triestini, potrebbe passare nelle file dell'Eurjapan Chiarbola. Se ne starebbe interessando il manager Delise il quale non ha risolto ancora la sua posizione con l'Alpina.

A proposito di quest'ultima società, il divorzio dall'industria di mobili Buzzinlettini è praticamente cosa fatta. Gli industriali friulani avrebbero ridimensionato di molto la cifra offerta lo scorso anno per cui i dirigenti biancoverdi stanno dandosi da fare per trovare un nuovo abbinamento.

CALCIO C.S.I.

I quarti di finale della «Coppa Mekovec»

La «Coppa Mekovec», torneo giovanile di calcio a sette giocatori organizzato dal Centro Sportivo Italiano di Trieste, ha vissuto fra sabato e domenica i quarti di finale. Un numeroso pubblico si è dato appuntamento ai bordi del rettangolo di Giarizzole per assistere alle prodezze dei «mini-calciatori». Alle semifinali, che verranno disputate domenica, sono state ammesse il Costalunga «A» e «B», il Giarizzole e l'Esperia «A».

Questi i risultati: Stella Azzurra - Giarizzole 0-1; Costalunga «A» - Libertas Rozzol 3-2; Costalunga «B» - Esperia «B» 10-1; Esperia «A» - Campanelle 4-2.

- TENNIS. Il torneo di «doppio giallo» di tennis, organizzato dal T.C. Triestino, sta vivendo il secondo turno eliminatorio. La manifestazione, che si svolge seralmente sul campo coperto di Padriciano, concluderà questa fase a metà settimana.

- TENNISTAVOLO. I campionati di tennis da tavolo a squadre riprenderanno domenica la loro marcia dopo l'interruzione di una settimana. Ritorneranno in scena le compagini che partecipano alla serie A femminile e alla serie B, C e D maschile.

ALTERNE FORTUNE PER IL BASKET GIULIANO NEI GIRONI DELLA SERIE C

ITALCANTIERI: QUASI UN OROLOGIO BEFFA NEL FINALE PER L'ITALSIDER

Nella serie C1 di basket l'Italcantieri si sta rivelando come la compagine più redditizia. La formazione allenata da Plocher ha infilato il terzo successo consecutivo sbarazzandosi anche del Ravenna: tra gli isontini magistrali le prove di Soranzo, Lesica e Ursic. Anche il Tigers però non scherza. I goriziani, contro lo scorbutico Cus Torino, hanno marciato quasi a quota cento denotando un notevole progresso che ha ridestato parecchie speranze. Ha deluso ancora una volta il Romolo Marchi che si è arreso al Correggio; i pordenonesi, privati di Sambin a metà del secondo tempo, non sono riusciti a colmare il distacco di dodici punti.

Nel campionato C2 l'Italsider ha molto da recriminare e senza dubbio con ragione. I rossoneri recentemente chiamano in causa «fattori esterni» ma questa volta sono costretti a fare un'eccezione. A Padova hanno perso per un solo punto di scarto, dopo aver dominato per l'intera partita, disputata con la direzione di un solo arbitro. Due giornate or sono la squadra di Cavazzon non ha potuto giocare per l'assenza dei «fischietti» designati, a Padova è stata costretta a giocare alla presenza di un solo arbitro; facilmente immaginabile la conclusione... anche perché è davvero difficile per uno solo vedere e giudicare tutto.

«Non ci va dritta una — commenta piuttosto amareggiato Cavazzon — se non si chiama sfortuna «nera» questa! Abbiamo comandato la partita per quasi tutti i quaranta minuti, poi nel finale siamo stati beffati: un paio di infrazioni fischiate ed è scaturita una sconfitta davvero immeritata. Certo che sulla questione arbitri non possiamo essere d'accordo. Contro la Scaligera non viene nessuno a Padova ne troviamo uno solo; non voglio addossare a lui le colpe, sia chiaro, però come può umanamente un arbitro controllare tutto il gioco? E' logico e umano che qualcosa sfugga a due arbitri: immaginarsi ad uno soltanto».

In serie D finalmente un po' di gloria anche per la Servolana. I giallorossi di Saporito hanno ottenuto la grossa soddisfazione di superare i «cugini» del Motori Plet sfoderando una prestazione maiuscola specialmente nel secondo tempo, agevolati anche dalla scarsa precisione degli esterni e della poca consistenza dei rimbalzisti avversari. Nella Servolana si è visto il recente acquisto Dazzi, ma il giocatore non è stato utilizzato. «Sono veramente soddisfatto — ha dichiarato l'allenatore della Servolana Zini — della prova offerta da tutti i ragazzi che hanno lottato generosamente dal primo all'ultimo minuto». Sul fronte opposto il verdetto è accettato serenamente anche se logicamente brucia un pò. «Tutto sommato — è il tecnico Marini che parla — pur nella sconfitta c'è qualche notazione positiva, che viene a mitigare l'amaro dell'insuccesso. I giovani Peretti, Cerne, Donati e Silvestri hanno disputato una grossa partita e questo è confortante». Nelle altre partite disputate l'Hannibal ha vinto comodamente contro il Murano dopo essersi trovato in vantaggio di quasi trenta punti mentre lo Jesolo ha sconfitto seccamente il Codroipo.

Esordienti alla «Bianchi»

Nelle corsie della piscina «Bianchi» si è svolta la prima riunione esordienti della stagione. Triestina Nuoto, Edera, Inter Rari Nantes Trieste, Rari Nantes Udine e Associazione Nuotatori Udinesi hanno partecipato alla manifestazione con una folta schiera di giovani, qualcuno addirittura alla sua prima esperienza.

Risultati di valore sono stati fatti registrare dall'ederina Pavone che ha vinto con buoni tempi i 100 stile libero e i 100 dorso, confermando così l'ottimo stato di forma dimostrato anche nella recente Coppa Montreal, in cui ha conquistato il record regionale esordienti nei 1500 s. l. con il tempo di 20'26"2. Buoni risultati anche da parte della Bartolini (FIN) nei 100 stile libero cat. B. Nei 100 farfalla femminili vittoria dell'alabardata Covri che, con 1'21"1, è riuscita a fare meglio dell'ederino Galimberti che nella stessa specialità, pur essendo più anziano di un anno, ha vinto col tempo di 1'23"3.

RISULTATI

66 s.l. maschile cat. C: 1) Lipizer (FIN) 58"4; 2) Giustolisi (USTN) 58"8; 3) Bregant (id.) 59"6.

100 s.l. maschile cat. B: 1) Surza (AUN) 1'16"9; 2) Schaffer (FIN) in 1'17"5; 3) Gentile (id.) 1'17"8.

100 s.l. maschile cat. A: 1) Balzano (IRN) 1'07"8; 2) Galimberti (ASE) 1'08"8; 3) Negro (USTN) 1'10"8.

66 rana maschile cat. C: 1) Briganti (FIN) 1'10"1; 2) Porcello (AUN) 1'12"4; 3) Bregant (USTN) 1'12"6; 4) Brunetti (FIN) 1'14"5.

66 s.l. femm. cat. C: 1) Ferrante (USTN) 1'09"6; 2) Cester (FIN) in 1'13"1; 3) Belleli (id.) 1'13"6.

100 s.l. femm. cat. B: 1) Bartolini (FIN) 1'18"9; 2) Scrufari (RNU) in 1'24"4; 3) Sorignani (ASE) 1'25"4.

100 s.l. femm. cat. A: 1) Pavone (ASE) 1'08"7; 2) Innendorfer (id.) 1'11"9; 3) Covri (USTN) 1'12"8.

66 rana femm. cat. C: 1) Cester (FIN) 1'28"4; 2) Vitrani (ASE) in 1'49"2.

100 rana femm. cat. B: 1) Renko (ASE) 1'42"6; 2) Scrignani (idem) 1'46"3; 3) Scrufari (RNU) 1'50"4.

100 rana femm. cat. A: 1) Bastiani (USTN) 1'27"9; 2) Prete (ASE) 1'32"; 3) Chiama (FIN) 1'33".

66 dorso femm. cat. C: 1) Belleli (FIN) 1'16"2; 2) Ohermaz (idem) 1'27".

100 dorso femm. cat. B: 1) Bartolini (FIN) 1'26"9; 2) Stefanato (USTN) 1'44"6; 3) Rodaro (AUN) 1'49"6; 4) Casarsa (RNU) 1'52".

100 dorso femm. cat. A: 1) Pavone (ASE) 1'20"7; 2) Cenni (id) 1'23"2; 3) Gianolla (USTN) 1'24"4.

100 rana maschile cat. A: 1) Sciarini (RNU) 1'40"7; 2) Birsa (USTN) 1'42"8; 3) Surza (AUN) 1'42"8

100 rana maschile cat. A: 1) Depangher (ASE) 1'33"2; 2) Briganti (USTN) 1'35"5; 3) Zumegher (RNU) 1'38"5.

66 dorso maschile cat. C: 1) Malusa (FIN) 1'08"2; 2) Lassig (idem) 1'10"8; 3) Maccan (USTN) 1'11"7.

100 dorso maschile cat. B: 1) Visentin (USTN) 1'26"8; 2) Paolini (FIN) 1'28"3; 3) Schafer (id.) 1'31"2.

100 dorso maschile cat. A: 1) Perotti (USTN) 1'19"9; 2) Bacigalupo (IRN) 1'20"7; 3) Motica (ASE) in 1'28"7.

66 farfalla maschili cat. C: 1) Briganti (FIN) 1'13"3; 2) Lipizer (id.) 1'16"7.

100 farfalla maschili cat. B: 1) Gentile (FIN) 1'32"9; 2) Lazzarich (ASE) 1'34"6; 3) Cervellera (RNU) 1'36"7.

100 farfalla maschili cat. A: 1) Galimberti (ASE) 1'23"3; 2) Negro (USTN) 1'23"3; 3) Colutta (RNU) 1'30"1.

100 farfalla femm. cat. B: 1) Vismara (RNU) 1'40"3; 2) Giavina (FIN) 1'46"7; 2) Lionetti (idem) 2'11"9.

100 farfalla femm. cat. A: 1) Covri (USTN) 1'21"1; 2) Innendorfer (ASE) 1'21"5; 3) Detoni (FIN) in 1'28"5.

TENSIONE E NERVOSISMO TRA LE «CADETTE» DEL BASKET

IL DERBY DEGLI ERRORI

Ginnastica Triestina - Darwil, ovvero il derby il giorno dopo. Negli occhi dei tifosi ancora l'esultanza iniziale delle «marinarette», lo sconforto delle biancocelesti, le calde e «bionde» lacrime di Gabriella Tomasi (perché scoraggiarsi quando invece si è «bravine»?) cinque minuti di gran basket della Ginnastica, la spettacolosa rimonta della Darwil e, infine, quel «qualcosa in più» che ha fatto maturare la vittoria in favore della squadra di Ghietti e Drocker. Non è stato comunque un gran derby: l'importanza della partita ha probabilmente condizionato un po' tutti e la dimostrazione viene proprio dagli innumerevoli errori i più «giganti» dei quali sono facilmente individuabili nei tiri liberi. La Ginnastica Triestina ne ha messi a segno 12 su 30 mentre la Darwil ha fatto ancora peggio: 10 su 38.

Cosa ne dicono sul derby i rispettivi allenatori? «Come al solito — risponde Ghietti — siamo andati male all'inizio anche perché le ragazze sentivano tremendamente la partita. Quel cedimento nella ripresa? La squadra si è rilassata credendo di aver già vinto ed ha giocato quindi con troppa tranquillità. Finché arrivano i risultati pur con queste lacune abbiamo parecchie speranze. Il nostro problema è quello della partenza: iniziare cioè senza sbandamenti».

Mari, allenatore della Darwil, è comunque soddisfatto, non del risultato, ovviamente, ma di come si sono comportate le sue allieve. «Purtroppo — commenta — dopo aver recuperato lo svantaggio di quindici punti siamo rimasti senza Angelomè e Trani, le nostre due tiratrici e questo ha probabilmente compromesso tutto. Sono contento delle giovani tra le quali anche la Ravalico, classe '60, che hanno giocato senza complessi mentre pure la Adami ha giocato ottimamente. Adesso che potremo allenarci di più ritengo che miglioreremo ancora».

La Julia pur perdendo a Rimini si è comportata onorevolmente. «Piano, piano — afferma l'allenatore Levi — stiamo salendo di condizione e questo benedetto primo successo arriverà. Siamo parecchio condizionati da varie assenze. E' comunque rientrata la Fabris che sebbene poco allenata si è comportata lodevolmente come d'altronde hanno fatto in particolar modo Sora, Perissinotto e Degano, quest'ultima la solita lottatrice».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI prestaservizi pratica 3 mattine settimanali S. Francesco 58 II. 40674 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

IMPIEGATA dattilografa offresi mezza giornata ditta. Telefono 816963, mattino. 40684 C

OPERAIO generico offresi per lavori presso amministratori stabili. Tel. 36301 ore 18-20. 40548 C

STUDENTESSA offresi per custodia bambini ore pomeridiane serali. Telefonare ore 14-16 n. 754350. 40668 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. Riparazione sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 62890 (pomeriggio ore 14-20). 40559 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa Bezzi D'Annunzio 24. Telefono 768606. 20539 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura preventivi gratuiti, Gaspari via Gambini 27-A, telefono 755868. 40678 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente, tel. 767975. 40658 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili. Interpellateci n. 414244. 40704 CC

ANTENNE Capodistria Lubiana programmi italiani. Riparazioni radio televisori transistori registratori giradischi aspirapolvere rasoi. Universalradio Settefontane 1. Telef. 741317. 30162 CC

ARTIGIANO muratore piastrellista esegue restauri appartamenti locali case. Telefonare 747713. 40712 CC

AVVOLGIBILI veneziane porte soffietto riparazioni — Lady Plast, via Foscolo 5, telefono 744520. 40003 CC

IDRAULICO riparazioni gabinetti, rubinetti, bagni nuovi. Telefonare 773300 tutto il giorno. 40742 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica e legno. Tel. 811504. 20209 CC

PARRUCCHE posticci per calvi uomo donna leggerissimi insospettabili confeziono in proprio. Elda Mitri, Battisti 3 primo piano. Tel. 755493. 40205 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telefono 732359. 40682 CC

PITTORE tappezziere carta fornitura carta sconto 20%. Tel. 53950 - 812916. 40379 CC

TRASLOCHI Giona smontaggio montaggio mobili. Deposito. Esperienza. Telefonare 814319. 20038 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A MACELLAIO offresi buona occasione, telefonare 60437. OO40597 D

APPRENDISTA panettiere o pasticcere cercasi. Tel. 38046. 20465 D

APPRENDISTA parrucchiera e mezza lavorante capace cercasi salone Nadia via Piccardi 1 tel. 750628. 40666 D

AUTISTA per camioncino ristorante se capace. Telefonare 209469. 800 D

CERCASI commessa mezza età esperta per negozio frutta-verdura, telefonare dalle 8 alle 14 tel. 766745. 40672 D

CUOCO altamente qualificato massimo trentenne solo referenziato cercasi per ristorante lusso cittadino, Cassetta 16 P SPI. 40580 D

LA SAIE centro diffusione offre a giovani neodiplomati e studenti universitari inserimento nella propria organizzazione. Ancorché disponibili solo pomeriggio. Ottimo guadagno. Presentarsi oggi ore 16.00-19.00 Hotel Palace Gorizia. 801 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

ANALISI matematica, matematica, matematica finanziaria, chimica, fisica, costruzioni, topografia. Preparazione privatisti, maturità. Sbisà, telefono 775700. 40504 G

BENEDICT SCHOOL lingue estere, corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Ponterosso 2, Trieste, telefono 30285. 74 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITO braccialetto oro in via Mercadante con sterlina 1907 caro ricordo, al rinvenitore mancia adeguata telefono 749272. 40664 H

SMARRITO volpino rossiccio taglia piccola zona Sant'Andrea telef. 61637 mancia. 40676 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI appartamento completo ammobiliato; biancheria luce; riscaldamento. Camera matrimoniale; salotto; cucina; soggiorno, bagno. Contratto annuale, adatto due persone solvibilissime. Altro mini appartamentino una persona; camera cucinino servizi acqua calda; riscaldamento ammobiliato. Agenzia Aurora Ginnastica uno. 40718 I

AFFITTASI per sei mesi villino ammobiliato zona S. Luigi Telefonare 772922. 40736 I

AFFITTASI primo ingresso signorile salone, due stanze, cucina, ripostiglio, bagno, terrazzo 120.000 mensili. Telefonare 772922. 40736 I

APPARTAMENTO zona VIALE, 2 stanze, cucina, bagno, wc, libero marzo, affitta Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 40732 I

APPARTAMENTO AMMOBILIATO, centrale, 2 stanze, stanzetta, cucina bagno, autoriscaldamento affitta prontamente Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 40732 I

MONFALCONE affittasi appartamento 2 stanze soggiorno cucina, biservizi, tutti comforts. Telefonare 73160. 800 I

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 primo piano. Ultimi giorni vendita straordinaria fine stagione. Prezzi incredibili. 40734 M

PELLICCE pregiate e comuni sempre modelli supereleganza tutte le qualità! Zampe teste persiano 270.000 in poi; persiano 440.000 in poi; taglie da 42-56; giacche colli cappelli guarnizioni varie. Prezzi sempre straoccasioni. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16, terzo piano, ascensori. 34 M

VENDESI cucciolo taglia piccola tel. 758016. 40660 M

VENDESI barboncina tois grigia nana Lire 50.000. Telefonare 816583. 40670 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. COMPERO quadri, orologi, pianoforti, mobili, valutazione massima, tel. 38196 - 39620. 20503 N

A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili antichi moderni, vuotiamo appartamenti. Telefonare 30358. 40680 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 40702 N

LIBRI di ogni argomento acquistiamo prontamente. Telefonare, orario d'ufficio 68525. 20552 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, cucine quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 40680 NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti, mobili singoli, ultimi modelli, prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 111 NN

CAMERETTA per giovane studente divanoletto libreria scrivania ottimo stato igiene, occasione vende privato. Telefonare 33868. 40724 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO argento acquisto commercio preziosi, corso Italia 28 primo piano. 40109 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA.: Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di via Commerciale 27 tel. 418762 o nel deposito di via Pagliericci ang. Beato Angelico (S. Giovanni) tel. 740485 - 795043, aperto anche il sabato pomeriggio; gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Acqua minerale Recoaro (120) S. Pellegrino (125) Ferrarelle (155) Fiuggi (340) Alba (85). Ottimo vino friulano 10,5 g. (240) 12 g. (270) Lambrusco di R. Emilia (305) Castellino Bertolli (355) Castagna (340) Birra Dreher da 2/3 (240) Bibite Alba da litro (175) Latte da litro (220). E inoltre una vastissima scelta di liquori, olii di semi e di oliva. Noi mettiamo tutta la nostra buona volontà nell'aiutarvi a risparmiare collaborate venendoci a trovare. 0020562 OO

OFFERTA SPECIALE VALIDA FINO AL 25 GENNAIO: La DI.BE.MA per queste due settimane offre per confezioni complete, l'acqua medicinale Sangemini a L. 260 al litro e l'acqua minerale naturale Fabia a L. 95 al litro. Prodotti che potete venire ad acquistare da soli o ricevere a domicilio con una piccola maggiorazione per il trasporto. 0020562 OO

OLIO oliva e semi direttamente presso oleificio Veraldo, telefono 820355. 40488 OO

VINO genuino nostrano produttore-consumatore vendita dettaglio, via Giuliani 1, telefono 750407. 20551 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA, DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. AUTOCCASIONI: Fiat 126, 500 L, 600 D, 850, 1100 R fam., 128 2 o 4 porte, 124, 124 special, 124 sport coupé, FORD Taunus, Cortina, AUTOBIANCHI Primula, OPEL Kadett, Rekord, LANCIA Flavia. VAUXALL Viva, NSU Prinz 4L. SIMCA 1000 GLS. 1100 GLS, Special. 1301 Special 1501. SUNBEAM 1250 TC. CHRYSLER 180. 53 Q

A.A.A. AL centro roulottes della nuova concessionaria via Caboto 24, visitate l'ampia esposizione delle Nardi, roulottes da neve e da deserto. Condizioni particolari per prenotazioni immediate. Comode rateizzazioni. 113 Q

A-1 LA VETTURA USATA SUPER-GARANTITA
FORD VIA CABOTO 24 TRIESTE

A.A.A. AL CENTRO NAUTICO DELLA NUOVA CONCESSIONARIA VIA CABOTO 24, SCONTI FAVOLOSI per prenotazioni immediate di canotti Zodiac, imbarcazioni Boston Whaler, Starcraft, Seacrest, Tabour, Jean Morin, motori Evinrude, carrelli Elle-Bi. 113 Q

A.A.A. PRESSO l'Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34, nuova concessionaria Volkswagen, pronta consegna dei nuovi modelli Volkswagen: Golf Passat Scirocco Maggiolone anche nella versione Jeans. Pagamento in 30 mesi con minimo anticipo. Telefono 764409. 32 Q

A.A.A. PRESSO l'Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34, nuova concessionaria Volkswagen pronta consegna del nuovo furgone Volkswagen con portata maggiorata a kg 1280. Pagamento in 30 mesi senza cambiali. Minimo anticipo. 32 Q

ALFA 1750 coupé GTV perfettissima 1970 vendo rateazioni. Tel. 68706 ufficio. 40720 Q

AUTO accessori sconti eccezionali fino al 50%. Autonautica, D'Annunzio 25/B. 20602 Q

MINI 1968 ottimo stato vendesi affare via della Valle 6. 40720 Q

MOTORI fuoribordo Johnson - British Seagull sconto eccezionale del 10 per cento anche per ordini fatti entro gennaio con consegna in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 104 Q

VENDO causa lavoro Ford Escort 1100 L. Tel. 794313. 40686 Q

126 73, 127 74, 128 70-74, 1500 C 66, 124 coupé 5 m. 68, 850 coupé 70, A 112 74, Citroen 1000 75, Fulvia coupé 67, 125 68, Opel 1000 fam. 70 visibile via Giulia 10. 100 Q

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

AZIENDA veneta vini liquori grappa whisky, cognac, sciroppi ecc., in fase netta espansione cerca rappresentanti introdotti bar alimentari supermercati, Trieste Udine Padova. Ottimo trattamento provvigionale Enasarco. Telefonare per appuntamento al 0422/50238 sig.ra Lidia. 5243 P

DITTA Biancosarti cerca rappresentante per Gorizia e provincia più parte provincia Udine. Tel. 0432-69695 5245 P

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A Forni di Sopra vendiamo graziosa villetta arredata con giardino soggiorno cucina tre camere da letto bagno riscaldamento ad aria calda L. 21 milioni 200.000. Gabetti S.a.S., via Mercatovecchio 11, Udine. Tel. 61825-6-7-8-9. 5246 S

ACQUISTANSI appartamenti ville terreni per investimento offerte Cassetta 14 Q SPI. 40662 S

ATTENZIONE! Ponziana panoramico occupato, 2 stanze, cucina bagno poggiolo, 10.800.000 vendesi. Telefonare 767993. 0040644 S

BOX via Capodistria cedesi subito occasione. Telefonare al 727365. 40736 S

COLOGNA mini appartamenti da 15.000.000 consegna giugno vendiamo mutuo 50% facilitazioni, Il Tetto, via Imbriani 1, tel. 722338. 73 S

COMMERCIALE soggiorno cucina bagno letto ripostiglio cantina giardino privato. Il Tetto, via Imbriani 1, tel. 722338. 73 S

COSTRUTTORE vende appartamenti e villette: Auronzo, Piancavallo Gallio e vicinanze Cansiglio, garage comunicanti riscaldati. Ai primi acquirenti i prezzi saranno al netto di ogni spesa. Ogni singolo appartamento è dotato di polizza assicurativa singola. Telefonare ore ufficio (0422) 44831-40670-43750. 5244 S

DUE locali affari Buonarroti, Palladio con possibilità cortile chiuso 150 mq vendiamo consegna febbraio, Il Tetto, via Imbriani 1, tel. 722338. 73 S

DUE stanze cucina bagno riscaldamento. Altro con saloncino e giardino vuoti vendonsi. Telef. 793090. 40688 S

GABETTI VENDE TRIESTE CENTRO uffici varie metrature liberi o da reddito. Prezzi altamente concorrenziali. Per informazioni telefonare filiali Padova (049) 663319 - 663064, Udine (0432) 61825. 5218 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741800

GABETTI vende a Trieste, adiacenze via Carducci, in palazzetto signorilmente ristrutturato, ascensore, impianto condizionamento 2 appartamenti mansardati con ampi terrazzi, liberi subito. Telefonare Padova (049) 663319-663064, Udine (0432) 61825. 5218 S

LOCALE zona OSPEDALE, 100 mq, 2 fori con servizio vende Immobiliare «CIVICA», San Lazzaro 10. 40732 S

MANSARDA in villa ampia vista golfo, salone con caminetto due stanze servizio riscaldamento. Il Tetto, via Imbriani 1, tel. 722388. 73 S

OCCASIONE Pedraces - Badal mansarda nuova, 36 milioni vendesi. Telefonare 0461-84100. 5204 S

PALLADIO (vicino Ginnastica Triestina) ultimi appartamenti consegna febbraio, vendiamo con facilitazioni mutui. Il Tetto, via Imbriani 1, telefono 722338. 73 S

PRIVATO vende o permuta appartamento centrale, 120 metri, seminuovo, riscaldamento, servizi, ascensore. Telefonare 796833 ore pasti. 40714 S

TERRENI agricoli Friuli acquisto, scrivere Trieste cassetta 3 Q SPI. OO20580 S

TERRENO Rozzol edificabile mq 780 vendesi 28.000.000 trattabili, tel. 822766. 40654 S

TERRENO 2500 mq costruibili 800 vendo zona Domio a privato contanti, Cassetta 1 B SPI. OO20002 S

VENDO appartamento 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore, tel. 751484 zona Commerciale. 20475 S

VENDO appartamenti 2, 3, 4, 5 stanze, salone. Telefono 732367 ore 17. 40722 S

VENDO appartamento 2 stanze soggiorno cucinino ripostiglio centralnafta ascensore, telefono 751484. 20475 S

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

49ENNE celibe desidera conoscere signorina o vedova scopo matrimonio, cassetta 12 Q SPI Trieste. 40650 U

NUOVO MERCATO DELL'OCCASIONE PEUGEOT
Rateizzazioni fino a 36 mesi anche senza anticipo:
Peugeot 104 '74, 204 '68-'71, 304 '71, 504 '71, Alfasud '73, Giulia super 1,3 '71, Renault 12 TS '72, Renault 16 TL '72, VW Passat '73, Mini '70, Fiat 126 '73, 500 F '68, 124 '68, 125 '68, Citroen DS 21 '71, Simca 1000 special '71, Fiat 132 GLS 1600 da immatricolare sconto sul listino.
Aperto sabato e feriali 8-12, 15-18, via Flavia, ang. via Monte d'Oro.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RAPPORTO DEL PREMIER CINESE AL CONGRESSO DEL POPOLO

CIU EN-LAI PREVEDE GUERRA TRA S.U. E URSS

Le due superpotenze, ha detto, sono i più grandi oppressori e sfruttatori internazionali
Impegno per trasformare la Cina in forza economica mondiale - Ribadite le accuse a Mosca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, 20

Il primo ministro Ciu En-lai in un importante discorso al popolo cinese prevede che la rivalità sovietico-americana porterà, un giorno, a un conflitto armato mondiale.

Nel discorso, pronunciato il 13 gennaio al quarto Congresso nazionale del popolo e trasmesso oggi da Radio Pechino, Ciu afferma inoltre che le relazioni cino-americane sono in certo qual modo migliorate mentre il contrasto con l'Unione Sovietica si è aggravato.

Ciu ha detto: «Le due superpotenze, Stati Uniti e Unione Sovietica, sono i più grandi oppressori e sfruttatori internazionali e saranno l'origine di un nuovo conflitto mondiale». Ciu ha invitato tutti i popoli del mondo a prepararsi a tale evenienza, ma ha aggiunto che sia che la guerra porti alla rivoluzione, o la rivoluzione impedisca la guerra, in entrambi i casi la situazione internazionale si svilupperà in una direzione favorevole ai popoli e il futuro del mondo sarà luminoso.

Ciù En-lai, che è tuttora sofferente per una recente malattia e che la settimana scorsa è stato riconfermato nella carica di primo ministro dal congresso, ha così proseguito: «I cinesi dovrebbero allearsi con tutte le forze del mondo per combattere il colonialismo, l'imperialismo e soprattutto l'egemonia di tutte le superpotenze». Quanto al miglioramento delle relazioni con gli Stati Uniti, Ciu ha affermato che esse continueranno a progredire fino a quando ci si atterrà al comunicato cino-americano di Sciangai.

Quel comunicato fu il risultato della visita dell'ex-presidente degli Stati Uniti, Richard Nixon, in Cina del 1972. Esso fissò le linee per la normalizzazione delle relazioni fra gli Stati Uniti e la Cina e spianò la strada all'apertura di uffici di collegamento nelle rispettive capitali. Il Presidente Ford conta di visitare la Cina l'anno prossimo per continuare questo processo di dinormalizzazione.

Ben diverso il discorso di Ciu En-lai nei riguardi dell'Unione Sovietica. I dirigenti di Mosca sono stati accusati di avere intrapreso «una serie di passi per attività sovversive contro la Repubblica Popolare Cinese e di avere persino provocato conflitti armati alla frontiera».

Dopo avere sostenuto che i dirigenti sovietici hanno perfino negato l'esistenza delle zone contese al confine cino-sovietico, Ciu ha invitato i dirigenti russi a negoziare onestamente per risolvere il problema e ha esclamato: «La cricca sovietica al potere ha tradito il marxismo-leninismo e la nostra dialettica sulle questioni di principio andrà avanti per lungo tempo. Tuttavia noi abbiamo sempre sostenuto che questa dialettica non deve ostacolare il mantenimento di normali relazioni di stato fra la Cina e l'Unione Sovietica».

Ciu En-lai ha ribadito la decisione del governo di Pechino di liberare Taiwan dove ha sede il governo del Presidente nazionalista Chiang Kai-sheck. Passando alla politica interna, ha affermato che i successi della Cina in campo economico e politico hanno premesso di spezzare l'accerchiamento, il blocco, l'aggressione e la sovversione imperialista e social-imperialista.

Mentre la popolazione cinese è aumentata del 60 per cento dal 1949, quando i comunisti conquistarono il potere, la produzione di cereali è aumentata del 140 per cento e quella di cotone del 470 per cento. «Noi siamo riusciti ad assicurare al popolo le necessità basilari per quanto riguarda il vitto e l'abbigliamento e altre retalizzazioni spaziano dal successo negli esperimenti con le bombe all'idrogeno al lancio di un satellite artificiale, e al mantenimento di prezzi stabili». Ciù ha definito i prossimi dieci anni cruciali per la realizzazione dei piani economici della Cina, che mirano a porre questo paese tra le più grandi potenze economiche del mondo prima della fine del secolo.

La prima fase — ha detto Ciu En-lai — prevede lo sviluppo di un sistema economico e industriale indipendente, seguita da una seconda fase nella quale si realizzeranno l'ammodernamento dell'agricoltura e dell'industria, della difesa, della scienza e della tecnologia nazionali.

L'agenzia «Nuova Cina» ha anche trasmesso una risoluzione del Congresso del popolo, approvata venerdì scorso, con la quale si approva la relazione di Ciu En-lai e si afferma: «I deputati che hanno partecipato alla sessione sono convinti che noi possiamo certamente fare della Cina, in altri 20 anni, un paese potente, moderno, socialista e ancor più prima della fine del secolo».

L'agenzia ha infine reso noto che un'altra illustre vittima della rivoluzione culturale, l'ex primo segretario del comitato centrale della provincia del Chekiang e responsabile del partito per i reparti armati di Nanchino, Chiang Hua, che la moglie di Mao Tse-tung nel 1968 aveva accusato di tendenze capitalistiche, è stato riabilitato e nominato presidente della corte suprema.

John Roderick

ANNUNCIATI ALTRI LICENZIAMENTI

Si chiude in Germania

Bonn, 20

Licenziamenti sono stati annunciati oggi in varie aziende della Germania occidentale, dove si contano ormai più di un milione di disoccupati ed oltre mezzo milione di dipendenti in cassa d'integrazione. Una delle più grosse fabbriche di pneumatici della Germania occidentale — la «Tyresoles» di Hannover — ha deciso di dichiarare fallimento. La decisione della società, che durante gli anni del «boom» automobilistico aveva sempre realizzato grossi profitti, colpisce 650 dipendenti che finiranno in gran parte nelle liste di collocamento.

Un'altra azienda di Hannover — l'acciaieria Wuelfel — ha annunciato che cesserà gradualmente la produzione fino a chiudere del tutto questa estate: 1100 dipendenti non sanno che fine faranno, alle maestranze è stato tuttavia vagamente promesso che verranno — almeno in parte — assorbite da altre società.

Per quanto riguarda la compagnia aerea statunitense «TWA» la direzione tedesco-occidentale della società ha reso noto oggi a Francoforte che entro il 31 marzo verranno licenziati 250 dipendenti. Nel caso della «TWA», l'azienda ha deciso di pagare ai licenziati una mensilità per ogni anno d'anzianità nella ditta. Sul fronte della cassa d'integrazione, va segnalato infine che la società produttrice di freni «Teves» introdurrà l'orario ridotto a partire da venerdì prossimo. Il provvedimento riguarda tremila lavoratori.

(Ansa)

SVENTATO DALL'ETNARCA L'ASSALTO A UNA SEDE AMERICANA

MAKARIOS IN PIAZZA BLOCCA I DIMOSTRANTI

Provvidenziale apparizione dell'arcivescovo che ha evitato la devastazione di un centro dell'Usis - Appello alla folla

Nicosia, 20

Le odierne dimostrazioni antibritanniche ed antiamericane avvenute a Nicosia hanno offerto all'arcivescovo Makarios l'opportunità di verificare il suo potere carismatico sulla folla. Solo l'intervento dell'etnarca ha infatti impedito che i dimostranti greco-ciprioti, che già sabato avevano attaccato l'ambasciata americana e gli uffici diplomatici inglesi, devastassero oggi il centro d'informazioni americano della capitale cipriota.

A parte le manifestazioni di giubilo e l'accoglienza trionfale che gli erano state riservate al suo ritorno dall'esilio, Makarios non aveva ancora avuto l'occasione di verificare direttamente, in circostanze difficili, se l'assenza dall'isola avesse intaccato il suo fascino magnetico presso i suoi sostenitori. La figura dell'arcivescovo dalla prova ne è uscita in certo modo esaltata, tanto che anche alcuni dimostranti fra i più scalmanati hanno riconosciuto che egli era il pastore ed essi le pecore mentre altri gli esprimevano la loro solidarietà con lo slogan: «Makarios vai avanti, il popolo è con te».

Dopo le avvisaglie di stamane, quando bande di studenti invece di seguire le lezioni si sono riversate per le strade, le dimostrazioni sono divenute più massicce in giornata con il rinforzo degli operai. Circa duemila persone, con larga rappresentanza di studenti, hanno sfidato i soldati greco-ciprioti e la polizia i quali hanno ripetutamente sparato colpi di avvertimento in aria nel tentativo di disperderle e dissuaderle dall'attaccare il centro americano. Forti dell'esperienza di sabato le autorità avevano disposto che l'ambasciata statunitense e il British Council fossero presidiati dall'esercito greco cipriota e dalla polizia. I giovani hanno bersagliato le forze di polizia e i soldati con una fitta sassaiola. Avevano già cominciato l'opera di distruzione, devastando l'entrata del centro, quando si è sparsa la voce: «sta arrivando Makarios». La macchina del Presidente si è fatta largo fra la folla fino all'edificio mentre i dimostranti gridavano: «fuori le basi» e «Makarios a Mosca».

Makarios è disceso dall'auto ed è salito su un muretto di fronte al centro per rivolgersi ai manifestanti. Rispondendo alle grida di simpatia, Makarios ha detto: «Molto bene, allora seguitemi e stiamo uniti». Quindi è saltato giù dal muretto ed ha invitato i dimostranti ad abbandonare il centro americano. La presenza dell'arcivescovo ha avuto un effetto immediato anche sui più esagitati. La loro collera è sfumata e alcuni hanno esclamato: «Guarda ci sta conducendo via come un pastore». Camminando piuttosto in fretta Makarios è stato guidato la folla intorno all'angolo, diretto all'ambasciata americana, un quarto di miglio distante.

(Ap - Ansa)

L'attacco all'ambasciata

DURA NOTA di Kissinger a Cipro

Nicosia, 20

E' stato annunciato oggi che il segretario di stato americano Kissinger ha minacciato il ritiro degli Stati Uniti dalla partecipazione ad ogni negoziato per Cipro, se continuerà nell'isola la violenza contro le proprietà americane.

Un portavoce del governo cipriota ha infatti reso noto, questa sera, che Kissinger ha inviato al governo di Cipro una nota in cui si afferma che «gli Stati Uniti non prenderanno più parte alla ricerca di una soluzione a Cipro, e l'ambasciata americana sarà ritirata da Nicosia, qualora un membro della legazione americana dovesse essere ferito durante manifestazioni antiamericane a Cipro».

(Ansa - Afp - Reuter)

PETRODOLLARI E ROULETTE

Sceicchi spendaccioni anche in Austria

Vienna, 20

Non soltanto le case da gioco di Montecarlo e di Las Vegas esercitano un'attrazione particolare sugli arabi dei petrodollari, ma anche quelle austriache. Nel 1974 il loro numero è aumentato del 32 per cento rispetto a quello dell'anno precedente, cioè più di ogni altro gruppo straniero. Essi hanno in notevole misura contribuito all'aumento del numero di visitatori delle case da gioco, che è stato del 12 per cento (da 359 mila a 404 mila).

I giocatori arabi hanno subito suscitato curiosità per l'entità delle loro puntate, al baccarat o alla roulette. Il direttore generale della società delle otto case da gioco austriache, Wallner, che ha dato queste informazioni, non ha fornito altri dati.

(Ansa)

SI FARA' IL PROCESSO AI GOLPISTI

TRADOTTI AD ATENE GLI EX COLONNELLI

Atene, 20

L'ex dittatore greco Gheorghios Papadopulos e i quattro ex colonnelli principali fautori del colpo di stato del 1967 sono stati tradotti in carcere ad Atene sotto l'accusa di alto tradimento, sedizione e insurrezione armata contro le istituzioni fondamentali del paese.

Il giudice istruttore Gheorghios Voltis, al termine delle deposizioni rese nel corso della settimana scorsa dai cinque ex colonnelli nel loro esilio obbligato dell'isola di Kea, a poche miglia dal Pireo, ha spiccato il mandato di cattura firmato dal procuratore generale della corte ateniese Menelao Kutsakos.

L'accusa mossa a Papadopulos, ex presidente della prima Repubblica greca, e gli ex vicepresidenti del consiglio della giunta militare Pattakos e Makarezos, all'ex comandante dei paracadutisti Laddas, all'ex capo dei servizi segreti Rou Fogalis, prevede quale condanna massima la pena capitale.

I cinque colonnelli sono stati trasferiti su una vedetta militare recatasi nell'isoletta di Kea e sono stati trasportati sotto scorta armata alle prigioni di Koridallos al Pireo.

(Ansa - Ap)

RAZZI CONTRO UNA GUARNIGIONE NELLA CITTA' DI TIRO

Fedain attaccano i libanesi

L'OLP accusa le frange estremiste palestinesi di irresponsabilità

Beirut, 20

All'alba di stamani i guerriglieri palestinesi hanno sparato sei razzi contro una guarnigione dell'esercito libanese nella città di Tiro. La leadership della guerriglia ha addebitato la responsabilità dell'attacco al Fronte popolare per la liberazione della Palestina (FPLP).

L'OLP (Organizzazione per la liberazione della Palestina) ha condannato l'attacco definendolo «un atto premeditato e incosciente dei membri irresponsabili del FPLP contro la guarnigione di Tiro e i soldati fratelli».

Nessun comunicato è stato diramato dalle autorità libanesi in relazione all'episodio. Un portavoce del FPLP ha confermato l'attacco ma si è rifiutato di fare dichiarazioni in merito alle precise accuse dell'OLP. Sembra, comunque, che alcuni soldati libanesi siano rimasti feriti.

Si è intanto conclusa la visita di Re Feisal dell'Arabia Saudita in Egitto. Un comunicato congiunto ha reso noto che l'Arabia Saudita ha deciso di accordare all'Egitto una somma di 100 milioni di dollari per aiutare tale paese a procurarsi merci di primaria importanza.

KISSINGER IN ISRAELE verso il 10 febbraio?

Washington, 20

Una fonte diplomatica attendibile ha detto oggi che il segretario di stato americano Henry Kissinger probabilmente si recherà in visita in Israele il mese prossimo per cercare di dare l'avvio ad una nuova serie di colloqui di pace tra Egitto e Israele.

Tuttavia la fonte in questione ha detto che in base agli accordi sinora presi Kissinger dovrebbe giungere a Tel Aviv verso il 10 febbraio.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Fallico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Renato Spaccini
Cavaliere di Vittorio Veneto

è mancato improvvisamente il 17 gennaio u.s. all'affetto di quanti Lo conobbero e Lo amarono, chiudendo così serenamente la Sua lunga operosa e luminosa esistenza terrena.

Con profondo cordoglio ne danno notizia a tumulazione avvenuta, il figlio, la nuora, i nipoti ed i pronipoti tutti.

Partecipano al lutto della famiglia:
— MARIA TRIVERO
— ERMANNO e ADRIANA de MORDAX
— FULVIO e LAURA CIMAROSTI

Partecipano commossi al dolore del Sindaco Marcello Spaccini per la scomparsa del padre, gli ASSESSORI componenti la Giunta Municipale di Trieste.

Il COMITATO PROVINCIALE della DEMOCRAZIA CRISTIANA si associa con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il Sindaco di Trieste, ing. Marcello Spaccini, con la scomparsa del padre

Renato Spaccini

e partecipa al dolore della famiglia.

Prendono parte al lutto:
— DARIO RINALDI
— CORRADO BELCI
— GIACOMO BOLOGNA
— SERGIO COLONI
— NEREO STOPPER
— GIUSEPPE TONUTTI
— MICHELE ZANETTI
— LUIGI MASUTTO
— ARTURO VIGINI
— MARIO DELCONTE
— MARIO DECARLI
— ELVINO PERINI
— PIERO AGOSTINI
— GINA BADIALI
— GAETANO BLASINA
— GUIDO BOTTERI
— CARLO CELLI
— LORENZO COLAUTTI
— ANTONIO COSLOVICH
— MARIO GALLOPIN
— PAOLO DE GAVARDO
— PIO NODARI
— SERGIO PASE
— OLINTO PARMA
— GIORDANO PONTINI
— FURIO RAMANI
— GIUSEPPE RIZZI
— LUCIANO RUSSO
— FERDINANDO SCARAZZATO
— LUCIO SERGI
— DARIO TOGNON
— GIORGIO TOMBESI
— LUIGI VECCHIATO
— SERGIO VISINTINI

I componenti del GRUPPO CONSILIARE della DEMOCRAZIA CRISTIANA al COMUNE di TRIESTE sono vicini con commossa solidarietà al Sindaco Spaccini nella triste circostanza della perdita del padre

Renato Spaccini

avvenuta improvvisamente venerdì scorso.

— ENNIO ABATE
— RINO BARTOLI
— LUCIANA BENNI
— LIVIO CHERSI
— GIULIO CHICCO
— ANTONIO DE LUCA
— SERGIO FABIANI
— FAUSTO FARAGUNA
— LIVIO LONZAR
— CARLO MARIN
— UGO ORLANDO
— PAOLO PECORARI
— PIETRO PONIS
— FRANCO RICHETTI
— SILVANO SAI
— NERIO TOMIZZA
— IGINIO VASCOTTO
— RANIERI VERGERIO
— UGO VERZA
— PAOLO ZANINI

Partecipa al lutto:
— GIORGIO DE ROSA

Il PRESIDENTE, il CONSIGLIO DIRETTIVO, il COLLEGIO DEI REVISORI e il COLLEGIO DEI PROBIVIRI della Società Ginnastica Triestina, si associa al profondo dolore per il grave lutto che ha colpito il collega dott. ing. Marcello Spaccini, Sindaco di Trieste, consigliere della Società Ginnastica Triestina.

Partecipano al lutto il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, il COLLEGIO DEI REVISORI, la SOVRAINTENDENZA e il PERSONALE tutto del Teatro Comunale «G. Verdi».

Il GRUPPO CONSILIARE LIBERALE al Comune di Trieste prende viva parte al lutto dell'ing. Marcello Spaccini per la scomparsa del padre

Renato Spaccini

Il COMITATO AMMINISTRATORE dell'Ente Comunale di Assistenza di Trieste, anche per il dipendente Istituto dei Poveri, partecipa al grave lutto che ha colpito il Sindaco dott. ing. Marcello Spaccini per la morte del padre.

La COMMISSIONE AMMINISTRATRICE, la DIREZIONE, il PERSONALE tutto dell'A.C.E.G.A.T. si associa al grave lutto del Sindaco di Trieste.

Partecipano al lutto:
— cap. MARZULLI e famiglia.

L'ASSOCIAZIONE GIULIANI NEL MONDO partecipa al lutto per la scomparsa del

CAVALIERE DI VITTORIO VENETO

Renato Spaccini

padre del proprio presidente dott. ing. Marcello.

Si associano:
— GUIDO e MERCEDE SALVI
— BRUNO e CLARETTA ORLANDO

Partecipano al lutto EMANUELE e LUCIA SARACENO.

Prendono parte al lutto gli amici PINO e ANITA VALENTE.

I SOCI e la COMMISSIONE NAUTICA della Società Ginnastica Triestina si associano con commosso sentimento al cordoglio del loro Presidente per la perdita del papà.

Gli Agenti Generali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e de «Le Assicurazioni d'Italia», RENZO BASSANI, MARIO CARNEVALI, FEDERICO CERETTI, OLIVIERO MARZI, GILBERTO SALMASI e GASTONE VISCOVICH, prendono parte al lutto del rag. Maurizio Pace, Titolare del Centro Ispettivo I.N.A. di Trieste, per la morte del padre

COMM.

Manrico Pace

avvenuta a Roma.

Si associano al lutto le famiglie ZOCCHI BOVENGA e UMEK.

---

† Ieri 20 gennaio, dopo una vita dedicata all'affetto della famiglia, è mancata improvvisamente ai suoi cari

Valeria Bologna in Bellina
nata a Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio il marito DOMENICO, i figli LUCIO, RINALDO e MARINO, le nuore, i nipoti, i fratelli e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e al personale della Div. neurologica per le premurose cure.

I funerali avranno luogo oggi, 21 gennaio, alle ore 12, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al dolore le famiglie:
— ALADINO e ROSY MILINCO
— EDITTA MATTEI
— ANGELO ZANETTE.

---

†

Il giorno 17 gennaio ci ha lasciati per sempre l'anima buona di

Lodovico Vecchiet
commerciante

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie LAURA, i figli LUCIANA col marito, LIVIO con la moglie e i cari nipotini, la sorella, i suoceri e i parenti tutti.

Un caro ringraziamento al medico curante dott. Roberto Lasperanza, ai medici, alla suora e al personale tutto del reparto infettivi della Maddalena.

Famiglie VECCHIET, BRESSI, SBLATERO, DIONISI e GRASSI

(Servizio Comunale - Via Zonta 1/c)

I TITOLARI e le MAESTRANZE del Dolcificio Curtolo di Susegana (Treviso) partecipano al dolore dei familiari per la perdita del signor

Alberto Chermoli

da molti anni affezionato e stimato rappresentante.

Susegana, 18 gennaio 1975

21-1-1974 — 21-1-1975

Nel primo anniversario della scomparsa di

Aldo Cortelli

la moglie, i figli e i parenti tutti Lo ricordano con infinito rimpianto.

---

†

Il giorno 18 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Volpatti

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie NATALIA, la figlia CLAUDIA con il marito CLAUDIO VACCARI, il figlio ELVIO con la moglie GIULIANA, la sorella ANNA, i nipoti FRANCO, PAOLA e ROBERTA, la cognata ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. Giuseppe Klugmann, ai medici e al personale della Prima geriatria; al Primario dott. Francesco Mazzuchin, al dott. Livio Russi, al dott. Mario Cossi ed a tutto il personale del padiglione «E» infermeria dell'Ospedale di S. Giovanni.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto LEONE e PINA VACCARI.

---

†

Affranta per la perdita del diletto sposo Giovanni, il 15 gennaio è deceduta serenamente munita dei conforti religiosi

Anna Lasi ved. Mizzon
di anni 85

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli INES, GUIDO e JOLE con i parenti tutti.

Udine-Gorizia, 21.1.1975

---

† Dopo lunghe sofferenze è spirata la nostra cara mamma

Giovanna Vecchiet ved. Gomizel

Ne danno il triste annuncio la figlia JOLANDA, il figlio GUERRINO, la nuora MARIA, la sorella PIERINA e le nipoti ADRIANA, NADIA, ORNELLA unitamente ai parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. Ezio Martinico per le amorevoli cure prestate e al personale tutto della Divisione lungodegenti.

I funerali avranno luogo domani, 22 gennaio, alle ore 11.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'estinta, i familiari non prendono il lutto.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 19 gennaio dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Verginella

Ne danno il triste annuncio, desolati, la mamma, la moglie CRISTINA, le figlie MARIA e SVETCA, i generi GIANNI e MARIAN, gli adorati nipotini FRANCESCO e DAVIDE, le sorelle e i parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. Posarelli.

I funerali avranno luogo oggi, 21 gennaio, alle ore 15, dall'abitazione di Gabrovizza 35 al camposanto di Prosecco.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il 20 gennaio si è spento il nostro caro

Odillo Marocco

Ne danno il triste annuncio la moglie NINA, i figli, la nuora, i generi ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Grado il giorno 22 corrente alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinto, in piazza Oberdan 7.

Non fiori ma opere di bene

---

† Il 19 gennaio si è spento

Angelo Fegic

Ne dà il triste annuncio la sua VALERIA.

I funerali seguiranno oggi, 21 gennaio, alle ore 9.45, dall'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per tutte le testimonianze di affetto verso la nostra cara

Bruna Marass n. Donati

non potendo rispondere subito a tutti, desideriamo ancora una volta ringraziare tutti coloro che hanno voluto esserci vicino in questo doloroso momento.

Una S. Messa in suffragio dell'anima eletta verrà celebrata venerdì 24 gennaio, alle ore 18, nella chiesa di S. Francesco (v. Giulia 70).

I CONGIUNTI

21.1.1974 — 21.1.1975

Nel primo triste anniversario della scomparsa della nostra indimenticabile

Zorka Gallinaro

La ricordano con immutato affetto e rimpianto il marito DANTE e i familiari.

---

†

All'alba del 20 gennaio è mancato improvvisamente il

DOTT.

Nino Tarabocchia

Lo piangono la moglie HILDE RUPP, la sorella IVETTA col marito PIERPAOLO LUZZATTO FEGIZ, i cognati HERTA e MARIO SIDERINI e RUDI e LYDIA RUPP, gli zii, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 21 gennaio alle ore 10, partendo dalle porte del Cimitero di S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

MARINA, ALICE e MARIO LUZZATTO FEGIZ ricordano con tanto affetto il caro

zio Nino

Per l'immatura scomparsa del caro compagno di tempi felici

DOTT. CAP.

Nino Tarabocchia

si associano al lutto della famiglia i cugini CLAUDIO, MUCKY e CLARETTA e la zia MARIA STENTA.

---

†

Il giorno 20 gennaio, dopo lunghe sofferenze, ci ha lasciati

Bruna Parezzan in Stocco
di anni 56

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, la figlia LIDIA con il marito SEBASTIANO BIASCI, la mamma CARMELA, i fratelli Fra GIAN GIUSEPPE e GIANCARLO, le sorelle ORTENSIA, ALDA e CLEMENTINA, i cognati e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno il giorno 22 corrente, alle ore 9, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 19 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Alina Reddi n. Zeppar

Affranti ne danno il triste annuncio il marito GIORGIO, i figli ETTA ved. CASALE, GIORGIA e UCCIO con la moglie ADRIANA, i suoi adorati nipoti ADELCHI con la moglie TINA, MASSIMO e MICHELA, la sorella GIUSEPPINA ved. RUSSO con il figlio FRANCO e la moglie SILVIA e i parenti tutti.

Al primario, ai medici, alle suore, alle infermiere e al personale tutto della II Geriatria dell'Ospedale «Maddalena» il nostro commosso ringraziamento.

I funerali seguiranno oggi, 21 gennaio, alle ore 9, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il giorno 18 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Alice Pastorutti in Mattatia

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio il marito, la figlia IVETTE, il genero, i nipoti LAURA, FABIO e i parenti.

---

† Il 20 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Degrassi

Ne danno il doloroso annuncio le figlie BIANCA, BRUNA e NORINA, i generi, i nipoti, il fratello e i parenti.

I funerali avranno luogo domani, 22 gennaio, alle ore 9.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† **Luigi Knez**

si è spento lasciando nel dolore la figlia, le sorelle, i cognati, i nipoti unitamente alla famiglia GAMBUI ed ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 22 corr. alle ore 14.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Aurisina.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Profondamente commossi per le numerose attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Angelina Trevisan n. Zecchin

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno voluto partecipare al nostro dolore.

Un ringraziamento particolare vada alla Sezione Granatieri «C. Stuparich» e a tutto il personale E.C.I.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Scialpi

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

21.1.1956 — 21.1.1975

Antonio Tamplenizza

Lo ricordano, con affetto e tenerezza immutati, la moglie ANGELA, la figlia NORMA, il genero e le nipoti.

Trieste, 21 gennaio 1975.

---

†

Il giorno 20 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Maria (Marika) Podrecca in Ciacaz

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, i figli LIDIA e MARIO, la nuora MARISA, gli adorati nipoti ROSSANA, ALESSANDRO e CHRISTIAN, unitamente alle sorelle ANGELA e ANTONIA e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 22 gennaio alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Il 19 gennaio si è spento

Davide Cechet
tassista

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, il genero, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 21 gennaio, alle ore 10, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prendono parte al lutto le famiglie ROSSETTI TELLURI.

Si associano al dolore dell'amico Edy, GERARDO e PIA FRANCESE.

Commossi, uniti alla famiglia, partecipano al lutto PINO e ARIANNA.

---

† Ieri, 20 gennaio, munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Maria Carlesi

Ne danno il triste annuncio il desolato marito MARIO, la sorella MARIA con il marito RINO, la cognata PIERINA con il marito ENRICO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 21 gennaio, alle ore 10.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto IOLANDA PUNTER e figli.

Si associano al lutto con dolore le famiglie GABADI e FANTUZZI.

---

† Il 19 gennaio è mancata ai suoi cari

Maria Trost n. Basez

Lo annunciano, con profondo dolore il marito BRUNO, il fratello GIORDANO, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi, 21 gennaio, alle ore 10.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 19 gennaio in Avellino è mancata all'affetto dei suoi cari

Natalia De Mattia ved. Giordano

Le famiglie BALDASSARRE, CILIBERTO, GIAMMATTEI e GIUSTO partecipano al lutto del figlio dott. Ernesto Giordano e dei familiari tutti.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di cordoglio tributate al nostro caro

Giorgio Franco

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate dalla nostra cara

Giorgia Pian in Dorigo

ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno partecipato al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Monfalcone, 21 gennaio 1975.

A 18 giorni dalla morte della nostra cara mamma e nonna

Anna Taft Puntaferro

e nel XIV anniversario della morte dell'indimenticabile papà e nonno

CAV. UFF.

Adolfo Puntaferro

domani, 22 gennaio, alle ore 9, verrà celebrata una S. Messa nella chiesa di S. Francesco d'Assisi (via Giulia).

I figli e i congiunti

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Renata Alberi

i figli, il marito ed i familiari tutti ringraziano quanti hanno voluto associarsi al loro dolore.

Un particolare ringraziamento agli insegnanti ed agli alunni della II E femminile «S. Benco» e II C «Da Vinci» ed al professor Correra di Padova.

Olivetti sa quel che vi serve
Realizza e istruisce
gli strumenti delle vostre soluzioni

Olivetti vi ha sempre portato sicurezza.
E continua a portarvene
oggi che la sfida dei problemi si fa piú serrata.
Produrre dati non basta piú, occorre distribuire intelligenza
in tutti i gangli dell'organizzazione.

Le tecnologie di cui disponiamo sono certamente
le piú avanzate: ma il salto di qualità che vi serve
non è fatto di sole attrezzature.
Macchine e sistemi per il trattamento dell'informazione
devono, oggi piú che mai,
integrarsi nel vivo dell'azienda
con un software progettato in concreto
sulle vostre reali necessità. Olivetti le conosce da sempre.

Olivetti non vi impone macchine che non sanno niente di voi.
Ma realizza e istruisce gli strumenti delle vostre soluzioni.
Con i suoi nuovi sistemi intelligenti accompagna la versatilità,
il dinamismo, la visione globale della vostra gestione.

Audit 5
Sistema di elaborazione contabile,
a componibilità modulare.

Audit 7
Sistema di elaborazione gestionale,
a componibilità modulare.

TC 800
Sistema terminale bancario,
programmabile e modulare.

olivetti